Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 9 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1'70) Lire 500
N. 217 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

DOPO LA ROTTURA SINDACATI-IMPRENDITORI

Spadolini ricucirà lo strappo sociale

Le parti sono state convocate per mercoledì a Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini convocherà mercoledì sindacati e Confindustria per sbloccare la situazione, dopo il mancato incontro. Stando alle premesse questo compito non gli sarà facile, sia perché tanto i sindacati che la Confindustria hanno ribadito, anche ieri, le rispettive posizioni e sia perché all'interno del governo le idee non sono convergenti.

Il problema che Spadolini dovrà risolvere è per intanto quello della procedura delle trattative; se cioè le associazioni industriali che rappresentano le imprese pubbliche dovranno partecipare agli incontri insieme alla delegazione confindustriale.

Proprio questo aspetto formale è stato la causa del fallimento del primo appuntamento. La Confindustria comunque è disposta a discutere con Spadolini nell'incontro di mercoledì, anche se ieri, il vice direttore Annibaldi, ha ribadito le accuse degli imprenditori ai sindacati come responsabili della fase di stallo.

L'incontro mancato è al centro di reciproche accuse. La Confindustria avanza il sospetto che il sindacato abbia voluto prendere tempo perché non ancora disponibile ad affrontare sul concreto il tema spinoso di una riforma della scala mobile. Per Annibaldi la discussione sulla composizione della delegazione degli imprenditori è pretestuosa in quanto, è un fatto consolidato che imprese pubbliche e private si presentino allo stesso tavolo delle trattative.

Ma questa accusa è rigettata in pieno dai sindacati che, del resto, nei giorni scorsi hanno stabilito nei propri organi direttivi la disponibilità ad affrontare tutta la dinamica del costo del lavoro. Inoltre è interesse dei sindacati avviare al più presto le trattative per i rinnovi contrattuali che difficilmente potranno partire se non ci sarà questo incontro al vertice.

Ieri anche la categoria di punta del movimento sindacale italiano, i metalmeccanici hanno approvato un'ipotesi di revisione della scala mobile pur nella salvaguardia del salario reale. Ai sindacati, in questo momento, oltre alla discussione sulla scala mobile premono altri problemi. Prima di tutto c'è la partita dei contratti e i metalmeccanici a questo proposito, hanno deciso nuovi scioperi, poi c'è la riforma fiscale e i problemi dell'occupazione.

Tutti temi, però, legati alla trattativa sul costo del lavoro. Per questo i sindacati negano di voler allungare i tempi con motivazioni pretestuose e anzi il segretario della Uil, Benvenuto, ritiene che la Confindustria voglia giocare sull'ambiguità non solo per quanto riguarda la composizione delle delegazioni, ma anche per il merito del confronto, in quanto, per il segretario della Uil, gli imprenditori, negli ultimi giorni, hanno fatto dichiarazioni che mettono in dubbio la contestualità delle trattative.

Per questo Benvenuto si è augurato che Spadolini e Di Giesi diano l'esatta interpretazione su cosa devono essere «questi negoziati, perché sarebbe delittuoso, ripetere un incontro a vuoto».

Sull'argomento è intervenuto anche il segretario della Cgil, Lama, per ribadire l'indisponibilità del sindacato a emarginare dalla trattativa le altre associazioni imprenditoriali.

Intanto, finché non si chiarisce la nuova situazione di stallo anche la trattativa tra il sindacato e il governo sui problemi dell'occupazione e del fisco non riesce a decollare. Ieri l'incontro tra La Malfa, Formica e una delegazione delle confederazioni si è conclusa con la fissazione di un calendario di incontri, ma è chiaro che, specialmente per quanto riguarda la riforma fiscale, molto dipenderà dal tipo di accordo che le parti sociali potranno raggiungere sulla scala mobile in quanto, i due temi dovrebbero essere strettamente legati.

Ad una riduzione della copertura sui salari della contingenza dovrebbe corrispondere una diminuzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti. Ora, dunque, l'attesa è per l'incontro a Palazzo Chigi.

Il governo dovrà anche chiarire alcuni fatti ancora non accertati del mancato incontro. In particolare Di Giesi dovrà ribattere l'accusa sindacale di essere stato avvertito per tempo dell'indisponibilità ad un incontro congiunto con Confindustria e Intersind. E Di Giesi agli imprenditori non avrebbe posto questo problema.

Il ministro del lavoro chiamato in causa tira in ballo anche il presidente del Consiglio, avvertendo che tutti sapevano quali sarebbero state le procedure dell'incontro e che, in realtà, sia il ministro che Spadolini, non pensavano che ci sarebbe stato un irrigidimento.

Il governo ha il modo di sbloccare la situazione e basterebbe, premere sull'Intersind e sull'Asap (l'associazione che raggruppa le azienda del gruppo Eni) che sembrano già disposte ad incontri separati. Ma il governo non sembra intenzionato a prendere per il momento questa decisione.

Per il ministro La Malfa, infatti, l'Intersind deve continuare a presentarsi alle trattative assieme alla Confindustria. Probabilmente dello stesso parere sono i democristiani di parere diverso invece sembrano i socialisti e i socialdemocratici.

Giuseppe Sanzotta

SPARATORIA ALL'ALT DI UN'AUTO

Scontro a fuoco a Torino: ucciso un sottufficiale dei carabinieri

Ferito un commilitone - Forse terroristi neri

TORINO — Un carabiniere ucciso ed uno ferito ieri sera nei pressi di Rocca Canavese, un centro a Nord di Torino, in un conflitto a fuoco con alcuni sconosciuti.

La sparatoria è avvenuta sulla strada provinciale che collega Ciriè con Rocca Canavese. Il brigadiere Benito Atzei ed il carabiniere Giovanni Bertello si erano fermati con la loro «Gazzella» nei pressi di un piccolo agglomerato di case e controllavano le auto in transito.

Gli sparatori sono giunti a bordo di una «Renault 5» di colore azzurro. Secondo le testimonianze di alcune persone che hanno assistito alla scena, si trattava di tre giovani.

Quando il brigadiere ha fatto cenno alla vettura di fermarsi, dall'interno sono subito partiti alcuni colpi di pistola. Il sottufficiale è stato colpito all'addome ed è stramazzato al suolo.

Mentre il terzetto usciva dalla «Renault», il carabiniere ha fatto fuoco con la sua mitraglietta. I proiettili hanno mandato in frantumi i cristalli dell'auto e forato la carrozzeria, ma non avrebbero colpito nessuno degli occupanti, che hanno continuato a sparare, colpendo anche Giovanni Bertello ad un fianco, senza però procurargli gravi ferite.

Prima di fuggire uno degli sconosciuti si è avvicinato al brigadiere, ormai morente, e gli ha sferrato alcuni calci in testa.

Sul movente della sparatoria si formulano diverse ipotesi: una che si trattasse di pericolosi delinquenti comuni che non volevano essere identificati; l'altra che a bordo della «Renault» vi fossero terroristi neri. Dopo i recenti arresti di estremisti di destra avvenuti nei giorni scorsi a Torino, non si esclude che possa trattarsi di un gruppo di «Nar» o di «Terza posizione» sfuggito alla cattura nel recente blitz dei carabinieri. Alcune «voci» vorrebbero identificare nel terzetto i super ricercati di destra Cavallini, Soderini e Belsito.

STOCCOLMA EVOCA IL RISCHIO DELL'INCIDENTE BELLICO

«Guerra subacquea» in Svezia Due i sommergibili misteriosi

Un altro battello tenta di liberare quello in trappola - Il sottomarino «prigioniero» urta contro le reti - Stato di allarme sulle coste svedesi

STOCCOLMA — Adesso la marina militare svedese è impegnata nella caccia a due sommergibili misteriosi nelle acque antistanti la base segreta di Musko.

La notizia sulla presenza di un secondo sottomarino di nazionalità sconosciuta nella zona è apparsa sulla stampa svedese ieri mattina e solo a sera lo stato maggiore della marina ha confermato questo nuovo fatto.

Il portavoce, il capitano Sven Carlsson, ha invece smentito seccamente le notizie date dalla stampa secondo cui il sommergibile rimasto intrappolato nella stretta baia sarebbe riuscito a fuggire. È accaduto, invece, che l'unità sommersa ha cercato, sì, di fuggire, ma per due volte è stata impedita nel tentativo dalle reti metalliche stese attraverso la stretta apertura di uscita dalla baia. Ambedue le volte l'unità misteriosa è stata costretta a ritirarsi e cercare rifugio nel punto più profondo della baia, a circa 70 metri di profondità.

Lo stesso portavoce militare ha ammesso che un secondo sommergibile straniero si è avvicinato dall'esterno agli sbarramenti per distrarre l'attenzione delle forze navali svedesi impegnate nel tentativo di snidare il primo sommergibile.

Lo stato di massimo allarme è in vigore da ieri su tutte le fasce costiere svedesi. Le stazioni radar, i dispositivi magnetici, i «campi minati telecomandati» sono pronti a qualsiasi evenienza. Sono in stato di allarme anche le unità dell'esercito della zona militare dell'Est. Una autorevole personalità assai vicina al ministero degli esteri, ha detto: «Tutto è probabile, anche un vero e proprio incidente bellico con una potenza straniera».

Quasi tutte le licenze ai militari della zona di Stoccolma sono state ritirate e ai militari di ogni ordine e grado è stato annunciato che «sussiste il rischio che una potenza straniera faccia un tentativo di liberare il sommergibile».

Il portavoce ha lasciato capire che il raggio d'azione si va restringendo e che sarà ormai usata la maniera forte.

Gli osservatori rilevano che il nuovo primo ministro socialdemocratico Olaf Palme, che ha assunto giovedì ufficialmente le sue funzioni, potrebbe trovarsi nelle prossime ore di fronte a una situazione molto delicata tale da esigere decisioni gravide di implicazioni internazionali.



Stoccolma — Un pattugliatore della marina svedese contrólla la baia in cui è nascosto il sommergibile. A bordo un reparto di commandos pronto ad intervenire in caso di necessità

Trattative in Svizzera?

STOCCOLMA — Da fonte vicina al ministero degli esteri svedese, si afferma che in una località svizzera due funzionari svedesi si sarebbero incontrati con diplomatici di una potenza straniera per discutere la vicenda del sottomarino sconosciuto che si troverebbe in acque svedesi per concordare eventuali nuovi sviluppi nel tentativo di non inasprire ulteriormente una situazione estremamente critica.

RIUNITO IL PARLAMENTO: ESITO SCONTATO

Votata a Varsavia la legge che uccide la libertà sindacale

Mentre Solidarnosc viene dichiarata fuori legge Jaruzelski promette al popolo benessere e libertà

VARSAVIA — La nuova legge sui sindacati (che implica lo scioglimento di «Solidarnosc») è stata approvata ieri al termine della prima giornata di lavori del Sejm (il parlamento polacco). Hanno votato contro dieci deputati e nove altri si sono astenuti.

Protetto da rigorose misure di sicurezza, il parlamento polacco (Sejm) si era riunito ieri per approvare la nuova legge che sancisce lo scioglimento del sindacato indipendente «Solidarnosc».

La dieta di Varsavia ha votato a schiacciante maggioranza il provvedimento legislativo, messo recentemente a punto dalle autorità, creando un nuovo sistema sindacale e annullando gli atti istitutivi di oltre cento organismi di lavoratori sospesi dopo la proclamazione della legge marziale.

Il primo ministro e segretario generale del partito comunista, generale Wojciech Jaruzelski, non ha preso la parola durante le prime fasi del dibattito.

«Solidarnosc è stato uno strumento della lotta contro il sistema», ha dichiarato il deputato Piotr Stefanski, vice presidente del partito democratico, alleato del Poup. Questa dichiarazione, rilasciata da un esponente dell'organizzazione più moderata rappresentata in parlamento, aveva lasciato prevedere che la legge sarebbe stata approvata con una larghissima maggioranza di voti.

La sede del Parlamento è stata posta sotto stretto controllo della polizia e sono stati verificati i documenti, soprattutto dei giovani, di chiunque si avvicinasse. Nel piazzale di fronte al Sejm c'erano tre camionette della polizia ed a tutti gli angoli delle strade che portano all'edificio si notavano dei poliziotti. Non vi è stato tuttavia un imponente dispiegamento di forze dell'ordine se si considera che l'altra sera «radio Solidarnosc» ha invitato la popolazione a recarsi a passeggiare di fronte alla sede del Sejm durante la discussione del progetto di legge sui sindacati.

Va inoltre ricordato che nello stesso tempo «Solidarnosc» clandestino ha diffuso dei volantini nei quali s'invita a non attuare manifestazioni di protesta tali da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Il progetto di legge sui sindacati è stato presentato da Wlodzimierz Berutowicz, il quale ha detto che lo scopo di questa legge è di «garantire il diritto delle masse dei lavoratori di riunirsi per difendere i loro interessi professionali e sociali, ma di mantenere anche le condizioni per un adeguato funzionamento dello Stato e dei suoi organi».

Da sottolineare che è stato soppresso l'articolo della legge che riguarda la possibilità del Parlamento di sospendere il diritto di sciopero. Infatti Berutowicz ha fatto presente che il Parlamento, in base ai suoi diritti costituzionali, può sempre intervenire in casi eccezionali.

Inoltre il deputato ha precisato che fino al 1984 nelle aziende sarà consentito un solo sindacato. Non è ancora certo se il progetto di legge sarà votato nella nottata oppure entro questa mattina.

C'è tuttavia da sottolineare che tra le file dei deputati si notavano numerosi posti vuoti, oltre alle assenze «giustificate» del presidente del gruppo parlamentare «Pax» Zenon Komendere, del presidente del «Chss» Kazimierz Morawski e del vice primo ministro Jerzy Ozdowski, tutti cattolici laici e filogovernativi che si trovano già a Roma per partecipare domenica prossima alle cerimonie per la canonizzazione del martire polacco, il francescano Maximilian Kolbe, morto nel campo di sterminio di Auschwitz per salvare la vita a un padre di famiglia.

A proposito del vice primo ministro Ozdowski, si è appreso che un deputato del gruppo di cattolici laici «Pzks» (Unione sociale cattolica polacca), ha lasciato il gruppo per dissidi con il presidente Janusz Zablowski il quale all'ultimo momento ha rinunciato al viaggio per Roma.

Può darsi tuttavia che Zablowski abbia deciso di recarsi a Roma dopo la votazione della legge sui sindacati in quanto ha già fatto le pratiche necessarie per assistere alla cerimonia di canonizzazione di Kolbe.

Con la scomparsa dei sindacati sorti dopo l'agosto 1980 le autorità al potere già prevedono di fare concessioni sperando nel miglioramento della situazione del mercato interno e dell'agricoltura. Infatti il portavoce del governo Jerzy Urban, incontrandosi con i giornalisti esteri a Varsavia, ha detto che l'annullamento della registrazione di «Solidarnosc» facilita la revoca dello stato di guerra che è stato proclamato in gran parte per colpa del comportamento dei responsabili del sindacato.

Sono dunque prevedibili delle misure di liberalizzazione anche se il destino degli internati, degli arrestati e dei condannati per la violazione dei decreti dello stato di guerra resta per il momento immutato.

Non si nasconde d'altronde che i prossimi mesi sono di vitale importanza per la Polonia e le autorità. In colloqui informali, si esprime la speranza che la protesta si mantenga in limiti tollerabili. Altrimenti c'è da prevedere un atteggiamento molto duro da parte delle forze dell'ordine.

Solidarnosc, dal canto suo, ha già fatto sapere che non riconoscerà la nuova legge.

LA RELAZIONE DEL MINISTRO DEL TESORO SUL CASO AMBROSIANO

Andreatta si appella al Papa perché lo «Ior» paghi i debiti

Lo Stato italiano - ha detto - è impotente nei confronti di una banca estera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La soluzione del grosso buco finanziario dello Ior (l'istituto vaticano per le opere di religione, ossia la banca della Santa Sede), nei confronti del Banco Ambrosiano si trova nelle mani di Giovanni Paolo secondo.

Il Papa, cioè, nella sua qualità di sovrano assoluto di uno Stato estero, potrebbe ordinare alla banca vaticana di restituire i 1.287 milioni di dollari (circa 1.400 miliardi di lire italiane) ottenuti a suo tempo da Roberto Calvi.

E' quanto ha tenuto a sottolineare il ministro del Tesoro Beniamino Andreatta nel corso del suo lungo e particolareggiato «rapporto» svolto ieri alla Camera dei deputati in risposta alle numerose interpellanze e interrogazioni di tutti i gruppi politici sulla situazione del Banco Ambrosiano e dei suoi rapporti con lo Ior.

L'appello del ministro del Tesoro al Papa, formulato in termini estremamente rispettosi, ha costituito il momento più teso e significativo del dibattito sul problema del Banco Ambrosiano-Ior che ha impegnato l'assemblea di Montecitorio per l'intera giornata.

Sottolineando che le autorità governative italiane «hanno fatto tutto quanto era possibile per ottenere la restituzione della somma», il ministro ha rilevato che lo Ior «è del tutto estraneo alla giurisdizione italiana». E' alla Banca vaticana che risalgono le «cause precipitanti» che portarono, nello scorso agosto, al fallimento del vecchio Ambrosiano, sostituito dal Nuovo. E', pertanto, lo Ior che deve onorare l'impegno assunto.

Sarà ascoltato l'appello del ministro del Tesoro? E' questo l'interrogativo che ha dominato gli interventi dei deputati in aula ed i commenti che si sono intrecciati nel Transatlantico.

Il «buco». Andreatta ha rilevato che nella cifra di 1.287 milioni di dollari ci sono 470 milioni, la cui destinazione risulta incerta. Le consociate dell'Ambrosiano, ha detto il ministro, debbono al Banco centrale un totale di 1.633 milioni di dollari. A loro volta, le banche satelliti dell'Ambrosiano devono avere dallo Ior 1.159 milioni di dollari. «C'è appunto qui — ha rilevato Andreatta — la differenza di circa 470 milioni di dollari spesi al di fuori dello Ior e delle sue patrocinate». Alla cifra totale delle esposizioni debitorie dello Ior verso Calvi si arriva con altre operazioni.

La risposta della banca vaticana. «Di fronte alla chiamata in causa dello Ior — ha detto Andreatta — già formulata in occasione del dibattito parlamentare sull'Ambrosiano svoltosi a Montecitorio il 2 luglio scorso, la banca vaticana rispose di non avere intenzione di onorare i debiti per i quali aveva dato lettere di patrocinio, non ritenute impegno debitorio. Si trattò — ha affermato Andreatta — di una risposta deludente che fece precipitare la situazione verso il fallimento del Banco già diretto da Calvi».

Resta il «no» di oltretevere. «Lo Ior — ha detto il ministro — mantiene ancora un atteggiamento di rigida chiusura. Sono però in corso contatti a livello politico e diplomatico. Le due parti — Italia e Vaticano — si stanno adoperando per accertare la verità, una verità che sia anche rispettosa della giustizia». E qui Andreatta, precisato che gli esperti di diritto canonico del nostro governo hanno accertato che «non è praticabile alcuna via nei confronti dello Ior stante l'assoggettamento di questo ente allo Stato Vaticano», ha detto: «Anche se si volesse ritenere che l'ente sia un elemento facente parte dello Stato Vaticano, vi sarebbe la possibilità per il Sommo Pontefice di intervenire».

Banca vaticana e fisco italiano. Secondo Andreatta, dal punto di vista valutario, lo Ior «può essere considerato soggetto delle norme che regolano i cambi in Italia. Tali norme non possono che rivolgersi ai residenti in Italia, imponendo loro determinati comportamenti anche nei riguardi dello Ior». In pratica, le norme fiscali si possono applicare anche a coloro che, in Italia, mantengono rapporti con la Banca vaticana.

Molte cose da scoprire. Vi ha accennato Andreatta quando ha detto che nella settimana dal 4 al 9 agosto scorso, cioè quando ci fu la «liquidazione coatta» del vecchio Ambrosiano e la creazione del Nuovo Ambrosiano, «gli esperti della Santa Sede non poterono o non vollero stringere i tempi del chiarimento, tanto che i contatti tra autorità italiane e Vaticane furono aggiornati alla fine di agosto. Ossia a fallimento avvenuto».

Infine, sempre nell'ambito della vicenda Calvi - Banco Ambrosiano si è diffusa negli ambienti giudiziari milanesi la notizia secondo cui tra coloro ai quali è stato ritirato il passaporto figurerebbero anche Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel, i dirigenti dello «Ior» che, insieme con Paul Marcinkus, respinsero un paio di mesi fa le comunicazioni giudiziarie loro inviate dalla procura milanese, sostenendo che per la trasmissione dei documenti si sarebbero dovute seguire le vie diplomatiche.

R.R.

UNA LETTERA DI SPADOLINI AI PRESIDENTI REAGAN E MITTERRAND

Passo italiano a Washington e Parigi a garanzia della legalità in Libano

Relazione di Lagorio dopo l'invio a Beirut del generale Giannattasio - Ammonimento a Gemayel

ROMA — L'Italia non intende essere complice direttamente o indirettamente di eventuali violazioni dei diritti dell'uomo, di cui si rendessero responsabili i libanesi nelle operazioni di polizia che stanno compiendo a Beirut, nelle zone poste sotto il controllo della forza multinazionale italo-franco-americana.

E' quanto emerge dall'azione che sta compiendo il governo italiano e di cui si è parlato ieri al Consiglio dei ministri, sulla base di una relazione del ministro della difesa Lagorio. Lo stesso Spadolini ha espresso, in un messaggio a Reagan e a Mitterrand, la preoccupazione del governo italiano in ordine alle operazioni di polizia effettuate dalle autorità libanesi.

Il presidente del Consiglio, in apertura di seduta, ha informato i colleghi del governo delle lettere da lui inviate sia al Presidente degli Stati Uniti sia al Presidente della Repubblica francese. In esse Spadolini chiede il rafforzamento delle funzioni del comitato di collegamento e di coordinamento fra i rappresentanti dei paesi partecipanti alla forza di pace e il governo libanese.

Il comitato — si afferma tra l'altro nella lettera — dovrà ottenere precise garanzie e preventive informazioni sulla natura e gli scopi delle operazioni di polizia attuate nelle zone controllate dalla forza multinazionale, il cui mandato — si ricorda — è quello di facilitare gli sforzi delle autorità libanesi per il ristabilimento dell'ordine e della legalità a Beirut, così da assicurare l'incolumità delle persone e porre fine alla violenza.

Nella lettera si sottolinea anche la necessità che, in caso di arresti, le autorità libanesi comunichino sollecitamente ogni necessaria informazione relativa all'identità degli arrestati e ai motivi per i quali si è proceduto all'arresto, e assicurazioni sull'avvio di procedure giudiziarie legali.

Se queste garanzie non venissero fornite si potrebbe giungere fino al ritiro della forza multinazionale. Lo ha lasciato intendere il ministro della difesa Lagorio intervistato a conclusione del Consiglio dei ministri: «Certo — ha detto — ci sono dei modi per premere sul governo libanese perché questo si renda conto che le opinioni pubbliche dei nostri paesi democratici hanno delle esigenze rispetto alle quali il governo libanese deve essere particolarmente sensibile.

«D'altra parte quel governo — ha aggiunto Lagorio — non può pensare di ricostruire la sua autorità nei propri territori senza il supporto della forza italiana, francese e americana. Perciò — ha concluso il ministro — abbiamo buone carte da giocare per avere le garanzie di cui i nostri governi e la nostra opinione pubblica hanno bisogno».

Lagorio, che aveva svolto una relazione in Consiglio dei ministri, anche a nome di Colombo (il ministro degli esteri è a Bonn) dopo avere riferito delle pressioni italo-franco-americane sul Presidente libanese Gemayel ha parlato delle «violazioni della legalità» che hanno preoccupato le autorità italiane.

Non ci sono stati eccessi, secondo le autorità italiane, ma il problema — ha aggiunto Lagorio — è di poter garantire che coloro che sono stati arrestati abbiano un giusto trattamento».

Per avere informazioni dirette sulla situazione in Libano il ministro Lagorio aveva inviato a Beirut il generale di brigata Pietro Giannattasio capo del reparto operazioni dello stato maggiore dell'esercito. La situazione generale viene descritta come «difficile e pesante» al di là dell'ottimo lavoro dei nostri reparti.

Il ministro degli esteri Colombo, a sua volta, ha fatto emettere una nota dalla Farnesina in cui si sottolinea l'opportunità che un più ampio controllo sia demandato agli osservatori dell'Onu.

Tre brigatisti presi a Beirut?

BEIRUT — Tre «capi» delle Brigate rosse ed undici terroristi della «Baader Meinhof», sarebbero stati arrestati dai militari libanesi durante le operazioni di rastrellamento compiute negli ultimi due giorni nella zona occidentale di Beirut. È quanto ha scritto ieri il quotidiano locale «Al-Amal» senza precisare l'identità dei presunti terroristi italiani e tedeschi arrestati.

SI SOSPETTANO ESTREMISTI RELIGIOSI

Gerusalemme: fuoco a una chiesa battista

Begin definisce l'atto «un gesto infame»

TEL AVIV — Una chiesa battista è stata completamente distrutta da un incendio venerdì notte a Gerusalemme. La polizia e i vigili del fuoco sospettano che l'incendio sia di origine dolosa, apparentemente da attribuirsi a fanatici ultrareligiosi ebrei, che già in passato avevano cercato di danneggiare l'edificio.

È stato tutto distrutto. La chiesa, fondata 50 anni fa, è bruciata in un'ora. È impossibile stimare il danno in un caso simile, che è anche spirituale ha detto il pastore della comunità battista a Gerusalemme, Bob Lindsay.

«Noi siamo amici di Israele — ha continuato il pastore — e se, come temo, si è trattato di un incendio doloso, il fatto causerà danni incalcolabili al buon nome di Israele e ciò dispiace anche a noi».

La polizia ha formato un'équipe speciale di investigatori, mentre i sospetti si accentrano sul gruppo di fanatici del rabbino ultranazionalista Meir Kahana e su gruppuscoli di uètraortodossi.

Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha duramente condannato l'incendio della chiesa. «Se è vero che a dar fuoco alla chiesa sono stati membri della nostra nazione, si tratta di un gesto infame» si afferma in un comunicato emesso dall'ufficio del premier.

NELLE PAGINE INTERNE

Roma: rapina dei Nar con bombe a mano

Rapina a Roma a un'agenzia del Banco di Santo Spirito, ieri verso le 13 rivendicata dai neofascisti del «Nar». Cinque o sei giovani a viso scoperto sono entrati, armi in pugno, nella banca. Hanno fatto razzia nelle casse, poi per coprirsi la fuga hanno lanciato una bomba a mano del tipo Srcm gridando «Siamo dei Nar».

Tre persone sono rimaste ferite lievemente, mentre il «commando» fuggiva a bordo di due automobili.

A pagina 2

Delitto per droga a Udine: uomo strangolato in casa

Un insegnante è stato strangolato a Udine col filo del telefono in casa. E' accaduto l'altra sera verso le 22 e il corpo, riverso sul letto, è stato trovato pochi minuti dopo a causa del trambusto che aveva destato l'attenzione dei vicini. L'uomo, Alviano Bianchini di 43 anni, sarebbe stato ucciso a causa di una fornitura di droga non data a una giovane coppia che era venuta a trovarlo. Il trambusto sentito dai vicini sarebbe stato causato dai ceffoni che il ragazzo avrebbe rifilato alla sua compagna scoppiata a piangere di fronte alla gravità del fatto cui aveva assistito.

A pag. 4

LA REPLICA DEL SEGRETARIO AL COMITATO CENTRALE

Berlinguer con durezza verso il dissenso interno

«Tirata d'orecchi» a Cossutta e Ingrao - No ad elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'appoggio di Craxi la manovra economica varata dal governo ha avuto il sostegno di De Mita. «La situazione è di una tale gravità — ha detto il segretario della Dc intervenendo ad una riunione del direttivo del gruppo parlamentare della Camera — che esige un maggior raccordo tra le forze della maggioranza». Una linea approvata da tutti i parlamentari intervenuti nel dibattito dal quale è emersa anche la netta opposizione allo scioglimento anticipato delle Camere.

Un richiamo ad una maggiore compattezza all'interno del pentapartito è stato fatto anche dal segretario liberale Valerio Zanone. Meno discussioni su modelli astratti e più determinazione nel realizzare i programmi concordati, è il messaggio del leader del Pli. Su questa linea sembrano schierati anche i socialdemocratici. La strategia paralamentare delle forze che sostengono il goveno sarà messa a punto lunedì nel corso di un vertice convocato dal presidente del Consiglio.

La sorte dell'esecutivo è strettamente legata alla capacità di tradurre nei fatti quella solidarietà che nelle dichiarazioni ufficiali tutti ritengono indispensabile. I comunisti continuano a credere che sia molto difficile che tutto ciò possa avvenire, tanto che Berlinguer, nella replica al dibattito svoltosi nel comitato centrale (il testo è stato diffuso ieri) ha nuovamente evocato l'ipotesi di elezioni anticipate.

Il segretario del Pci, che ha parlato giovedì sera (ma il testo del suo intervento è stato diffuso soltanto ieri), ha fatto anzitutto una contestazione di principio nei confronti di Cossutta: «Cossutta — ha detto Berlinguer — ha ritenuto che questa tribuna fosse già una occasione non tanto per manifestare dissensi su determinati punti del rapporto (cosa del tutto legittima) ma per pronunciamenti polemici che non riguardavano, oltretutto, le cose dette nel rapporto stesso, ma questioni che sarà compito della commissione precongressuale e poi del comitato centrale di affrontare.

«In tal modo — ha affermato ancora Berlinguer — il compagno Cossutta ha dato l'impressione di voler compiere alcune forzature pretestuose con l'intento, quasi di chiamare a raccolta gli "scontenti" possibili. Cosa non vietata, d'accordo, se siamo d'accordo che non è neppure vietato sottolinearlo».

Dopo questa premessa piuttosto dura, Berlinguer ha contestato a Cossutta «le forzature» sulla questione del costo del lavoro e sulla preparazione del congresso. Sul primo punto Berlinguer ha affermato che il Pci non ha condiviso e non condivide la posizione di alcuni sindacati e neppure — interamente — quella della Cgil. «La condotta del Pci è stata chiarissima nei confronti di questo problema ed esso non ha mai negato che il problema esiste: sostenere il contrario — come fa Cossutta — si deve considerare o una posizione puramente demagogica o la conseguenza di una non piena comprensione dei dati del problema stesso».

Dopo questa tirata d'orecchi, Berlinguer ha affrontato il tema della chiarezza e della unità del partito. Berlinguer ha sostenuto che l'una esigenza non deve prevalere sull'altra: se è giusto dire che le posizioni devono essere chiare, è anche giusto che non sia affidato solo a questo l'obiettivo dell'unità del partito.

Sui fatti polacchi e sul giudizio espresso dal partito (giudizio che è stato contestato da Cossutta) Berlinguer ha affermato: «Ne parleremo ancora, ma non mi pare che noi dobbiamo modificare quella nostra posizione». L'esigenza della chiarezza deve quindi andare insieme a quella dell'unità.

Berlinguer, rispondendo poi a qualche altro oratore (comu Libertini), che aveva chiesto di rinviare la data del congresso per evitare che esso avvenga a ridosso di possibili elezioni anticipate, ha detto che spostare oggi la data «suonerebbe inevitabilmente come definitiva conferma di quanti già dicono che anche il Pci si è convinto della ineluttabilità dello scioglimento anticipato del Parlamento. Ma poiché così non è, la data rimane quella proposta, il 23 di febbraio.

T.G.

MOLTE LE CONNESSIONI FRA I DUE GRAVI FATTI DI SANGUE

Dalla Chiesa e «circonvallazione»: due stragi e forse gli stessi killer

Documenti scoperti nel «covo» di Salafia - Il 15 ottobre manifestazione contro la mafia

PALERMO — Polizia e carabinieri stanno predisponendo un nuovo rapporto relativo alle connessioni tra la cosiddetta «strage della circonvallazione» e quella di via Isidoro Carini dove, insieme con il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, furono uccisi, il 3 settembre scorso, anche sua moglie e l'agente Domenico Russo.

Il rapporto, che verrà esaminato entro oggi da un gruppo di magistrati della procura e dell'ufficio di istruzione, provocherà — se troverà un avallo — l'emissione di nuovi ordini di cattura nei confronti di presunti esecutori del triplice delitto di via Carini.

Polizia e carabinieri — secondo indiscrezioni — ritengono infatti che a uccidere il boss catanese Alfio Ferlito e i carabinieri di scorta («strage della circonvallazione») siano gli stessi killer che alcuni mesi più tardi dovevano «operare» in via Isidoro Carini.

Pertanto, non si esclude che contro Nunzio Salafia, Salvatore Genovese e Antonio Ragona, arrestati a Siracusa e incriminati per la strage del giugno scorso, a Palermo, in correità con il boss catanese latitante Benedetto («Nitto») Santapaola, sia emesso un nuovo ordine di cattura quali esecutori materiali del triplice omicidio di via Isidoro Carini.

A questa conclusione gli investigatori sarebbero giunti sulla base di vari elementi: intanto una delazione che ha ricevuto un preciso riscontro; il responso della perizia balistica secondo cui lo stesso mitragliatore «Kalashnikov» che sparò sulla circonvallazione venne poi utilizzato in via Isidoro Carini; la «struttura», la tecnica «operativa», la scelta delle automobili usate nei due agguati, stabili, già all'indomani dell'omicidio del prefetto, un nesso preciso tra i due delitti.

La squadra mobile, perquisendo la villa in cui il superkiller Nunzio Salafia si nascondeva alla periferia di Siracusa, avrebbe trovato elementi, definiti «importanti e illuminanti» relativi alle due stragi di Palermo.

Intanto la polizia ha arrestato Valentino Salafia, di 21 anni, fratello di Nunzio, perché trovato in possesso di un fucile calibro 20 con matricola abrasa. Il giovane è stato arrestato a Villasmundo, una frazione di Lentini.

Intanto, investigatori della polizia e dei carabinieri stanno valutando la posizione patrimoniale, le amicizie, i rapporti, di affari del Tarascio, il quale, come è noto, è accusato di complicità con Sebastiano Pandolfo e Salvatore Miduri, in traffico internazionale di stupefacenti.

Tarascio, commerciante di detersivi all'ingrosso, incensurato, avrebbe compiuto numerosi viaggi «per diporto» nel Mediterraneo con il suo panfilo, attrezzato anche per una lunga permanenza in mare. Quest'imbarcazione — secondo dati affluiti anche attraverso l'Interpol — sarebbe stata ripetutamente notata in porti ritenuti passi obbligati della droga, come Tangeri in Marocco, e altri di grandi isole dell'Egeo.

Tarascio, inoltre è sospettato di avere compiuto due anni fa una missione anche a Beirut, ritornando nella rada di Augusta con un carico di oppio grezzo, destinato alla mafia palermitana e un piccolo quantitativo di fucili mitragliatori sovietici «Kalashnikov» destinati ai Santapaola di Catania. Alcune di queste armi modificate da un «armiere» della malavita catanese, arrestato sei mesi fa, sarebbero state cedute anche alla nuova camorra organizzata di Cutolo, a Napoli.

Si apprende, infine, che una lettera aperta agli imprenditori siciliani è stata invitata dal segretario regionale del Pci Luigi Colajanni. Nella lettera si chiede il sostegno della classe imprenditoriale siciliana alla manifestazione nazionale contro la mafia, in programma a Palermo per il 15 ottobre prossimo.



ATTO DIMOSTRATIVO DOPO I RECENTI ARRESTI?

Roma: rapina con bomba «Siamo dei Nar», dicono

L'ordigno lanciato prima di fuggire: tre feriti lievi

ROMA — Proprio mentre si parla di «indebolimento» dei Nar, dopo gli arresti dei giorni scorsi, o forse proprio per questo, come atto dimostrativo, una rapina è stata effettuata ieri mattina a Roma al Banco di Santo Spirito, in via Accademia degli Agiati, in nome dell'organizzazione eversiva di destra (con rivendicazione telefonica in serata).

La rapina, è stata fatta da tre persone mentre altre due attendevano a bordo di auto. I terroristi, vestiti elegantemente e molto disinvolti, si sono avvicinati al vigile notturno di guardia alla banca e gli hanno fatto vedere un mitra disposto dentro la custodia, accompagnando il gesto con questo frase: «Se non vuoi morire non reagire e vieni con noi dentro la banca».

Il vigile notturno non ha ubbidito e ha commentato «Ma va' al diavolo, e girate al largo». Solo davanti a una pistola puntata alla gola, la guardia giurata si è lasciata trascinare dentro l'istituto di credito.

In quel momento nel locale si trovavano una quindicina di clienti e 32 impiegati: nella banca si accede attraverso una doppia porta a vetri senza alcun dispositivo di sicurezza. Dopo aver sceso alcuni gradini uno del «commando» armato di mitra si è messo al centro del salone e ha urlato ai presenti: «Siamo dei Nar, fermi tutti, è una rapina».

Gli altri due, armati di pistole, avevano rispettivamente una borsa e un sacchetto di plastica. Uno dei terroristi — di bassa statura e con un paio di baffetti neri — si è diretto verso l'ufficio cambiali lanciando all'impiegato il sacchetto di plastica e dicendogli di riempirlo di denaro.

Il terrorista, per intimorire maggiormente l'impiegato, ha estratto da una tasca della giacca una bomba a mano. Il dipendente ha abbandonato il posto di lavoro raggiungendo i colleghi disposti al centro del salone, nell'interno del «recinto» protetto dai vetri antiproiettile.

Il malvivente, dopo aver urlato: «Ti ho riconosciuto, farai una brutta fine» all'indirizzo dell'impiegato disubbidiente, si è diretto verso la cassa dove si è fatto consegnare circa trenta milioni in contanti e assegni per una somma imprecisata.

Dopo che due terroristi erano già usciti, quello che impugnava la bomba a mano si è girato di scatto verso il salone e gridando «Questa è per voi» ha lanciato l'ordigno.

Tre impiegati, raggiunti dalle schegge al collo e alle braccia si sono fatti medicare nell'ospedale Sant'Eugenio le lievi ferite preferendo, poi, rientrare in banca.

DOPO LE GRAVI DICHIARAZIONI SULLA MISTERIOSA MORTE A LONDRA

Tutti d'accordo i commissari P2 per ascoltare anche Clara Calvi

Viaggio a Washington - Ieri è toccato agli «uomini del Sid» Viezzer e La Bruna

La vedova rincara la dose e Rizzoli accusa Scalfari

ROMA — *La vedova Calvi, in una seconda intervista sullo stesso giornale torinese, ieri ha rincarato la dose, accusando di nuovo la banca del Vaticano. Mio marito è stato processato al posto dello Ior ed ha pagato per tutti — ha affermato la signora, la quale ha poi rivelato che uno dei dirigenti del Banco Ambrosiano, era una spia della P2 e di Gelli.*

La Calvi è convinta che la segretaria del marito, gettatasi dalla finestra, sia stata indotta al suicidio. Sempre secondo la vedova, Roberto Calvi era preoccupato per lo Ior. «Quei preti me la stanno facendo pagare», andava dicendo.

Come si sa, giovedì dal Vaticano è venuta una durissima e risentita smentita alle affermazioni della signora Calvi. Ieri un fondo ancora più duro dell'«Osservatore romano» denunciava il modo in cui la stampa italiana ha trattato l'intervista della vedova e le smentite vaticane.

Curiosità e sorpresa ha suscitato l'affermazione secondo la quale, un «grande quotidiano» avrebbe ricevuto da Calvi un miliardo. Angelo Rizzoli ha una sua interpretazione e in un'intervista dice: «Io ho dei sospetti, certo non sono soldi finiti al Corriere, e nemmeno al Messaggero, e nemmeno a La Stampa... provate a chiedere ad altri editori, a Scalfari, Caracciolo e Carboni».

Naturalmente Scalfari e Caracciolo, appena lette queste parole, si sono ribellati. «Un'insinuazione falsa alla radice — ha esclamato il direttore e comproprietario di "Repubblica". Ma non mi stupisco — ha proseguito — il personaggio non è nuovo a campagne diffamatorie che gli servono a coprrire le sue personali difficoltà e lo stato prefallimentare delle sue aziende». Scalfari e Caracciolo hanno dato mandato ai loro legali di sporgere querela per diffamazione contro Angelo Rizzoli, con ampia facoltà di prova.

L'editore milanese, nell'intervista citata, affermava tra l'altro «di avere in più una trattativa seria per la cessione del "Corriere". Ciò non significa "fallimento" del gruppo editoriale. Non c'è né insolvenza, né fallimento e chiedendo l'amministrazione controllata abbiamo fatto — dice —una manovra difensiva per sottrarre il gruppo alle manovre di gruppi di potere che vorrebbero metterci le mani sopra.

Da agosto ad oggi — ha poi informato — il gruppo ha ricevuto sollecitì di rientri finanziari per 78-80 miliardi, ma a parte Fabbri nessuno ha presentato istanza di fallimento.

ROMA — Clara Calvi verrà ascoltata dai commissari della P2, probabilmente a Washington: non c'è ancora una decisione formale, ma più o meno tutti i parlamentari dell'inchiesta hanno ieri espresso ai cronisti questa necessità. Anche il figlio del banchiere suicidatosi (?) a Londra ha cose da dire, ma forse gli si chiederà di venire a San Macuto.

Ieri poi il capogruppo democristiano in commissione, Edoardo Speranza, ha ribadito che «per sapere la verità, occorre muoversi e andare a sentire Ortolani, Sindona, Carboni, Gelli», oltre appunto alla vedova di Calvi: «altrimenti non possiamo avere il quadro per formulare un nostro giudizio finale», ha insistito Speranza, facendo rilevare che «molti mostrano di voler parlare: forse dopo avremo anche altre occasioni d'indagine».

«Ci mancano ancora vari tasselli — ha concluso il suo "sfogo" Speranza — come un rapportm dettagliato della guardia di finanza su tutte le operazioni finanziarie di Carboni negli ultimi dieci anni».

Come si vede, gli interrogatori di ieri mattina non sono risultati per il momento clamorosi: erano di scena il colonnello Antonio Viezzer e il capitano Antonio La Bruna, due «protagonisti» dei servizi segreti prima della riforma. Il generale Gianadelio Maletti, che pure era stato convocato, è rimasto in SudAfrica, pare perché sprovvisto di passaporto per espatriare.

Viezzer e LaBruna sono da anni in antagonismo, nelle loro «rivelazioni» e interviste fatte ai magistrati e alla stampa, in svariate inchieste sui fatti più oscuri accaduti dalla fine degli anni sessanta in poi. Comunque tutto ruota intorno ad alcune indagini fatte svolgere dai vari «uffici» del Sid su Licio Gelli fin dal 1971, ordinate ora da questo ora da quel dirigente, magari per «incastrare» il rivale di carriera (Micoli, Maletti).

Viezzer tornerà mercoledì, con LaBruna sempre a disposizione per eventuali confronti. Il giorno dopo toccherà al giornalista Coppetti e a un altro personaggio onnipresente nelle vicende dsi servizi segreti, Nicola Falde. Siamo dunque anche nel «capitolo» Pecorelli e in quello «Mi-Fo-Biali».

Il più interessato, ieri, al termine di queste audizioni, era il senatore democristiano Calarco, che ha parlato di «copertura dei servizi segreti» nei confronti di Gelli e si è chiesto perché «negli archivi del Sid non compaia nulla che attenga ad attività della Cia e del Kgb nel nostro Paese nel periodo in cui Gelli crea, amplia, e manovra il potere occulto della P2, periodo, si badi bene, nel quale è compresa la cosiddetta solidarietà nazionale». Una tesi che va riferita per dovere di cronaca, ma che trova pochi seguaci nella commissione.

Per finire c'è da registrare una dura dichiarazione dell'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat: «Il tentativo di accreditare l'assurda ipotesi di un mio incontro al Quirinale con l'avventuriero Licio Gelli è un insulto alla verità, perché non ho mai incontrato tale personaggio.

Gian Paolo Vitale

Processo Moro: si riprende con Cossiga

ROMA — La Corte d'assise che giudica i brigatisti rossi per il sequestro e l'omicidio dell'on. Moro torna lunedì mattina a palazzo San Macuto per completare il quadro dei «politici» chiamati a testimoniare. Di scena sarà l'on. Francesco Cossiga, ministro degli interni all'epoca dei fatti di via Fani.

Per Calvi un'altra autopsia in Italia?

MILANO — Una nuova perizia necroscopica sulla salma di Roberto Calvi potrebbe essere effettuata in Italia su incarico della magistratura milanese la quale, pur non contestando le conclusioni alle quali pervennero gli inquirenti inglesi (suicidio) vorrebbe quantomeno riscontrare alcuni elementi di cui sarebbe venuta in possesso dopo la chiusura del caso da parte della polizia londinese.

L'occasione per consentire il nuovo esame potrebbe verificarsi non appena la famiglia avrà in restituzione la salma per i funerali. Si era parlato di una sepoltura negli Stati Uniti, dove attualmente si trova la moglie, ma siccome anche i congiunti del banchiere hanno molti dubbi sulla tesi del suicidio, potrebbero favorire la realizzazione del progetto facendo arrivare la salma in Italia e concedendola per il tempo necessario agli inquirenti per un secondo esame

Intanto i responsabili del settimanale «Panorama» hanno consegnato alla procura della repubblica di Milano, che ne ha ordinato il sequestro e l'acquisizione agli atti, un «dossier» contenente materiale relativo all'arresto di Flavio Carboni in carcere a Lugano da due mesi.

UN ESPOSTO DI CASSINTEGRATI DELL'«ALFA»

Massacesi sentito in pretura Vivace contestazione operaia

MILANO — Momenti di tensione si sono vissuti ieri al palazzo di giustizia, quando il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, dopo essere stato interrogato dal pretore Claudio Castelli, è stato circondato da un gruppo di una cinquantina di cassintegrati.

I carabinieri e alcuni uomini della scorta dell'imprenditore hanno impedito con una certa fatica che avvenisse un contatto fisico. Ci sono state alcune spinte, sono stati gridati alcuni slogan come «Il posto di lavoro non si tocca, lo difenderemo con la lotta», «Vattene in Siberia!», «Vai a confessarti!», ma la calma è tornata presto, e Massacesi ha potuto lasciare il palazzo di giustizia senza altri contrattempi.

Il presidente dell'Alfa Romeo è stato interrogato per tre ore nell'ambito delle indagini avviate dal pretore in seguito alla presentazione di un esposto da parte di un gruppo di sei cassintegrati, i quali ipotizzavano nel loro documento la sussistenza a carico di Massacesi e dell'amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Corrado Innocenti, del reato previsto dall'art. 388 del Codice penale (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice).

Secondo gli autori dell'esposto la decisione di inviare al reparto staccato della frazione Mazzo di Rho (Milano) i lavoratori reintegrati dai pretori Canosa, Santosuosso e Frattin, rappresenterebbe una vera e propria «ghettizzazione»: da qui la sostanziale mancata esecuzione dell'ordinanza del pretore.

Sull'interrogatorio, al quale hanno assistito gli avv. Pisapia e Gullotta per Massacesi, gli avv. Leon e Civitelli per i sottoscrittori dell'esposto, e l'avv. Fiore dell'ufficio legale dell'Alfa, non sono state fatte dichiarazioni ufficiali.

Massacesi avrebbe sostenuto che la decisione di ricorrere al padiglione di Mazzo sarebbe stata presa per evitare tensioni ad Arese in quanto, per far posto ai reintegrati, si sarebbero dovuti trasferire altri lavoratori.

Secondo indiscrezioni trapelate tra i legali, sembra che Massacesi abbia lasciato capire che le speranze di poter raccogliere in fabbrica i 5.708 cassintegrati tra Milano e Pomigliano d'Arco (Napoli) per le date previste dall'accordo (tra febbraio e maggio) sarebbero diminuite.

Infatti gli organici dell'azienda sarebbero definiti alla situazione attuale e, prima di reintegrare i cassintegrati, si dovrebbero creare, attraverso pensionamenti reali o anticipati, e dimissioni, almeno cinquemila posti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Luigi Scricciolo ricoverato in ospedale

ROMA — Luigi Scricciolo, l'ex sindacalista della Uil coinvolto nell'inchiesta giudiziaria diretta dal giudice istruttore Rosario Priore e conosciuta come «Moro ter», si trova da alcuni giorni ricoverato in stato di detenzione in un reparto del policlinico Agostino Gemelli.

Scricciolo, che è accusato di tentativo di spionaggio e di partecipazione a banda armata, fu arrestato nel febbraio scorso a Firenze, mentre partecipava ad una riunione sindacale. Insieme con lui, finì in carcere, accusata degli stessi reati, anche la moglie Paola Elia, che come lui svolgeva attività sindacale per la Uil e che attualmente è in libertà provvisoria.

Il periodo di detenzione ha influito negativamente sul fisico e sul morale di Scricciolo, che in questi ultimi tempi ha perdutO una ventina di chili di peso.

CAGLIARI: «HO COLLABORATO SOLO PER PRESSIONI E TERRORE»

Terrorista «pentito» ritratta tutto e denuncia di avere subito torture

CAGLIARI — Un giovane nuorese, rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo nell'isola, dopo aver collaborato con gli inquirenti per far luce sui diversi movimenti eversivi, ha rifiutato l'etichetta di «pentito», ed ha presentato al giudice istruttore una denuncia per presunte torture subite subito dopo l'arresto da parte degli agenti della Digos.

La circostanza, che risale ad alcuni mesi fa e fa parte dell'istruttoria ormai conclusa con il rinvio a giudizio degli imputati, è emersa in seguito ad una lettera che Giuseppe Ignazio Manca, di 23 anni, nativo di Nuoro, ha inviato dal carcere.

Nella lettera il giovane, accusato di aver promosso, costituito e diretto con altri le «ronde armate proletarie» e le «cellule rivoluzionarie», e di essersi poi associato alla colonna sarda della «Brigate rosse», spiega di avere «collaborato» soltanto per «le pressioni ed il terrore».

La denuncia per le torture che sostiene di aver ricevuto, Giuseppe Ignazio Manca la fece durante un interrogatorio cui venne sottoposto nel maggio scorso dal giudice istruttore dott. Leonardo Bonsignore. Erano già trascorsi tre mesi dall'arresto del giovane e dalla sua attiva partecipazione all'inchiesta con affermazioni e informazioni risultate utili all'inchiesta.

Sulla base della denuncia il dott. Bonsignore ha aperto un procedimento penale che è attualmente nella fase degli atti relativi. Il magistrato, oltre a stabilire la veridicità e l'esattezza delle dichiarazioni e delle affermazioni contenute nella denuncia, ha cercato di verificare se il giovane detenuto abbia subito pressioni in carcere tendenti a farlo ritrattare.

L'attenzione del giudice è posta in particolare al periodo trascorso da Giuseppe Ignazio Manca in alcune carceri del continente dove potrebbe aver subito pressanti inviti a rivedere la posizione iniziale. È, questa di Manca, la seconda denuncia di torture subite dagli arrestati presentata nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo conclusasi il 28 luglio scorso con 42 rinvii a giudizio.

CONCLUSI I LAVORI DOPO QUATTRO GIORNI DI RIUNIONI

Al simposio dei vescovi europei appello del Pontefice per l'unità

ROMA — Il ruolo dell'«Opus Dei» nell'evangelizzazione dell'Europa non è stato preso in esame dai partecipanti al quinto simposio dei vescovi europei, conclusosi ieri a Roma dopo quattro giorni di riunioni. Lo ha affermato il card. Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, nel corso di una conferenza stampa, rispondendo alle domande.

Il porporato italiano, che era affiancato dal card. austriaco Koenig, ha reso noto tra l'altro che il documento finale del simposio, svoltosi sul tema «La responsabilità collegiale dei vescovi e delle conferenze episcopali d'Europa nell'evangelizzazione del continente», verrà reso noto nel corso della settimana prossima.

Sempre rispondendo ai giornalisti, il card. Ballestrero ha precisato che la Chiesa non intende imporre nulla agli uomini, ma soltanto restare fedele alla sua missione di portare loro il messaggio del Vangelo.

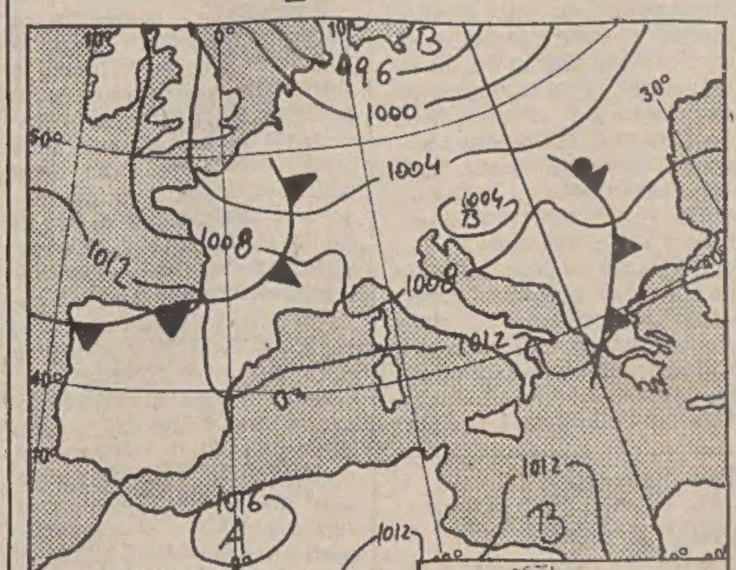
A sua volta il card. Koenig si è detto più che convinto dell'importanza dell'attuale simposio, nonché di quella dell'aiuto reciproco che i vescovi europei si sono promessi per cercare di risolvere i problemi del continente.

Il porporato austriaco, che dalla sua sede di Vienna si reca spesso a visitare le comunità cattoliche dell'Est europeo, ha quindi posto in risalto la grande fede di tali comunità, che si sentono isolate e pertanto, ha affermato, debbono essere aiutate.

Ieri mattina alle 7.30 i partecipanti al simposio, tra i quali otto cardinali, avevano concelebrato una messa in latino insieme al Papa nella cappella Sistina.

«Il frutto del simposio attraverso tutte le differenziazioni che decidono della ricchezza delle nazioni e delle Chiese — ha detto il Pontefice — attraverso divisioni che sono un'eredità difficile del passato, attraverso, ripeto, differenziazioni e divisioni che vengono dagli uomini, sia soprattutto questo: scoprire l'unità questa unità che è per gli uomini e viene da Dio».

Il tempo che farà



NUVOLOSITÀ VARIABILE

Situazione: permane sull'Italia un flusso di correnti di aria umida atlantica.

Tempo previsto: ancora condizioni di tempo variabile con schiarite ed addensamenti cumuliformi anche temporaleschi più probabili sulle regioni settentrionali e lungo il versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Vento: debole o moderato intorno ad Ovest tendente a provenire da Sud sulle regioni del versante occidentale.

Mare: generalmente mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 9, 18; Verona 9, 16; Venezia 10, 18; Milano 9, 16; Torino 5, 15; Cuneo 5, 12; Genova 11, 19; Bologna 10, 17; Firenze 11, 20; Pisa 12, 20; Ancona 12, 21; Perugia 9, 16; Pescara 17, 24; Roma Urbe 14, 21; Roma Fiumicino 16, 22; Campobasso 11, 16; Bari 16, 25; Napoli 13, 21; Potenza 12, 16; S. M. di Leuca 20, 24; R. Calabria 19, 27; Messina 18, 26; Palermo 21, 23; Catania 18, 28; Alghero 13, 22; Cagliari 11, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 14; Atene s. 18, 25; Bangkok s. 27, 34; Belgrado n. 11, 18; Berlino n. 9, 13; Bruxelles n. 6, 13; Buenos Aires s. 8, 21; Copenaghen p. 11, 14; Francoforte p. 11, 13; Ginevra n. 4, 13; Helsinki n. 6, 12; Hongkong s. 24, 27; Johannesburg s. 21, 28; Lisbona s. 13, 19; Londra n. 11, 14; Madrid s. 9, 19; Montreal n. 9, 11; Mosca n. 2, 11; Nuova Delhi s. 22, 34; New York n. 18, 23; Oslo n. 8, 11; Parigi n. 8, 14; Pechino s. 13. 28; Rio de Janeiro n. 16, 31; San Francisco s. 11, 19; Sydney s. 14, 29; Tokio p. 15, 18; Vienna n. 10, 15.

Si dimette Lombardi (vice di Darida) dopo l'arresto di suo figlio

ROMA — Le colpe dei figli ricadono sui padri. Così si potrebbe capovolgere il famoso, amaro detto. Il sottosegretario alla giustizia, sen. Domenico Lombardi, si è recato ieri mattina a palazzo Chigi per restituire formalmente il suo mandato. Giovedì aveva rimesso al ministro Darida le deleghe conferitegli.

Come si ricorda, il figlio del sottosegretario, Raffaello, è stato arrestato nei giorni scorsi nell'ambito della retata in varie città d'Italia di estremisti di destra alcuni dei quali accusati di appartenere ai Nar o ad altri movimenti eversivi.

Spadolini — è detto in un comunicato — ha apprezzato il gesto «di alta sensibilità politica ed umana e si è riservato di decidere». Cioè di accettarle o meno.

Non è il primo caso di uomini politici costretti a dimettesi per i guai nei quali si sono cacciati i figli. L'ultimo, il più clamoroso fu quello di Donat Cattin, più volte ministro, e in quell'epoca vice segretario della Dc, che si dimise quando venne fuori la vicenda del figlio Marco accusato di essere uno dei capi di «Prima linea».

Strage di Bologna: Ortolani denuncia il «superteste» Ciolini

BOLOGNA — L'avv. Umberto Ortolani, tramite il suo difensore di fiducia, il legale bolognese Raoul Comini, ha denunciato per calunnia aggravata il «superteste» Elio Ciolini. La denuncia, presentata alla procura della Repubblica di Bologna, si riferisce alle dichiarazioni che Elio Ciolini ha reso al giudice istruttore Aldo Gentile quando il magistrato si è recato in Svizzera per interrogarlo.

Secondo quanto riportato nel numero del 20 settembre di «Panorama», Ciolini avrebbe detto che l'avv. Ortolani avrebbe fatto parte di una organizzazione terroristica denominata «Ot». Per questo motivo l'ufficio istruzione bolognese ha fatto poi pervenire all'indirizzo romano dell'avv. Ortolani una comunicazione giudiziaria nella quale venivano ipotizzati i reati di cospirazione e di associazione per delinquere.

«STORIE» DI WALSER, MAESTRO DEL LINGUAGGIO E DELL'IRONIA

Attenti, qui si chiacchiera (ma è per legittima difesa)

«Kafka è un caso particolare del tipo Walser» scriveva Robert Musil nel 1914. Una frase con ogni probabilità ingiusta, ma che pure coglie il nesso essenziale che lega tra loro due tra i più grandi scrittori di lingua tedesca del Novecento, simili anche nello sviluppo quasi parallelo delle vicende umane, entrambi schivi, appartati, osservatori di un mondo che si sdipanava sotto le loro finestre.

Pianta esotica, nata sul suolo svizzero, Robert Walser (1878-1956), virtuoso del linguaggio, estremo erede dei grandi romantici, dai quali discende la sua meravigliosa, ininterrotta ironia, ha creato un'opera vasta, ma costituita per la maggior parte di brevi prose, sottili testi di poche pagine nei quali si inseguono frammenti di esistenze marginali.

Come Kafka, Walser abita nelle regioni inferiori, assieme a coloro che il potere non ha contagiato: i folli, i donchisciotteschi, i nani, gli animali in fuga, gli avviliti, personaggi che non si inchinano alla maestà della ragione, ma non per questo la comprendono peggio.

La sua ironia, come ha sottolineato Roberto Calasso in un saggio che appare nell'edizione adelphiana di «Jakob von Gunten», presuppone la certezza della superfluità della parola. Da ciò il predominio della chiacchiera. «Qui si chiacchiera» è il titolo di una prosa breve, e potrebbe essere il motto di tutta la sua opera, poiché questa chiacchiera labirintica assume i contorni di una difesa contro l'assurdo fluire dell'esistenza.

Lo sguardo di Walser sembra essersi liberato dalla logica oppressiva per tramutarsi in un magico vascello senza equipaggio, pronto a seguire la corrente vagabonda delle libere associazioni, attento solo alla mobile ricettività della materia.

I suoi personaggi, ha scritto Walter Benjamin, provengono dalla notte, «dove essa è più nera, una notte veneziana, se si vuole, illuminata dai deboli lampioni della speranza, con qualche luce di gioia negli occhi, ma sconvolti e tristi al punto di piangere. Ciò che essi vogliono dire è prosa. Poiché il singhiozzo della melodia è la loquacità di Welser. Esso ci rivela donde provengono i suoi diletti. E cioè dalla follia e basta. Sono personaggi che hanno dietro di sé la follia, e per questo restano di una superficialità così straziante, così interamente inumana, così imperturbabile».

Ma dietro l'apparente giocosità di Walser — si pensi solo allo studente Fritz Kocher o alla figura dell'assistente — c'è qualcosa di oscuro e delicato nello stesso tempo. È la dimensione dell'assenza di senso, così vivacemente scolpita nella prosa, vivisezionata con la cura e la pazienza di un esperto entomologo.

Walser vive in un territorio che è insieme isola felice e isola dei morti, dove la felicità è data dalla composizione poetica, e la tristezza da quello sguardo lanciato fuori dalla finestra, a contemplare l'inesausto movimento della folla, il suo incessante e terribile fluire.

Di tanto in tanto Walser cattura alcune figure, e con grazia infinita le posa sulla pagina, le analizza, le scruta, le interpreta. Poi, con altrettanta gentilezza, le libera, restituendole alla loro realtà. Come avviene per i personaggi che si affollano in queste «Storie» che la Adelphi manda in libreria nella traduzione di Maria Gregorio (pagg. 154, lire 9000). Per gentile concessione dell'editore ne anticipiamo un frammento, dal titolo «Mondo».

Edoardo Poggi

Il mondo sottosopra, poi il nulla

«Quando il vecchio signor Stracciacuoio tornava a casa un po' troppo tardi la sera, quel signor Bricconcello, suo figlio, se l'accomodava subito sulle ginocchia e lo sculacciava per benino. «In futuro» diceva il figlio al padre «non ti dò più le chiavi di casa nemmeno per sogno, capito!». Non sappiamo se la cosa, lì per lì, sia stata compresa. La mattina seguente la madre si buscò dalla figlia un sonoro ceffone (lungisonante è la parola esatta) perché aveva indugiato troppo a lungo davanti allo specchio. «La vanità» disse la figlia indignata «è una vergogna in una persona anziana come te».

«Per la strada e nel mondo si verificavano le seguenti cose inaudite: le ragazze rincorrevano i giovanotti dietro gli angoli e li molestavano con le loro proposte. Taluni di questi giovinetti inseguiti arrossivano udendo le parole audaci con cui le damigelle li abbordavano. Una di tali damigelle si lanciò all'assalto in pieno giorno di un bravo figlio di borghesi, del tutto irreprensibile e stimato, il quale si diede alla fuga urlando. Io stesso, più sbrigliato e meno virtuoso, mi lasciai accalappiare da una giovane fanciulla. Recalcitrai un po', ma solamente per premeditata civetteria, ottenendo così di eccitare ancor più la focosa ragazza. Ebbi la fortuna di venir piantato in asso da lei, cosa che mi tornò comoda, perché solo le grandi dame sono la mia passione.

«In classe i maestri non sapevano la lezione nemmeno dopo la settima o l'ottava volta, e furono pertanto incarcerati. Piangevano, perché avrebbero così volentieri trascorso il pomeriggio bevendo birra, giocando ai birilli e facendone delle altre. Per la strada i passanti orinavano contro il muro senza vergognarsi. I cani che si trovavano a passare di lì ne erano giustamente indignati.

«Una dama della nobiltà reggeva sulle tenere spalle un lacchè provvisto di stivali e speroni; una domestica rossa di pelle veniva condotta a passeggio dal duca del paese in un calesse scoperto. Sorrideva tutta graziosa con tre denti dondolanti. Il calesse era trainato da studenti, che la sollecita frusta ogni momento vellicava. Certi briganti correvano dietro a certi uscieri di tribunale che avevano acchiappato per la strada, nelle bettole e nei bordelli, e arrestato. Il trambusto richiamò una folla di cani che morsicarono allegramente ai polpacci i prigionieri. Così succede appunto quando gli uscieri sono indolenti.

«Su questo mondo pieno di buffonate e di peccati ogni pomeriggio è piombato giù il cielo, ma senza fracasso, no, piuttosto come un morbido panno bagnato, e ha nascosto tutto. Angeli vestiti di bianco girellavano scalzi per la città, sopra i ponti, e si specchiavano vanitosi ma leggiadri nell'acqua luccicante. Alcuni tra i diavoli più neri e irsuti correvano all'impazzata con urla selvagge, brandendo in aria le forche tra il terrore generale. Nel complesso si comportavano con molta disinvoltura.

«Che cosa mi rimane da dire? Cielo e inferno passeggiano nei viali, nei negozi trafficano beati e dannati mescolandosi gli uni con gli altri. Tutto è caos, strilli, gridi di gioia, correre, precipitarsi e puzzare. Finché Dio ebbe pietà di questo mondo infame. Consentì senz'altro a ficcare nel suo sacco la terra che una volta aveva fabbricato in una mattina.

«Il momento (fortuna che fosse solo un momento) fu terrificante. A un tratto l'aria si fece dura come un sasso o anche di più. Stritolò le case nella città, che sbattacchiarono l'una contro l'altra come dopo una sbornia. Le montagne sollevarono e abbassarono il loro ampio dorso, gli alberi volarono per lo spazio come uccelli mostruosi, e lo stesso spazio finì per liquefarsi in una massa giallorossa, fredda, indefinibile, che non aveva principio né fine, né misura, né qualcosa, bensì era il nulla più.

«Del nulla neppure noi siamo più in grado di scrivere nulla. Persino il buon Dio, afflitto dalla propria furia distruttrice, finì per dissolversi, sicché al nulla non rimase nemmeno più il carattere che lo definiva e coloriva».

LA GOLA, DOLCE VIZIO DI MODA NELLA PUBBLICITÀ E NEI «MEDIA»

Peccare a quattro palmenti

La seduzione dell'ingordigia, repressa per secoli ma alimentata dalle leggende e dalle utopie riaffiora sotto nuove e subdole spoglie: e ne scaturisce, tra l'altro, una rivista specializzata

Un monastero tutto chiarori e vaghezze claustrali percorso da suorine dell'ordine della Carità, vesti linde e balzellanti cuffie ad ala; una porta schiusa su alcune sorelle intente a suggere savoiardi e zabaione, dolci leccornie gustate di nascosto. Il quadro induce a memorie settecentesche: blandizie e voluttà del mondo religioso stillanti umori satirici; riflettori sulla casta Susanna, la celebre «Monaca» di Diderot, insidiata dalla superiora di Arbajon tra sonatine di clavicembalo e spuntini a base di frutta e marzapane, marmellate e tonici odorosi.

Invece no, niente frecciate anticlericali o languide ambiguità. Le immagini scandiscono i ritmi televisivi. Si tratta della nuova pubblicità di un vecchio liquore all'uovo con slogan recitato su complici interrogativi. «Se è Vov, un dolce peccato di gola. Si può perdonare?»: il messaggio insinua toni ammalianti. Le tradizionali polarità di innocenza/tentazione, norma/deroga, sacro/mondano, tingono il gioco del consumo con il piacere del proibito.

La tematica del peccato è nel vento: scatola magica per digressioni laiche, fluisce nei morbidi paneggi delle mode, trasborda negli svaghi paraculturali, ondeggia tra filologie e architetture dei segni. Le antiche categorie dell'infrazione annodano variopinte sceneggiature: rimpinguano i manuali del fascino, smarginano limiti e confini, disegnano eccedenze sollucherose. Gola e Lussuria, Ira e Accidia: pretesti per un viaggio, lungo e mutevole, nell'universo della sollecitazione.

Su registri divertiti torna, dunque, l'invito al concreto, al tangibile, al carnale? I media lo dichiarano. La campagna dei Lois jeans punta su contrasti di matrice cattolica svelati con gradualità provocante: i primi piani di bocche morbide rafforzati da sussurri sensuali, musica d'organo che ondeggia sulle grate ruffiane di un confessionale, il prete bello e la fanciulla tentatrice, sudori e curve in simbiosi con il diavolo, ma tutta la simpatia va a quest'ultimo. I rapporti mutano, il corpo viene premiato. La dinamica festaiola dei vizi si contrappone alla noiosa, costrittiva camicia di forza delle virtù.

Sette itinerari per ipotesi di seduzione: protagonisti i peccati capitali. Alla ricerca di concretezze si arriva agli interstizi del corpo e della voluttà. Nell'estate '81 l'«Espresso» arpeggia i sette vizi per sette settimane: una sorta di gioco dell'oca tra test e guizzi associativi; esperti di enigmistica e intellettuali affabulatori propongono il peccato come svago, esercizio logico, indice elettivo della fantasia.

Segue la nuova versione della rivista femminile di Rizzoli, «Amica»: lusso, sfarzo, immagini ingigantite e sigle prestigiose, un trionfo di trucchi e apparenze coordinato dall'ideologia del sovrappiù. I magifici sette, la Superbia e gli altri, ne intorbidano il lancio pubblicitario, fotografato da Helmut Newton: lo schema aggressivo sceglie una modella dai tratti duri, con rigidità nazi e cattiveria manifesta, a interpretare la sequela dei vizi; ne scaturisce una lettura sospetta, una sfida a ribaltare, competere, pretendere nel nome di un solo peccato, «il peccato di piacere».

Le ultime collezioni di Versace esasperano il tema con ripetitività ossessiva e cadenze dionisiache: pavoni maschili e levigate beltà femminili si aggrovigliano tra sete e pellami, strusciando e formicolando in un'amplificatio barocca che mima i festini di Eliogabalo e trasuda sfacciate opulenze.

Valvola di decompressione o smania di esibizione, la trovata esalta la sfera del privato, acclama i diritti degli occhi e della pelle, dilata l'eros del tatto e del gusto. «Il nuovo ideale di bellezza — scrive "Time" del 30 agosto — anela all'affermazione fisica, possiede muscoli tesi, tonificati e forti». Il successo dell'Enervit Protein insegna: un mito di efficienza e salute che prospetta illusorie fontane di giovinezza, predice scattanti sicurezze, invade la dinamica del sesso.

Il libro di ginnastica dell'attrice Jane Fonda, «Workout», continua a marciare primo nelle classifiche di vendita statunitensi. Dopo secoli di mortificazione, il corpo riceve una gratifica: l'essenziale e l'eccedente si intersecano. Le ipotesi sono varie: riscoperta dei meccanismi biologici, voglia di elevare o proiettare in modo vistoso lo status sociale, sintomi di riaggregazione o di adeguamento alla struttura.

I sogni degli anni Ottanta navigano verso zone dubbie. Si ricerca un'evasione centripeta nel minimo, nel dietetico, nel margine controllato. Traspare un pericolo: chimere e mistiche del corpo tutelate dalla sinistra triade di disciplina, serietà, autorità. Così nelle basiliche del benessere, nei santuari domestici del piacere omogeneizzato, si affacciano torvi moralismi puritani.

In «Poltergeist», recente favola dell'orrore prodotta dal fertile connubio cinematografico Spielberg/Hooper, la tipica famiglia americana (padre benestante, madre giovane e soda, tre figli in età scalare) viene iniziata agli incubi della carne: cadaveri sbrindellosi e fantasmi fumogeni in ansia di succhiare energie vitali, robuste fette di manzo che saltellano, si decompongono e spurgano eserciti di vermi, fanghiglia ed escrementi, lindori e nevrosi di punizione.

E allora i vecchi vizi allestiscono diagrammi di fuga, iscrivono a piccoli manuali di trasgressione. La Gola ne diventa l'elemento di sintesi. Slontanata la dimensione morale, produce il vessillo materiale di un'indagine sollecitante: porta del cibo e sveglia dei sensi, passaggio nell'oltre e nel più. Come nei manifesti ormai celebri della Golia, impostati su fauci e ammennicoli, papille, ugola, velopendulo, percorsi da piaceri gustativi.

E il trionfo dell'immanente. È il programma del nuovo mensile, «La Gola», nato nella redazione di «Alfabeta» con gli imperativi di vivere al meglio, di rifiutare, di scegliere, esigendo la varietà per tutti tra cibi e spazi gastrologici. Il diritto alla gola lo rivendica un'agenzia di New York dal nome programmatico: «Big Beauties» (Grandi Bellezze), modelle dalle taglie imponenti e bando alle restrizioni alimentari.

La cavità interna della bocca si addice al discorso contemporaneo, svela contaminazioni e sincretismi. Il remoto, ma irrisolto, contrasto tra Carnevale e Quaresima, Abbondanza e Penuria, recupera alla gola l'immagine della dualità: un simbolo vorace e violento, le fauci spalancate che inglobano, sminuzzano, miscelano; un elemento del proibito, la strozzatura che blocca, occlude, trasmuta. Lévi-Strauss e Bachtin, Detienne e Camporesi: i maggiori studiosi del nutrimento ne seguono le lontane radici.

Nei resoconti della disobbedienza la gola occupa il primo posto: lucida la mela, coadiuva il serpente, solletica Eva. La visione cristiana demonizza percorsi e tappe del cibo, mette all'indice le birichinate culinarie e le fantasmagorie alimentari: la pressione teologica impone la normativa dietetica per un mondo povero e affamato. I Santi Padri sopravvivono con bacche e crescione, mentre bonari Luciferi tentano con delizie e specialità gastronomiche, imbandiscono deliri tossici ed effluvi afrodisiaci.

Le fauci escono malconce: abbozzano la soglia dell'inferno corporale, convogliano alla fornace smisurata del ventre. Nelle chiese romaniche Gola e Lussuria procedono assieme, allacciate da antichi riflessi. Alle soglie dell'età moderna, scrive Camporesi, la gola appare «la masnadiera dell'universo» e si identifica con le mitiche maghe, l'omerica Circe e l'abile Medea, Signora delle erbe e degli incanti. Il lupo cattivo aspira Cappuccetto Rosso con fauci profonde: il pregiudizio permane nella fiaba dei Grimm. I detti lo replicano in accumulo negativo: «Mettere il laccio alla gola», «ricacciare in gola», «aver l'acqua alla gola», «prendere per la gola», una sequela di aggressioni e impedimenti.

La dimensione della golosità alberga piuttosto nelle terre lontane, nelle geografie dello straniero e nelle leggende dell'immaginario. Il cosmo di dolcezza e copiosità dirige verso Musulmani e Tartari, l'Eden e i giardini di delizie. È il grande sogno dell'Occidente miserevole. L'abbondanza regna nei paesi altri, e la gola vivifica nei luoghi della fertilità. Non a caso un trattato latino del Trecento sul tema dei vizi, lo cita il Baltrušaitis, disegna un khan mongolo nella personificazione della Gola. Tra i ceti bassi si trasformerà nell'utopia carnale del Paese di Cuccagna, la terra del latte, del miele e del marzapane.

Le malie degli zuccheri scorrono su itinerari irresistibili, annunciano le scienze della manipolazione culinaria e preparano l'ondata dei lecconi e degli ingordi. La società dei consumi trova le sue coordinate alimentari. La dicotomia paradiso e inferno, piacere e incubo, torna nell'estasi laica della gola: dalla paura condita di marzapane di Hansel e Gretel ai soavi dolciumi dello Schiaccianoci, dalle vivande moltiplicate dei pranzi nuziali alla morte per cibo della «Grande Abbuffata».

Luisa Crusvar

La rassegna dei libri

I campioni del galoppo

Enrico Canti, Alfredo Ferruzza: «I grandi campioni del galoppo» - Rusconi editore (collana Immagini), pagg. 224, lire 75 mila.

Cavalli, che passione. Scattanti, eleganti, signorili nell'aspetto e nel movimento. Cavalli? Che affare, se son cavalli da corsa o campioni del galoppo, allevati come eroi e amati come divi, seguiti da un pubblico che li conosce nei loro nomi curiosi (Crapon, Hyperion, Secretariat, Charlottesville...), e poi sa indicare il nome della loro madre, del loro padre, sacri lombi magari già campioni a loro volta...

A questi appassionati (o a chi avesse in mente una passione così) è dedicato un volume elegante e grande che Rusconi ripubblica dopo una prima edizione del '65, curata allora dal solo Enrico Canti, nel frattempo scomparso.

Alfredo Ferruzza l'ha completata e aggiornata, includendo «i massimi campioni di ieri e di oggi».

«I cavalli della nostra rassegna — aggiunge l'autore in apertura — sono punti terminali di avventure economiche e scientifiche, di interessi sociologici e culturali, di inimitabili tensioni umane, spirituali, nazionali».

E c'è gente che del cavallo/campione ha fatto una ragione di vita: «È gente non comune, forse un po' fuori della norma; gente legata insieme da un filo di follia o, se volete, di estro e di poesia»; poi segue, naturalmente, un excursus storico/tecnico. E tutto il testo si risolve qui, perché il volume che ha le caratteristiche formali di un pesante album, dedica il resto dello spazio ai singoli curriculum vitae dei cavalli, dei quali appare — a fronte del testo — l'illustrazione a colori e a tutta pagina.

***

Paolo Flores d'Arcais: «Il dubbio e la certezza», Sugar-Co, pagg. 270, lire 12.000.

Si tratta di diciannove saggi, scritti nel decennio che va dal 1971 al 1981, che costituiscono altrettanti capitoli di un percorso teorico, storico, politico che segna il progressivo passaggio dell'autore dalla «certezza» del marxismo al «dubbio» di un socialismo fondato ormai esclusivamente sulle ragioni etiche dell'impegno soggettivo, della scelta, del libero arbitrio.

A PALAZZO GRASSI LA QUINTA «BIENNALE» VENEZIANA DELL'ANTIQUARIATO

C'è qualcosa d'antico nello stand

Una sfilata di autentici capolavori, a dispetto dei pregiudizi su arti «maggiori» e «minori»

VENEZIA — I colori vanno dal grigio scuro, al rosa, al celeste. Un raggio di sole squarcia una nuvola e trafigge l'acqua mentre, in un'altra parte del cielo, una massa plumbea grava sulla laguna. Stiamo percorrendo il Canal Grande in direzione di Palazzo Grassi; tra pochi minuti si inaugurerà la quinta Mostra/mercato internazionale dell'antiquariato, «Tesori d'arte a Venezia».

Già una piccola folla attende e s'ingrossa di minuto in minuto. Ed ecco, le porte del palazzo si aprono. Tutto è pronto; gli antiquari hanno fatto miracoli: solo la sera prima gli stand erano sommersi di cartoni e bauli. Le musiche di Vivaldi e Albinoni si alternano nel prendere quasi per mano il visitatore e accompagnarlo nel magico percorso, e sembrano prender forma nelle immagini dipinte dei gentiluomini in bautta e delle dame mascherate che sporgono dalla balaustra all'ingresso dello scalone e invitano l'ospite a salire.

L'itinerario è costellato di autentici capolavori, ma il visitatore viene anche attratto dalla suggestione degli ambienti che gli antiquari sono riusciti a creare, spesso in spazi veramente ristretti. Talvolta alcuni tocchi sapienti nascondono una maestria da architetto di consumato mestiere. Piani di diversa altezza, frastagliature, mensole, nicchie, finte colonne, spazi irregolari e ritmi di luce ora discreti e soffusi, ora guizzanti e decisi, contribuiscono non poco a valorizzare gli oggetti esposti. Si avverte, poi, un grande senso della misura; quasi mai si rimane storditi o distratti da troppe sollecitazioni; c'è il tempo di assaporare i pezzi uno per uno, di compenetrarsi pacatamente in loro e, dopo ogni stand, si ha la sensazione di voltare una pagina completa e di aprirne un'altra, nuova, diversa.

Insomma, a Palazzo Grassi le cose antiche e belle ritrovano davvero «patria, cuore e sangue», per riprendere le parole con cui Giovanni Nuvoletti presenta il catalogo della rassegna: e non solo per lo scenario unico che offre Venezia e il settecentesco palazzo ospitante, ma anche per la passione di chi ha saputo con pazienza raccogliere questi «tesori d'arte» e presentarli al visitatore in modo così suggestivo.

Al di là del momento commerciale, la mostra diventa così un'occasione culturale d'eccezione: e quest'anno per celebrare il decennale di questa «biennale veneziana dell'antiquariato», riceve anche il supporto di una serie di manifestazioni collaterali. Si tratta di un ciclo di conferenze che si tengono nella vicina chiesa di San Samuele e che si prefiggono di porre nel dovuto risalto alcuni specifici settori dell'arte veneta del '700.

Così, dopo una conferenza introduttiva sul disegno nel Canaletto e nel Longhi, si parlerà del libro illustrato e dell'incisione a Venezia (13 ottobre), delle ceramiche venete (15 ottobre), e degli argenti veneziani (20 ottobre), mentre per il 22 ottobre, vigilia della chiusura della mostra, è previsto un convegno dedicato alle «mostre d'antiquariato in Italia: Firenze e Venezia. Prospettive», come momento di riflessione sul futuro delle due maggiori rassegne italiane nel settore.

Il ruolo culturale di un'esposizione del livello di questa, a Palazzo Grassi, merita davvero di essere sottolineato. Per una serie di fattori, cui non è estraneo l'atteggiamento tenuto per tanto tempo dalla cultura ufficiale nel privilegiare le arti «maggiori» a scapito di quelle «minori», l'antiquariato (ma anche questo nome è il risultato di una scelta terminologica che, in fondo, dice tutto e nulla al contempo) è stato considerato in passato prevalentemente in una dimensione commerciale.



In altri termini, si è dato forse scarso rilievo al fatto che l'«antiquariato» si occupa di oggetti che sono il prodotto di una tradizione artigianale spesso gloriosa, che fa parte della nostra evoluzione artistica. Per convincersene basta osservare quanto pochi siano proporzionalmente da noi i musei dedicati al mobile antico, alle incisioni, alle ceramiche.

Del resto, non sembra storicamente corretto pensare che in passato esistesse una netta censura tra le arti «maggiori» (pittura, scultura, architettura) e le arti «minori». I pittori più eccelsi non hanno disdegnato di servirsi della tecnica «meno nobile» dell'incisione, che permetteva di divulgare maggiormente le loro opere, e per fare un altro esempio, sono giunti talvolta a disegnare le cornici per i loro quadri. Nel Rinascimento era tutt'altro che infrequente che il grande architetto mettesse la propria genialità al servizio dell'arredamento, progettando credenze e armadi che poi venivano riprodotti in altri esemplari, con lievi differenze.

Insomma, la valorizzazione culturale dell'«antiquariato» svolge a Palazzo Grassi una funzione quasi di «supplenza» rispetto ai musei che mancano, ed è anche significativo il titolo che si è voluto dare alla rassegna, che giustamente pone l'accento sul valore artistico dei pezzi. Più d'un antiquario confessa di essere venuto a Venezia allo scopo principale di far ammirare, capire e apprezzare degli oggetti eccezionali. Dal canto suo, l'organizzazione ha ridotto il numero degli espositori per garantire al massimo il livello della rassegna.

Difficile dare un giudizio complessivo e adeguato di una simile mostra. Prevalgono, com'è naturale in questa sede, le testimonianze venete. E, rispetto alla passata edizione, sembra che l'alta epoca guadagni terreno. In maggior numero di due anni fa i mobili del tardo Rinascimento e le sculture del '400/'500 (vi figurano, tra l'altro, opere di Jacopo della Quercia, Giovanni della Robbia, Benedetto da Maiano e Giambologna Susini). Splendidi anche i piccoli tabernacoli e i numerosi bassorilievi in stucco policromo e in legno.

Di ottima qualità e di grande varietà, come sempre, la rappresentanza del mobilio veneto e veneziano del '700, con prevalenza dei pezzi in radica di noce su quelli laccati o dorati. Interessanti e molto scelti gli stand dedicati al Liberty e all'Art Déco, come pure quelli che espongono raffinati gioielli e argenti preziosi.

Anche per quanto riguarda i quadri le opere più importanti sono quelle d'alta epoca. Quest'anno maggiore spazio è dato ai pittori fiamminghi, con in testa Bruegel dei Velluti. Tra gli italiani fanno spicco i toscani primitivi del '400, un Andrea del Sarto, quadri di Salvator Rosa, Bassano, Carpioni, e poi Pannini, Ston, Ricci, Zuccarelli, Bison. Segue l'800 con Boldini, i macchiaioli toscani (con Fattori e Signorini) e i veneziani fin de siècle con i Ciardi.

Mentre alla Fondazione Cini è ancora allestita la mostra antologica sul Canaletto, Palazzo Grassi ospita un'importante serie di incisioni del grande vedutista veneziano che, assieme ad opere del Piazzetta e del Longhi, fa la parte del leone nell'unico stand dedicato alla grafica antica.

Degne di essere menzionate pure le ceramiche gotiche e rinascimentali di Orvieto, Deruta, Urbino, Faenza, assieme a quelle settecentesche di Bassano.

Infine, come in tutte le mostre che si rispettino, le curiosità, stavolta un po' eccentriche: valgano per tutte una portantina settecentesca laccata a motivi cinesi, posata su un pavimento di specchi decisamente kitsch; e un cavallo, o meglio, un puledro in legno, a grandezza naturale, destinato a un'armeria.

Roberto E. Kostoris

Nelle foto, un trumeau lombardo del '700 e una Madonna con Bambino di Bernardino Luini, esposti a Palazzo Grassi.

PRESTO IN EDICOLA «LA GOLA»

Nell'acqua e farina buttaci la cultura

Gola e derivati: golosi, golosità, goliardi. Gli intrecci culturali e culinari della deglutizione forniscono titolo e tema alla nuova rivista coniata dalla Cooperativa Intrapresa e da alcuni redattori di «Alfabeta»: «La Gola» ovvero, come suggerisce il richiamo, il «Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale». Il via al primo numero è fissato per il 25 ottobre al prezzo di 3000 lire, in edicola e in libreria.

Perché la gola? Il motivo pubblicitario dichiara subito un impasto antropologico con viraggi sul solido: «La rivista mensile che parla di acqua, farina e cultura». Cultura, quindi, a partire dal cibo, dal necessario, dall'imprescindibile. Il comunicato stampa schematizza i propositi: un discorso fondato sul «piacere, la qualità delle assunzioni, l'intransigenza con cui bisogna vivere ad ogni livello la vita che ci è data». Un invito per i curiosi e uno stimolo per gli incauti addormentati.

Citazioni e puntelli sono prestigiosi: i redattori mimano il «Simposio» di classica memoria, pranzi a tema e controversie (il primo è intitolato all'eros e la tavola), convitati illustri e segreti illimitati. «Bisogna essere esigenti»: il filo conduttore assume toni imperiosi. Una pretesa ad ergersi arbitro di eleganze culinarie e di scelte culturali? Gli intenti si dichiarano d'altro tipo. «Il nostro giornale — scrive Antonio Porta — è il contrario dello snobismo, che delimita i territori di caccia a una ristrettissima élite, vivere al meglio è invece una necessità, un bisogno, nati nel centro stesso della nuova società di massa».

Gli interventi iniziali obbediscono. Antonio Piccinardi e Paolo Volponi si incontrano «A tavola e in parola con Colombani». Francesco Spagnolli si dedica alla fermentazione e Antonio Attisani, il direttore responsabile, all'archeologia del costosissimo Picolit. Antonio Piccinardi svela «I vini nuovi dell'anno» e Antonio Porta attinge al cavolo nero, mentre Manlio Brusati si infiltra tra «I segreti alimentari». Emilio Faccioli registra «Il ritorno del porco a tavola e nell'arte», Francesco Leonetti «Il latte della madre vacca del sud», Mario Spinella fa un'incursione letteraria su «L'ingordo Gadda» e Ornella Volta nella «Cucina Satista».

Seguono le rubriche e il Simposio con un'intervista a Fellini, curata da Leonetta Bentivoglio. Il Documento centrale vira deciso sulla golosità: si tratta di papa Alessandro Farnese, in arte Paolo III, nel ruolo di assaggiatore di vini italiani.

L. Cru.

UN VERTICE TRA AMMINISTRATORI E IMPRESA

Carnia-Tarvisio: lavori secondo i tempi previsti

TARVISIO — «Vertice» ieri a Tarvisio sull'andamento della costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio. L'incontro, al quale hanno partecipato il sottosegretario ai lavori pubblici, Santuz, l'assessore regionale Rinaldi, l'amministratore delegato della Società autostrade Schepis e dirigenti centrali dell'Anas, ha consentito di verificare come i lavori per realizzare l'importante arteria internazionale stiano procedendo in maniera quanto mai soddisfacente e secondo i tempi previsti, in base ai quali sarà rispettata la scadenza di apertura, fissata per la fine dell'estate 1985.

Nella riunione, tenutasi nella mattinata al municipio di Tarvisio, il sottosegretario Santuz e l'assessore Rinaldi hanno ascoltato la relazione dell'ing. Schepis sullo stato di realizzazione dell'infrastruttura i cui lavori sono suddivisi in 21 lotti nel tratto compreso tra Carnia ed il confine di stato, per una spesa complessiva prevista in 800 miliardi di lire, interamente finanziati. Ma l'incontro è stato soprattutto occasione per definire alcuni problemi riguardanti le opere complementari all'infrastruttura e ne sono scaturite importanti decisioni operative. I responsabili della Società autostrade hanno confermato che sono stati iniziati i lavori per la realizzazione del casello a servizio di Gemona, Buia e Osoppo, il completamento dei quali è previsto per l'estate 1984.

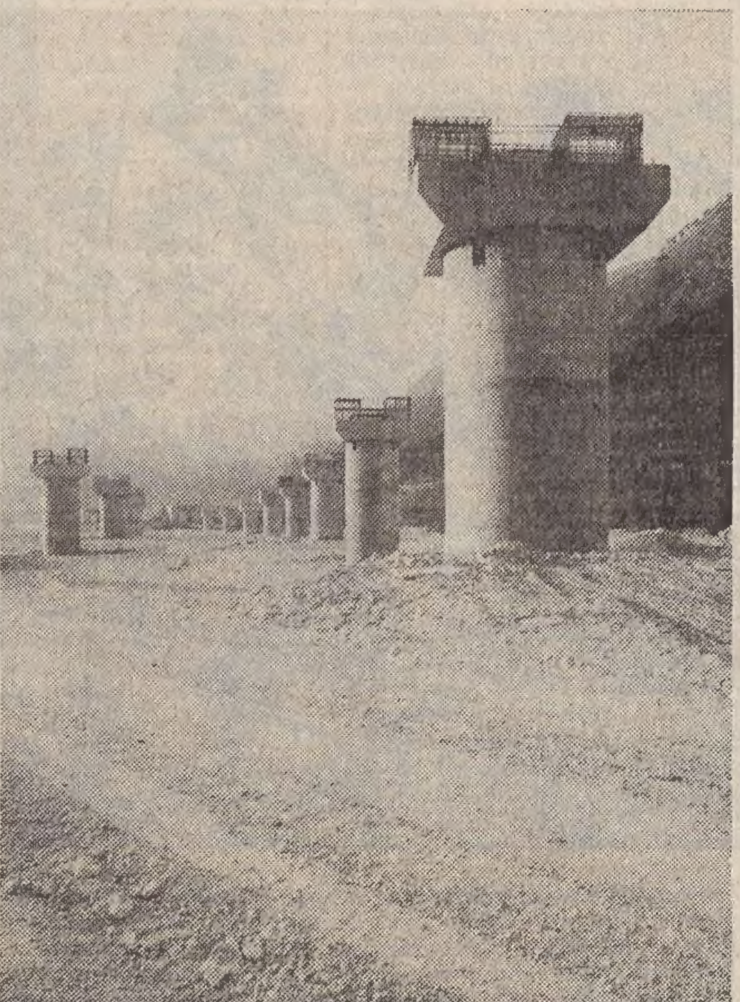
I convenuti hanno effettuato sopralluoghi nei vari cantieri sia nel Tarvisiano sia lungo la Val Canale e il Canal del Ferro fino a Carnia. Nel corso dell'incontro l'assessore Rinaldi ha anche sottoscritto con l'ing. De Amicis, presidente della società Italstrade del gruppo Iri, la convenzione per realizzare il raccordo con la viabilità ordinaria fra il casello autostradale di Gemona e la zona industriale di Osoppo e ciò attraverso la ristrutturazione della provinciale osovana per una spesa a carico della Regione prevista in circa due miliardi e mezzo.

Infine Santuz ha confermato che contemporaneamente ai lavori per il casello autostradale di Gemona, l'Anas provvederà direttamente o tramite concessione anche alla realizzazione dello svincolo sfalsato su due piani per l'innesto del raccordo stesso sulla statale in località Borgo Lessi.

Sono state anche definite soluzioni tecniche progettuali per quanto riguarda la localizzazione degli impianti al valico di Coccau, al confine austriaco, sulla base degli elaborati tecnici predisposti dalla Spea di Milano, su incarico della Regione per quanto concerne il piazzale confinario in territorio italiano, e della Società autovie servizi, a partecipazione regionale, per la ristrutturazione e la sistemazione dei centri doganali a servizio dell'autotrasporto merci a Coccau e nella località Ponti di Colma, come indicato dal Comune di Tarvisio.

Secondo quanto dichiarato inoltre dall'assessore Rinaldi, l'amministrazione regionale trasmetterà quanto prima all'Anas il progetto esecutivo della spesa per il piazzale di confine a Coccau.

Viadotto sul Fella



Tarvisio — Il viadotto sul fiume Fella nel tratto autostradale Carnia-Tarvisio (Foto Bacci)

■ GRAFICA — Oggi a Trieste alle ore 18.30 a palazzo Costanzi, si inaugura la quindicesima mostra regionale di grafica. Vi partecipano i migliori artisti della regione, con un'opera ciascuno.

UDINE: L'UOMO È STATO TROVATO NEL LETTO COMPLETAMENTE VESTITO E LA SUA CASA A SOQQUADRO

Strangolato col filo del telefono un insegnante

All'origine dell'omicidio ci sarebbe una fornitura di droga negata a una giovane coppia
Un oscuro episodio di qualche tempo addietro lo aveva costretto a cambiare istituto

UDINE — Un uomo di 43 anni, insegnante di inglese in un istituto superiore di Udine, è stato assassinato la scorsa notte verso le 22 nella sua abitazione che occupava da solo, strangolato con il filo del telefono. Si tratta di Alvano Bianchini, nato a Ovaro, una località della Carnia, insegnante di inglese all'istituto tecnico commerciale Zanon del capoluogo friulano. Il suo corpo è stato rinvenuto dalla mamma, che abita nell'appartamento sottostante a quello del figlio, nello stabile al n. 18 di via Ciconi e che era stata avvertita dai vicini di un sospetto trambusto udito pochi attimi prima.

Riverso sul letto, completamente vestito e con attorno al collo il filo del telefono che non era stato neppure strappato, mentre la stanza appariva molto in disordine come se qualcuno l'avesse rovistata in gran fretta alla ricerca di qualcosa di molto importante, è stato trovato Alvano Bianchini.

I vicini di casa del Bianchini, che occupava l'appartamento dallo scorso dicembre dopo essersi trasferito da quello in cui viveva prima con la moglie, dalla quale è ora separato, e in particolare la famiglia che abita di fronte, sullo stesso pianerottolo, avrebbero udito un pianto femminile, appunto il trambusto e passi veloci scendere le scale, riuscendo anche a intravvedere un giovane, di corporatura normale, statura piuttosto alta e biondo di capelli che si stava allontanando in gran fretta.

Gli inquirenti (del caso si occupano la squadra mobile della questura, diretta da Ugo Laghi e il sostituto procuratore della Repubblica Tosel) mantengono sul caso uno strettissimo riserbo, tanto che nel corso della conferenza stampa indetta per comunicare le notizie ufficiali sull'episodio non è stato in pratica comunicato alcun particolare eccetto le generalità della vittima.

L'episodio comunque si potrebbe ricostruire in questo modo: l'insegnante avrebbe ricevuto la visita di una giovane coppia, forse alla ricerca di droga o comunque interessata allo spaccio. A un certo punto, per una telefonata di un certo tenore ricevuta o per una comunicazione non voluta eseguire, sarebbe insorta una discussione degenerata poi nell'assassinio improvviso con il giovane che ha attorcigliato al collo del professore il filo del telefono.

Appena compiuto il delitto il giovane si sarebbe messo a rovistare nella stanza, ma intanto la giovane che era con lui si sarebbe messa a piangere di fronte all'enormità del misfatto. Abbandonate le ricerche, l'assassino avrebbe cercato di zittire la sua amica a suon di ceffoni, fino a che questa non è riuscita a guadagnare la porta e fuggire. All'omicida a questo punto non è rimasto altro da fare che seguire la stessa strada, non senza però farsi scorgere dai vicini di casa la cui attenzione era già stata richiamata dai pianti e dal trambusto di poco prima.

Si è comunque appreso che quasi certamente gli inquirenti stanno indagando con particolare cura nel mondo dei tossicodipendenti, con il quale l'insegnante avrebbe avuto contatti piuttosto stretti, pur non essendo egli tossicodipendente e quindi eventualmente coinvolto nello spaccio di sostanze stupefacenti.

La militanza nell'area della droga del resto sarebbe anche evidenziata da un episodio accaduto nel novembre dello scorso anno e che vide il Bianchini coinvolto in un caso che forse solo il dibattimento processuale potrà chiarire. L'insegnante era stato arrestato



da una volante fatta intervenire dal 113, in piazza San Giacomo (noto ritrovo notturno di tossicodipendenti) per porto abusivo di una pistola e di un coltello a serramanico e per minacce a un giovane.

Il Bianchini, in quella occasione si era giustificato dicendo che aveva qualche giorno prima ospitato nella propria abitazione (che divideva con la moglie dalla quale vive separato proprio a seguito di questo episodio) un giovane che «gli faceva pena» e dal quale però era stato derubato di alcuni oggetti, fra i quali un anello. Saputo che l'ingrato ospite frequentava San Giacomo, l'insegnante affermò di esservisi recato cercando di intimidire il giovane per poter rientrare in possesso del gioiello.

Alvano Bianchini, dopo l'arresto e la scarcerazione, era stato sospeso cautelativamente dall'insegnamento dal preside dello Stringher, l'istituto presso il quale svolgeva allora la sua attività. Il provvedimento, illegale, era stato poi tramutato in una richiesta fatta al Bianchini di «mettersi in malattia», e infatti egli aveva fatto rientro a scuola solo per gli esami di giugno. Da qui la richiesta di trasferimento appunto allo Zanon, dove aveva iniziato l'insegnamento il 15 settembre, passando per una persona molto a modo (come del resto lo descrivono i suoi vicini) gentile, educato, riservato, serio, inoltre ricercato nel vestire.

Giorgio Verbi

ULTIMA ORA

Catturato l'assassino

Ieri sera a tarda ora si è appreso che la squadra mobile aveva fermato verso le 22, sotto l'accusa di essere l'assassino dell'insegnante Alvano Bianchini, un giovane di cui non sono rese note le generalità. Per buona parte della notte l'indiziato era ancora sottoposto a interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel.

Le caratteristiche fisico-somatiche del giovane fermato, il quale viene dato per certo l'autore di un così efferato delitto, corrisponderebbero in pieno a quelle fornite agli inquirenti dai vicini di casa della vittima, che avevano visto fuggire il «biondo». E che con questa descrizione, resa ancora più preziosa e decifrabile dalla possibile appartenenza del giovane al mondo della droga quale tossicodipendente e probabilmente anche in qualità di piccolo spacciatore, hanno dato un contributo decisivo alla cattura dell'omicida a 24 ore esatte dal fatto di sangue.

Nubi, vento, pioggia

SITUAZIONE GENERALE: sulle nostre regioni campo di basse pressioni; aria fredda proveniente dal Nord Europa invaderà nelle prossime 24/36 ore il bacino del Mediterraneo centrale e in maniera più diretta proprio l'Adriatico.



TEMPO PREVISTO. Sabato 9/10: cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali, con scarsa possibilità di precipitazioni e qualche schiarita. Tendenza a peggioramento, specie sulla fascia più orientale, a partire dalla nottata. Domenica 10/10: nuvolosità variabile, inizialmente anche intensa cui sarà associata una moderata attività temporalesca con rovesci più probabili in pianura e sulla costa. Successivo graduale miglioramento già nel corso della giornata.

Venti: da deboli a moderati inizialmente occidentali tendenti a ruotare a ENE (bora) con rinforzi specie nella giornata di domenica.

Mare: da mosso a molto mosso specie al largo.

Temperatura: in graduale diminuzione tendente a divenire inferiore alla media stagionale.

GORIZIA: ATTESA PER L'INCONTRO DEL 13 OTTOBRE IN REGIONE

La direzione del Triestino invita a sperare nei politici

GORIZIA — La notizia che la direzione del Cotonificio Triestino ha avviato la procedura di licenziamento nei confronti di 768 dipendenti sugli 836 in organico ha provocato a Gorizia prese di posizione a tutti i livelli. Le proteste per la decisione che mette definitivamente in ginocchio l'intero Isontino sono ingigantite dal fatto che il 13 ottobre in Regione ci sarà un incontro che in molti avevano giudicato decisivo.

Il presidente del Cotonificio Triestino nel corso di un breve colloquio ha manifestato il dispiacere per la decisione che comunque è giunta dopo quattro anni e mezzo durante i quali «l'azienda ha cercato di fare di tutto per non arrivare alla liquidazione. Comunque — ha concluso Romani — non bisogna disperarsi, ma sperare che vadano in porto le iniziative annunciate a livello regionale». Una dichiarazione pacata e possibilista che si allinea con gli auspici delle forze politiche e sociali dell'Isontino che ieri si sono mosse in tutte le direzioni.

Sul piano politico c'è da registrare che ieri mattina, anche su sollecitazione delle forze politiche si sono riuniti d'urgenza gli esecutivi comunale e provinciale per esaminare la situazione e adottare le iniziative più idonee per cercare di superare l'impasse. Il Consiglio comunale è stato convocato per lunedì pomeriggio, mentre quello provinciale per martedì.

Ieri pomeriggio intanto in Comune si sono riuniti i capigruppo consiliari che hanno espresso, oltre a una vibrante protesta per l'intempestiva decisione dell'azienda, la preoccupazione e l'amarezza della città «per l'incapacità di dare una soluzione all'ormai annosa agonia di uno stabilimento industriale che era il più vitale e importante di Gorizia».

Note di protesta e di solidarietà con i lavoratori sono state diramate anche dai comitati comunali della Dc e del Pci e dal consiglio di quartiere di Piedimonte, la frazione dove sorge il Triestino. Infine c'è da registrare che ieri mattina i consiglieri regionali democristiani Turello, Brancati e Cocianni hanno inviato al presidente Comelli una interrogazione urgente nella quale si chiede «come la Giunta intenda operare per impedire la liquidazione del Triestino e per favorire il suo riavvio, almeno parziale».

Da parte loro i sindacati ieri pomeriggio hanno inviato alla direzione dello stabilimento di Piedimonte la lettera di opposizione ai licenziamenti.

SE NE È PARLATO AL CONVEGNO ALPE ADRIA DI VENEZIA

Trieste colta e parricida di un'Austria al tramonto

VENEZIA — *Trieste come luogo di incontro, come modello culturale, come meta di viaggi che portavano gli intellettuali del primo Novecento a bagnarsi sulle luminose e conflittuali sponde dell'Adriatico; Trieste come complessato «parricida» di un'Austria al tramonto: questi i temi su cui ruota il convegno «Identità culturale di Alpe Adria», che si conclude oggi alla Fondazione Cini di Venezia.*

Ma se la città di Svevo è oggi il punto focale dell'indagine sulla Mitteleuropa, tutt'attorno le gravita un insieme di argomenti e di personaggi che con una costante ricerca di comunione intellettuale le è cresciuto attorno nei secoli, malgrado le inevitabili discordanze storiche e sociali.

Così, accanto agli interventi dei triestini Bruno Maier (sul decadentismo giuliano), e Alessio Lokar (un confronto tra Scipio Slataper e il poeta carsolino Srečko Kosovel), tra analitici ritratti dell'opera di Svevo (Attilij Rakar di Lubiana) e indagini sul tema del «viaggio» (Lea Ritter Santini di Münster) si è parlato dello sviluppo linguistico del territorio Nord-orientale e delle maggiori correnti di pensiero (espressionismo: Giuseppe Bevilacqua di Firenze; futurismo: Mario Verdone di Roma).

Particolare tra tutti, forse, l'intervento di Giorgio Pullini di Padova, che dall'ipotesi di una «Trieste parricida» durante il primo conflitto mondiale, ha ricavato una traccia di costanti inflessioni sadomasochistiche nella letteratura mitteleuropea: la malattia e il disorientamento culturale che, non trovando scampo, si sono incarnati in personaggi quasi avidi e compiaciuti della propria sofferenza.

Se dunque il raccordo fra nazioni che ieri erano impero asburgico e che oggi in parte si riconoscono nei confini artificiali della comunità di Alpe Adria presenta numerosissime sfasature, esiste uno spirito comune che traspare dalla sintesi di tante particolarità: Ivan Cankar (ne ha parlato Janko Kos di Lubiana), Arthur Schnitzler e Svevo (Pieter Kremers di Graz), Otto Bierbaum (Erwin Koppen di Bonn) e i contemporanei, da Biagio Marin a Renzo Rosso.

Oggi il convegno si conclude con un nutrito programma incentrato soprattutto sull'indagine dell'Istria, della Slovenia e della Croazia, con un aggancio tematico al classicismo visionario di Guido Piovene e al «Paesaggi» di Dino Buzzati.

G. Z.

Conferenza sulla riabilitazione cardiovascolare

TRIESTE — Oggi nella sala dell'ospedale Maggiore di Trieste (inizio alle ore 9.30) si terrà una conferenza organizzativa regionale sulla riabilitazione cardiovascolare.

L'iniziativa ha lo scopo di fare il punto sulla situazione e di offrire spunti operativi per il futuro sviluppo delle sruttture riabilitative nella nostra regione.

Raduno di fuoristrada a Sauris

Prende il via stamane alle 11 da Sauris il quinto raduno nazionale per mezzi fuoristrada. La manifestazione organizzata dall'Agriturist con la collaborazione del comune di Sauris e della Pro Loco porterà i partecipanti in due giorni di escursioni su vecchie strade militari a Casera Razzo a forcella Lavardet, in val Pesarina, al passo del Pura e al rifugio Tita Piaz.

Al termine della prima giornata cenone tipico con concorso enogastronomico. Presiederà la giuria l'accademico della cucina Marcello Pillon.

«Con questa manifestazione intendiamo far conoscere una bellissima zona della nostra regione, lontana dal grande traffico» afferma Albano Bidasio presidente del comitato organizzatore.

«Alle bellezze del paesaggio abbiamo abbinato le specialità gastronomiche: prosciutto e formaggio di Sauris e vini del Collio e dell'Isonzo».

Alla «due giorni» hanno finora assicurato la loro presenza una cinquantina di jeep.

UDINE OSPITA IL QUINTO CONVEGNO NAZIONALE

Anche Mosè era logometafonico Ascoltava le voci dell'Aldilà

UDINE — Udine è la capitale italiana della «logometafonia»: il gruppo che vi è stato fondato alcuni anni fa per iniziativa soprattutto di alcuni medici è uno dei più attivi in Italia, con 86 soci («il numero è chiuso: vogliamo riservare l'iscrizione esclusivamente agli sperimentatori ed evitare i semplici curiosi», afferma Roberto Mangani, uno dei promotori), in tutto il paese i seguaci dell'audizione metafonica sono molte migliaia, sono forse milioni quelli sparsi in tutto il mondo, dall'Asia alle Americhe. Da ieri Udine ospita il quinto convegno nazionale di logometafonia, al quale partecipano un centinaio di sperimentatori provenienti anche dall'estero.

Logometafonia: un termine coniato con palese intento scientifico a indicare l'ascolto e la registrazione delle cosiddette «voci dell'aldilà». Già, perché i defunti parlano: basta saperli ascoltare (e riuscirci). È una disciplina che ha radici che affondano nei millenni. Qualche nome a caso: Mosè, San Paolo, Giovanna d'Arco, Bernadette... tutti personaggi che ascoltavano voci dell'aldilà o che avevano le cosiddette apparizioni. Erano voci «dirette», giungevano direttamente al soggetto e le poteva ascoltare solo lui. Da 21 anni, da quando cioè lo svedese Friedrich Jurgenson riuscì a registrare per la prima volta delle voci ultraterrene, la moderna logometafonia raccoglie le voci indirette, quelle cioè che vengono captate con strumenti elettronici, che possono essere registrate, che possono essere ascoltate non solo dallo sperimentatore ma anche da altre persone.

L'impressione per il profano è di trovarsi di fronte a una grande ansia di scientificità: forse spinti dalle diffidenze e, talvolta, dalle derisioni della gente, i logometafonisti sono costantemente alla ricerca di conferme, di esempi di certezze inoppugnabili, insomma.

Né ci può essere il dubbio che le voci che vengono ascoltate e fissate su nastro possano provenire da altri radioamatori, da trasmissioni radio o marittime.

Al convegno di Udine (ospitato nell'aula magna della scuola Manzoni e che continua oggi e domani) hanno parlato ieri il prof. Natale Zaccuri di Udine e la signora Gabriella Alvisi Gerosa di Como che qualche anno fa fu ospite, per parlare proprio di legometafonia, a una puntata di Bontà loro con Maurizio Costanzo. Le relazioni sono state corredate da numerose e interessanti documentazioni sonore.

P.S.

GIORNALE DI TRIESTE

REPLICA DEL SINDACO A DIBATTITO CONCLUSO

Cecovini: la LpT può governare anche sola

Monito alla Dc e agli alleati - Il «Pacchetto Trieste»

«Gli accordi di luglio fra LpT e laico-socialisti non sono superati. Se la Dc vuole entrare nelle giunte triestine deve assumere un solenne impegno a sostenere il pacchetto-Trieste. Altrimenti, o si continua così o, se l'accordo viene denunciato dai laico-socialisti, la LpT farà giunte monocolori di minoranza».

Manlio Cecovini, sindaco di Trieste e leader della Lista, ha affermato ieri sera, nella sua replica post-dibattito in Consiglio comunale, la posizione del suo partito. Facendolo seguire alle risposte sul merito delle varie questioni specifiche sollevate dai consiglieri, Cecovini ha fatto il suo «punto politico» sulla situazione enti locali triestini. Un punto molto chiaro che, oltre a rispondere alle lamentele della Dc, è stato tutt'altro che tenero con l'altra grande forza dell'opposizione, il Pci: «La nostra è stata una scelta di terza forza rispetto sia all'alternativa di sinistra che ad un'alleanza colla Dc. E finora in giunta, consigliere Monfalcon, non si sono avvertiti problemi di subordinazione di una forza all'altra».

Tornando all'ingresso nelle giunte della Democrazia cristiana, argomento del giorno ormai da parecchio tempo, Cecovini ha detto che «per entrare in maggioranza e, in data da destinarsi, in giunta, la Dc deve essere disposta a pagare un giusto prezzo alla città di Trieste». Il prezzo, ovviamente, sarebbe quel pacchetto di proposte per il rilancio economico della città conosciuto come «pacchetto-Trieste».

Prima dell'affondo politico, Cecovini aveva risposto alle principali lamentele emerse durante il dibattito. Su uno dei temi di fondo («la relazione Cecovini è stata identica a quelle che per trent'anni ci siamo sentiti dire dai sindaci democristiani») il sindaco ha impostato la propria replica, negando la tesi e fornendo molti esempi a propria difesa. Gli esempi, in soldoni, sono le cose da fare per rilanciare Trieste: la commissione di esperti che studia il piano di agevolazioni e franchigie doganali, i «contingenti» che Gorizia già possiede, la revisione e il potenziamento del conto autonomo, il riequilibrio regionale, il reperimento di forme di collaborazione con la Jugoslavia diverse dalla Zfic, la ristrutturazione dell'Ente porto.

Poi ha toccato i problemi specifici. Terminal carboni: nell'Alto Adriatico se ne farà sicuramente uno, e Trieste deve riuscire ad ottenerlo. Si sta studiando una revisione radicale del progetto Snam originario. Cecovini ha definito «molto serie» le domande del consigliere comunista Paolo Hikel sull'incremento dei posti di lavoro connessso all'adozione eventuale del terminal carboni.

Porto: la ricetta per il rilancio è contenuta nel progetto Trieste, nel «pacchetto» e nell'operazione integrata che «giace da un anno nei cassetti del ministro per la politica comunitaria Abis». Cecovini ha chiesto l'impegno di tutti per sbloccare la situazione.

Minoranza slovena: il fatto che un assessore sloveno, il socialista Dario Jagodic, sieda in giunta dimostra il pragmatismo della Lista per Trieste. Per quanto riguarda l'intitolazione di vie cittadine a personaggi famosi di lingua slovena, Cecovini ha assicurato che italiani e sloveni in lista d'attesa per ottenere il nome di una via godono di pari dignità. Sul problema degli istriani Cecovini ha confermato che la giunta intende farsi carico delle questioni che stanno loro a cuore, visto che gli istriani fanno parte a pieno titolo della vita cittadina.

Nettezza urbana: il servizio è stato potenziato con una ventina di nuovi mezzi. L'organico dei netturbini è stato raddoppiato. Esiste una commissione che sta studiando un nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Sport e istruzione: Cecovini ha fatto una lunga elencazione delle spese sostenute dal Comune in questi settori, rispondendo così all'accusa del consigliere comunista De Rosa di aver dimenticato di chiedere i contributi regionali appositi.

Casa: sono in corso di assegnazione 58 alloggi a Valmaura, di cui usufruiranno gli sfrattati. Il fallimento dell'impresa ha invece bloccato i 108 alloggi di Borgo San Sergio, per i quali andrà fatto un nuovo concorso d'appalto.

Esauriti i problemi sul tappeto vanno ricordate le due conquiste che la giunta si sta apprestando a varare: il silos megaparcheggio in via di realizzazione, e l'appalto per la tratta molo settimo-Padriciano della grande viabilità, ormai vicino all'inizio dei lavori.

La giunta supera la sfiducia

Volente o nolente, la giunta, ieri sera, è stata legittimata nel suo operato dal voto del Consiglio. È successo infatti che, dopo varie polemiche, si è deciso di votare un ordine del giorno presentato dal Pci in cui, praticamente, si chiedeva l'azzeramento della situazione politica.

Così il Consiglio, che non avrebbe dovuto dibattere il programma-Cecovini perché la stessa giunta aveva preferito non chiedere il voto (essendo, come si sa, minoritaria), si è trovato ad avere cinque minuti di tempo per gruppo per dichiarare la propria posizione sull'ordine del giorno comunista. Una calza rivoltata, praticamente: non si votava la fiducia alla giunta, si votava la fiducia alla richiesta di sfiducia da parte del Pci.

A questo punto la situazione si faceva imbarazzante. Teoricamente la giunta poteva andare in minoranza 31-29; conseguenze pratiche nessuna (le dimissioni, per regolamento, non sarebbero state dovute), conseguenze politiche, invece, facili da immaginare.

A risolvere ogni problema erano però prima i missini, che uscivano dall'aula, poi lo sloveno Lokar, introvabile al momento del voto, poi i democristiani, astenutisi. Per 29 a 11 la giunta «melone»-laico-socialista otteneva una fiducia politicamente un po' strana ma tecnicamente ineccepibile.

UN PROGRAMMA DI RILANCIO

Accordo a tutela del parco marino

Attività scientifica e più sorveglianza

Il laboratorio di biologia marina di Miramare e il Wwf assicureranno la conservazione e lo sviluppo del parco marino di Miramare. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi. Al laboratorio marino viene affidata tutta l'attività scientifica, mentre il Wwf curerà la sorveglianza, l'amministrazione e i contatti con le scuole e i visitatori. Nell'accordo è entrato anche il Sub Sea Club Trieste. I sub fotograferanno animali, piante e fondali, cercheranno di mantenere in efficienza le boe che delimitano il parco e prenderanno parte alle ricerche sott'acqua.

Con la convenzione tra Wwf e laboratorio marino si sono gettate le premesse per arrivare a un vero e proprio «fish watching», all'osservazione diretta dalla fauna con visite subacquee guidate. Sarà compiuto anche un censimento delle speci presenti nel braccio di mare prospiciente il castello di Miramare, mentre gli studenti del laboratorio stanno già cartografando (gratis) i fondali. Nel progetti c'è anche un «centro visite» con acquari, diorami, diapositive e altro materiale didattico. Infine verrà redatta una guida.

L'attuale situazione del parco marino dopo un lungo periodo di abbandono e di devastanti incursioni di pescatori, non è buona specialmente per quanto riguarda la fauna, quasi sterminata a colpi di arpione o tratta a riva con le reti.

Per intanto un guardiano sorveglia da terra (e solo di giorno) la superficie del parco. Se vedrà malintenzionati li segnalerà ai carabinieri e alla capitaneria. Il Wwf spera anche nelle guardie giurate della Federazione pesca. Nel frattempo ha chiesto al Comune il distacco nel parco di un vigile urbano. Ma delle 20 boe messe in acqua per segnalare i limiti dell'area protetta, una è già scomparsa...

ORGANIZZATI DALL'ISTITUTO REGIONALE RICERCHE

Si faranno entro il mese i corsi per l'abilitazione

Nei primi mesi del prossimo anno si svolgeranno alcune tornate di esami di abilitazione, più importants delle quali quella riguardante i docenti incaricati e non abilitati delle medie inferiori e superiori, ma la situazione dei corsi di preparazione a questi esami è ancora fumosa.

L'ente che dovrebbe istituzionalmente predisporli è l'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento, diretta emanazione territoriale del ministero della Pubblica istruzione) insieme alla sovrintendenza scolastica regionale, che dovrebbe curare la parte organizzativa, ma a tutt'oggi non si hanno ancora notizie ufficiali su quanti corsi verranno fatti, su chi li terrà, su quali saranno le materie trattate e su dove si svolgeranno.

Il segretario dell'ente, Giorgio Vianello, ha assicurato che i corsi avranno inizio entro questo mese, ma non ha voluto dire niente di più. «Comunque — ha sottolineato — saranno fatti in tempo utile prima delle scadenze d'esame». Vianello si è anche lamentato della «bagarre» che i sindacati fanno su questo argomento: «Sanno benissimo la situazione in cui versa l'Irrsae, cronicamente carente di personale, e quindi potrebbero capire se ci sono dei ritardi. Poi non siamo i soli a organizzare questi corsi, c'è anche la sovrintendenza».

Un gravoso problema è anche quello del reperimento degli insegnanti che, per 4200-4500 lire all'ora, non se la sentono di sobbarcarsi un ulteriore impegno. Sul fronte sindacale le assicurazioni di Vianello vengono prese con beneficio d'inventario, perché non si è avuta in proposito nessuna comunicazione. E Cgil-Cisl-Uil scuola hanno indetto per lunedì alle 16 nella sede della Cgil di via Pondares, un'assemblea aperta a tutti gli insegnanti interessati proprio per sollecitare l'avviamento dei corsi.

Intanto fervono iniziative separate, la stessa Cisl ha già iniziato a Udine dei corsi, che però sono a pagamento, per «rispondere a molte domande in tal senso che ci erano pervenute», ci tengono a precisare. «Corsi che — aggiungono — non si sovrappongono a quelli che dovrebbe istituire l'Irrsae: abbiamo infatti previsto per novembre un rallentamento delle lezioni per coloro che volessero seguire entrambi».

Alla Cgil l'iniziativa della Cisl è vista come «la codificazione sindacale che l'Irrsae non è in grado di svolgere i suoi compiti». «Un fatto che noi non accettiamo — ribadiscono — perciò facciamo pressione sull'Irrsae perché faccia il suo dovere». La stessa volontà di costringere l'Irrsae a muoversi è ribadita anche dalla Cisl, che pur ha organizzato dei corsi per conto proprio.

Fra le altre iniziative da segnalare anche il corso organizzato dal Centro iniziativa democratica insegnanti insieme alla casa editrice Nuova Italia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.31 — La luna si leva alle 22.15 e cala alle 13.19.

Ieri: temperatura massima gradi 15,4; minima gradi 12,6; pressione millibar 1007,5 in aumento; umidità 70 per cento; vento km 12 da Sud; mare poco mosso con temperatura di gradi 20. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 2.05 con cm 11 e alle 12.43 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 6.37 con cm 1 e alle 20.42 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

In poche righe

Sciopero Acega: garantito il servizio

Inizia oggi lo sciopero articolato proclamato dai dipendenti dell'Acega, per il settore gas e acqua. A salvaguardia dell'utenza, per scongiurare possibili disservizi e danni, i lavoratori hanno deciso di assicurare in prima persona la continuità dell'erogazione del gas e dell'acqua, vista l'impossibilità dell'azienda a provvedere egualmente in tal senso.

La LpT contro i «tagli» per Cattinara

La LpT si riserva di mettere in atto le più drastiche forme di protesta contro l'atteggiamento definito «inaccettabile» dell'assessore regionale alla sanità Antonini se non dovesse essere approvata la pianta organica di 654 unità, indicata come «tetto minimo» per l'apertura del nuovo ospedale di Cattinara.

Lunedì sospesi i servizi comunali

Lunedì la maggior parte dei servizi comunali saranno sospesi per l'assemblea indetta alle ore 10 alla stazione marittima dalla Cgil e dalla Uil. Tema dell'assemblea la valutazione e il voto sulle due proposte contrapposte in merito al contratto nazionale enti locali: quella della Cgil-Uil appunto e queèlo della Cisl.

Ultimissime sul re dal segretario Umi

Sergio Boschiero, segretario generale dell'Unione monarchica italiana, sarà a Trieste oggi, per partecipare al «Cenacolo azzurro» organizzato dalla locale sezione dell'Umi anche per puntualizzare la posizione dell'Umi sul dibattito in corso sul ventilato rientro di Umberto di Savoia. Boschiero arriva direttamente da Londra dopo un incontro con l'ex re.

GARANZIA SUI MUTUI PER OTTO MILIARDI

Ora i teatri potranno chiedere altri prestiti

Il Teatro Verdi, lo Stabile e il Teatro Sloveno potranno contrarre muti e richiedere anticipazioni ai propri tesorieri per complessivi otto miliardi, beneficiando della garanzia fidejussoria regionale. Un provvedimento in tale senso è stato adottato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze, Zanfagnini, in base al disposto della legge n. 74 dell'agosto di quest'anno.

Questa la ripartizione delèe garanzie: al «Verdi» verranno garantiti muti ed anticipazioni fino ad un massimo di tre miliardi e mezzo, allo «Stabile» fino a due miliardi e seicento milioni, allo Stabile Sloveno un miliardo e novecento milioni.

«Tali provvedimenti — ha fatto notare l'assessore — trovano origine nella assoluta insufficienza delle iniziative centrali, per cui èa Regione è chiamata a coprire, ancora una volta, il mancato intervento dello Stato, non essendo possibile interrompere un'attività culturale e sociale di notevole livello».

Brevi

■ CONSOLE — Il nuovo console jugoslavo a Trieste Drago Mirosic ha reso visita al presidente della Camera di commercio on. Modiano. Nel corso del colloquio è stato approfondito il problema dell'interscambio di frontiera e l'on. Modiano ha ribadito la necessità di approntare in tempi brevi il rinnovo delle liste merceologiche relative agli scambi in conto autonomo.

■ LIBANO — Il consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio ha votato una mozione sulla situazione nel Libano, presentata dal Pci. In essa si chiede al governo di adoperarsi con ogni mezzo per fermare il massacro della popolazione palestinese e il riconoscimento diplomatico dell'Olp.

■ SCALA MOBILE — Oggi alle 9 in via Capitolina 3 la sezione comunista della Gmt organizza un'assemblea aperta a tutti i lavoratori sui problemi del costo del lavoro e della scala mobile. Parteciperà Mario Gialuz della Cgil.

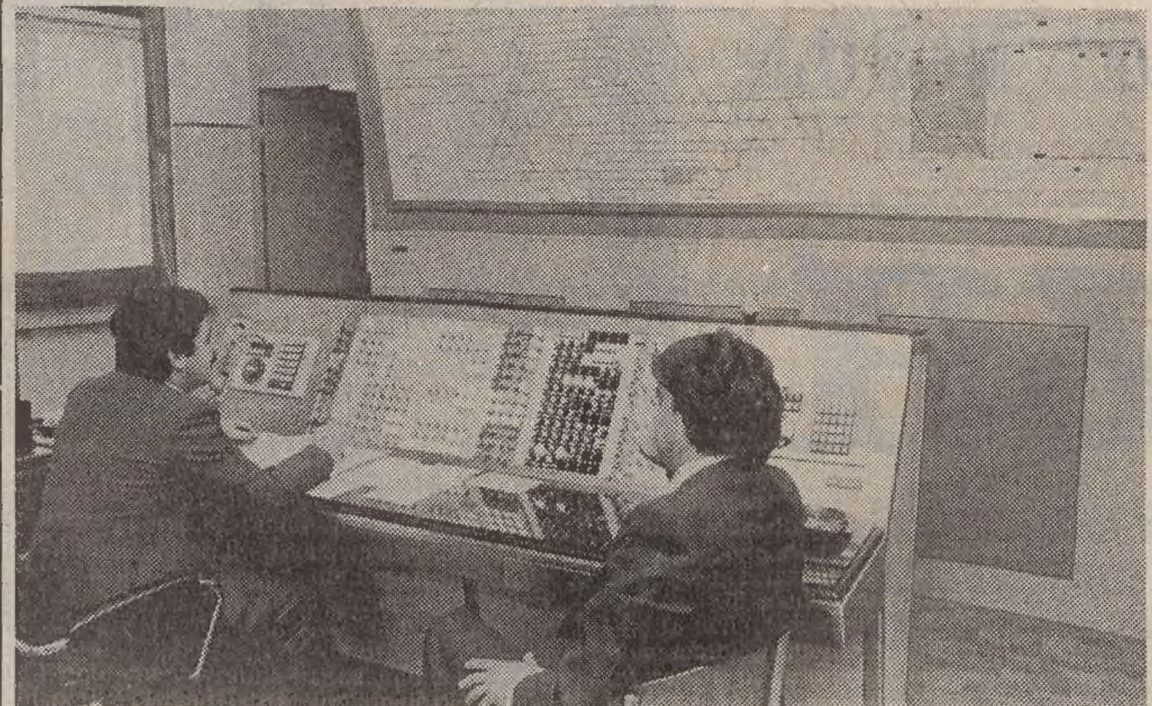
■ ENTI LOCALI — Di enti locali nella realtà triestina si parlerà in un'assemblea pubblica che avrà luogo oggi alle 18 nella casa del popolo di via Peco 7, organizzata dalla sezione del Pci. «D. Pescatori», e nell'attivo che si terrà alle 16.30 nella casa del popolo «Gramsci» di via Ponziana 11 dove interverrà Arturo Calabria.

STATO CIVILE

NATI: Semec Alen, Misan Alexandra, Bernardi Filomena, Boanelli Tomas.

MORTI: Zanardi Giuseppina ved. Chiarotto, di anni 87; Tamburin Giordano, 75; Emilio Salvatore, 54; Bottacin Aldo, 56; Lauri Arturo, 81; Kosuta Felice, 69; Franza Alma in Aurelio, 44; Skabar Luigia ved. Skabar, 79; Buffulin Maria, 80; Bischia Antonio, 71; Bratoz Stefano, 73; Bressan Romana ved. Frizzi, 77; Pascolat Liliana in Gorani, 60.

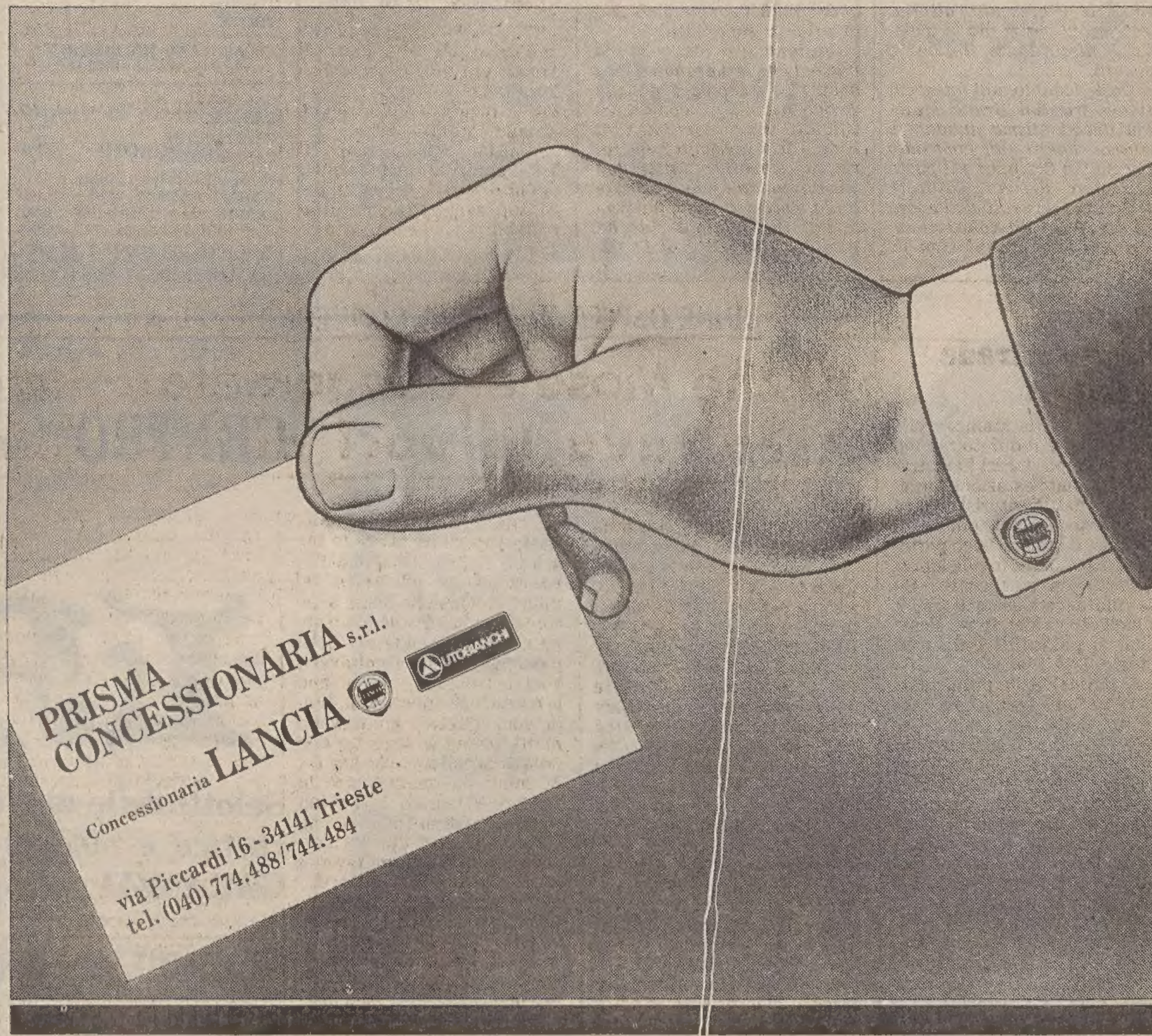
Sorveglia un groviglio di rotaie



È in funzione da pochi giorni la nuova centrale per il comando elettronico degli scambi fra la stazione di Campo Marzio e il bivio di San Giacomo. L'opera era indispensabile data l'imminente entrata in funzione a pieno regime della galleria di circonvallazione ferroviaria. Nella foto, due addetti al pannello luminoso (Italfoto)







GIORNALE DI TRIESTE

GRUPPI DI VOLONTARI AFFRONTANO IL PROBLEMA DELL'EMARGINAZIONE

Rivoluzione non è rompere i vetri, ma

«Bisogna cambiare uno spirito», dice padre David Maria Turoldo



«Io sono per la rivoluzione, che non significa però rompere i vetri, ma cambiare uno spirito». Padre David Maria Turoldo, figura di spicco, ma anche discussa, del mondo cattolico, ha riproposto nella conferenza dell'altra sera a Trieste, il suo coraggio, la sua grinta, la sua critica spietata alla società attuale e il suo impegno per cambiarla.

Non ha lesinato frecciate ai politici, ai borghesi, ai tecnocrati, ma non ha rinunciato all'autocritica («insufficienze culturali minano le parrocchie, le chiese, i conventi»). Con ampi gesti, si è sgolato, alzandosi quasi, di tanto in tanto, dalla sedia, e concludendo una concitata frase con un «Che vadano tutti...» e lasciando in sospeso il resto.

«I tempi attuali sono duri e disumani — ha esordito — l'attività più redditizia in Italia è la produzione di armi, la nostra società compera l'uomo e di lui poi non sa che farsene; siamo in mano ai banditi. Il concetto di appartamento ha distrutto quello di casa, l'appartamento è il regno della solitudine e il suo simbolo è l'anziano.

La società è vecchia; i bambini, cioè la nostra profezia, il nostro sogno futuro, stanno scomparendo. Le città sono parcheggi in attesa della morte. La tecnocrazia rappresenta tutti i valori dell'oggi; stanno addirittura scomparendo le scienze umanistiche. La madre del peggio, come in quel proverbio friulano, è sempre incinta».

Padre Turoldo è nato nel 1916 a Coderno del Friuli e fu ordinato sacerdote nel '40. Per 15 anni è stato presso i padri di S. Carlo al Corso di Milano. Ha collaborato con don Zeno Saltini alla comunità di Normadelfia; ha fondato poi la Corsia dei Servi, centro di cultura dei Serviti di S. Carlo. Ora dirige il centro di studi ecumenici Giovanni XXIII, a S. Egidio sotto il Monte e collabora alle edizioni di «Servitium» e «Lettere 70».

L'invito a tenere la conferenza gli è stato fatto dal Gruppo d'azione umanitaria, una ventina di cattolici triestini che, come ha ricordato il loro presidente, Cesare Girardelli, offrono il loro volontariato ad anziani abbandonati, giovani disadattati, inabili non assistiti.

«Ecco, il volontariato — ha continuato padre Turoldo —. Il borghese dice: basta che io stia bene, non m'interessa degli altri. Ma il cristiano non può star bene finché non sta bene anche suo fratello. Siamo noi che abbiamo bisogno degli altri; rovesciamo il concetto secondo cui sono gli altri ad aver bisogno di noi. Il termometro della fede non sono le chiese affollate, ma il modo in cui si trattano i malati, i poveri, i vecchi.

Il volontariato è la rivoluzione. Esso fa dire: tutti agiscono per interesse, io no. È solo qui che si possono incontrare coloro che credono e coloro che non credono, o meglio, credono di non credere.

«Ora sentite me!» e parla l'adottato

Congresso dell'Anfaa su affidi e adozioni

Appena concluso a Udine il convegno sull'affido e sull'adozione internazionale proposto dall'assessorato regionale all'assistenza, se ne apre a Trieste su temi simili, un altro, di respiro nazionale. E' l'Anfaa, l'associazione nazionale delle famiglie adottive e affidatarie, a portare a Trieste il problema dell'adozione e dell'affido, visti dalla parte dei genitori adottanti e affidatari.

I soci delle varie sezioni (Torino, Milano, Firenze — la stessa Trieste che funziona dal '76 — sono le più importanti) sono ospitati nell'ex convitto Nazario Sauro di via Cantù 10, messo a disposizione per l'occasione dalla Regione.

Qui il presidente dell'Anfaa, Giorgio Pallavicini, apre oggi i lavori con una relazione sul tema: «Adozione: la parola ai genitori».

Dopo che i soci torinesi avranno affrontato il problema dell'adozione e quelli milanesi quello dell'affido, approfonditi con l'ottica di genitori, domenica, affido e adozione saranno invece valutati dagli stessi figli.

E' questa una vera novità, resa possibile dal fatto che ormai sono passati 15 anni dalla legge sull'adozione speciale: i ragazzi adottati sono ormai adulti, possono valutarne pregi e difetti da diretti interessati. E' lo stesso motivo per cui domenica mattina al Nazario Sauro sarà presente anche Neera Fallaci, l'autrice del libro «Di mamma non c'è n'è una sola» che ha raccolto le voci di figli adottivi.

CECOVINI DISCUTE DEL SUO LIBRO

Amore cerco cos'è amore?

Si possono fare delle ipotesi, «Barbara» ne è una

«Il libro che ha suscitato maggiore interesse nella critica. Un volume ricco di spunti psicologici, scritto a metà tra la realtà e la fantasia». Così Fulvia Costantinides ha definito la decima fatica letteraria di Manlio Cecovini, «Un'ipotesi per Barbara» edito da Vallardi, introducendo un incontro tra il pubblico e lo scrittore al Circolo della stampa.

«Penso di aver trovato in questo libro — ha ricordato Cecovini — il mio codice linguistico, sperimentato nelle precedenti prove narrative, che ogni scrittore ricerca. Comunque non è vero che in "Un'ipotesi per Barbara" ho raccontato tutta la mia vita. Anzi il protagonista è la perfetta sintesi di una serie di persone da me conosciute, e naturalmente, in parte anche di me stesso».

L'autore ha inoltre spiegato la difficile genesi del romanzo, per cui all'inizio aveva preparato stesure differenti. «L'ipotesi di base è questa: è possibile che un uomo e una donna formino, attraverso l'amore, un'unicità che li porta ad annullarsi? La stessa copertina, che riproduce il Cantico dei Cantici di Marcello Mascherini, visualizza questa idea».

Per il suo romanzo Cecovini ha dovuto scegliere tra tre «ipotesi» narrative: La morte di tutti e due i protagonisti, Ante e Barbara; la rottura del legame amoroso; la scomparsa della donna. «Poi mi sono deciso — ha concluso — per un finale razionale».

Come aggregare giovani si chiedono i giovani socialisti

La federazione giovanile socialista deve impostare un reale cambiamento di ruolo e di prospettive dalla propria organizzazione, hanno ribadito i giovani della Fgs triestina nel congresso provinciale tenutosi in questi giorni.

La partecipazione dei giovani alla politica — è stato detto al congresso — si può avere se esistono stimoli concreti e obiettivi immediati. La nuova Fgs si propone dunque di divenire un'organizzazione flessibile ed aperta ai fermenti del mondo giovanile, raccogliendone non solo le domande emergenti, ma mostrandosi capace di dare sempre più risposte, di rendere concreto e tangibile il miglioramento della qualità della vita.

Il tema della concretezza delle risposte ai bisogni di oggi, quello del «progetto» attorno al quale si deve formare un'aggregazione giovanile, ribaditi nel convegno, mostrano come i giovani socialisti abbiano abbandonato il «radicalismo» con cui esplose a suo tempo la domanda sociale per un avvicinamento maggiore al «riformismo».

Da ciò anche la necessità di trovare nuove formule per avvicinare i giovani alle tematiche politiche, che siano diverse dalle tradizionali assemblee o manifestazioni di piazza, anche se non vanno sottovalutate le «ricomposizioni» dei giovani sui grandi temi di portata ideale quali la pace, la lotta alla violenza,

Per quanto riguarda i problemi locali, la Fgs chiede l'impegno e l'interessamento di tutto il Psi, «che deve saper dare risposte concrete alla città, in modo da ampliare il consenso attorno alle prospettive riformiste, nell'ambito di un rafforzamento di tutta l'area laica».

Il congresso ha riconfermato segretario provinciale Alessandro Coccia.

Il nuovo comitato direttivo provinciale è ora formato da: Aph, Coccia, Coretti, Eichberger, Fortuna, Pittoni Ariella, Ramigni.

Elargizioni

In memoria di Carmela e Emilio nel I anniversario (9/10) da Maria e Pino 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luisa Agnelli nel XXIV anniversario (9/10) dal figlio Franco 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuliano Zebei nel XIV anniversario (9/10) dai genitori 10.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Lucia Komar ved. Monego nel II anniversario (9/10) dalla figlia Nicla, dalla sorella Carla e dalla nipote Daniela 20.000 pro Rifugio animali Astad e 20.000 pro Uildm.

In memoria di Carmela Novelli nel I anniversario (9/10) da Giorgina Zenti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bianca Mozina nel II anniversario (8/10) dalla cognata 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Per la ricorrenza di S. Francesco da N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Erminia Depace nel VI anniversario (6/10) da Gemma Mosetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Breschi per il compleanno dai genitori e zio Tonin 20.000 pro Unionte italiana contro la distrofia muscolare e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Tomasi nel XX anniversario (7/10) dalla figlia 10.000 pro Biblioteca «E. Loser» scuola E. De Amicis (II Circolo).

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli Borghi nell'ottavo anniversario (8/10) dalla mamma 10.000 pro Conf. femm.le S. Vincenzo de' Paoli (S. Cuore), 10.000 pro Casa di accoglienza Stella del Mare e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Per la ricorrenza di S. Francesco da Nerea e Silvia 10.000 pro Lega antivivisezionistica (Firenze).

In memoria dell'avv. Cesare Vidali nel 38.mo anniversario dalla figlia Alma Vidali ved. Pissek 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria del prof. Mario Zamperlo da Antonio e Teresa Crivellari 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Cri (pronto intervento); da Luciano Bartoli 10.000 pro Comunità Famiglia-Opicina; da Erberto Rode 20.000 pro Enpa.

Da Teresa Ussai 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

Da Fernanda Micheli 15.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Maria Nattek-Delfiol 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Erminia Depace nel VI anniversario da Aurelia Medizza 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giordano Schiberna dagli amici 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del maestro Gianni Pavovich da Maria Arbanassi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Teresa Fabbri ved. Lican dalla famiglia Sbisà 10.000 pro Istituto dei poveri (ITIS).

In memoria di Maria Rigo ved. de Francesco dall'ing. Raimondo Devescovi e signora 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Cossutta Bressani da Alberi Giulietta 15.000 pro Associazione italiana per le ricerche sul cancro; da Tullio, Mariella Barich Sagrati 20.000 pro Associazione italiana per le ricerche sul cancro.

In memoria dei propri defunti da N.N. 10.000 pro Famiglia Umaghese; 10.000 pro Missione triestina Kenya.

In memoria di Silvio Pavanello dalla moglie 10.000 pro Amset, Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria dei fratelli Aldo e Bruno e dell'amico Vittorio da Italo Zappetti 15.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria del prof. Mario Zamperlo da Francesco e Nivea Vlach 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Marassich ved. Vidulli dalle fam. Maltoni-Koch 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Alviano Tomini dalla famiglia Zanaboni 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adalberto Stock da Maria, Nerina, Livia e Licia 40.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del dott. Guido Seghini da Mario e Geny Seghini 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Germana Del Rivo 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Andreina Perco ved. Robles da Vilma Mollar 30.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo e 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Rosa Lonza ved. Pellaschiar da Gianna Machne 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Polo dai condomini dello stabile n. 22 di via Carli 153.000 pro Divisione Cardiologica (Ospedale maggiore).

Per grazia da Papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Unicef.

In memoria di Amalia Padova n. Jogan da Nora Moeller 10.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.

In memoria di Adolfo Pertot dalla famiglia Suppani 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Dovrà rispondere di traffico di droga intanto lo condannano per corruzione

Sommesso preludio al processone dell'8 novembre prossimo contro 25 persone, accusate di un traffico di droga pesante che sarebbe avvenuto tra Trieste, Bologna e Catania.

Nell'attuale vicenda, riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.m. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, è implicato Giuseppe Cassone, 46 anni, da Catania, rinviato a giudizio per corruzione.

Mentr'era detenuto al Coroneo, l'attuale ricorrente si sarebbe offerto di dare un milione all'agente di custodia Federico Pasqualino se questi gli avesse consentito di avere un colloquio con suo cognato, Domenico Zappalà, 33 anni, pure da Catania, anch'egli rinchiuso nel nostro carcere.

Cassone si sarebbe anche accontentato che la guardia si fosse limitata a trasmettere un messaggio al parente con il quale gli chiedeva di non addossarsi le colpe.

Pasqualino denunciò il fatto, e il successivo 4 giugno, il Tribunale inflisse a Giuseppe Cassone un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Egli ricorse con il patrocinio dell'avv. Barbagallo, ma la Corte ora conferma le deliberazioni di primo grado e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

LA LEGGE SULLA DEPENALIZZAZIONE

Primi condoni a Trieste per l'export di valuta sotto i cinque milioni

È stata applicata per la prima volta a Trieste la norma che depenalizza la tentata esportazione di valuta quando l'importo è inferiore a cinque milioni di lire. La riforma innovatrice è stata adottata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Fulvia Cernecca. Ne ha beneficiato Bruno Sergio, 34 anni, da Palermo, che il 27 luglio scorso era stato sorpreso al valico di Fernetti con due milioni e mezzo di lire, 850 lei rumeni e 200 fiorini ungheresi.

Incriminato per tentata esportazione di valuta, Sergio si era affidato all'avv. Onofrio. L'altro imputato, difeso dall'avv. Tiziana Benussi, è Antonio Caterisano, 35 anni, da Cantù: il 7 luglio scorso, egli si era presentato in macchina al valico di Pese e i finanzieri avevano constatato che aveva con sé 600 mila lire e qualche migliaio di franchi svizzeri.

Il Collegio ha assolto i due turisti perché il fatto loro addebitato non è più previsto dalla legge come reato e ha ordinato la trasmissione del fascicolo processuale all'Ufficio italiano cambi per le previste incombenze di carattere amministrativo.

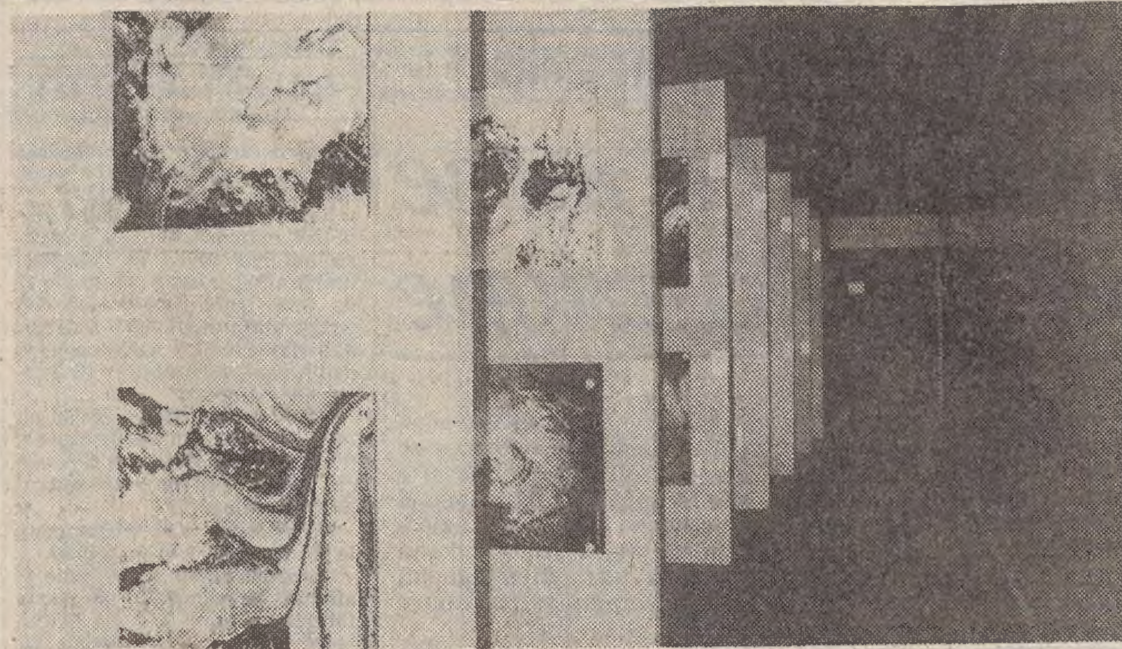
Appuntamenti in calendario al Tribunale

Tre processi sinora in ruolo alla seconda sessione dell'Assise. Il 18 novembre prossimo, la Corte giudicherà Oddo Mezzetti, 66 anni, imputato di omicidio volontario premeditato: il 5 dicembre dello scorso anno uccise in un appartamento di via Mazzini 11, Olga Pitamic, sua vecchia conoscente. Egli aggredì dapprima la donna con un tubo di ferro e poi la finì con 31 coltellate.

La Corte si insedierà l'11 novembre per la causa contro Massimo Donato e Mauro Dreossi, accusati di avere tentato di sovvertire l'ordinamento dello Stato, e per analoga imputazione il successivo 22 novembre saranno processati Adriano Motti, Alberto Grusovin e Giuseppe Soberti.

Il 2 novembre verranno estratti a sorte i giudici popolari,

Profili di monti sulla carta



Restano aperte tutto ottobre, alla Stazione marittima, le due mostre sulla cartografia: «Le carte dell'impero: la cartografia tra amministrazione e tecnica - L'esempio di Trieste nel '700» e «La produzione cartografica in Italia». Nella foto immagini di ghiacciai della Valle d'Aosta

RIEVOCATO IN AULA UN TRAGICO INCIDENTE D'AUTO

Per evitare una moto finì fuori strada È concorso di colpa dicono i giudici

Dalla strada nella sala di esposizione di un autosalone: questo il terrificante salto della vettura di Daniela Ubaldini, 23 anni, Strada di Fiume 133. Nel pomeriggio dell'8 luglio del 1978, con un'auto di media cilindrata, sulla quale viaggiava anche una sua amica, Manuelita Estarchi in Kramestetter, 21 anni, via della Scalinata 8, la giovane donna percorreva la via Boito, a Monfalcone, diretta verso Trieste. Le due giovani erano reduci dalla spiaggia di Marina Julia.

La spensierata gita si trasformò in tragedia all'altezza di un distributore di benzina dove — secondo l'Accusa — il ciclomotore di Silvio Beltrame, 61 anni, da Monfalcone, via Valentinis 47/D che precedeva l'auto, si sarebbe improvvisamente spostato verso il centro della strada, iniziando a convergere a sinistra.

Per scansarlo, la Ubaldini avrebbe deviato a destra e frenato a tavoletta e, per la manovra d'emergenza, l'automezzo finì contro la cordonata di cemento che delimita la stazione di servizio, superò un'aiuola, scavalcò un muretto e, planando, urtò dapprima contro lo spigolo dell'edificio dell'autosalone e, dopo avere infranto il cristallo della mostra, finì all'interno.

La macchina si ridusse a un'informe carcassa di lamiere contorte e per liberare le due donne dovettero intervenire i vigili del fuoco. Sul posto accorse anche la Cri, che le trasportò all'ospedale, dove la Kramestetter giunse ormai cadavere mentre la Ubaldini fu ricoverata con prognosi riservata.

Interrogato, Beltrame sostenne di aver iniziato a svoltare, segnalando la conversione con un braccio e, secondo il suo assunto, l'automobilista lo avrebbe superato sulla sinistra. Quando si riprese, la Ubaldini affermò, invece, che l'uomo le aveva tagliato la strada e, per non travolgerlo, era stata costretta alla fulminea sterzata a destra. I rilievi dell'incidente furono assunti dalla Polizia stradale che poi trasmise gli atti alla magistratura.

L'istruttoria ebbe un iter lungo e tormentato: Beltrame fu dapprima inquisito dal Pretore per lesioni colpose e solo in seguito gli atti furono trasmessi alla Procura.

Sia la Ubaldini sia Beltrame furono incriminati per concorso in omicidio colposo, e il 6 ottobre dello scorso anno, il Tribunale di Gorizia condannò la ragazza a 8 mesi di reclusione, l'uomo a 8 mesi e 10 giorni, accordò a entrambi i benefici di legge, sospese all'automobilista la patente per un anno, li condannò, assieme al responsabile civile — ossia la compagnia assicuratrice della vettura — al risarcimento dei danni a Sergio Kramestetter, marito della vittima, e Beltrame, inoltre, al risarcimento dei danni alla Ubaldini.

Ricorsero, ed ora confermano le rispettive dichiarazioni alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. il dott. Franzot, cancelliere la dott. Marina Hugues.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Berritta di Trieste, patrono di p.c. del vedovo, e sollecita che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni. Anche per il p.g. la sentenza di primo grado non fa una grinza, e il dott. Franzot chiede l'applicazione dell'amnistia per le lesioni colpose addebitate a Beltrame e conferma nel resto dell'appellato verdetto. Per la Ubaldini discute la causa, quale patrono di p.c. e difensore, l'avv. Andriollo di Venezia, per Beltrame l'avv. Cobbe di Gorizia.

La Corte riconosce nel 70 per cento il concorso di colpa della Ubaldini, applica l'amnistia per le lesioni e riduce la pena a Beltrame a 7 mesi di reclusione, condanna infine entrambi alle maggiori spese di p.c.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	600	(600)	1000	(1500)
CAVOLI CAPPUCCI	350	(800)	450	(1000)
CETRIOLI	600	(—)	800	(—)
CICORIA CATALOGNA	300	(600)	550	(800)
RADICCHIO VERDE	1500	(4000)	3000	(5000)
FAGIOLINI	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGHE	700	(1200)	2500	(4000)
MELANZANE TONDE	400	(—)	1000	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
POMODORI	500	(600)	1200	(800)
PREZZEMOLO	1000	(2000)	1500	(1000)
SEDANO VERDE	—	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	400	(800)	1000	(1600)
FRUTTA:				
FICHI	—	(—)	—	(—)
MELE	250	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	400	(—)
PERE	200	(—)	1000	(—)
SUSINE	800	(—)	900	(—)
UVA	500	(—)	1400	(—)
LIMONI	1000	(—)	2500	(—)
POMPELMI	—	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(26800)	23000	(26800)
CEFALI	2500	(1800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	1400	(1680)	5000	(2800)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	6000	(20800)	18000	(20800)
ORATE	20000	(24800)	20000	(24800)
PASSERE	2200	(4800)	6000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(4800)	5800	(4800)
RIBONI	6000	(2400)	14000	(12800)
ROSPO (CODE)	9000	(8000)	10500	(10800)
SARDELLE	100	(1980)	2250	(3600)
SARDONI	790	(2800)	3570	(4800)
SGOMBRI	2500	(2800)	3000	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	29000	(—)	29000	(—)
CALAMARI	10000	(—)	10000	(—)
CANOCE	7000	(8800)	7500	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(—)	1300	(—)
MITILI (PEOCI)	1300	(—)	1300	(—)
SCAMPI (CODE)	8000	(16800)	15000	(16800)
SEPPIE	3000	(4800)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'8.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.10.1982.

Ladri all'opera in via Fabio Severo

Furto da otto milioni l'altra sera in via Fabio Severo 47. Quattro ladri sono penetrati, verso le 21.30 in un appartamento impossessandosi di vari oggetti in oro, una pelliccia di visone e 800.000 lire in contanti. Sorpresi dal padrone di casa, i ladri sono riusciti a fuggire attraverso il giardino.

■ ASSISTENTI SOCIALI — La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste ricorda che il prossimo venerdì 15 ottobre si chiudono le iscrizioni ai corsi triennali per il conseguimento del diploma di assistente sociale. Per ulteriori informazioni, nonché per la presentazione delle domande, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

■ MALATTIE INFETTIVE — L'ufficio profilassi dell'Unità sanitaria locale triestina comunica i casi di malattie infettive denunciate nei comuni della provincia di Trieste in settembre: blenoraggia, 11; epatite virale, 14; febbre tifoide, 2; infezioni da salmonelle, 7; gastroenterite nel primo anno di vita, 2; mononucleosi infettiva, 2; parotite, 2; pertosse, 7; rosolia, 9; scabbia, 7; scarlattina, 4; teniasi, 1: tigna, 5; tubercolosi polmonare, 4; varicella, 9.

GIORNALE DI TRIESTE

IL NOSTRO PARCO MACCHINE

Nonostante tutto ci sono più auto

Effetti solo limitati della crisi risentiti nel campo delle vendite

Secondo dati statistici aggiornati al primo semestre di quest'anno si apprende che il numero delle autovetture immatricolate nella provincia di Trieste è aumentato in percentuale, rispetto allo stesso periodo del 1981, del 3,1%: è infatti passato da 142.180 vetture circolanti, a 146.651.

Non altrettanto si può dire per quello che riguarda il numero delle nuove immatricolazioni, che nel corso del primo semestre 1982 sono state 5.883, mentre nello stesso periodo del 1981 ne sono state registrate 6.598.

L'unico segno di ripresa nella vendita di autovetture è stato registrato nel gennaio di quest'anno, quando si è avuto un incremento di 643 immatricolazioni in più, rispetto al mese precedente. Che le vendite siano passate dalle 545 registrate in dicembre (come si desume dalla statistica divulgata dalla Rassegna congiunturale, a cura dell'Associazione degli industriali di Trieste) alle 1.188 di gennaio, al di là di un fattore puramente stagionale, potrebbe essere dovuto anche alla serie di incentivi all'acquisto promossi dalle varie case automobilistiche.

Se il mercato dovesse confermare le tendenze del primo semestre 1982, quello del settore delle vendite di automobili nella nostra provincia, risulterà essere uno dei pochi, sebbene con qualche lieve perdita in percentuale rispetto l'anno scorso, a risentire solo marginalmente della crisi generale.

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Angelo Filipuzzi terrà una conversazione su Garibaldi.

Ginnastica triestina

La Società ginnastica triestina comunica che continuano nella sede sociale le iscrizioni ai vari corsi. Per informazioni rivolgersi o telefonare alla segreteria della società (numero 755651).

Slalom campestre

Lo Sci Cai Trieste-Società Alpina delle Giulie invita soci e simpatizzanti a Malchina, a partecipare domani, con inizio alle 10 al sesto slalom campestre che si svolgerà insieme ad altri giochi.

Da Vog 1 - regali

Un'ottima opportunità: dal 15 ottobre e fino al 15 novembre sconti del 20-30% su servizi piatti e bicchieri e fine serie di porcellane e lampade... Via delle Torri 2. (Com. eff.).

Consultori familiari

In collaborazione con il Coordinamento donne informazione, i comitati di gestione dei consultori familiari organizzano una conferenza stampa sulle carenze di questo servizio a Trieste. Alla conferenza, che si terrà martedì 12 con inizio alle 18 al Circolo della Stampa, sono stati invitati i responsabili del servizio sanitario triestino, i sindaci, i rappresentanti dei partiti e dei sindacati e tutti i membri del comitato di gestione. L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Italo-americana

Lunedì prossimo avranno inizio, all'Associazione italo-americana, i corsi annuali di lingua inglese per adulti, studenti delle scuole elementari, medie e superiori. I corsi, condotti da insegnanti americani e inglesi, dureranno otto mesi fino al 31 maggio 1983. Le lezioni saranno tenute due volte la settimana, il pomeriggio per gli studenti delle elementari e medie, la sera per le scuole superiori e per gli adulti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15 (tel. 630301) dalle 15.30 alle 19.

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord sono invitati a partecipare domani a un'escursione naturalistica sul Carso, guidata da Franco Legnani. Il ritrovo è fissato alle 14.45 all'inizio della strada Vicentina, lato Prosecco. La riunione conviviale, sostitutiva di quella di martedì prossimo, si terrà con inizio alle 20 nel ristorante Volk Lanaro e sarà aperta anche a coloro che non avranno potuto partecipare alla gita.

Ricordi capodistriani

La comunità di Capodistria ha in programma una mostra d'arte figurativa dal titolo «Ricordi di casa mia». La rassegna verrà allestita a cura dell'associazione delle Comunità istriane in una sala adeguata al numero delle opere da presentare. I promotori intendono allargare la partecipazione a molti artisti istciani: quanti desiderano aderire sono invitati a mettersi in contatto nelle ore serali con Pino Grio (tel. 726588). Entro la fine del mese si terrà una riunione allo scopo di definire il programma e le modalità per la migliore riuscita dell'iniziativa. Data, ora e sede dell'incontro verranno comunicate direttamente agli interessati.

Ginnastica jazz

Il Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale, promuove un corso di ginnastica jazz che si svolgerà ogni lunedì dalle ore 17 alle 18.30 a cominciare dall'11 prossimo e terminerà nel maggio 1983. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi il lunedì, il mercoledì e il sabato, dalle 17 alle 20 alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824).

Benvenuto, Alessio

Fiocco azzurro nella casa dell'ing. Gianni Andreutti, responsabile tecnico del nostro stabilimento tipografico. La gentile signora Mara ha dato alla luce un bel bambino, il secondogenito, di nome Alessio. Al papà, alla mamma e alla sorellina Tania le più vive felicitazioni; al nuovo arrivato tanti sinceri auguri.

Poetessa premiata

La scrittrice e poetessa triestina Linda Milanese Dorti ha ricevuto il titolo accademico d'onore del 1.o premio internazionale «Eugenio Montale 1982» dal Circolo della stampa di Firenze e dall'Accademia toscana «Il Machiavello».

Clamar a Lione

Dopo la mostra alla «Künsterhaus» di Coblenza, il concittadino Tullio Clamar ha allestito una mostra di grafica nella galleria «Alma» di Lione. Nell'occasione assieme a un gruppo d'artisti francesi, Clamar curerà un simposio d'arte grafica aperto al pubblico nei locali d'esposizione attrezzati a laboratorio.

Esami per docenti

I bandi relativi alla sessione riservata di esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di I e II grado di lingua sia italiana sia slovena, previsti dall'art. 35 della Legge 20 maggio 1982, n. 270, compresi quelli per il personale in servizio all'estero, sono esposti agli albi dei provveditorati agli studi e dell'ufficio scolastico regionale.

Sussidi per studenti

Per l'anno scolastico 1982-'83 sono messi in concorso 35 sussidi di studio da lire 500 mila ciascuno dalla Fondazione «Babette Wallmann» per studenti che frequentano gli istituti superiori di Trieste. Le domande dovranno essere presentate entro mezzogiorno del 16 prossimo. Per maggiori chiarimenti e per consultare il bando gli interessati possono rivolgersi dalle 8 alle 13 alla sede di via Pascoli 31 o alle segreterie delle scuole.

Amici dei funghi

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo «Bresadola» ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita della I Mostra micologica di Muggia. Si invitano soci e simpatizzanti a intervenire alle riunioni che si terranno ogni lunedì con inizio alle 19.30 nella scuola elementare «De Amicis» della cittadina.

Sono arrivati

Sono arrivati i nuovi, bellissimi capi d'abbigliamento giovane al Calmiere: per lei le bluse, le gonne, i pantaloni, i giubbetti firmati da nomi come Lei e Penny Black; per lui le maglie, i giubbetti, i calzoni di Playboy e di Ellesse Sportware. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Sereno variabile

Sereno variabile, poco nuvoloso, nuvoloso, con possibilità di brevi temporali. Ad ogni modo meglio uscire con l'impermeabile, magari scegliendo uno dei nuovi bellissimi modelli da Beltrame: di linea classica o modernissima, sfoderati o foderati in pelo sintetico o pelo-pelo, anche con cappuccio e mantella levabili, double face o trench coat. Da Beltrame, sempre con classe.

Jugoslavi più numerosi in settembre

Sono aumentati di molto nello scorso settembre gli jugoslavi transitati attraverso i valichi di frontiera della provincia di Trieste, rispetto allo stesso mese del 1981. Sono stati infatti complessivamente 263.038 con un incremento del 52,25 per cento. Anche i residenti nelle zone italiane vicine al confine usciti ed entrati nel territorio italiano sono leggermente aumentati (più di 1,47 per cento), determinando un aumento complessivo del traffico locale del 13,69 per cento.

SEGNALAZIONI

Contro ogni genere di violenza

Poiché sono una dei tre promotori della raccolta di firme in quattro scuole cittadine conseguente alla lettera indirizzata all'ambasciata di Israele a Roma che vuole esprimere il dolore e lo sdegno degli studenti triestini per il massacro di Sabra e Chatila a Beirut, sento non solo il dovere ma anche la necessità personale di rispondere in merito ai dubbi sollevati nella segnalazione del signor Orzan sull'apartiticità ed onestà dell'iniziativa che mi ha visto partecipe in prima persona.

Ciò che va sottolineato e ribadito per prima cosa è che noi, autori della lettera non abbiamo agito a nome di alcun gruppo o comitato studentesco impegnato a seguire una particolare linea politica, né all'interno di alcuno di essi questa iniziativa è stata ideata.

Questo tipo di protesta, grave e dolorosa, è invece stata decisa in seguito ad un incontro assolutamente spontaneo, poiché siamo, ed anche questo va ricordato, tre amici, compagni di studi del Dante e Petrarca.

Chiarite queste poche essenziali cose, quindi, possiamo senza alcun timore affermare che non crediamo di essere vittime, nemmeno inconsapevoli, di «manipolazioni ideologiche», di chi saprebbe, come dice il sig. Orzan, utilizzare la nostra emotività e la corta memoria di noi giovani per suoi disegni ben precisi.

Crediamo invece, e tutto questo è esplicitamente dichiarato nella lettera, di dover dire finalmente basta, ora e subito, ad ogni violenza, bruttura e guerra in nome del diritto sacro alla vita, in difesa dell'uomo e della sua libertà.

La tragedia libanese è solo l'ultimo, più palese segno della violenta follia distruttrice che contraddistingue l'umanità del 2000, e la conseguenza tremenda della sua logica, di tutta una politica mondiale, di guerra e riarmo; così l'abbiamo voluto intendere.

Il nostro sdegno quindi, da pacifisti non utopisti quali un giorno ci vorremmo poter dichiarare, va e andrà sempre contro ogni atto di sopruso e guerra, indipendentemente dall'area geopolitica in cui avvenga, in quanto pensiamo che nazionalità, ideologia, razza o colore, tutto sia inferiore alla comune, e nonostante tutto meravigliosa, sorte di essere uomini. Alessandra Oretti

---

Con riferimento alla segnalazione «Gli echi del massacro» facciamo rilevare quanto segue:

La nostra iniziativa voleva e pretendeva di avere i requisiti di una manifestazione spontanea ed autonoma di protesta di un gruppo di studenti libertari, che tendevano cioè a inquadrare l'episodio, seppur così orribile, in una logica spietata ma razionale, che ci fa vivere costantemente «complici inoperosi, impotenti osservatori», accanto a migliaia di morti per guerra, milioni di morti per fame.

Ecco, contro questo mondo (quello dell'Afghanistan come quello di Beirut) che ci obbliga ad accettare tacitamente troppe ingiustizie, troppi soprusi, noi abbiamo voluto reagire, condannando quel fatto nella sua qualità di gesto di guerra, cercando di levare alta la nostra voce di protesta contro ogni conflitto armato, ogni condizione di sfruttamento, ogni momento di degrado della stessa natura umana e soprattutto contro ogni situazione nella quale il volere dei potenti svilisca e umilii il diritto alla vita di ogni persona. Raffaele Oriani (uno degli studenti promotori della raccolta delle 950 firme).

Il fondo stradale della via Battisti

Con riferimento alla segnalazione del 1.o settembre «Via Battisti non è un'autostrada» l'amministrazione comunale precisa che il lastricato, già da tempo ricoperto da un tappeto in calcestruzzo bituminoso per ragioni di livellamento del piano stradale, aveva ormai la sola funzione di sottofondo, rivelatosi peraltro inadeguato alle attuali sollecitazioni del traffico, e tale da provocare, al passaggio degli autobus e di altri mezzi pesanti, notevoli vibrazioni sia al sottostante manufatto di copertura del torrente, sia agli edifici circostanti. Si rileva ancora, in merito, che detti lavori sono stati richiesti già da anni proprio dagli abitanti della zona.

Lirica e scioperi

Fra poco inizierà la stagione delle opere al Verdi con un programma a mio avviso non entusiasmante. Ritorneranno i comunicati sindacali letti da un comprimario e ritorneranno, forse, gli scioperi che in questo specifico caso danneggiano l'utente, e cioè lo spettatore, al quale viene chiesta solidarietà unita a comprensione.

Sacrosanto il diritto di sciopero, ma perché nella passata stagione si è voluta penalizzare una categoria di abbonati sopprimendo due volte di seguito le ultime rappresentazioni della stessa opera? A. R.

Quando i muri parlano

Mentre l'uso di appiccicare abusivamente manifesti un po' su tutti i muri della città è stato scoraggiato dai provvedimenti di «defissione» adottati dal commissario straordinario dott. Siclari, sempre più frequenti stanno diventando in diversi rioni del centro e della periferia i «graffiti», corredati spesso da scritte in lingua straniera e qualche volta di proporzioni anche notevoli, come questo, segnalatoci da diversi lettori, che fa spicco in corso Umberto Saba, all'angolo con la via delle Zudecche.

Per mezzo di un «fumetto» il personaggio, disegnato da un ignoto artista, dice in inglese «I'm waiting for Warlock», cioè «Sto aspettando Warlock». Chi sia Warlock non è dato di sapere, anche se si può sospettare che c'entri con qualche complesso musicale giovanile (altri «graffiti» del genere, solo apparentemente spontanei, maschereranno in realtà il proposito di farsi pubblicità gratis).

Un passante che non gradisce questo genere di decorazioni murali ha aggiunto al disegno la frase «Sta aspettando quell'incivile che scrive sui muri» (Ma intanto — nota un nostro lettore — sui muri ha scritto il «censore»).

Tutela dei condomini

Dal presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia riceviamo:

Rispondo al lettore che con la segnalazione pubblicata il 1.o ottobre mi ha chiesto di rispondere a due quesiti precisi.

Le competenze degli amministratori, se redatte secondo la tariffa Aiaci, sono state congegnate per essere suddivise in relazione ai vari servizi forniti (ciò che è reso possibile dalla tariffa percentuale). In tal modo i servizi che sono «resi nell'esclusivo interesse dell'affittuario» comportano da parte dello stesso il rimborso della spesa e della relativa competenza amministrativa, che è in funzione del servizio stesso.

L'attribuzione diventa più difficile, ove invece l'amministratore, che non fosse aderente all'Aiaci, praticasse una tariffa unitaria omnicomprensiva.

Il secondo quesito, e precisamente se la percentuale che l'amministratore conteggia a suo favore vada applicata anche sull'Iva delle varie fatture, necessita di una chiarificazione più ampia, che sostanzialmente include la risposta. Il tariffario per gli amministratori aderenti sia all'Aiaci (Associazione italiana amministratori condominii e immobili), sia all'Anai (Associazione nazionale amministratori immobiliari), ricalca ma con misure di compenso ridotte i medesimi criteri adottati per il Collegio professionale dei ragionieri in merito alle tariffe applicabili per l'amministrazione dei condominii; nelle medesime infatti è stabilita una percentuale sull'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie, senza alcuna distinzione tra importi lordi o al netto dell'Iva.

L'associazione della Proprietà edilizia è pronta, a tutela dei condomini, ad intervenire presso l'Aiaci, per eventuali casi di dubbia interpretazione della tariffa professionale. Avv. Armando Fast

---

Il nostro amministratore, nell'assemblea del condominio, ha ottenuto di applicare il tariffario Aiaci: a) 200 mila lire per casa, oggi 300 mila; b) 4% sulle spese ordinarie (acqua, tasse sulle tasse, Iva, ecc.); c) 3% sulle spese straordinarie; d) spese varie (spese postali, telefoniche).

Questo è quanto egli stesso ha richiesto come onorario per amministrare lo stabile (credetemi, non è poco). A questo punto vorrei che si rispondesse ai seguenti quesiti miei e di quasi tutti i condomini:

Può l'amministratore intascare per proprio conto l'interesse del deposito c/c?

E' legale che applichi una mora pari al 25-26% ai condomini che ritardano il pagamento, senza specificare come utilizzare poi tali importi?

Secondo me sconti per lavori e premi di assicurazione devono venire suddivisi tra i condomini.

Attendo risposte chiare e non inviti in sale oscure; chi deve rispondere, risponda nelle «Segnalazioni». Questo problema va moralizzato nell'interesse di tutti i condomini. (Lettera firmata)

Provvisoria chiusura di una sede Ac

L'Automobile club di Trieste con riferimento alla segnalazione pubblicata il 6 ottobre comunica che la chiusura temporanea della delegazione di Piazza Duca degli Abruzzi è stata motivata da esigenze di ristrutturazione dell'ufficio e dell'organico, al fine di ottenere un servizio qualitativamente migliore, nel rispetto di una economicità che anche un Ente come l'Ac deve rispettare.

Si assicura peraltro che la delegazione verrà riaperta quanto prima per soddisfare le giuste esigenze degli Automobilisti triestini.

Piccolo albo

Un nostro anziano lettore, Antonio Delise, ha smarrito in piazza Goldoni o in quei paraggi, il portafogli con la carta d'identità, altri documenti e denaro. L'onesto rinvenitore è pregato vivamente di telefonare al 727065.

Il rinvenitore di una borsa rossa contenente indumenti sportivi è pregato di telefonare al 752205.

Lungo il percorso dalla via Giulia alla strada per Longera è stata smarrita una custodia marrone con chiavi. Chi l'ha trovata voglia telefonare al 568522.

L'identikit altimetrico della decima Marcia d'autunno

PARTENZA Rupingrande m. 308 — bivio m. 470 — Quota 502 — Quota 513 — Sagrado bivio m. 380 — Sella Voistri m. 459 — M.te Lanaro m. 545 — ARRIVO Rupingrande m. 317

km. 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

La cima del monte Lanaro è il punto più alto che sarà domani raggiunto dai partecipanti alla decima edizione della «Marcia d'autunno» organizzata dalla XXX Ottobre. La partenza avverrà alle 9.30 dalla piazza di Rupingrande e, prima di arrivare alla vetta dalla quale si gode uno splendido panorama, i marciatori percorreranno circa 12 chilometri.

Come si vede dall'identikit altimetrico della «Marcia d'autunno» che pubblichiamo assieme a queste righe, il percorso, dopo il controllo di transito sulla cima, continuerà con brevi saliscendi, tra boschi di querce e piccole radure a Ovest del colle dell'Anistra, per finire sul grande prato nei pressi del poligono, alle spalle del centro abitato di Rupingrande.

I partecipanti avranno cinque ore di tempo per portare a termine la marcia. Ci saranno posti di ristoro e premi in palio per i primi seicento iscritti.

Le iscrizioni si accettano nella sede di via Silvio Pellico 1 della XXX Ottobre sino a mezzogiorno di oggi e anche domattina prima della partenza (ma in quest'ultimo caso, senza diritto alla medaglia ricordo). Le adesioni di gruppi sono particolarmente gradite agli organizzatori.

Rassegna delle gallerie

Lo stile coerente di Nora Carella

Nora Carella al Circolo della Stampa. Separata la freschezza del raffigurare — nei generi della natura morta e del paesaggio — dalla disciplinata verosimiglianza nel ritrarre, Nora Carella raccorda i due versanti verso lo stesso personale modo di dipingere a masse vaporose e a sottili striature. Allude ai volumi senza imprigionarli con le superfici, sicché la luce ora è riflessa da luncentezze vitree o metalliche, ora penetra nell'interno dei corpi. Pittura, quindi, assai prestante. Pittura che, peraltro, non si attarda in compiacimenti virtuosistici. Tende, invece, a configurare quel luogo «altro» che Massimo Grillandi, nella presentazione, indica come «realtà che, senza vincere il sogno, si appaga di una dimensione onirica» e come «pittura che proietta la piacevolezza nel tempo e nel sentimento, nel sentimento del tempo».

Meglio ordinata al confronto con le due precedenti mostre, tanto nel trapasso dall'uno all'altro genere quanto nella collocazione delle opere esposte, questa terza personale idealizza codesto sentimento del tempo di cui parla Grillandi.

Nei ritratti il tempo è misurato dall'età dell'uomo e il tempo misura permanenze e mutamenti dei ruoli sociali. Sarebbe qui da esaminare che cosa si intenda per ritratto e come questo possa conservare il meglio del passato e del presente: la nobiltà del mondo feudale, l'energia del mondo borghese, il proiettarsi sui figli nei periodi più drammatici. Perciò il ritratto è importante. Perciò è importante la pittura di ritratto di Nora Carella che, conquistatasi meritata fama altrove, riesce a convincere anche i triestini a farsi ritrarre, per dare speranza al domani.

Nelle nature morte il sentimento del tempo scocca fra i frammenti dell'osservazione e inserisce in quei brevi pertugi la confortante continuità del colloquio con gli oggetti che ci sono familiari e che si animano nella fantasia per il tepore protettivo della casa, dove siamo noi stessi e sempre gli stessi.

Nei paesaggi sopravviene il momento della scoperta di un nuovo «personaggio» che appare improvviso e durevole: le coste della Sardegna. A equilibrare la veloce prensilità dei ritratti e delle nature morte, qui il discorso si fa meditato, riflessivo, parco di effetti fino a toccare intonazioni melanconiche. Basta però il contrappunto fra il cielo dorato al tramonto e il bianco riflesso del sole nella profondità delle acque a dirci che è ancora Nora Carella che dipinge, con il suo entusiasmo, con la sua fattiva volontà di concretezza.

G. M.

Mostre d'arte

Opere di Miela Reina alla Torbandena

Una mostra di oli, tempere e disegni della compianta pittrice Miela Reina sarà inaugurata alle 18.30 di martedì prossimo nella galleria Torbandena. Nelle opere che saranno esposte si rispecchia la personalità più autentica dell'indimenticabile artista concittadina.

Furlan alla Sfera

Da oggi al 18 prossimo, nella galleria «La Sfera» di via Giovanni Pascoli 42/A espone il pittore concittadino Carlo Furlan.

Galleria «Rossoni»
Espone
ELISABETTA BUSSANI-GALLINUCCI

Galleria Cartesius
GRAZIELLA PETRACCO
Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN
Inaugurazione ore 18

Alla Galleria S. Elena
Espone il pittore
RICCARDO TOSTI
dall'1 al 15 ottobre

MARINO SPADAVECCHIA
espone sino al 10
in PIAZZA BARBACAN
dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È PROSSIMA L'USCITA DI «TENEBRE»

«Caro vecchio giallo...» ti scrive Dario Argento

Tra gli interpreti Anthony Franciosa e Daria Nicolodi



Anthony Franciosa

ROMA — Dario Argento, regista romano 38.enne, fin dal suo esordio (il primo film «L'uccello dalle piume di cristallo», del 1970) dedito esclusivamente al filone paura. Dopo tre anni di silenzio, in occasione dell'imminente uscita a fine ottobre del suo film «Tenebre», risponde a qualche domanda.

— Perché tanta paura, sempre e solo paura?

«Forse soprattutto perché sono un gran fifone. Mi capita spesso di avere paura, delle cose, delle situazioni, della gente, ma mi rendo conto che la mia paura mi procura anche un certo godimento, un caldo allo stomaco, forse si tratta di masochismo? Io lo ricerco, il brivido che mi procura la paura, e così poi tra l'altro finisco per dare prova di un certo coraggio».

— Come è nata l'idea di questo «Tenebre»? E perché «Tenebre»?

«Le tenebre sono quelle dell'animo umano. Mi è venuta l'idea a Los Angeles, ci ero andato per stendere una sceneggiatura circa un anno fa. Per un mese mi arrivavano nell'albergo in cui abitavo telefonate continue e pressanti, un tale che in inglese prima mi ossequiava, mi blandiva, poi a poco a poco passò alle minacce. Ebbi la certezza che quell'uomo si era messo in testa di uccidermi, e dato che chiaramente sapeva tutto di me, i miei orari, ecc., finì che cambiai modo di vita, poi cambiai alloggio, poi lasciai proprio Los Angeles, senza portare a termine il progetto al quale lavoravo. Mi era venuta una grandissima paura. Ma anche molta curiosità per le ragioni che spingevano quell'individuo ad agire così (molte telefonate le registrai). In conclusione, il progetto di fare un film su questo tema prese il sopravvento sull'altro, ed ecco "Tenebre", una storia realistica ma dura, misteriosa, di cui uno scrittore americano di romanzi polizieschi di passaggio a Roma diventa per tre giorni il bersaglio di telefonate ossessivamente minacciose, tremende».

— È solo un film terrificante o proprio un giallo, con spiegazione finale?

«Direi che questo film è proprio un "caro vecchio giallo". Di soluzioni, durante l'ora e quaranta di durata, ne vengono proposte varie, ma poi l'ultima è quella giusta, una sorpresa. Lo stile è nuovo — dopo sei anni durante i quali mi sono lasciato sopraffare dagli incubi — qui racconto con iperrealismo, anche se sempre con efferatezza...».

— Le piace Agatha Christie?

«Una volta a Milano mi hanno fatto leggere tutti in una volta 27 romanzi di Agatha Christie... No, no, che me ne importa di Miss Marple? Invece ho adottato un detto di Sherlock Homlmes, "Escludere l'impossibile, perché non può accadere. Limitarsi all'improbabile, sempre in agguato"».

— A quale pubblico sono dirette le sue storie di violenza?

«Quelli che lo capiscono meglio sono i ragazzini, loro al mio stile spavaldo sono già assuefatti dagli sceneggiati in Tv, dai fumetti. Giudicano i miei orrori divertenti, ridono. Invece i più anziani obiettano».

— E all'estero?

«Mentre in Italia quello che ha avuto maggior successo è stato "Profondo rosso", all'estero, in America, mi conoscono per "Suspiria". Non ho mai capito bene il perché, di questa differenza. Negli Stati Uniti in questo momento si fanno un sacco di film fantastici, pieni di trucchi, di invenzioni, di trovate. Ma così come non mi riconosco nessun maestro, così non mi pare di avere discepoli. Io sono Argento (anzi siamo noi, mio padre Salvatore, mio fratello Claudio, che è il produttore: sono fortunato, cosa ci può essere di meglio che fare tutto in famiglia?). Tuttavia in campo artistico come si fa a dichiararsi immuni da influenze? Dovrei non avere mai visto un film, così come uno scrittore non dovrebbe mai avere aperto un libro...».

— In «Tebnebre» c'è un veterano, Anthony Franciosa, e poi Eva Robins, un fenomeno a sé...

«Ho scelto Franciosa perché mi serviva una personalità forte. Dotata di autorevolezza. Eva Robins, che per l'anagrafe è un uomo, nel film è una donna bellissima, non un transessuale, una donna stupenda, piena di grinta. Poi hanno parti significative una decina di altre donne fra le quali c'è Daria Nicolodi».

— Per la Tv non ha mai fatto niente?

«Perché lavorare solo per la televisione? Dico io... Tanto prima o poi ci arrivo lo stesso, quando ritrasmettono i miei film...».

B. F.

RIPRENDE DOMANI LA TRASMISSIONE SULLA RETE 2

Un «Blitz» monografico con prima dedica a Verdi

Animatore sempre Gianni Minà - Riconfermata Carla Urban

ROMA — Sabato sport, domenica sport e spettacolo: saranno questi, per 37 puntate, gli appuntamenti settimanali con «Blitz», la trasmissione condotta da Gianni Minà che riprende domani, sulla Rete 2 Tv, alle 15.10, con un prologo il sabato alle 18.40, intitolato anche in questa seconda edizione «Il sistemone». Realizzatori del programma, insieme con Minà, saranno Aldo Bruno, Gianni Minoli e Marco Zavattini. La regia sarà di Giuliano Nicastro.

«Blitz» avrà una maggiore durata rispetto all'anno scorso (fino alle 19.45) e una nuova sigla finale: un filmato, inedito in Italia, delle più famose canzoni dei Beatles, omaggio al celebre gruppo in occasione del ventesimo anniversario dell'uscita di «Love Me Do», il loro primo disco. Non ci saranno vallette, ma alcune attrici che affiancheranno, ciascuna per alcune settimane, Minà nella conduzione di «Blitz»: le prime saranno Monica Vitti, Claudia Cardinale, Eleonora Giorgi e Isabella Rossellini. Seguiranno, tra le altre, Mariangela Melato e Giuliana De Sio.

Ciascuna puntata sarà una monografia dedicata a un fatto, un personaggio o un avvenimento. Il tema della prima puntata sarà Giuseppe Verdi, con collegamenti diretti da New York e servizi da Londra con l'interprete dello sceneggiato tv Ronald Pickup, filmati di Maria Callas e di Renata Tebaldi.

Il tema proposto per il pomeriggio sarà introdotto all'inizio della trasmissione. I curatori sono consapevoli che quella della monotematicità è una scelta rischiosa: se l'argomento non è gradito, i telespettatori cambiano canale, forse addirittura a favore di «Domenica in» che spazia su tanti temi e della quale «Blitz» si propone come alternativa.

Ai risultati del primo tempo delle partite di calcio in corso farà seguito un'ora di sport in diretta, con ospiti in studio e filmati di costume, diretti ad avvicinare allo sport anche i non appassionati. Dopo i risultati finali delle partite, verrà la seconda fase del «sistemone», cominciato il giorno prima: il sabato, infatti, verrà effettuato un collegamento in diretta con una squadra di calcio in ritiro pre-partita, condotto da Ennio Vitanza, e verrà dedicato uno spazio alle polemiche sportive. La domenica la squadra presentata il giorno prima sarà seguita anche sul campo.

La parte di «Blitz» riservata allo spettacolo comincerà intorno alle 17, con collegamenti nazionali e internazionali: in Italia saranno condotti da Claudio Sorrentino e da Carla Urban (conduttrice, con Milly Carlucci, della scorsa edizione del «Sistemone»), mentre da New York sarà collegato Franco Schipani. La trasmissione-fiume sarà conclusa dal secondo tempo di una partita di campionato e dalla rubrica «Golflash».

UN REGISTA PROLISSO A «LADRI DI CINEMA»

Visconti? Era solamente un regista da boulevard

Accanita demolizione da parte di Jürgen Syberberg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Non c'è pace per il «cinephilo»! Arrivati alla fase conclusiva, i bravi organizzatori di «Ladri di Cinema», hanno annunciato una serie di «incontri ravvicinati» nel tempo (uno al giorno), che probabilmente metteranno a dura prova la capacità di resistenza degli appassionati, visto e considerato che, ben che vada, si finisce all'una di notte. Ma come si può resistere al richiamo di nomi come Schroeter, Kazan (accolto due giorni fa trionfalmente al suo arrivo a Roma), Olmi e Godard, ispiratore involontario quest'ultimo, della formula stessa della rassegna romana, avendo, tempo fa, tenuto in Canada una serie di lezioni universitarie molto simili alla formula adottata dalla Cooperativa «Missione Impossibile?».

L'altro giorno, intanto, è stato il turno di Hans Jürgen Syberberg, autore di monumenti cinematografici più che di normali film, come ben ricorderanno i triestini sopravvissuti alla proiezione del suo chilometrico «Hitler», avvenuta in «Cappella» tre anni fa.

Un'inclinazione sadica spinge evidentemente questo autore ad affliggere i malcapitati spettatori, stancandoli con le ridondanze tardo barocche delle sue scenografie e gli incredibili accostamenti kitsch delle sue opere.

Syberberg non si è smenpoo neppure a Roma, e invece della proiezione di alcuni passi di film rubati («Ma io non ho mai rubato — ha detto — tutt'al più mi sono formato su certi film, soprattutto su alcuni del periodo del muto») ha voluto che si proiettasse il «Ludwig» di Visconti, intero ed in versione integrale.

Autore lui stesso di un film sulla figura del re bavarese, il regista ha poi analizzato le due versioni, ricordando però che il suo Ludwig era costato 300 mila marchi, al posto dei 12 milioni di marchi spesi da Visconti. «Quando non si hanno i mezzi — ha affermato poi senza falsa modestia — bisogna usare la fantasia. Ritengo però che il mio Ludwig sia cinematograficamente più valido».

Puntigliosamente, il regista tedesco ha continuato a demolire punto per punto l'opera del rivale, con argomentazioni lunghissime e concettose: «Visconti applica la musica come in un melodramma, la usa per sottolineare un'atmosfera. Io invece, dieci anni dopo, nel Parsifal ho usato il film come un mezzo per far risaltare la musica di Wagner».

Anche sulle caratteristiche dei suoi film, composti da una serie di quadri ripresi da una camera fissa e visti dallo spettatore come uno spettacolo teatrale, Syberberg si è soffermato a lungo. «Il mio Ludwig si è formato attraverso il montaggio — ha spiegato —. Testo e musica procedono insieme e non sono mai in contrapposizione».

Ricordando i suoi interessi di studioso, il regista ha precisato infine di aver voluto offrire la sua trilogia (Ludwig, Hitler, Parsifal) un affresco degli ultimi cento anni di storia tedesca. «Visconti invece — ha decretato — ha fatto film da boulevard. Era espressione di un mondo aristocratico, finito per sempre».

Marina Nemeth

LA RASSEGNA DI FILM PER RAGAZZI A TRENTO

Anche attraverso il cinema si può arrivare al libro

TRENTO — Film per ragazzi a Trento. È stato allargato al cinema, quest'anno, il Premio europeo di Letteratura giovanile (alla 9.a edizione) che la Provincia autonoma trentina col suo Assessorato alla cultura organizza in collaborazione all'Università di Padova. Una settimana di programmazioni al Dolomiti sempre affollate di minispettatori appartenenti alla doppia fascia d'età delle scuole elementari e delle medie inferiori.

Qualcosa di analogo era stato fatto anche in passato. Questa vòlta però la rassegna ha conseguito una sua fisionomia nuova e si direbbe definitiva. Ampiamente spiegata nel catalogo a schede distribuito a pioggia, in cui si dice tra l'altro che attraverso la fantasmagoria dello schermo, come in un gioco della verità, si rivelano i diversi momenti di accostamento del cinema all'opera letteraria da cui ha tratto origine. Nel campo inoltre di una produzione (quella per la gioventù) tra le più difficili se si vuole con essa raggiungere risultati d'intrattenimento anche formativo.

La ragione d'essere della Settimana cinematografica, come ha voluto fosse l'assessore provinciale Guido Lorenzi che ad essa ha pensato dandole vita, è appunto quella che i film abbiano a monte un'opera letteraria. Ciò per giustificarne il suo svolgersi accanto al Premio di Letteratura giovanile il cui scopo è quello, civilissimo, di avvicinare alla lettura il cittadino fin dalla prima età. Favole per i più piccoli, avventura e temi di più impegnativa struttura psicologica per i più grandicelli.

Le favole hanno il vantaggio degli «effetti speciali»: sono ammantate di magico. Le avventure devono egualmente far ricorso ai trucchi ottici, però senza magia, perché si sovrappone in essa spesso un contributo psicologicamente più complesso che porta (dovrebbe portare) il giovane spettatore alla riflessione.

Ci sembra che i film scelti per i due miniprogrammi siano in questo senso sufficientemente rappresentativi, in un arco di proposte stimolante (al di là, ovviamente, della considerazione critica e di verifica se sia più positivo un trapasso fedelissimo, dalla pagina allo schermo, alla struttura narrativa di origine, oppure una libera interpretazione però conseguita coll'intento di restare più vicini allo spirito dell'opera letteraria).

Swift (col «Gulliver» dell'inglese Peter Hunt), Pushkin (con «Il castello incantato» del sovietico A. Ptushko che l'ha ricavato dal poema epico «Ruslan e Ludmilla»), Andersen con «La piccola ninfa di mare» che il cecoslovacco Karel Kachyna ha rinarrato da «La Sirenetta»), Perrault infine con «Il gatto con gli stivali» del giapponese Kimio Yabuki e con il boemo «Come si svegliano le principesse» che Vaclav Vorlicek ha ricavato da «La bella addormentata nel bosco») a braccetto del Kipling di «Rikki Tikki Tavi» (col film del sovietico Zguridi), del Gotta di «Piccolo alpino» (versione 1940 di Oreste Biancoli), dello Stevenson di «L'isola del tesoro» (nella opulenta realizzazione che Byron Haskin fece per Disney al debutto nel film dal vero con attori nel 1949), del Verne di «Michele Strogoff» (col film intriso di analisi sociopolitiche dovuto a Eriprando Visconti), dello Zavattini di «Totò il buono» ch'egli stesso sceneggiò per De Sica nel 1951, e che divenne quella favola moderna ricca di allegorie e dotata di lampi di genialità e di poesia intitolata «Miracolo a Milano».

Opere come si vede di vario accostamento e di risultati differenziati sul piano espressivo e stilistico. Tutte commentate nelle minischede in catalogo ad uso e consumo del giovanissimo spettatore, ma soprattutto come proposta di discussione in classe fatta all'insegnante. In questo senso il programma cinema del Premio letterario trentino ha fatto centro. La stimolazione per il ragazzo ad avvicinare il libro dopo aver visto il film è l'obiettivo cui l'iniziativa mirava nel suo progettarsi, e che certamente potrà dare (anche con gli sviluppi degli anni a venire) i suoi frutti.

Piero Zanotto

IL PORTOGALLO AGLI «INCONTRI» DI SORRENTO

Cerca ma con lentezza le proprie lontane radici

SORRENTO — Il cinema portoghese, con il film «Manha Submersa» (Mattino nebbioso) di Lauro Antonio, è stato il protagonista della prima giornata degli «Incontri» di Sorrento che offrono quest'anno una panoramica delle cinamatografie della penisola iberica.

Lauro Antonio, regista quarantenne proveniente dalla critica cinematografica, raccontando la storia di un giovane seminarista oppresso e incapace di liberarsi, ha esplorato il microcosmo di una cittadina della provincia portoghese negli anni Quaranta, in ipieno regime salazarista.

«Manha submersa», pur prestandosi a diversi livelli di lettura, è un film di riflessione sul passato che compie — secondo una tendenza affermatasi nel cinema portoghese degli ultimi anni — una ricerca delle proprie radici. L'operazione è condotta con uno stile rigoroso, con una minuziosa e talvolta poetica descrizione degli ambienti, anche se con ritmi particolarmente lenti. La lentezza dei ritmi del resto è forse una caratteristica di tutto il cinema portoghese, che rispecchia un particolare modo di atteggiarsi di fronte alla realtà e che certamente richiede al pubblico, abituato ormai alla sinteticità dei telefilm, una maniera nuova, diversa, di essere spettatore.

Ma una maggiore possibilità di individuare le «costanti» e le nuove linee di tendenza del cinema portoghese si avrà dopo aver visto i prossimi film in programma la cui selezione — curata dal Giacomo Gambetti — si divide in una sezione storica ed in una sezione contemporanea. La prima abbraccia un arco di tempo che va dal periodo del muto ai nostri giorni, la seconda è focalizzata sulla più recente produzione.

Gambetti, in una conferenza stampa, ha sottolineato l'apparente contraddizione del cinema portoghese degli ultimi anni che, dopo la rivoluzione del 1974, solo nel campo documentaristico è riuscito ad esprimere un cinema politico e militare, mentre nell'ambito del vero e proprio film a soggetto si è lasciato attrarre dalla ricerca storica, spesso mediata da opere letterarie.

Una cinematografia, dunque, condizionata dagli eventi storici; solo la figura di De Oliveira, attraverso la misura classica del suo cinema, sembra in grado — ha rilevato Gambetti — di sfidare tempi, mode e regimi costituendo una linea unitaria dagli anni Trenta ad oggi.

F. N.

Grave l'attore Fernando Lamas

LOS ANGELES — L'attore e regista Fernando Lamas è ricoverato da circa un mese all'Ucla Medical Center di Los Angeles e versa in gravi condizioni. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che l'attore 67.enne è affetto da tumore maligno, ma non ha voluto fornire dettagli.

Lamas è nato in Argentina. Dopo aver interpretato più di 24 film in Europa e America Latina, si trasferì a Hollywood nel 1951 sotto contratto con la Mgm per cui interpretò una verntina di film tra cui «La vedova allegra», «Cento fucili», «Detective a buon prezzo». In seguito, si trasferì dietro la cinepresa per dirigere alcuni show televisivi fra cui «Mannix», «Swat», «Starsky e Hutch».

Sposato dal 1954 al 1969 all'attrice Arlene Dahl, Lamas si risposò nel 1963 con Esther Williams.

Ritorna Sean Connery nel ruolo di James Bond

CAP FERRAT — Sono cominciate oggi nella Costa Azzurra le riprese di «Never say, never again» (Mai dire mai), il nuovo film di James Bond di cui è protagonista Sean Connery. L'annuncio è stato dato da Gino Agostini, presidente del Cidif che distribuirà il film in Italia.

Dopo cinque settimane di riprese in Costa Azzurra la troupe partirà per le Bahamas dove rimarrà due settimane prima di tornare a Londra per girare gli interni. Accanto a Sean Connery, nella parte dell'agente 007, saranno Max von Sydow, Klaus Maria Brandauer («Mephisto») e Barbara Carrera.

Il regista Irvin Kershner, che ha recentemente diretto «L'impero colpisce ancora», avrà come direttore della fotografia Douglas Slocombe («I predatori dell'arca perduta»), come scenografo Philip Harrison («Atmosfera zero») e come supervisore artistico Les Dilley (premio Oscar per «I predatori»).

I diritti di distribuzione per l'Italia di «Mai dire mai» (che è prodotto da Jack Schwartzman) sono stati acquistati dal Cidif.

Arena '83: Turandot Aida Butterfly

VERONA — Il consiglio di amministrazione dell'ente lirico «Arena» di Verona ha approvato, nella sua ultima seduta, il cartellone del 61.o festival dell'opera lirica. Il programma, già da tempo allo studio, passa ora alla fase di realizzazione e prevede tre opere e un balletto. Le opere prescelte sono «Turandot» di Giacomo Puccini, «Aida» di Giuseppe Verdi nella rievocazione del 1913 già presentata nella scorsa stagione, e «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini.

È ricominciato

Roma — Festoso ritorno al Sistina dello spettacolo «La vita comincia ogni mattina», protagonisti Gino Bramieri e Carmen Scarpitta (*Ansa*)

STIPULATO UN ACCORDO CON LA «CASA MADRE» DI ROMA

«Esclusiva» per la cineteca regionale

Le ultime novità a proposito della istituenda cineteca regionale erano state anticipate, in un'intervista da noi pubblicata, dall'assessore regionale alle attività culturali Dario Barnaba; i due nuovi passi appena fatti sono la stipula di una convenzione con la Cineteca Nazionale di Roma e l'avvio di una ricerca con il fine di catalogare il materiale filmico esistente in regione, a cui è stato dato il via in questi giorni.

Un «addetto ai lavori» e osservatore particolarmente attento di quanto sta succedendo in questo campo nella nostra regione è Angelo R. Humouda direttore della Cineteca Griffith di Genova, una delle più importanti cineteche italiane, già partecipe sostenitore della istituzione di una cineteca regionale nel Friuli-Venezia Giulia quando intervenne, due anni fa, al convegno su «Cinema e Regione» da cui nacque il locale comitato promotore per la cineteca regionale.

Ad Humouda abbiamo chiesto cosa pensa dell'accordo di «esclusiva» tra Regione e la Cineteca Nazionale di Roma.

«Accettando il principio della convenzione esclusiva, secondo me, si compromette la possibilità che in futuro un ente locale o un'associazione privata possano accedere al patrimonio della Cineteca Nazionale» dice Humouda. «In pratica lo Stato fa un contratto con quella parte di se stesso che sono le Regioni ed esclude tutti gli altri, compresi coloro che operano per la cultura del cinema. Mi chiedo, anche, perché la vostra Regione pur avendo nel suo territorio strutture cinetecarie specializzate stabili, che da anni diffondono la storia del cinema, sia andata a convenzionarsi con una cineteca che, fra l'altro, è carente di molte opere fondamentali della settima arte o le possiede in edizione non integrale, in copie doppiate, ecc. E poi, perché fare copie di film che si possono far venire da Roma in un giorno e non investire il danaro, piuttosto, per potenziare le strutture già esistenti nel Friuli-Venezia Giulia?». È da ricordare, però, che anche altre Regioni stanno per adottare la stessa convenzione.

«Certo, ed alcune di esse sono quelle che sono state dirette protagoniste del dibattito cinetecario, che ha prodotto, fra l'altro, l'ipotesi di questo tipo di convenzione. Anche altre Regioni, ne sono rimaste estranee ed ora, mi pare, si trovano a subire una situazione "coloniale", poiché non hanno elaborato delle strategie culturali proprie ed accettano, invece, le scelte altrui».

A quanto si può intuire fino ad ora, la cineteca verrebbe costituita con i materiali documentari attinenti alla sua storia e alla sua cultura, al suo territorio e con una antologia di «classici» indicati dai critici Bettettini e Laura fra quelli conservati dalla Cineteca Nazionale. Cosa pensa Humouda di questo progetto?

«Non ho nulla da ridire sul materiale documentario: è un dovere raccoglierlo e conservarlo. Ma è assurda l'idea dell'antologia, dei soliti cento film da salvare: è una mentalità che ormai è comunemente ritentua sorpassata. La cineteca comprende un'attività più complessiva che va dalla circolazione dei film (non solo i «classici», ovviamente) al recupero di libri, riviste, documenti ed ogni altro materiale che permetta la ricostruzione approfondita della storia dello spettacolo cinematografico in ogni stagione e va, quindi, collegata con chi sta facendo, in loco, un lavoro di recupero di interi capitoli, spesso dimenticati, della storia del cinema».

■ FU «LA VICINA» — L'attrice americana Mabel Albertson, nota per aver interpretato spesso sugli schermi la parte della vicina curiosa e intrigante, è morta a Santa Monica all'età di 81 anni. Era apparsa, tra l'altro, in «A piedi nudi nel parco» e «Ma papà ti manda sola?».

NUOVA SERIE DA RADIO DUE

Protagonisti del jazz

(*Ca. M.*) Puntuale con l'arrivo dell'autunno, ritorna anche quest'anno l'appuntamento radiofonico con il programma «Protagonisti del jazz». La nuova serie, curata da Paolo Padula, comincia questa sera su Radio Due, e si snoda attraverso una quarantina di puntate che si concluderanno nel giugno prossimo; è cambiata la collocazione oraria, divisa in due parti, ogni sabato dalle 19.50 alle 21 e dalle 22.50 alle 23.30.

Nella struttura del programma, che nella scorsa edizione era molto seguito dagli amanti della musica jazz, alcune rubriche sono state mantenute, e a esse sono state affiancate diverse iniziative nuove. Rimangono, quindi, gli spazi dedicati alle esecuzioni dal vivo e alle rarità discografiche, oltre ai profili dei grandi jazzisti: il trombonista Tommy Dorsey e il clarinettista Jimmy Dorsey, il vibrafonista Lionel Hampton, il chitarrista Django Reinhardt, il sassofonista Benny Carter, il violinista Joe Venuti... Fra le novità, da segnalare quella dei confronti fra le varie versioni che di uno stesso brano sono state realizzate da vari musicisti.

Al programma parteciperanno diversi critici e giornalisti specializzati, fra i quali Franco Fayenz, Arrigo Polillo e Marcello Piras. La seconda parte del programma, quella che va in onda nella tarda serata, sarà dedicata al tentativo di tracciare un panorama più completo possibile del jazz italiano: a tal fine, in collegamento con varie sedi regionali della Rai, verranno realizzati dei servizi.

■ RADIO EUROPA LIBERA — L'ex assistente segretario di Stato James Buckely è stato nominato nuovo presidente di «Radio Europa libera - Radio libertà». Buckely sostituisce Glenn Ferguson, dimessosi tre settimane fa.

Gli appuntamenti

Ritorna «Il Grande Cambiamento»



Dopo l'esordio del 2 ottobre, oggi e domani, rispettivamente con inizio alle 20.30 e alle 18, il Gruppo culturale «Trieste Big Band» riproporrà nel Teatro di via dell'Istria 53, la commedia musicale di Mario Giacaz (con musiche originali e direzione orchestrale di Bruno Ritani) «Il Grande Cambiamento»

Finale Festival della canzone

Stasera, alle 22 (formazione giuria alle 21.30), si terrà alla taverna Dreher la finale del V Festival della nuova canzone triestina realizzato da Fulvio Marion.

In programma dieci canzoni, selezionate nelle due riuscite semifinali di ieri sera e di giovedì, prima semifinale, con la scelta della giuria di: Una storia cussì (con il gruppo Bora), Mia cara Trieste (Franco Bussani), Adio Trieste... adio (Riccardo Deponte e gruppo), Voio morir cantando (Bruno Tramontini), El campanon de Trieste (Barbara Termini).

«Toro scatenato» al Lumiere d'essai

Il Fac presenta oggi e domani al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Martin Scorsese «Toro scatenato» con Robert De Niro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Le inchieste del Commissario Maigret: «L'ispettore sfortunato»*
11.40 *Cleto Testarossa - L'automazione*
11.55 *Sull'antica via dei re*
12.30 *Con Check-up nell'uomo - Cuore: aritmie e pacemakers*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Non si uccidono così anche i cavalli?», film*
16.00 *Musica, musica. Per me, per te, per tutti*
16.30 *Astroboy: «Una strana leggenda», cart. anim.*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *La vita sulla Terra: Vita sugli alberi*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Speciale Parlamento*
18.50 *Sotto le stelle con Miguel Bosè*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Fantastico 3 - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia*
22.00 *Il numero dieci (Padre Kolbe)*
23.20 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
23.35 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv*
12.30 *Tg2 - Favorevole & contrario - Opinioni a confronto*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tg2 - Scoop. Tra cultura, spettacolo e altra attualità*
14.00 *La crociera nel deserto, documentario*
14.30 *Sabato sport*
— *Pesaro - Pugilato: Giorgetti-Ravaioli, titolo italiano pesi gallo*
— *Roma: Campionati mondiali di pentathlon*
— *Ischia: Campionati mondiali off shore 1982*
16.15 *Le peripezie di Mister Magoo: Vacanze in montagna - Il castello stregato, cart. anim.*
— *Con la Fenice sul tappeto magico: «Che fare con un ladro?», telefilm*
— *Mudra: Scuola di danza di Béjárt*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
17.40 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
18.00 *Tg2 - Dribbling. Rotocalco sportivo*
18.40 *Blitz - Il sistemone*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *«I Borgia», sesta puntata*
21.35 *Elvis Presley: «Bionde, rosse, brune», film*
23.20 *Tg2 - Stanotte*
— *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro*

TV RETE 3 (regionale)

17.25 *«Mancia competente», film (1932)*
18.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
19.00 *Tg3*
— *Favole popolari ungheresi*
19.35 *Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza rete Tv*
20.05 *Tuttinscena: cineteca. I mestieri dello spettacolo: Montatori (3.a puntata)*
20.40 *La miniera di carbone: «Ritorno alla realtà»*
22.05 *La parola e l'immagine*
22.40 *Un ponte sulla Manica, 2.a puntata*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19.23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18, 18.58, 19.58, 20.58, 21.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9.03-10.03: Week end; 10.15: Black-out; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo; 11.44-12.03: Cinecittà; 12.23: È noto all'universo e... in altri siti; 13: Estrazioni del lotto; 13.50: Rock village; 14.03: Zerolandia fermo posta ci riprova; 15.03: Oreste Lionello e Marina Morgan presentano: l'estate di «Permette cavallo»; 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Rapporto confidenziale, tutto sulle Stars di Hollywood, Jean Harlow; 19: Lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Black out; 20.40: Settimo non sognare; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Tirrenia; 22.28: Teatrino: classici e burattini; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05: Il trifoglio in diretta da via Asiago; 7: Il bollettino del mare; 8: Giocate con noi; 8.05: Dse: la salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.49: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: cinema a richiesta; 9.32-10.13: Helzapoppin; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.52: Gianni Morandi presenta Effetto musica; 13.41: Sound track; 15: Una vita per la musica, Ciaikowsky (12); 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciali Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: le streghe non parlano; 3 atti di van Bruten, regia di G. Vignoli; 19.50-22.50: I protagonisti del jazz; 21: I concerti sinfonici di Chicago, dirige G. Soliti; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. – 6: Preludio; 8.30-10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 20: Paquito del bosco; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal teatro «G. Modeno» di Genova-Sanpierdarena, la musica russa e sovietica attraverso i suoi interpreti: quartetto della Georgia; 22.30: Libri novità; 22.30: Equale brass ensemble; 23: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: Dischi riempitivi; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale: nell'intervallo: Che nome hai? (replica); 9: Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le»; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Najdihojca»; 15: In diretta dallo studio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Come si rideva un tempo. Fran Milčinski: «Il fratello Sokol». Atto unico. Adattamento radiofonico e regia di Adrijan Rustja. Compagnia di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Canale 5

8.30: «Il meglio di Buongiorno Italia»; 10.30: Film per la Tv: «L'ultima canzone», di Alan I. Levi (Usa), con Linda Carter, Ronnie Cox; 12.00: Il grande sport di Canale 5; 15.00: Filmcommedia: «Noi duri», di Camillo Mastrocinque (Italia, '60), con Fred Buscaglione, Totò, Paolo Panelli, Scilla Gabel; 16.30: Telefilm - Spazio 1999; 17.30: Telefilm - Galattica; 18.30: «Ridiamoci sopra». Varietà con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Nadia Cassini, regia di Romolo Siena, 1.a puntata (replica); 19.30: Telefilm - Dallas: «Un gioco pericoloso», con Larry Hagman; 20.30: Telefilm - La conquista del West. Con James Arness; 21.30: Film-avventura: «Il corsaro dell'isola verde», di Robert Siodmak, con Burt Lancastesr, Eva Bartok, Nick Craval, Torin Thatche; 23.25: «Goleador». Sport - Telefilm: Hawaii Squadra Cinque Zero. «Un sicario per McGarrett».

Tele Barbara

9.50: «Novella»: «Dancin' Days», replica 137.a puntata; 10.30: Film; 12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno», replica; 13.30: Telefilm: «Mi benedica padre», 6.o episodio: «Matrimoni e materassi»; 14.00: «Novela»: «Dancin' Days», 138.a puntata; 14.50: Telefilm: «Il Virginiano», 5.o episodio: «Vicolo cieco»; 18.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno» - «Il triangolo del male»; 18.30: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», 13.o episodio: «Il triangolo»; 19.30: Telefilm: «Dynasty», replica della 7.a puntata; 20.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 21.30: Film: «Il triangolo delle Bermude». Italia-Messico, 1978, drammatico, colore. Regia di Renè Cardona jr., con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady, Claudine Auger. Uno yacht con due famiglie a bordo si dirige verso la famigerata zona del triangolo delle Bermude, dove sono scomparse molte navi. Una volta nella zona, avvengono molti fatti strani, fino a quando la barca scompare con i suoi occupanti; 23.30: «Maurizio Costanzo show» - Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (seconda parte) - Non stop film e telefilm.

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 9.55: Police surgeon; 10.20: Documentario; 10.45: Zambot; 11.10: Film. Il cavallino rosso; 12.40: Oroscopo; 12.50: Zambot; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Replica parliamo di pesca; 14.20: Kim e Co; 14.45: Documentario; 15.10: Zambot; 15.35: Kim e Co; 16.00: Film. Perché uccidi ancora; 17.30: Kim e Co; 17.55: Documentario; 18.15: Zambot; 18.40: Top hockey; 19.10: Superclassifica show; 20.00: Zambot; 20.30: Film; 22.00: Film. Abuso di potere; 23.30; Oroscopo; 23.40: Film.

Rtr

12.45: Notiziario agricolo; 13.00: «La banda dei ranocchi». Dis. an; 13.25: «The Flynstons». Dis. an; 13.50: Tuttomotori; 14.40: «The Invaders». Telefilm; 15.30: «Lassie». Telefilm; 18.00: «La banda dei ranocchi». Dis. an; 18.30: «Gli Antenati». Dis. an; 19.00: «Lassie». Telefilm; 19.30: Informazione RTR; 20.00: «I cavalieri del cielo». Telefilm; 20.00: Anteprima sport; 21.00: «The Invaders». Telefilm.

Tele 4

10.00: Cartone: Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm: General Hospital; 11.15: Telefilm: Polvere di stelle; 12.00: Grand prix; 12.45: Cartone: Arrivano i superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 13.30: Telefilm: La casa nella prateria; 14.50: Telefilm: Arrivano le spose; 15.40: Telefilm: Ore 17: Quando suona la sirena; 16.30: Cartone: La famiglia Mezil; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo. Cartone: Arrivano i superboys. Telefilm: Curro Jimenez; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Chips; 20.30: Film: «La donna che inventò lo strip-tease» di Mervyn Le Roy, con: Rosalind Russell, Natalie Wood. Biografia di Gyps Rose Lee, regina dello spogliarello americano anni '30. Ragazzina ingenua diventa famosa. La madre la segue e la protegge. Rievocazione preziosa del vaudeville negli anni '30; 22.15: Telefilm: Buck Rogers; 23.00: Film: «Quella strana condizione di papà» di George Marshall, con Jackie Gleason, Glinis Johns. Divertente commedia familiare di un sorvegliante delle ferrovie, uno cui piace alzare un po' il gomito, e della sua «covata».

Tele Antenna

16.30: Telefilm della serie Alta Marea: «Il cacciatore di squali»; 17.20: Cartoni animati della serie Grand Prix «Il prototipo»; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm della serie Il cacciatore: «Processo al terrore»; 20.05: Tele Antenna Notizie; 20.30: Programma per i più piccini: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Un invito a cena»; 21.30: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «Il canto del gallo»; 22.00: Film della serie a briglia sciolta: «Agi Murad il diavolo bianco» con Steve Reeves e Scilla Gabel; 23.40: Tele Antenna Notizie (replica).

RDF

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Reporter», telefilm; 15.00: «Il grande colpo di Surcuf», film avventuroso; 16.15: «Andiamo al cinema», rubrica; 16.30: Tg flash; 16.35: «Le meraviglie della natura - Il misterioso mondo dei rettili» (I parte), documentario; 17.00: «Dan August», telefilm; 17.50: «Stanlio e Ollio e il marito geloso»; 18.25: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 18.50: «Get Smart», telefilm; 19.30: «I pionieri di Algoa Bay», telefilm; 20.00: Domani sport; 20.15: RdF giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: «Off limits, proibito ai militari», film commedia; 22.40: RdF flash; 22.50: «Non contate su di noi», film drammatico.

Tv Capodistria

16.55: Pallacanestro - Čačak: Borac-Šibenka. Campionato jugoslavo; 18.30: Fermate la stampa. Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 19.15: La casa di Bettina. Cartoni animati della serie Jamie e la Torcia magica; 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro - Ely Neri; 20.15: La battaglia contro gli inquinamenti. Documentario della serie Quale domani?; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: Anno Domini 1573. Sceneggiato Tv - 2.a puntata; 22.30: Tg - Tuttoggi.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone...; 8.45: Libri in vetrina, rip.; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale, la canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone... M; 11.35: Tutto il mondo è un paese; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: L'orchestra Bob Haggarth; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Acquarelli istriani; 16.15: Casadei; 16.30: Notiziario; 16.32:-18.30: Chi week-end; 16.55-17: Lettera da...; 17.30-17.32: Notiziario; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.00: Bravissimo, film; 10.00: Del Vecchio, telefilm; 11.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 11.30: Love Story, telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Racconti della frontiera, telefilm; 15.00: Del Vecchio, telefilm; 16.00: Movin' on, telefilm; 17.00: Police Story, telefilm; 18.00: Cartoni animati; 20.20: Tutto cinema; 20.30: Racconti della frontiera, telefilm; 21.30: Police Story, telefilm; 22.30: Campionato del mondo di catch femminile; 23.30: Rombo tv; 24.30: La bestia vestita di sangue, film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO
DIRETTAMENTE IN PROSEGUIMENTO DALLA PRIMA VISIONE
GAZZOSA ALLA MENTA

LUMIERE D'ESSAI FAC
TORO SCATENATO
con Robert De Niro
Orario 15.30-17.40-19.50-22

OGGI AL CAPITOL
— PRIMA VISIONE —
Nella migliore tradizione dei grandi films «catastrofici» il colossale
ATTERRAGGIO ZERO

OGGI ALL'AURORA
— PRIMA VISIONE —
CHUCK NORRIS
invincibile «007» contro i più grandi campioni di arti marziali in
TRIADE CHIAMA CANALE 6

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1982/83. Martedì 19 ottobre inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti per 10 spettacoli in vendita presso i circoli aziendali, scuole, associazioni sindacali e di categoria. Riduzioni per giovani lavoratori e pensionati. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre presso la Biglietteria centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Prosegue la vendita dei nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 734265).
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700. Oggi ore 16.30-21.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327) Dal 23 ottobre: film ingenui e perversi, rock e blù, americani ed esteri, antichi e nuovi, rari e famosi, caldi e gustosi, meravigliosi.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Sean Connery in un film avventuroso e spettacolare: «Obiettivo mortale» di Richard Brooks, con Katherine Ross, Hardy Kruger, John Saxon, Leslie Neilsen, Henry Silva. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Africa dolce e selvaggia». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Spada a tre lame». Un'avventura da mozzare il fiato. Con L. Horsiry e K. Beller. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Super sexual fantasy». Ragazze mervigliose ed eccitanti in un imprevedibile film porno. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: Seconda settimana di grande successo. «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «La collina degli stivali» con Terence Hill e Bud Spencer. Un divertentissimo e spettacolare film per tutti.
NAZIONALE MATTINATE. Domani alle 10 e 11.30: «Pippo, Pluto, Paperino supershow».
NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Era un'arma lui stesso!!! Chuck Norris nella travolgente avventura di un «007» contrapposto ai più grandi campioni di arti marziali: «Triade chiama Canale 6». Un film pieno di suspense, azione e drammaticità. Technicolor. Prima visione assoluta per Trieste.
CAPITOL. 16: Nella migliore tradizione dei grandi film «catastrofici», in prima visione assoluta per Trieste, «Atterraggio zero» di A. Mitta. Suspense e terrore in uno dei più colossali film del genere. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 17: Il grande film della nuova stagione con Sylvester Stallone nel suo ultimo successo «Rocky III».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Gazzosa alla menta». Un film così giovane e fresco che vi farà passare la sete. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Un capolavoro di Franco Zeffirelli «Amore senza fine» con Brooke Shields e Martin Hewitt. V.m. 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «Bronx 41.o distretto di polizia». Un film estremamente avvincente, a forti tinte ma non privo di umanità, esaltato dalla bravura di Paul Newman eccellente protagonista. V.m. 14 anni.
LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Toro scatenato» di Martin Scorsese con Robert De Niro. V.m. 14 anni.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica inizio delle mattinate alle ore 10.30 con «Candy Candy».
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Giochi erotici delle sexy femme». E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sul lago dorato» con K. Hepburn, H. Fonda. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «La pelle di sbirro» con B. Reynolds. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Josephine l'immortale». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il giustiziere della notte n. 2» con Charles Bronson e Anthony Franciosa.
PRINCIPE. 18, 21.30: «Apocalypse now» con Marlon Brando e Martin Sheen.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Blue sensation». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. «Domani si balla».
CAPITOL. «La moglie in calore».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor, i guerrieri della strada».

SACILE

NUOVO. «Arrivano i bersaglieri».
ZANCANARO. «Tussy, il sesso parlante».

SPETTACOLARE «PRIMA»
all'ARISTON
Un film di Richard Brooks
Soltanto Patrick Hale può impedire ad un Presidente disperato, al capo della CIA, ad un generale guerrafondaio, ai terroristi, ad un trafficante d'armi ed ai fanatici religiosi di distruggere LA TERRA, ma lui ha in mente altre cose.
SEAN CONNERY
OBIETTIVO MORTALE

Oggi sul piccolo schermo

Il numero dieci (Padre Kolbe)

«Il numero dieci (padre Kolbe)» (Rete 1, ore 22) — Soggetto e sceneggiatura di Rina Macrelli, regia di Silvio Maestranzi, con Francesco Carnelutti, Bruno Cattaneo, Renzo Giovampietro (il protagonista), Roberto Bisaccò, Eleonora Mura, e molti altri attori. Originale televisivo sul sacerdote pòlacco Massimiliano Kolbe che domenica sarà canonizzato in S. Pietro da Papa Giovanni Paolo II. Dopo un'esistenza trascorsa in varie attività apostoliche, padre Kolbe sacrificò la sua vita nel lager nazista di Auschwitz per salvare uno dei suoi compagni di prigionia.

* * *

«Bionde, rosse e brune» (Rete 2, ore 21.35) — Film del '63 diretto da Norman Taurog, quinta pellicola della serie dedicata a Elvis Presley. Nel cast anche Joan O'Brien, Gary Lockwood, Vicky Tiu.

«Fantastico tre» (Rete 1, ore 20.40) — Seconda trasmissione spettacolo abbinato alla lotteria di Capodanno scritto da Carrel Corima, Jurgens Perani e Ricci. Nel cast: Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani, presenta Corrado. Regia di Enzo Trapani.

* * *

«La parola e l'immagine» (Rete 3, ore 22.05) — A cura di Franco Alunni.

* * *

«Un ponte sulla Manica» (Rete 3, ore 22.40) — Programma di Lionello De Sena e Paolo Zaccagnini, condotto da Fabrizio Zampa. Regia di Giorgio Febretti. Seconda puntata. La trasmissione ripercorre l'epopea dei Beatles dagli inizi. L'attenzione è puntata oggi sull'influenza che gli «Scarafaggi» di Liverpool hanno esercitato su musica e costume italiani.

«Prossimamente» (Rete 1, ore 23.20) — Programmi per sette sere.

* * *

«Sport» (Rete 2, ore 14.30) — Nell'ambito della rubrica Sabato sport: da Pesaro, pugilato, incontro Giorgetti-Ravaioli per il titolo italiano dei pesi gallo; da Roma, campionati mondiali di pentathlon; da Ischia: campionati mondiali off shore '82.

* * *

«I Borgia» (Rete 2, ore 20.40) — Sesta puntata dello sceneggiato diretto da Brian Farnham, con Adolfo Celi, Oliver Cotton e Annie Louise Lambert. Valentino e Paolo Orsini si incontrano segretamente in un'osteria con il comandante francese D'Allegre e si accordano per consentire a Luigi XII il libero passaggio per Napoli in cambio di truppe e artiglierie per Cesare. Per Lucrezia, vedova, si profila il matrimonio con Alfonso d'Este.

* * *

«Sport» (Rete 2) — Al termine del Tg2 Stanotte delle ore 23.20 va in onda un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.

* * *

«La miniera di carbone» (Rete 3, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato diretto da K. Loach, con Bobby Knutte e Rita May.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
RO magnolia; dente BBE = romagnoli ad Entebbe.

III FESTIVAL DEI FESTIVAL
dal 29 ottobre al CINEMA ARISTON

SONO GIÀ ANNUNCIATI I SEGUENTI FILM:
LO STATO DELLE COSE di Wim Wenders. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia.
YOL di Ylmaz Guney. Palma d'Oro al Festival di Cannes.
VERONIKA VOSS di Rainer Werner Fassbinder Orso d'Argento al Festival di Berlino.
QUERELLE di Rainer Werner Fassbinder.
LA NOTTE DI SAN LORENZO di P. e V. Taviani
IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA di Michelangelo Antonioni
IL MONDO NUOVO di Ettore Scola
FITZCARRALDO di Werner Herzog
SPARA ALLA LUNA di Alan Parker
GLI OCCHI LA BOCCA di Marco Bellocchio
LA TROTA di Joseph Losey
ROLLING STONES di Hal Ashby
DOMANI SI BALLA di Maurizio Nichetti
BRITANNIA HOSPITAL di Lindsay Anderson

Prezzi d'ingresso:
ABBONAMENTO A 10 INGRESSI LIRE 24000
Interi 3500 - Ridotti 2500 - Anziani 2000

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Moderate l'impulsività e fate prevalere il buon senso e la razionalità se volete superare senza danni qualche momento d'incertezza dovuto probabilmente a problemi affettivi-emotivi. Impegnatevi di più nelle attività pratiche, usate bene la grinta da conquistatori.

TORO 21-4 • 20-5
Assecondate il desiderio di dare un'impronta diversa alle attività quotidiane ma non sovraccaricatevi di impegni e di spese (anche se avete un'entrata straordinaria). Qualche motivo di dissenso o noi di salute per qualcuno della seconda decade: curate la dieta.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Realizzate i progetti che avete in mente dopo averli esaminati anche nei minimi particolari e tenendo conto del loro costo. Infatuazioni o decisioni repentine possono farvi fare passi non sempre convenienti, non abusate delle vostre economie e delle vostre forze.

CANCRO 21-6 • 21-7
In questo periodo molti provano una crescente stanchezza per i rapporti abitudinari, per i lavori di routine e sono tentati da emozioni ed esperienze insolite; le opportunità non mancano, dovete però esser un po' guardinghi per evitare errori e complicazioni.

LEONE 22-7 • 22-8
Attraversate un periodo abbastanza ambiguo e molti sono combattuti tra il desiderio di un'esistenza tranquilla e la voglia di abbandonarsi a qualche eccentricità: trovate un giusto mezzo e tutto andrà per il meglio. Non pensate troppo al passato.

VERGINE 23-8 • 22-9
Non trascurate gli amici e le relazioni importanti, vi potranno essere utili tanto sul piano professionale quanto per superare un momento un po' insidioso per le faccende private o familiari. Una nuova situazione si delinea all'orizzonte: guardate all'avvenire.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Ogni medaglia ha il suo rovescio, chi saprà amministrarsi bene tuttavia avrà la possibilità di scelte, iniziative, passi importanti non solo per l'«oggi» ma per la vita futura. Non mettete il broncio se qualcosa non va come vorreste, non trascurate le vostre possibilità.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
È il momento di fidarsi di se stessi, delle proprie idee, del proprio intuito e di non dare ascolto agli altri, soprattutto a livello di pettegolezzi. Vi trovate in una fase di progressiva soluzione e potete prendere delle nuove iniziative, sperare nella fortuna.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Molti pianeti vi aiutano ad uscire dal tunnel in cui vi trovate, vi danno la possibilità di capovolgere le situazioni; il ritmo di vita che dovete sostenere è stancante, stressante ma con un po' di attenzione potete ottenere dei risultati interessanti in vari campi.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Ora avete diversi pianeti che vi contrastano e probabilmente vi trovate a combattere su vari fronti; rilassatevi, opponetevi agli ostacoli con un po' di ottimismo e stabilite con chiarezza, possibilmente senza litigare, i reciproci diritti con le persone che avete accanto.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Non abbiate paura di prendere delle decisioni, non sciupate le possibilità di riuscita ora che avete le idee chiare su ciò che dovete intraprendere o meno. Possibilità di problemi o impegni gravosi per qualcuno della seconda decade, ma anche le capacità per superarli.

PESCI 21-2 • 20-3
Alcuni tendono a complicarsi la vita con gelosie, avventure, relazioni di vario genere. Instabilità ed emotività vi tradiscono, siate più pratici e realisti e cercate soprattutto di sapere con esattezza ciò che volete: ora vi trovate davanti a svolte significative.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 Porto dell'Eritrea - 6 Ruminante dell'India simile al bue - 11 Buenos Aires in breve - 13 Penisola asiatica - 15 Quartiere di Roma - 16 Si rompono... rompendo l'allineamento - 18 Le prime in ultimo - 19 Simbolo del tallio - 20 Gambi di fiori - 21 Piccolo arnese con la cruna - 22 Animali che ruggiscono - 23 Trafila burocratica - 24 Scherzo, celia - 25 Il nome della Papas - 26 May attrice - 27 Pat cantante - 28 Restituito - 29 Tutt'altro che fluide - 31 Le si paragona la ragazza sciocca - 32 La posta più veloce - 33 Sigla di Bari - 34 Due lettere di Shelley - 35 Al di là nei prefissi - 36 Sigla per ottimi vini - 37 L'isola di Penelope - 39 Imputazione - 41 Si proietta al cinema - 42 Eccessivamente grasso.

VERTICALI: 1 L'albero di Natale - 2 Il nome di Bellow - 3 Spetta al baronetto - 4 Fine di zar - 5 Il nome di Brecht - 7 Ripercussioni di notizie - 8 Segnali in mare - 9 Iniziali di Rattazzi - 10 È grande nell'eroe - 12 La città del panforte - 14 Il nome di Ionesco - 17 Articolo plurale - 20 Corona di alloro - 21 La città con il Partenone - 22 La Miller di un'opera verdiana - 23 Collerica - 24 Il Bertolt di «Madre Coraggio» - 25 L'Eugene di «La cantatrice calva» - 26 Vanna dello spettacolo - 27 Capitale della Svizzera - 29 Venere era quella della bellezza - 30 Polvere per il cioccolato - 32 Grande lago dell'Asia - 33 Capo di malviventi - 35 Touring Club Italiano - 36 Si conta sull'indice - 38 Un po' d'affetto - 40 Iniziali di Bo.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pesetas; 6 EPT; 8 Enea; 9 CRI; 11 ragno; 13 Tagore; 14 alga; 15 per; 16 poi; 17 satrapia; 19 ie; 20 Cattaro; 21 Maurois; 22 zl; 23 Gianduia; 24 tel; 25 Ina; 26 Paul; 27 inetto; 29 sessa; 30 Rea; 31 boss; 32 Pan; 33 Rostand.

VERTICALI: 1 parapioggia; 2 seggi; 3 Enna; 4 teo; 5 AA; 6 erg; 7 pioppo; 9 carraia; 10 De Havilland; 12 aloe; 13 tettoia; 15 Patruno; 17 Saudita; 18 ars; 20 can; 21 Matera; 22 Zeus; 24 tassa; 26 Pest; 28 ten; 29 SOS; 31 BO.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

POSITIVO L'INCONTRO TRA DE MICHELIS E LA FLM

Un'atmosfera più distesa tra Italsider e sindacati

Dopodomani riprende la trattativa - Bagnoli sarà mantenuto «a riscaldo»

ROMA — Sostanzialmente positivo l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri sera fra il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis e i segretari nazionali e regionali della Flm sulle ipotesi di cassa integrazione e gli stabilimenti siderurgici Italsider e in particolare per quello napoletano di Bagnoli.

«Atmosfera più tranquilla e distesa — ha detto Ottaviano Del Turco, segretario nazionale della Flm — abbiamo accolto in modo favorevole l'impostazione assicurata dal ministro e dal consiglio dei ministri per cui riprenderemo la trattativa con l'azienda a partire da lunedì per studiare le ipotesi tecniche soprattutto per Bagnoli».

Per il ministro De Michelis l'incontro si è svolto positivamente e lo stesso ministro ha esposto la linea che si intende seguire dando comunque «garanzie e certezze» per l'area napoletana. De Michelis ha anche detto che la strada che si è aperta è comunque perseguibile col sindacato, c'è stata molta disponibilità e il clima «è molto meno avvelenato e più positivo».

Il ministro De Michelis ha anche detto che il confronto con il sindaco si avvia su una linea «sgombra da pregiudiziali» in quanto il sindacato non sembra opporsi in modo drastico all'ipotesi della fermata dell'altoforno di Bagnoli (fermata non vuol dire chiusura ma, come si dice in gergo, sarà mantenuto «a riscaldo»).

Da dopodomani inizierà il confronto tra la Flm e l'azienda e dopo il 14 è già stato fissato un incontro con il ministro per esaminare la situazione dopo la delibera da parte dell'Isveimer e del Banco di Napoli per l'erogazione dei fondi agevolati, necessari a completare la ristrutturazione di Bagnoli.

Secondo Agostini, segretario nazionale della Flm, con questo confronto il governo riapre il dialogo con il sindacato e proseguirà anche su altri comparti del piano siderurgico pubblico.

Però ci sarà lo stesso uno sciopero

ROMA — Uno sciopero nazionale di quattro ore di tutta la siderurgia, con manifestazioni a livello regionale e comprensoriale, è stato proclamato per il 13 ottobre dal coordinamento Italsider, che ha chiesto la revoca di tutti i provvedimenti assunti fino a questo momento. Sulla situazione creatasi nel comparto degli acciai, con particolare riferimento a Bagnoli, la Flm, nel ribadire la validità del piano Cipi dell'ottobre 81, denuncia, in un comunicato, «le precise responsabilità del governo nel ritardo delle operazioni di investimento e ristrutturazione degli stabilimenti Italsider».

Per quanto riguarda, in particolare, Bagnoli, al centro «di una campagna esasperante di drammatizzazione», il sindacato chiede che si proceda «celermente» al completamento del risanamento e che, comunque, sia evitata la totale fermata produttiva nei prossimi mesi. Pur riconoscendo le «gravi difficoltà» originate dallo scenario internazionale, la Flm insiste sulle «precise responsabilità che nel nostro Paese hanno ulteriormente aggravato il panorama della siderurgia».

Occorre, quindi, aprire un «confronto approfondito» fra governo e sindacati, che abbia come obiettivo la definizione di una politica globale del settore. Secondo la Flm, inoltre, non è più possibile che si parli soltanto di siderurgia pubblica ed il discorso va allargato anche alle industrie private.

La Flm punta al consolidamento e alla qualificazione della capacità produttiva della siderurgia italiana, attraverso una ridiscussione al livello Ceca del contingentamento delle produzioni e delle quote assegnate al nostro paese. E' anche necessaria una politica di intervento nei singoli comparti, in particolare in quello dei tubi e degli acciai speciali. Il confronto sul rallentamento produttivo dovrà, comunque, avvenire nell'ambito di un esame generale.

Mannino e la crisi dei porti

RAVENNA — Il ministro della marina mercantile, on. Calogero Mannino, è intervenuto ad un convegno sulla gestione dei porti, tenutosi ieri a Ravenna con la partecipazione dei rappresentanti dei maggiori enti portuali italiani. Due i temi principali emersi nel dibattito. Virgilio Gallo, segretario della federazione lavoratori portuali Cgil, ha detto che la crisi dei traffici «non è da imputarsi al costo del lavoro e dei servizi, ma alla crisi economica interna e internazionale».

Di diverso avviso Giovanni Cavalieri, segretario generale del comitato di utenza portuale: «Il porto deve seguire la logica privatistica, in termini di efficienza e produttività». Nel suo intervento il ministro ha detto che i porti italiani stanno soffrendo della stessa crisi che investe l'economia nazionale.

Per superare questa situazione, occorrono alcune iniziative precise: un nuovo assetto della gestione che sia fermamente legata alle leggi dei costi — ricavi, un nuovo disegno dei carichi occupazionali e l'introduzione di un ordinamento di programmazione.

SI PROFILA UNA SETTIMANA TRAGICA PER I TRASPORTI

Lunedì si fermano i camionisti Chiudono tre cartiere in crisi

CAGLIARI — Da ieri circa 500 lavoratori dalla cartiera di Arbatax si trovano in cassa integrazione ordinaria per il blocco dell'attività. La fermata della cartiera di Arbatax, decisa dalla direzione aziendale, ha aggravato la già disastrosa situazione socioeconomica della zona e dell'intero apparato industriale sardo.

Sempre più grave la situazione occupazionale anche nel Trentino. La direzione della cartiera Vallagarina, che fa parte del gruppo Fabbri, ha confermato la decisione di licenziare i 215 dipendenti dello stabilimento trentino.

Da lunedì, 650 lavoratori della cartiera Cir Fabocart di Chieti Scalo saranno posti in cassa integrazione a zero ore per due settimane. Il provvedimento è stato oggetto di un incontro tra direzione aziendale e consiglio di fabbrica. Molta preoccupazione a Chieti per la sorte dei 650 dell'azienda, per la quale è stata chiesta l'amministrazione controllata.

Frattanto, mentre governo, sindacati e imprenditori cercano di sciogliere il nodo dei contratti e della scala mobile, numerose categorie impegnate nei rinnovi dei propri contratti di lavoro, hanno indetto scioperi per i prossimi giorni. Particolarmente colpito sarà il settore dei trasporti.

Autotrasporto merci — Lunedì 11 tutti i camionisti si fermeranno per 24 ore. Chiedono l'apertura delle trattative per il rinnovo del proprio contratto di lavoro.

Banche — Da lunedì 11 a venerdì 15 i lavoratori degli istituti di credito sciopereranno per altre sei ore articolate a livello provinciale. La situazione potrebbe però sbloccarsi in un incontro che sindacati e banche avranno nel corso della prossima settimana.

Distributori di carburante — Il 13 e il 14 ottobre tutti i gestori aderenti alla Figisc-Faib-Flerica chiuderanno le pompe di benzina bloccando la rete distributiva in tutta la penisola. I gestori chiedono che le compagnie petrolifere riconoscano loro un maggiore margine su ogni litro di carburante (+3,28 lire).

Treni — I lavoratori delle carrozze letto aderenti al sindacato autonomo Fisafs si asterranno dal lavoro per 72 ore consecutive dall'1 di lunedì 11 ottobre, alla stessa ora di giovedì 14. Lo sciopero è stato deciso dopo che il sindacato non ha ritenuto sufficienti le garanzie fornite dall'azienda sui livelli occupazionali. La Wagon-Lits ha infatti inviato 859 lettere di preavviso di licenziamento per altrettanti lavoratori.

Traghetti — Nel corso della prossima settimana il sindacato autonomo dei marittimi Federmar Cisal proclamerà una serie di scioperi se il disegno di legge per la riforma della previdenza dei lavoratori non sarà approvato dal governo.

■ JUGOSLAVIA — A settembre in Jugoslavia l'indice dei prezzi al consumo è salito del 2,4% rispetto ad agosto e del 31,8% sull'anno avanti.

PADOVAN AL CONVEGNO SINDACALE DI TERZO D'AQUILEIA

La Cgil strizza l'occhio al Psi e spara invece a zero sulla Cisl

«Attenzione, Merloni fa sul serio!» - «Il pericolo è la disoccupazione»

TERZO D'AQUILEIA — Un grande scenario bipolare: da una parte un'asse moderato e antioperaio, dall'altra le forze del rinnovamento. Così Giannino Padovan, segretario regionale della Cgil, ha disegnato ieri mattina a Terzo d'Aquileia la situazione nel mondo del lavoro italiano. Una descrizione forse un po' troppo manichea, ma indubbiamente chiara; secondo Padovan la Confindustria fa sul serio. E nei prossimi due mesi, al tavolo dei rinnovi contrattuali, si gioca una partita fondamentale per le future sorti della società nazionale.

Pur parlando abbondantemente dei dettagli tecnici, Padovan ha dichiaratamente privilegiato, nel suo intervento al Consiglio generale regionale della Cgil, gli aspetti politici connessi a questa stagione dei contratti. E, alla faccia di un'unità sindacale che, a quanto pare, si sta faticosamente riallacciando, ha sparato a zero sulla Cisl. «Si è formato in Italia un asse moderato antioperaio — ha detto —, di cui fanno parte la Dc uscita dall'ultimo congresso, Confindustria e, pare purtroppo di capire, anche certi settori della Cisl».



Giannino Padovan

A fronte di questo schieramento Padovan non ha posto soltanto Pci e Cgil. E qui, forse, sta il messaggio più importante uscito dall'assemblea. Padovan ha esplicitamente parlato di unità a sinistra che, se resta un'utopia in campo partitico, in campo sindacale non lo è. Partendo da questa constatazione, quindi, il segretario regionale della Cgil ha apertamente fatto gli occhi dolci al Psi.

Unità sindacale a sinistra

«Qualcosa si sta muovendo anche in Italia — ha detto — ne sono prova i frequenti litigi all'interno del governo. Da una parte infatti c'è la Dc, che vuol far pagare la crisi agli operai. Ma dall'altra c'è il Psi, che, in un modo o nell'altro, rappresenta una larga fascia del mondo operaio. Questa contraddizione noi della Cgil la tocchiamo con mano ogni giorno, perché fra noi ci sono tanti socialisti. E lo stesso Rino Formica, ministro delle finanze, socialista, si è detto vicino alle nostre posizioni nel dibattito sul fiscal drag».

La lunga introduzione politica, con le sirene al Psi, ha scoperchiato la ribollente pentola dell'economia. E qui Padovan è partito negando la tesi fondamentale che governa da quattordici mesi il duello a distanza Confindustria-sindacati: «Non è il costo del lavoro il problema centrale, ma la disoccupazione. Come si fa a spendere più di un anno a litigare sul primo argomento quando migliaia e migliaia di giovani e non giovani sono per le strade, impossibilitati a trovare un'occupazione?».

Esaurita questa premessa, Padovan ha poi parlato della posizione Cgil in merito al costo del lavoro. Ed è stata la riaffermazione di quanto già si sapeva: la Cgil parte dal presupposto che il salario reale dell'operaio non deve essere intaccato. L'effettivo problema della riduzione del costo del lavoro, che esiste e si fa sentire, va risolto giocando sui tre parametri: scala mobile, rinnovo dei contratti, imposizione fiscale.

Costo del lavoro

Il primo dato certo è che la Confindustria ha disdetto l'accordo sulla scala mobile. Da febbraio quindi, se la trattativa non verrà conclusa, nelle buste-paga non si parlerà più dell'indennità di contingenza. Un nuovo accordo sulla scala mobile va quindi ridisegnato: e la stessa Cgil, dopo una lunghissima gestione, è arrivata alla conclusione che qualche cosa, nel meccanismo, va cambiato. Che cosa, esattamente, non è ancora dato di sapere. Si parla di un punto differenziato di contingenza (attualmente è unico), si parla di cambiare parametri sui quali basarsi per calcolare l'aumento della stessa (il «paniere» Istat, ad esempio, che è meno generoso ma più completo del «paniere» sindacale).

Un accordo che limiti l'incidenza della contingenza nella busta-paga, secondo la Cgil, non va però disgiunto da una minore imposizione fiscale (il «fiscal drag») sul salario da parte dello Stato. In parole povere lo Stato dovrebbe farsi carico, in misura almeno pari a quella dei lavoratori, della riduzione del costo del denaro. Ed è su questo argomento che, secondo quanto ha detto Padovan, il ministro Formica si è dichiarato d'accordo.

Terzo parametro, la contrattazione vera e propria. Quello che si perde in termini di scala mobile secondo la Cgil andrebbe riguadagnato con margini più ampi di manovra per il rinnovo dei contratti. Margine differenziato, ovviamente, categoria per categoria, nel nome della riduzione degli automatismi (legge contingenza) in favore degli effettivi meriti.

Qui il discorso, anche se parte da posizioni differenti, non si disgiunge di molto dal nuovo verbo craxiano.

Rilancio delle aziende

Tirando le somme, quindi, l'obiettivo della Cgil com'è uscito dalle parole di Padovan è un sostanziale mantenimento (in termini reali) della busta-paga attuale, chiedendo che sia lo Stato, principalmente, ad accollarsi l'onere di ridurre il costo del lavoro consentendo il rilancio alle aziende. Discorso già sentito finché si vuole, che ha però almeno un pregio: quello di consentire, ad un'azienda in fase di crescita, nuovi investimenti e quindi nuovi posti di lavoro.

L'implicazione procedurale è una sola: la Cgil vuole sedersi non a due ma a tre tavoli. Alle trattative contestuali con Confindustria e Intersind sui temi del costo del lavoro e del rinnovo dei contratti va aggiunta una terza trattativa, quella col governo sul fiscal drag da ridurre.

Se, a parte diverse frecciate polemiche alle ambizioni «moderate» di Carniti e della Cisl, Padovan ha sostanzialmente tralasciato il discorso dell'unità sindacale, non altrettanto è stato fatto sul tema della crisi delle forze sociali. E' un discorso da approfondire, ma Padovan, intanto, ha gettato il sasso in piccionaia: «Compagni, in fabbrica c'è gente che non crede più nel cambiamento; e noi ci siamo burocratizzati. Merloni fa sul serio, teniamolo presente».

Un grido d'allarme che, lanciato da un segretario regionale della Cgil, ha il suo valore.

Paolo Condò

«...ma che nuove! Sono navi tradizionali»

Riceviamo dal consiglio di fabbrica della sede centrale dell'Italcantieri di Monfalcone:

«La nota apparsa sul Piccolo del 29 settembre ("L'Italcantieri esce piano dalla crisi?"), in occasione della consegna della motonave Siderpollux costruita dall'Italcantieri, si concludeva con alcune valutazioni sulla politica industriale dell'azienda che il consiglio di fabbrica della sede centrale non condivide.

«Precisiamo infatti che le navi acquisite recentemente sono in larga parte navi tradizionali, costruite da anni all'Italcantieri e quindi non scaturite da soluzioni progettistiche innovative (valgono ad esempio le navi per il trasporto di materiali siderurgici fra cui la stessa Siderpollux, le cisterne multiproduct, le bulkcarriers tipo Panamax, le multipurpose ecc.). Vi è al contrario nei vertici aziendali un profondo scetticismo e indifferenza nei riguardi di ogni progetto di ricerca e di innovazione.

«I lavoratori delle aree di progettazione per primi hanno criticato la politica fin qui seguita che, invece di caratterizzare l'azienda su alcune produzioni originali e innovative, frutto di autonoma ricerca progettativa, si esprime con una completa neutralità e passività nella presenza sul mercato.

«Sono stati lamentati mancanza di iniziative e di coraggio nei gruppi dirigenti e mancato aggiornamento e potenziamento degli strumenti e del personale delle aree di ricerca e di progettazione. Per fare un solo esempio, basti quello dell'Ufficio "ricerca sul prodotto" a cui è stato da sempre destinato un solo impiegato, negli ultimi tempi per di più sostituito tre volte.

«I pochi contratti firmati al momento dell'approvazione delle leggi di finanziamento non hanno scongiurato né l'ampio ricorso alla cassa integrazione in tutti i cantieri, né le perdite di gestione che continuano a registrarsi nonostante i finanziamenti pubblici.

«In queste condizioni l'azienda a nostro parere dovrebbe essere tutta impegnata in profonde azioni di risanamento e di recupero di efficienza industriale: ma questo non si fa in maniera assolutamente inadeguata. Così come è stato del tutto inadeguato quell'impegno nella ricerca e sviluppo che, se assunto nel passato come ripetutamente richiesto dalla Flm, avrebbe reso meno drammatico questo momento».

LA CERIMONIA QUESTA MATTINA ALL'ITALCANTIERI

Si vara oggi a Monfalcone la «carbonave» Carpentaria

TRIESTE — Un avvenimento di notevole rilievo internazionale per quanto riguarda le costruzioni navali avrà luogo oggi allo stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri. Sarà varata per galleggiamento la turbonave «Carpentaria» di 75.750 tonnellate di portata lorda, costruita per conto della società armatrice australiana Tnt Bulkships, che la impiegherà per il trasporto di minerale d'alluminio lungo la costa orientale dell'Australia.

La principale particolarità di questa nave è costituita dal fatto che si avvale di un moderno apparato propulsivo a carbone totalmente automatizzato. Si tratta quindi del ritorno a questa fonte energetica nel campo delle grandi costruzioni navali.

L'Italcantieri è stata la prima società al mondo a sigiare un contratto relativo alle costruzioni di nave azionate a carbone. La commessa australiana oltre alla turbonave «Carpentaria» comprende la gemella «Capricornia» che ha le medesime caratteristiche e cioè 255 metri di lunghezza, 19 di altezza, una portata dell'apparato motore di 19 mila cavalli asse e una velocità di esercizio massima a pieno carico di 15,08 nodi.

In un comunicato l'Italcantieri rileva la validità della sua impostazione della ricerca che l'ha collocata «all'avanguardia nella lievitazione di unità ad alta qualificazione tecnologica soprattutto nel campo della ricerca di soluzioni alternative all'uso di fonti di energia petrolifera».

La vita nel porto

I traffici industriali

TRIESTE — Era scontato che la crisi internazionale nel campo delle industrie pesanti avrebbe agito anche sul comparto dei traffici industriali triestini. Dal gennaio scorso al 31 agosto, le industrie europee di base hanno registrato una cedenza attorno all'8% (in termini di consumi di materie prime), con conseguenze molto gravi sugli stati occupazionali.

I regressi più evidenti riguardano il petrolio, i minerali ferrosi, le materie prime tessili, stagno, rame, zinco, piombo, legnami, ecc.

I traffici industriali del nostro emporio (non passanti attraverso i due punti franchi maggiori) hanno seguito ad un dipresso la tendenza generale europea, salvo una maggiore caduta nei petroli da oleodotto, ma con un forte aumento nella movimentazione del carbone «commerciale» (cioè transitato attraverso il punto franco nuovo).

L'Italsider di Servola ha visto scendere il proprio movimento marittimo da 1,139 milioni tonnellate a quasi 993 mila, con una perdita secca di 146 mila tonn. nell'arco di otto mesi (circa il 12 per cento in meno, contro una siderurgia della Cee che ha perso in produzione attorno al 9-10%).

Il petrolio da oleodotto è caduto da 16,32 a 13,58 milioni tonnellate, con un deficit di circa il 17 p.c. (superiore alla media europea). Il porto industriale del nostro emporio ha visto scendere le movimentazioni marittime.

D.Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Port Said, orm. riva 1; «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Celetino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, prov. Santos, orm. riva 61; «Kranj» (jugoslavia), ag. Mediterranea, sbarco legname e imbarco varie, prov. Nord America, orm. scalo legnami A.

Navi in partenza: «Fenix» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tunisi; «Butrinti» (albanese), ag. Adat, dest. Dures; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, dest. Alessandria; «Pellini» (greca), ag. Bos. dest. Latachia; «Luchy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Asbord; «Kranj» (jugoslavia), ag. Mediterranea, dest. Nord America; «Toledo» (germanica), ag. Martinoli, dest. Indonesia.

Navi all'ormeggio: «Fenix» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Butrinti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Anika» (panamense), ag. Bos, imbarco paletmagnesite, orm. riva 14; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, imbarco legname, orm. molo II; «Pellini» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 9; «Lucky Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco magnesite, orm. molo V; «Eleusia» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Antonette» (Filippine), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. riva 58; «Horol» (russa), ag. Martinoli, attesa ormeggio molo V; orm. riva 61; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silos; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Kranj» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco legname e imbarco varie, orm. scalo legnami A; «Toledo» (germanica), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Eleusis» (maltese), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Trieste; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste; «Jadran Expresse» (jugoslava), ag. Costanzi, lavori, dal Kuwait; «Toledo» (tedesca), ag. Costanzi, tavole, da Trieste.

Navi in partenza: «Rodano» (italiana), tubi di ferro, per la Libia; «Atlantis I» (cipriota), per Marina di Carrara.

Navi all'ormeggio: «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Marina» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole; «Fiducia» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Socar 2» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Emanuela II» (italiana), ag. Costanzi, banchina Italcantieri, sbarco macchinari.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, da Venezia.

Navi in partenza: «Michele» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle; «Aliaga Star» (panamense), ferro per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Letizia Gimar» (italiana), ag. Sutes, bacino Margreth, bunkeraggio; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

TUTTE LE VALUTE SCANDINAVE TRASCINATE NELLA BUFERA

Palme si insedia e subito svaluta la corona svedese

STOCCOLMA — La corona svedese è stata svalutata ieri del 16%. Lo ha reso noto la Banca centrale di Svezia.

La svalutazione è stata decisa all'indomani dell'investitura del nuovo primo ministro svedese, Olof Palme. L'ultima svalutazione della moneta svedese risale al 14 settembre 1981. In quell'occasione il tasso di svalutazione era stato del 10%.

Ora le divise scandinave sono sottoposte a un'intensa pressione a seguito della svalutazione del 16% della corona svedese. Nonostante le assicurazioni delle autorità norvegesi e danesi che non vi saranno altre svalutazioni delle rispettive valute, la corona danese ha perso terreno a 8,9385/8,9475 contro il dollaro da 8,8240/8340 inizialmente, ed è anche scivolata verso la coda dello Sme.

La corona norvegese, che non è membro dello Sme è scesa a 7,1775/1875 contro il dollaro da 7.0700/1000 di giovedì. La maggior parte degli operatori sembra riluttante a tenere un surplus di valute scandinave per il fine settimana.

Le contrattazioni sul marco finlandese continuano ad essere sospese, ma gli analisti prevedono che anche questa valuta si indebolirà ulteriormente quando riprenderà a essere trattata, per la svalutazione della corona svedese che attualmente è stabile a 7,3100 contro il dollaro dopo la svalutazione, forse dopo interventi della Banca centrale svedese, da 6,4300 di giovedì prima della sospensione della quotazione.

La corona danese è adesso penultima nello Sme con un ritardo del 2,95% nei confronti della lira che è sempre prima. All'ultimo posto, con un deprezzamento del 2,96% c'è il franco belga.

Il deprezzamento delle valute nordiche tende a far salire il dollaro, unitamente ad alcune ricoperture e al recupero degli eurodollari: La valuta Usa è indicata a 2,5180/90 marchi, contro 2,5100/15 di New York, con scambi piuttosto nervosi.

Poco dopo l'annuncio, dato dalla Banca di Svezia, della svalutazione della corona, il nuovo governo socialdemocratico di Olof palme ha annunciato una serie di provvedimenti miranti a migliorare la situazione economica del paese.

Nel suo discorso d'investitura, Palme ha sottolineato che tali misure rientrano nel quadro di una politica «più restrittiva» dell'economia e delle finanze.

Il dollaro ripiega di poco

ROMA — Anche questa settimana il dollaro, dopo aver raggiunto quotazioni record lunedì e martedì, ripiega leggermente concludendo su valori appena inferiori ma pur sempre alti, soprattutto sulla lira.

In Italia, la moneta americana quota alla media Uic 1425 lire contro 1423 all'apertura e 1430,25 alla chiusura di giovedì. La settimana scorsa aveva concluso a 1422,50 lire.

A Francoforte, il calo è più marcato. Il dollaro viene infatti fissato a 2,5187 marchi contro i 2,5370 precedenti. La quotazione è inferiore anche a quella di venerdì scorso a 2,5235 marchi, ma è pur sempre superiore a quella dell'apertura di ieri a 2,5145. Al momento del fixing non si è verificato alcun intervento da parte della Bundesbank. Il calo del dollaro viene ascritto al ribasso dei tassi d'interesse americani.

A Zurigo il dollaro è sceso a 2,1380/95 franchi svizzeri, ma ha poi recuperato a 2,1420/35 contro 2,1550/80 della chiusura precedente.

Gli operatori ritengono possibile entro breve un recupero del dollaro.

ALLO STUDIO UN'EMISSIONE

Titoli di Stato: nuovo Cct in Ecu?

ROMA — Il lancio di una nuova emissione di certificati di credito del tesoro (Cct) espressi in unità monetarie europee («Ecu»), da collocare in parte sul mercato interno e in parte sui mercati esteri, è allo studio delle autorità monetarie italiane.

Un'emissione di questo genere (per 500 milioni di «Ecu») è già stata realizzata nel febbraio-marzo 1982. La futura emissione, quando si concreterà, dovrebbe avere caratteristiche analoghe.

I tempi sono naturalmente legati all'andamento dei mercati: per questo tipo di emissioni occorrono operatori bancari che provvedano al collocamento a condizioni «accettabili».

Non è questa, comunque, l'unica novità sul fronte dei titoli pubblici: si parla da tempo delle concretizzazioni, sia pure su scala limitata, delle norme previste dalle leggi finanziarie 1981 e 1982 per l'emissione di buoni del tesoro indicizzati (i cosiddetti «Bot reali»), specialmente destinati a quegli investitori istituzionali (come gli istituti di previdenza) che hanno particolari esigenze di investire a lungo termine.

Il progetto è stato però finora rallentato da timori sulle possibili reazioni negative degli altri comparti del mercato dei titoli pubblici. Sono a buon punto infine — a quanto si apprende — gli studi per l'attuazione del nuovo meccanismo «competitivo» delle aste dei buoni ordinari del tesoro (fissato in un decreto del maggio scorso).

L'AUSTERITY DI RIO MINACCIA LE FABBRICHE FIAT

Il Fmi salva il Messico e Washington il Brasile

CITTÀ DEL MESSICO — Il Messico ha informato le banche estere creditrici che il governo del presidente uscente, Portillo, sta negoziando con il Fondo monetario internazionale la concessione di un prestito di circa 4 miliardi di dollari: la relativa lettera d'intenti sarà firmata nei prossimi giorni e quindi presentata al consiglio dei governatori del Fmi per l'approvazione.

Lo riferiscono fonti bancarie della capitale, aggiungendo che il prestito del Fmi rappresenterà l'inizio del risanamento economico del paese. Infatti, a quanto ha comunicato il direttore del debito estero messicano, Gurria, durante una visita ai centri finanziari internazionali, la firma della lettera d'intenti è la precondizione per l'ottenimento di un altro miliardo di dollari del totale di 1,85 miliardi raccolto recentemente dalle banche che fanno parte della Bri e di cui solo un terzo è stato assegnato. Il debito estero messicano assomma a circa 80 miliardi di dollari.

L'amministrazione Usa frattanto, sta incoraggiando le banche private a continuare a prestar fondi al Brasile e a non relegare il paese nella stessa categoria degli altri stati latino-americani in difficoltà. Lo ha dichiarato il segretario Usa al Tesoro, Regan, spiegando che il Brasile può farcela «tirando leggermente la cinghia», ma che nello stesso tempo le banche si mostrano sempre più riluttanti a concedere nuovo denaro all'America latina.

Frattanto, fonti dell'industria hanno osservato che il blocco delle importazioni di circa seicento prodotti deciso recentemente dal governo brasiliano ha messo in crisi numerose aziende che operano nel paese.

Tra i prodotti di cui è stato vietato l'acquisto all'estero figurano, infatti, numerose materie prime. Il provvedimento ha provocato un immediato esaurimento delle scorte e un notevole aumento dei prezzi.

L'associazione nazionale dei fabbricanti di automobili, della quale fanno parte Fiat, Volkswagen, Ford, General Motors ha immediatamente fatto presente che l'attività delle fabbriche di automobili rischia la paralisi. Lo stesso hanno fatto numerose altre imprese pubbliche e private.

Il provvedimento del governo, adottato in un primo momento per 300 prodotti ai quali ne sono stati aggiunti poi altri 300, mira a migliorare la bilancia commerciale.

Per far fronte alle crescenti necessità dei paesi emergenti, la Banca Mondiale, l'organismo che finanzia investimenti produttivi nei paesi in via di sviluppo utilizzando risorse provenienti dai paesi industrializzati, ha sperimentato frattanto nuovi strumenti di autofinanziamento quali l'emissione di obbligazioni a tasso d'interesse variabile e il cofinancing.

Il successo dell'operazione e i nuovi programmi d'intervento (quest'anno i finanziamenti sono saliti da 8,8 a 10,2 milioni di dollari) sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la sede dell'Abi, alla quale erano presenti il direttore dell'ufficio europeo di Parigi, mr. Stekhan e il capo delle relazioni esterne, mr. Cherniavsky.

IL VALORE MASSIMO DELL'ANNO

Banche: aumentati depositi in luglio

ROMA — Ancora un recupero dell'ammontare dei depositi bancari che sono aumentati in luglio di quasi 1.200 miliardi di lire, toccando i 274.752,6 miliardi. Si tratta del valore massimo conseguito quest'anno, superiore di 7.300 miliardi alla punta minima del febbraio scorso.

Sempre in luglio si è registrato un consistente balzo in avanti degli impieghi bancari, saliti di 4.300 miliardi, toccando in tal modo i 144.118,5 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i depositi i tassi di incremento depurati dei fattori stagionali, secondo gli ultimi calcoli della Banca d'Italia, sono risultati in luglio dell'1,2 per cento, e del 12,6 per cento su base annua.

Per quanto concerne invece l'attività creditizia, il tasso di incremento degli impieghi è risultato dell'1,2 per cento nel mese, e del 6 per cento nei 12 mesi.

Tra le altre voci dell'attivo delle banche figurano, sempre a fine luglio, titoli per 126.016,3 miliardi di lire, 7.147 miliardi in più rispetto a fine giugno.

Ulteriore contrazione invece per accettazioni bancarie, il cui volume ammontava a fine giugno a 974,1 miliardi di lire, contro i 1.282,9 miliardi di un mese prima.

MENTRE PER LA SECONDA VOLTA NEL 1982 WALL STREET VA ALLE STELLE

Usa: meno inflazione, più disoccupati

L'America chiamata a pagare un pesantissimo prezzo per fermare l'aumento dei costi

WASHINGTON — *La politica del presidente Reagan sta dando i suoi controversi frutti: la crescita dei prezzi Usa al consumo per il 1982 potrebbe restare vicino al 4,8%, lo stesso livello del 1976, come ha dichiarato il segretario al tesoro Regan, il quale ha anche aggiunto che nei mesi prossimi i tassi d'interesse continueranno a calare.*

Il provvedimento è già stato adottato nel frattempo in Canada: la Canadian imperial bank of commerce e la Royal bank hanno infatti abbassato ieri il tasso base in dollari Usa al 13,5% dal 14 precedente. Di riflesso, anche il «prime rate» è sceso di mezzo punto.

Per tornare agli Usa, il sottosegretario al tesoro Sprinkel ha dichiarato che un'espansione della massa monetaria Usa oltre i limiti fissati è temporaneamente accettabile, ed ha sottolineato che la riserva federale non è comunque intenzionata ad allentare il credito su base a lungo termine.

I successi sull'inflazione hanno però comportato un pagamento pesante in altri campi. Il tasso di disoccupazione Usa è salito infatti al record post-bellico del 10,1% della forza di lavoro: si tratta del tasso più alto dal 191 in poi, quando il tasso medio fu del 9,9%.

Il totale dei disoccupati negli Usa assomma ora a ben 11 milioni di unità (che sono in settembre aumentate di 450 mila). Dall'inizio della recessione, nel luglio dello scorso anno, negli Stati Uniti ci sono 3,5 milioni di disoccupati in più. Ma la Casa Bianca si dice ottimista anche in questo campo: lo stato complessivo dell'economia è buono — ha dichiarato un portavoce — e le tendenze sono rialziste. Tanto ottimismo pare confermato dal boom di Wall Street: alla Borsa di New York infatti è tornata l'euforia. Tra giovedì e venerdì una valanga di ordini di acquisto si è riversata in Borsa, tanto dall'interno quanto dall'estero, spingendo le quotazioni a impetuosi rialzi e gonfiando il volume d'affari a cifre da primato. Anche il mercato del reddito fisso sta vivendo ore «calde», con i prezzi dei buoni del tesoro in forte rialzo a causa dell'altrettanto netto ribasso dei tassi d'interesse.

E iniziato dunque il «grande risveglio»? Così pareva anche agli inizi d'agosto, ma poi il boom si estinse in poche settimane. Ora si registra una nuova ondata euforica che ha colto di sorpresa gran parte degli esperti di Wall Street i quali fino all'altro ieri sostenevano che la perdurante crisi economica non faceva ben sperare nemmeno per la Borsa.

Anche la Borsa di Londra va a gonfie vele: nella capitale britannica continua l'ondata dei rialzi tant'è che ieri mattina l'indice del Financial Times ha superato quota 600 per la prima volta nella storia, superando il record di 599,4 della chiusura di giovedì.

■ TASSI — La Us Trust co ha reso noto di aver aumentato il proprio tasso dei riporti all'11,5 per cento dall'11 per cento, con decorrenza immediata.

BORSE E MERCATI

«Bluff» per le Montedison

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ridotti. Il lavoro si è sviluppato anche ieri su livelli estremamente modesti, nonostante una breve rianimazione iniziale favorita soprattutto da illazioni circa una presunta scoperta di idrocarburi al largo delle coste siciliane da parte di una società facente capo alla Montedison.

La Montedison, tra i primi titoli chiamati in chiusura, hanno infatti beneficiato di questo clima guadagnando il 4,2%, ma l'euforia è stata di breve durata e le successive chiusure sono avvenute in un clima più dimesso anche per il riaffiorare di realizzi sui valori del gruppo centrale e su alcuni bancari.

La richiesta dell'amministrazione controllata da parte della Rizzoli editore e la pesante esposizione finanziaria della Centrale hanno condizionato il resto della seduta.

Al listino oltre alle Montedison (+4,2), sono migliorate le Acqua Marcia (+4), Italia Ass (+3) e Cementir (+2,2), seguite da Westinghouse e Ciga +1,3 e, con migliorie più contenute, da Viscosa, Pirelli Spa, Ras Ifi e Generali.

Cedenti, invece, sono risultate le Burgo −6,8 il titolo privilegiato e −2,1 quello ordinario, Fisac −5, Eliolona −4,9, Centrale risp. −3,4, Banca Cattolica del Veneto −3,1, Fondiaria −2,7, Credito Varesino −2,3, Pirelli e C. −1,8, seguite da bonifiche Siele, Interbanca, Toro, Abeille, Mediobanca e Italmobiliare.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con offerte prevalenti sui Cct e sui Bt. Tra le Enel indicizzate richieste le prime tre emissioni 1982.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.686.000.000, obbligazioni 4.263.800.000, azioni 8.796.525.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1400-1410; franco svizzero 654-660; marco tedesco 559-564.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) dell'8-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11	11-1/4	11-1/2
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	7-1/2	7-1/2	8
Franco sv.	3-3/4	4-1/4	4-1/2

Beirut riapre la borsa

BEIRUT — La Borsa di Beirut ha riaperto l'altro ieri dopo un periodo di chiusura durato quattro mesi a causa delle situazione politica libanese. Lo ha detto il presidente degli agenti di cambio Nabil Aoun.

Parlando ad una conferenza stampa, egli ha detto che la maggioranza dei prezzi delle azioni sono aumentate di circa il 50% rispetto alle quotazioni dell'ultima seduta del 6 giugno.

Aoun ha detto che questo dipende dal ritorno di fiducia dopo la fine degli scontri e l'elezione del nuovo presidente libanese.

Borse Estere

LONDRA — I valori guida si sono indeboliti per alcuni realizzi seguiti al forte rialzo di mercoledì dopo l'apertura ferma di Wall Street sono stati segnalati alcuni nuovi interessi all'acquisto. L'indice del Financial Times è sceso di 9,4 a 590 dopo aver superato i 600 punti nella mattinata. Plessey è scesa di 5 pence e Racal di 7. In rialzo di 14 pence stc. Le obbligazioni governative hanno perso terreno dai massimi di apertura, ma le voci di una imminente riduzione del tasso di sconto Usa hanno consentito il mantenimento di un tono fermo sul mecato.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso in rialzo con un volume di scambi in aumento dopo un'apertura incerta. Il miglioramento è stato causato da richieste di operatori interni dopo il rafforzamento di giovedì a Tokio, Wall Street, Londra. L'indice della Commerzbank è salito a 711,30 da 711 di giovedì e il settore bancario ha registrato i guadagni più consistenti. Commerzbank è salita di 1,70 marchi, Deutsche di 1,70 e Dredner di 0,50. Richiesta Siemens migliorata di 1,70 e Aeg è stata indicata al rialzo di 1,80, recuperando parte delle perdite dei giorni scorsi.

ZURIGO — Prezzi contrastati con un volume di scambi ampio dopo una sessione in cui sono stati effettuati alcuni realizzi, che hanno in parte compensato l'ondata di interessi all'acquisto. Tra gli industriali Sulzer e Landys e Gyr hanno proseguito la loro tendenza rialzista. In rialzo i bancari guidati da Credit Suisse. Attivi i finanziari e gli assicurativi. Alcuni realizzi sono stati effettuati da operatori professionali che hanno sistemato le proprie posizioni per il fine settimana. Tra gli operatori c'è molta incertezza sulle prospettive del mercato nella prossima settimana.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi attivi di riflesso al rafforzamento di Wall Street. Tuttavia sul mercato è emerso un senso di incertezza per la prossima fine del periodo di congelamento dei prezzi e dei salari in Francia. In rialzo costruzioni, gomma, grandi magazzini, elettrotecnici, metalli, minerari, petroliferi e chimici. Bancari, finanziari, automobilistici e meccanici sono risultati contrastati. Gli esteri hanno terminato più fermi.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1425,05	1423,—	1425,—
Dollaro canadese	1155,65	1125,—	1155,67
Marco tedesco	566,25	562,50	566,22
Fiorino olandese	519,10	514,—	518,90
Franco belga	29,17	26,75	29,17
Franco francese	200,35	198,—	200,27
Lira sterlina	2438,—	2422,—	2438,65
Lira irlandese	1929,25	1900,—	1927,37
Corona danese	160,69	155,—	160,72
Corona norvegese	197,50	192,—	198,25
Corona svedese	195,40	190,—	195,45
Franco svizzero	667,01	663,—	666,65
Scellino austriaco	80,80	80,50	80,75
Escudo portoghese	15,93	13,—	15,99
Peseta spagnola	12,57	11,50	12,55
Yen giapponese	5,35	5,—	5,35
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	21-21,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,23 p.c. (59,38); nei confronti delle valute Cee 56,73 p.c. (56,53); nei confronti di tutte le valute 58,01 p.c. (57,97).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	436,00	(+19,02)	Milano	446,53	(+20,94)
Hongkong	433,70	(+17,40)	Parigi	427,92	(+14,08)
New York	433,00	(+14,50)	Zurigo	430,25	(+12,00)
Londra	433,00	(+14,50)			

Sterlina vc 137.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 137.000-142.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 610.000-635.000, oro fino (per grammo) 19.150-19.350; argento (per grammo) 392-402, platino (per grammo) 14.880.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/10	7/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2550	2615
Bonifiche ferraresi	25900	25875
Cavarzere	2850	2860
Eridania	8350	8400
Ibp	3450	3450
Ibp risp	3325	3340
Ind zuc	2895	2900
Mil Agr Vittoria	8399	8325
Sermide	64,50	69
Sermide priv.	69,50	69,50
Sermide risp.	78	80,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36590	36700
Ass. Ausonia	1287	1282
Comp. Ass. Milano	14900	15000
C. Ass. Milano risp.	9960	9910
Comp. Latina	586	552
Comp. Latina priv.	455	448
Firs	2150	2190
Firs risp.	799	802
Generali	112375	111500
Italia Assicurazioni	12110	11750
L'Abeille Italiana	32500	32900
La Fondiaria	39050	40150
Ras	104025	103200
Sai	28000	27900
Sai priv	27600	27700
Toro Assicurazioni	10505	10550
Toro Assicurazioni pr.	7501	7585
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31900	32000
Banca Catt. Veneto	5260	5800
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30030	30010
Banco Lariano	5805	5900
Credito Italiano	3600	3635
Credito Varesino	4580	4690
Interbanca	17100	17350
Mediobanca	52000	52600
Cartarie editoriali		
Burgo	2790	2851
Burgo priv	2700	2900
Burgo risp	10195	10195
De Medici	1100	1100
Mondadori priv.	3300	3270
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1299	1270
Pozzi Ginori	76	76
Pozzi risp	89	89
Eternit	403	404
Eternit pref	416	416
Italcementi	25050	24960
Italcementi risp	27950	27950
Unicem	14290	14290
Unicem risp	11030	11050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402	405
Caffaro risp	430	404,50
Farmit C Erba	5780	5770
Italgas	798	797
Lepetit	30210	30350
Lepetit priv	30000	30000
Mira Lanza	18400	18500
Montedison	99	95
Perlier	7000	6950
Pierrel	965	965
Saffa	3790	3795
Saffa risp	3230	3226
Siossigeno	13400	13400
Pierrel risp	547	548
Commercio		
La Rinascente	307	307
La Rinascente priv.	201	205,25
Silos di Genova	6250	6250
Standa	3358	3340
Standa risp.	3270	3290
Comunicazioni		
Alitalia	1136	1136
Ausiliare	7310	7290
Aut Torino-Milano	5890	5900
Italcable	10150	10200
Nai	35	35 25
Nord Milano	621	621
Sip	1260	1263
Sip risp	1355	1355
Elettrotecniche		
Magneti	710	710
Marelli risp.	673	675
Tecnomasio	120	120

TITOLI	8/10	7/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2341	2249
Agricola	19510	19510
Bastogi	80	79
Bon Siele	27105	27510
Borgosesia	7370	7380
Borgo risp.	3150	3150
Brioschi	1251	1251
Buton	2320	2330
Centrale	2350	2356
Centrale risp.	1215	1259
Euromobiliare	3050	3135
Breda	3750	3795
Finmare	52 25	52 25
Finrex	1005	1010
Finsider	30,75	30
Fiscambi	2002	2025
Gemina	290	290,25
Generalfin	238	238
Gim	2290	2300
Gim risp.	1699	1715
Ifi priv.	3541	3515
Ifil	5000	5050
Ifil risp	3650	3655
Invest	2150	2130
Italmobiliare	78100	78700
Mittel	980	1000
Part. Finan.	678	680
Pirelli C	2105	2145
Pirelli Spa	1201	1191
Pirelli risp.	1185	1175
Rejna	17450	17450
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7500	7550
Sarom	2700	2700
Sme	650	630
Smi	1640	1620
Smi risp.	1410	1400
Stet	975	982
Terme Acqui	1150	1210
Terme Acqui p.r.	1530	1530
Gemina risp	293	297
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6260	6210
Beni Imm. Italia	569	575
Beni Imm. It. risp.	690	681
Coge	1150	1150
Cogefar	1355	1355
Condotte d'Acqua	124	119,50
De Angeli Frua	1875	1855
Gen. Immobil.	1361	1368
Iniziativa Edilizia	25000	24910
Isvim	20000	20000
La Milano Centrale	7230	7160
MI Centrale risp.	6800	6800
Risanamento	8890	8770
Sifa	1000	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1635	1633
Fiat priv	1211	1207
Gilardini	4680	4710
Franco Tosi	13610	13500
Olivetti ord	1790	1980
Olivetti priv	1589	1590
Olivetti risp	2005	2050
Westinghouse	18750	18500
Worthington	2200	2195
Cantieri Metal.	6400	6400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1451	1460
Dalmine	459	463
Falck	1660	1691
Falck risp.	1710	1750
Essa Viola	684	685
Magona	4019	4015
Pertusola	432	432
Trafilerie	3250	3300
Tessili		
Cent. Zinelli	21,75	22
Cantoni	4031	4031
Cucirini	1705	1710
Cascami Seta	4060	4060
Eliolona	1411	1485
Fisac	8300	8740
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif.	2610	2590
Linificio risp.	1296	1293
Marzotto	1679	1679
Marzotto priv.	2051	2051
Olcese	25	24,75
Rotondi	8820	8820
Snia Viscosa	640	634
Unione Manifatture	15630	15540
Zucchi	3260	3260
Diverse		
Acq. De Ferrari	2390	2440
Acq. De Ferrari risp.	2220	2340
Acque Potabili	2284	2284
Calz. di Varese	3660	3660
Ciga	3650	3600
Cir	3675	3680
Cir risp	3675	3680
Pacchetti	59	60
Trenno	10680	10700
Jolly Hotel	5551	5599

Trieste

	8/10	7/10
Generali	112.500	111.500
Ras	104.000	104.000
Montedison	99	95
La Rinascente	307	307
La Rinascente priv.	201	205
Gerolimich e Comp.	609	609
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1260	1250
Sip risp.	1350	1350
D. Tripcovich	9290	9290
Bastogi Irbs	80	80
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1200	1190
Pirelli risp.	1185	1175
Sme	650	630
Stet	980	1000
Gen. Imm. Sogene	1360	1368
Fiat	1635	1640
Fiat priv.	1210	1210
Dalmine	465	465
Lane Marzotto	1680	1680
Lane Marzotto risp.	2050	2000
Snia Viscosa	640	635
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10 100	10.100
Iccu	3390	3400
Soprozoo	1810	1800
Banca del Friuli	32 000	32 000
Carnica Ass.	4400	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.60
B.T 84 - 12%	92 95
B.T. 84 II - 12%	91.70
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	73.50
IMI 27 - 6%	70.80
IMI 29 - 7%	73 10
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.90
Crediop - 6%	50 10
Crediop - 7%	49 70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59 90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 85
Icipu Vent - 6%	73.60
Enel 71-86 - 7%	84 35
Enel 72-87 I - 7%	79.50
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-83 - 10%	97 45
Enel 78-85 I - 12%	90.85
Enel 78-85 II - 12%	90.40
Enel 79-86 - 12%	86.25
Enel 76-83 indic.	140 60
Enel 77-84 indic.	138 65
Enel 77-84 II indic.	137.25
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.60
Autos Iri 71-86 - 7%	80.30
Autos Iri 72-88 - 7%	77.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	67 90
Città Milano 75-85 - 10%	90 80
Città Milano 76-88 - 10%	79.50
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	161.—
Trenno - 12%	383 —
Interbanca - 8%	202 50
Medio - Olivetti - 12%	180.50
S. Paolo Italcable - 12%	207.—
Generali 81-88 - 12%	241 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,47	8,98
Italunion	»	6,65	7,25
Capitalia	»	9,45	—
Fonditalia	»	17,52	—
Interfund	»	10,26	—
Multinvest	»	18,93	19,50
Mediolanum	»	11,88	12,91
Int. Sec. Fun.	»	7,16	—
Europrogr.	fsv.	184,20	—
Europrogr.	fsv.	1965	+54,41
Rominvest	doll.	11,58	12,27
Rolinco	fiorini	217,20	—
Robeco	»	226	—
Rasfund	lire	9.268	—
Fondo Tre R	lire	13.352	—

PRESENTI SPADOLINI, MINISTRI, ESPERTI DI TUTTO IL MONDO

Confronto euro-arabo-americano a Rimini sui problemi monetari

ROMA — La «rivoluzione monetaria» è il titolo e il tema delle giornate di studio internazionali organizzate dal centro Pio Manzù e dal Cnr che si svolgeranno a Rimini da domani al 12 ottobre, nell'ambito della manifestazione «Europa - Nazione araba». A discutere dell'argomento che, significativamente, ha per sottotitolo «tensioni, incertezze, instabilità», sono stati invitati i maggiori esperti mondiali.

Chi, come il premio Nobel Milton Friedman, non potrà intervenire personalmente, si collegherà via satellite con l'aula dei lavori che saranno aperti da un saluto del presidente del consiglio Spadolini e del presidente del centro Pio Manzù Luigi Preti.

Quest'anno l'orizzonte dei lavori sarà allargato dalla tradizionale area euro-araba agli Stati Uniti, interlocutore inevitabile per un'attenta analisi dei problemi monetari.

Nel corso delle tre giornate i temi legati ai rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo (materie prime e petrolio in particolare, nuove tecnologie, risparmio energetico, mercati finanziari) saranno esaminati in una serie di tavole rotonde da esponenti di primo piano della politica e dell'economia occidentale e araba.

Già nel pomeriggio di domenica, dopo gli interventi del segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar, del presidente del parlamento europeo Dankert, del vicepresidente Natali e del ministro degli esteri Colombo, avrà inizio la prima tavola rotonda, intitolata «Il nodo petrolifero e i mercati finanziari» cui parteciperanno Andreatta e Andreotti per i politici, Carli per gli industriali privati europei, Fiaccavento (Efim) e Prodi (Iri) per quelli pubblici, Alessandrini (Banco di Roma), Coccioli (San Paolo), Magnifico (Banca d'Italia) per la finanza. Sul «trasferimento di tecnologia» interverranno, tra gli altri, il presidente del Cnr Quagliariello e il vicepresidente della Rai Orsello.

Per il giorno di chiusura è in programma un confronto dal carattere riepilogativo che si intitola «risparmio energetico e economie industriali», vale a dire il fulcro dell'equilibrio dei rapporti tra Occidente e paesi arabi. A questo importante appuntamento sono previsti numerosi interventi: tra i quali quelli dei ministri De Michelis e Balzamo, del segretario della Uil Benvenuto, dei presidenti dell'Enel Corbellini e dell'Agip Sfligiotti, del commissario dell'Eni Gandolfi e del vicedirettore generale della Confindustria Ferroni.

Perugina: dividendo (112,50 lire)

ROMA — La Perugina distribuirà, a decorrere dal 18 ottobre prossimo, un dividendo di 112,50 lire per le azioni con godimento 1.o aprile 1981, e di 37,50 lire per le azioni con godimento 1.o aprile 1982. Questa la proposta del consiglio di amministrazione della società, che verrà sottoposta all'assemblea convocata per il 16 ottobre prossimo.

Per l'approvazione del bilancio al 30 giugno. Il bilancio, che si riferisce ai primi nove mesi di attività della società, dopo lo scorporo dal gruppo Ibp, ha fatto rilevare un utile netto di 8,6 miliardi, a fronte di un fatturato di 136,5 miliardi, di interessi passivi e oneri finanziari per 3,4 miliardi, ammortamenti per 4,5 miliardi e accantonamenti per 1,6 miliardi di lire.

Per il finanziamento e l'ulteriore sviluppo della società, sono già in corso due nuovi aumenti di capitale: il primo gratuito con la distribuzione di 8,5 milioni di azioni ordinarie (una ogni cinque), l'altro a pagamento con l'emissione di 17 milioni di azioni di risparmio (due ogni cinque possedute escluse quelle dell'aumento gratuito).

ANDRÀ A MOSCA IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Più grano francese all'Unione Sovietica

PARIGI — La Francia, secondo esportatore mondiale di cereali, intende aumentare le sue forniture all'Unione Sovietica, portandole a 3 milioni di tonnellate entro la fine dell'anno, rispetto ai 1,36 milioni del 1981 e alle 645.000 tonnellate del 1980. Per raggiungere questo scopo, il ministro dell'agricoltura francese, signora Edith Cresson, si recherà a Mosca dal 13 al 17 ottobre, in occasione dell'inaugurazione di «Agroprom», la più importante fiera agro-alimentare mai organizzata dalla Francia all'estero.

Viene fatto notare a Parigi che negli ultimi giorni ditte private agro-alimentari francesi hanno concluso con l'Unione Sovietica accordi per la fornitura di mezzo milione di tonnellate di grano entro la fine dell'anno, per compensare le carenze del raccolto cerealicolo dell'Urss. Durante la sua visita, viene detto al ministero dell'agricoltura, la signora Cresson dovrebbe trasformare gli scambi commerciali di prodotti agricoli con l'Urss in un vero e proprio impegno politico.

Nel primo semestre del 1982 le relazioni commerciali fra i due paesi hanno registrato un disavanzo di 4,8 miliardi di franchi per la Francia, la quale ha importato prodotti energtici (gas naturale) per un valore superiore a quello del 1981 che era stato di 8,368 miliardi di franchi.

Durante il suo viaggio a Mosca, la signora Cresson dovrà cercare di riequilibrare la bilancia commerciale francese con l'Unione Sovietica, aumentando le esportazioni di grano e di altri prodotti alimentari, settore nel quale è già in attivo con 1,8 miliardi di franchi nel primo semestre dell'anno in corso, con una diminuzione allo stesso periodo del 1981.

■ GAS — La compagnia petrolifera di stato norvegese Statoil ha completato le perforazioni esplorative nel primo pozzo del lotto 7120/7 di Tromsoeflaket, al largo della parte settentrionale del paese, e ha definito la scoperta «interessante».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499.– NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica dalle ore 8 alle 16 con referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta 34 G, 34100 Trieste. 11528/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA diurna o notturna persone anziane pratico robusto offresi. Tel. 410711. 11583/3

AUTISTA patenete C cognizioni meccaniche trentennale esperienza offresi. Tel. 410711. 11583/3

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta seria. Telefonare 568186. 11522/3

COMMESSO alimentari offresi. Tel. 410711. 11583/3

CONTABILE quarantenne lunga provata esperienza amministrativa esamina proposte collaborazione aziende Trieste-Monfalcone. Scrivere a Publikompass, cassetta 21 G, 34100 Trieste. 11399/3

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

DIPLOMATA con pluriennale esperienza dattilografa e vari lavori ufficio offresi. Telefonare 793672. 2345/3

DIPLOMATA 24.enne pratica ufficio stenodattilografia contabilità Iva anche meccanizzata fatturazioni inglese parlato-scritto offresi. Tel. 817851. 11587/3

IMPIEGATA esperienza biennale cerca lavoro. Telefonare 0481/79570 ore pasti. 873/3

IMPIEGATA pratica contabilità, amministrazione, cassa, croato parlato offresi. Tel. 273025-812604. 11433/3

LAVORANTE parrucchiera manicure diciottenne volonterosa offresi. Telefono 824367 ore pasti. 11577/3

OFFRESI baby-sitter diciannovenne. Telefonare ore pasti al numero 870122. 11519/3

RAGAZZA cerca impiego come dattilografa. Tel. 229358. 11520/3

RAGIONIERE 23.enne esperienza ufficio, patente D cerca qualsiasi impiego. Tel. 226355. 11497/3

SEGRETARIA stenodattilo inglese madrelingua ottime referenze con esperienza offresi. Tel. 767205. 11559/3

VENTUNENNE diplomato militesente conoscenza serbocroato inglese scolastico dattilografia telex offresi. Tel. 412561. 11598/3

17.ENNE primo impiego volonterosa pratica stenodattilografia offresi. Tel. 200651. 865/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. DINAMICA/O capogruppo, patente B cercasi per interessante e redditizia attività in Trieste e zona. Presentarsi lunedì ore 15-19 piazza Garibaldi 10 I p. Trieste, sig. Bianchi. 303/4

ASSUMIAMO tre tecnici con esperienza pluriennale per assistenza bilance registratori di cassa e minicomputers retribuzioni adeguate alle capacità massima discrezione. Scrivere a Publikompass, cassetta 24 G, 34100 Trieste. 11420/4

CERCASI internista referenziata. Telefonare al 772063 dopo mezzogiorno. 11405/4

FALEGNAMI mobilieri capaci cercansi. Vitrani, tel. 820223. 11580/4

IMPORTANTE impresa edile cerca per propri cantieri in Friuli-Venezia Giulia: assistenti edili pratici in movimenti di terra e calcestruzzi; topografi. Scrivere a Publikompass, cassetta 30 G, 34100 Trieste. 11489/4

PER villa sul mare presso Trieste cercasi coppia coniugi senza figli conviventi, pratici lavori casa signorile e muniti patente auto. Offresi buona retribuzione, vitto, luce, acqua e riscaldamento in appartamentino separato. Indicare età e referenze scrivendo a Publikompass, cassetta 31 G, 34100 Trieste. 304/4

SEGRETARIA o ragioniera part-time, esperienza almeno quinquennale ufficio, possibilmente conoscenza lingua tedesca cerca società. Sede di lavoro Monfalcone. Scrivere curriculum, referenze e pretese a cassetta postale 62 Monfalcone centro. 878/4

5 Rappresentanti Piazzisti

FABBRICA apparecchi illuminazione cerca rappresentante introdotto zona. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta 46 G, 34100 Trieste. 217/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. TRASPORTI di qualsiasi tipo, sgomberiamo cantine, soffitte. Tel. 730653, 822683. 2624/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 11464/6

ALFALUX riparazioni fornitura avvolgibili tende veneziane porte soffietto. Tel. 946308. 11549/6

ARTIGIANO muratore e piastrellista restauri e manutenzioni edili in genere. Tel. 911696. 11529/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche. Via Galvani 5, tel. 568367. 050850/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501, 814734. 9472/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata, preventivi interessanti. Tel. 43038, 793353. 11518/6

8 Istruzione

PROFESSORESSA pianoforte specializzata bambini, metodo Conservatorio impartisce lezioni domicilio. Prego telefonare giornalmente dalle 11 alle 14 al 774833. 11525/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso, telefonare al Canton 631080. 11335/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 11517/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B. 11309/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte speciali valide sino oggi 9 ottobre: Fiuggi a 695, lattina 1/2 litro birra Dab a 890, Chianti e Orvieto in fiasco o bottiglione 2 litri a perdere a 2750, whisky Grants a 6950. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2471/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO, chi le raccoglie risparmia la metà del prezzo di campagna, Azianda le Pezzate - Terranova - Isola Morosini, strada Monfalcone-Grado, tel. 0481/74267. 2511/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. CARVAT S.p.A. via Caboto 22 Trieste, tel. 820484. Offre Alfette 1.6 - 1.8 anni 1976 - 1977 - 1978 colori rosso veneziano, marrone testa di moro, blu pervinca metallizzato, grigio metallizzato, luci di bosco metallizzato, completamente ricondizionate con le seguenti modifiche: paraurti neri - volante ultimo tipo - fanali posteriori Alfetta 2000 - sottoporta in plastica - AUTORADIO STEREO ESTRAIBILE. numeri limitati prezzi interessanti. Carvat propone inoltre leasing su vetture usate.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 566355.

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi, tel. 821200. 456/14

A.A.A. REGALI PER TUTTI all'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA sabato 9 e domenica 10 ottobre in occasione di «PORTE APERTE RENAULT», tutta la gamma Renault in esposizione e occasioni usato: Golf GTI, Renault 4 TL, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104 ZL, Mini De Tomaso, Fiat 131 e 132, Panda 45, BMW 520, Duetto Spider, Giulietta, Ford Transit. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2, tel. 750749. 11477/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti, tel. 231193. T.A. 475/14

AFFARONE Dyane 6 500 L vendonsi accumulativamente lire 2.300 000, telef. 415339.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 77-76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600- 1300 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1300 5 M 79. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79. Mirafiori 1300 76, Ritmo 105 TC 81, Ritmo Super 75 81, Ritmo 60 CL 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TS 78 - 5 TL 78-76. TRIUMPH Spitfire 1500 77 - Tr 7 Coupé 77. FORD Fiesta S 1100 81. MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE gancio traino 71. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 1500 80. MITSUBISHI Colt GLSX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 11376/14

AUDI Coupé vendo. Lloyd Garage, via Lazzaretto Vecchio 24, tel. 796278. 111/14

AUTOFRANCO Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Troverete l'usato selezionato e garantito, permute e rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo: Fiat 127 5 Speed 82, Fiat Ritmo 60 CL 5.a marcia 79, 126 Personal 80, 128 3 p. 75, A 112 E 76, Elite 81, Ford Escort XR 3 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, Golf Diesel GL 81 - GL 79, Mercedes 200 D, Volvo Diesel 244 GL - D 6 Golf GLS 81, Prinz 4 L 72, Giulia 1.3 Super 72. 2590/14

CX Diesel 2200 78, tel. 820221 mattinata. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata, telef. ore pasti 829512. 5270/14

Continua in 16.a pagina

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˙), 5.35 +), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˙), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˙), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 19.00 (L), 20 05 (D˙), 20.55 (L), 21.34 (D˙).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˙), 21.33 (D), 23.59 (L˙).

Da Udine: 0.02 (L˙), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L˙), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto, (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12 82 e 1.1.83

(˙) Si effettua dal 26.9 82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27 5.83; nonché nei giorni 23 e 30 12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12 82.

ATTUALITÀ

INDAGINI IN IRPINIA SULL'AGGUATO PER LIBERARE UN KILLER

Dove è stato ucciso il carabiniere scoperto un covo di camorristi

Le solenni esequie di Elio Di Mella - Il cordoglio del Presidente Pertini

AVELLINO — Carabinieri e polizia continuano senza soste le indagini per identificare il commando, composto di nove persone, che giovedì pomeriggio ha assaltato in prossimità del casello di Avellino Est dell'autostrada Napoli-Bari un furgone privato, a bordo del quale da Campobasso veniva condotto alle carceri di Avellino il «boss» della camorra Mario Cuomo, di 22 anni, di Napoli, già ritenuto responsabile di due omicidi.

Durante l'assalto è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco uno dei tre carabinieri della scorta: Elio Di Mella. Gli altri due militari hanno subito un forte stato di choc e si trovano ricoverati all'ospedale civile di Avellino. Illeso è rimasto il conducente del furgone.

Per tutta la notte scorsa sono continuati i posti di blocco su varie strade della regione. Una delle tre auto degli aggressori — una «Ritmo» di color nocciola, con targa sovrapposta — sarebbe stata trovata abbandonata alla periferia di Pagani, nel Salernitano.



Elio Di Mella

Sono in corso i relativi riscontri da parte degli investigatori. Delle altre due automobili — un'«Alfetta» rossa e una «Ford Fiesta» — nessuna traccia. A quanto pare, i componenti del commando erano armati di mitragliette leggere e di pistole, e hanno agito con fulmineità, prevenendo la reazione dei militari di scorta, i quali non hanno fatto a tempo a far uso delle pistole di ordinanza. Particolari controlli sono stati fatti nell'hinterland di Avellino, dove si è ritenuto che il commando potesse avere una base-appoggio.

Giorni addietro, a qualche chilometro di distanza dal luogo dove è avvenuto l'agguato, era stato scoperto, in via Cesinali, ad Atripalda, un appartamento — covo frequentato da camorristi. Sarebbe stato proprio qui preparato il piano per l'agguato al sostituto procuratore della Repubblica di Avellino, dott. Antonio Gagliardi, e al suo autista, Stefano Montuori, avvenuto la mattina del 13 settembre scorso.

Ieri mattina, il prof. Paolo Picciocchi dell'istituto di medicina legale dell'università di Napoli e un suo assistente hanno fatto l'autopsia sul cadavere del carabiniere Elio Di Mella. Si è appreso che il proiettile ha colpito parti vitali, per cui la morte del militare è stata quasi istantanea.

La salma di Elio Di Mella, il quale ha lasciato la moglie di 25 anni e un bambino di due è stata composta nella cappella dell'ospedale civile. Dinanzi alla bara, avvolta nel tricolore, sono sfilate centinaia di persone, per rendere omaggio al militare ucciso.

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, alle 15, in forma solenne a Campobasso. La partenza da Avellino è avvenuta verso le 13, dopo la benedizione impartita dal cappellano militare della settima brigata, don Giuseppe Testa. Questi ha poi celebrato a Campobasso l'ufficio funebre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della Difesa il seguente telegramma: «Apprendo con dolore la notizia del vile agguato nel quale ha perso la vita il carabiniere Elio Di Mella, caduto nell'adempimento del dovere. In questa tragica circostanza la prego, onorevole ministro, di rendersi interprete presso i familiari della vittima e l'Arma dei carabinieri dei sentimenti di solidarietà profonda e fraterna commozione dell'intera nazione e miei personali».

Vari altri messaggi di cordoglio sono giunti al comandante della divisione carabinieri «Ogaden», generale Siracusano.

IN DUECENTO PROTESTANO A BRISBANE

Ma gli aborigeni dove abiteranno?

Tra gli arrestati la figlia del governatore

BRISBANE — Oltre duecento persone che partecipavano ad una manifestazione tenutasi a Brisbane, in Australia, in favore dei diritti degli aborigeni, sono state arrestate mentre sono in corso i Giochi del Commonwealth.

Tra gli arrestati anche Barbara Stephen, una giovane fotografa che lavora per il giornale comunista «Tribune», figlia del governatore generale australiano, Sir Ninian Stephen. «Mia figlia è una carissima ragazza — ha detto il governatore appena appresa la notizia dell'arresto — le voglio un bene dell'anima. Ma questo è un caso personale, che non ha alcuna relazione con l'incarico politico che io ricopro».

La manifestazione, alla quale hanno partecipato sia bianchi sia indigeni di colore, era stata programmata già da tempo dai leader del movimento per la difesa dei diritti degli aborigeni, che avevano deciso di indirla in concomitanza con i giochi del Commonwealth per attirare quanto più possibile l'attenzione della opinione pubblica mondiale.

Per tale motivo le autorità del Queensland, lo stato australiano dove i giochi atletici sono in corso e dove il governo di destra tiene in maggiore disprezzo i diritti degli indigeni, avevano espressamente proibito qualsiasi manifestazione durante tutta la settimana.

I manifestanti hanno deciso di scendere ugualmente in piazza, anche contro il parere negativo di rappresentanti di colore al governo, per attirare l'attenzione sul problema degli aborigeni, i quali chiedono alle autorità la concessione di una regione del Queensland al fine di crearvi una riserva. L'area prescelta è però al centro di notevoli interessi economici.

Secondo prospezioni nel sottosuolo effettuate da numerose compagnie minerarie australiane, sarebbe infatti ricca di giacimenti minerari di bauxite e manganese. Per tale motivo le autorità del Queensland hanno finora negato la concessione del territorio agli aborigeni, circa sessantacinquemila.

Matthews Engel
del «Guardian»

DOPO LE SFILATE MILANESI DEL «PRONTO DI LUSSO»

La moda va a Firenze



Milano — Il «prêt-à-porter» di lusso secondo Gianfranco Ferrè: blusa in seta e chiffon dal taglio complesso e «importante», gonna a portafoglio al ginocchio con fascia a maglia

FIRENZE — Terminata la «kermesse» di Milano, dove i «grandi» della moda (le Krizia, gli Armani, i Versace, i Ferrè) hanno sfilato con il loro «prêt à porter» di lusso, ora tocca a Firenze con il «Pitti donna». E siamo ancora ai modelli per la primavera-estate '83.

È un appuntamento importante, quello di «Pitti donna», perché se le sfilate milanesi fanno costume, e oggi quasi cultura, è a Firenze che i compratori si danno veramente da fare, con modelli alla portata di tutte le tasche. Tasche che saranno alleggerite, ma non troppo, secondo le ditte che sfilano al «Pitti donna». I rincari, dicono loro, dovrebbero rimanere fra l'8 e il 15 per cento, ed anzi qualcuno pensa anche di abbassare i prezzi. Si lamentano i venditori di moda, che il costo del lavoro è aumentato del 23 per cento.

Qunato alle tendenze del «Pitti donna», la parola d'ordine è «colore»: scompaiono neri e grigi e fioriscono le tonalità del pastello, i rossi, i bianchi e i blu. Le linee sono tradizionali e giovanili, con netta prevalenza dell'abito intero.

A chi si vende? Un po' meno alla Germania, e tanto di più agli Stati Uniti (con un aumento delle esportazioni nel primo semestre '82 del 336 per cento), ma anche alla Francia, alla Svizzera, alla Spagna.

LE CAPSULE AL CIANURO

Un ricatto dietro il giallo del «Tylenol»?

CHICAGO — Il giornale «Sun Times» di Chicago, la città dove sette persone sono morte dopo aver ingerito capsule di «Tylenol» avvelenate con cianuro, afferma, citando fonti dell'Fbi, che ai fabbricanti dell'analgesico è arrivata una lettera in cui si chiede il versamento di un milione di dollari. Si tratterebbe dunque di un caso di ricatto.

Pare che la lettera, per una serie di disguidi, sia arrivata in ritardo, martedì o mercoledì scorsi: l'Fbi, secondo il giornale, sta cercando di accertare se fosse stata spedita prima che a Chicago, la settimana scorsa, morissero le sette persone che avevano usato il «Tylenol».

La data del timbro postale è difficile da decifrarsi, scrive il giornale, ma si sa che è stata inviata dall'ufficio postale in tre differenti località degli Stati Uniti prima di giungere in Pennsylvania al destinatario, la società McNeil Consumer Products.

Un portavoce della «Johnson and Johnson», società madre della McNeil, ha detto di non essere al corrente del tentativo di ricatto; i responsabili delle indagini si sono rifiutati di confermare le informazioni del «Chicago Sun Times».

Sempre secondo il giornale, l'Fbi sospetterebbe, quale autore del ricatto, un agente di cambio di Chicago che ha subito dei rovesci finanziari.

La cifra di un milione di dollari del presunto riscatto è comunque ben poca cosa rispetto alle perdite che sta subendo la produttrice dell'analgesico. Numerosi paesi dell'America Latina hanno vietato l'importazione o la vendita del «Tylenol». Il ministro della sanità delle Filippine ha ordinato il sequestro di tutte le capsule dell'analgesico, di qualsiasi tipo esse siano. Le autorità polacche hanno messo in guardia contro l'uso di «Tylenol».

IL PRINCIPE E L'ATTRICE IN VACANZE AI CARAIBI

Andrea e l'amica in casa della zia Elisabetta si infuria con Margaret

Buckingham Palace interdetto dalla Regina alle ospiti femminili



LONDRA — Non è una foto di oggi, risale a oltre due anni fa: comunque ritrae Koo Stark, l'«attricetta porno» che ha scatenato lo scandalo «fuggendo» assieme al principe Andrea

LONDRA — *La relazione sentimentale intrecciata dal principe Andrea con l'attricetta Koo Stark, interprete di film «vietati ai minori», continua a sollevare polemiche in Gran Bretagna, alimentata dai giornali scandalistici, a larga diffusione popolare, come il «Sun», (tre milioni di copie al giorno).*

Questo quotidiano scrive per esempio, che la Regina, attualmente in visita ufficiale in Australia, non solo è infuriata per la piccante avventura del figlio ma ha ordinato a quest'ultimo di troncare immediatamente le vacanze che sta trascorrendo nei Caraibi con la ragazza, e di rientrare a Buckingham palace. Anche il «paggio» personale del principe, pure in vacanza, avrebbe ricevuto ordine di rientrare a Londra per attendervi Andrea.

Un portavoce della famiglia reale ha decisamente smentito la notizia. Il «Sun» afferma inoltre che la Regina Elisabetta ha dato istruzioni al personale di Buckingham palace di non permettere il pernottamento nel palazzo reale di donne ospiti del principe Andrea e del principe Edoardo senza il proprio consenso o quello del principe consorte Filippo di Edimburgo. Ciò, secondo il giornale, perché la Regina ha saputo che Koo Stark ha trascorso la scorsa fine settimana a Buckingham palace, nella camera riservata agli ospiti del principe Andrea e del principe Edoardo.

Il silenzio della Regina Elisabetta non nasconde, secondo i pettegolezzi della stampa inglese, un profondo imbarazzo di fronte all'opinione pubblica nazionale. Alcuni «specialisti» di questioni di Buckingham palace fanno rilevare che la principessa Margaret, zia di Andrea, ha messo a disposizione della giovane coppia la propria villa nell'isola di Mustique, cosa che certamente non è piaciuta alla Regina, ravvivando probabilmente le divergenze di vedute tra le due sorelle sulla condotta privata dei membri della famiglia reale.

È noto che Elisabetta ha spesso criticato la sorella per le sue numerose e movimentate avventure sentimentali, che non avrebbero giovato, secondo la sovrana, alla reputazione della casa reale.

Un portavoce di Buckingham palace ha dichiarato al «Daily Express» che «quando il principe Andrea ha proposto alla madre di ospitare nel castello di Balmoral (residenza estiva della Regina) alcuni suoi amici, tra cui la Koo Stark, ne aveva ricevuto il consenso».

Secondo il portavoce, la Regina non sapeva chi fosse la ragazza, ma confidava che Andrea, nella scelta dei suoi amici, non la mettesse in imbarazzo: «invece è proprio ciò che Andrea ha fatto e suppongo, ha concluso il portavoce, che qualcuno (la Regina, ndr) possa essersi sentito offeso e abbia avanzato obiezioni alla sua scelta».

I giornali inglesi hanno sottolineato che la Stark è apparsa in film pornografici e ciò ha provocato scalpore e scandalo nell'opinione pubblica britannica.

STA DILAGANDO A FILADELFIA IL MOVIMENTO «SQUATTERS»

Case sfitte da tre anni? Allora le occupiamo noi

Mancanza di alloggi e condizioni modeste alla base del fenomeno

FILADELFIA — Rohnda Broady era ormai giunta sull'orlo della disperazione, nella strada in cui abitava con le sue tre figliolette bande di teppisti imperversavano giorno e notte, gli spacciatori di droga agivano liberamente e la mattina il pianerottolo era cosparso di siringhe, così non era più possibile andare avanti e quando Rhonda trovò una casetta abbandonata in un quartiere più tranquillo decise di occuparla.

Rhonda Broady entrò in questo modo a far parte del movimento degli «urban squatter», cioè degli abusivi che, spinti dall'aumento della criminalità nei grandi quartieri popolari, dalla mancanza di case, dal sovraffollamento, dagli alloggi malsani occupano illegalmente, soprattutto nelle grandi città, appartamenti e case vuote.

La maggior parte di loro sono persone di modeste condizioni sociali se non addirittura «poveri» e sono stati i primi a essere colpiti dalle misure restrittive nel settore dell'edilizia popolare volute dal presidente Ronald Reagan, il quale intende portare a 36.000, contro i quasi 200 mila previsti, gli edifici costruiti dallo Stato.

Ma a fronte delle necessità presenti e future di abitazioni, appare in simultanea crescita anche il fenomeno delle case lasciate libere, più di due milioni secondo i dati di una recente indagine svolta sull'intero territorio nazionale. Molti degli edifici abbandonati sono quasi completamente diroccati, mentre circa un terzo sono ristrutturabili ed è su questa parte del patrimonio edilizio che hanno rivolto la loro attenzione gli «squatter»: e quello che all'inizio era apparso soltanto un fenomeno sporadico si è trasformato in un vero e proprio movimento, raccolto a livello nazionale intorno alla sigla «Acorn» (Associazione delle organizzazioni comunitarie per le riforme).

I membri dell'Acorn cominciarono a occupare le case a Filadelfia tre anni or sono, ora essi conducono e organizzano azioni simili in quattordici città dalla costa occidentale all'Arizona, dalla Florida al Michigan. I membri dell'Acorn non nascondono i loro tentativi di occupazione come fanno gli isolati, ma anzi cercano di dare a questi avvenimenti il massimo possibile di pubblicità, al fine di «drammatizzare» il problema della casa e in molti casi cercano di entrare legalmente in possesso dell'abitazione.

Per le case private l'Acorn tenta di mettersi in contatto con il legittimo proprietario per chiedere la possibilità di affittarle, e in ogni caso invita i suoi aderenti a stabilirsi in edifici abbandonati da almeno tre anni. I militanti dell'Acorn in una fase successiva cercano poi l'appoggio dei vicini e se questi si dimostrano contrari si indirizzano verso altri luoghi, in caso contrario possono invece fare affidamento sulla solidarietà di più persone in caso di tentativi di sgombero forzato da parte delle autorità.

Anche di fronte a questi tentativi «morbidi» di occupazione, però, il governo centrale risponde con molta durezza: «Non intendiamo assolutamente tollerare l'espandersi del fenomeno delle occupazioni abusivie — sostiene Philip Abrams, uno dei responsabili federali per l'edilizia — e la nostra linea sarà sempre quella di impedire ogni azione illegale».

Anche a livello locale, si cerca di arginare la situazione, che secondo Greg Coleman, funzionario municipale di Filadelfia, ha assunto le caratteristiche «di una vera e propria cospirazione contro l'ordine costituito». Così mentre il sindaco di Tulsa nell'Oklaoma ha chiesto severe indagini sulle attività «criminali» dell'Acorn, «squatters» sono stati sgombrati in varie città e addirittura arrestati a Pittsburgh, Dallas e Phoenix.

Richard Meyer
del «Los Angeles Times»

Scomparsa sulle Dolomiti famiglia di 4 persone

BOLZANO — I carabinieri della Val Badia hanno raccolto da un albergatore una denuncia drammatica: da martedì mattina è stata persa ogni traccia di una famiglia germanica — padre, madre e due figli — partita per una gita sulle Dolomiti.

L'allarme è scattato solamente nella tarda serata di giovedì: l'albergatore, che ospitava i quattro tedeschi nella sua pensione di San Cassiano, pensava che gli ospiti avessero raggiunto Cortina d'Ampezzo e non potessero rientrare per le nevicate. Dopo tre giorni e tre notti però nessuno li ha più visti.

NUOVE DISPOSIZIONI DI REAGAN

Lavori forzati in Usa al soldato che si droga

WASHINGTON — Senza dare una grande pubblicità all'avvenimento il Presidente americano Ronald Reagan ha varato una serie di norme volte a stroncare l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti tra i militari statunitensi.

Le nuove disposizioni ha affermato un alto dirigente del Pentagono si sono rese indispensabili da quando negli ultimi anni «la diffusione della droga nelle forze armate è diventata un fenomeno sempre più allarmante e il vecchio regolamento in vigore aveva dimostrato la sua inadeguatezza sia a prevenirlo sia areprimerlo».

Le pene introdotte da Reagan prevedono un massimo di quindici anni di lavori forzati per gli spacciatori, cinque anni per i consumatori di droghe «pesanti» e due anni per chi viene sorpreso in possesso di quantitativi di marijuana inferiori ai trenta grammi, condanne più pesanti saranno comminate per i militari trovati sotto l'effetto di stupefacenti durante i turni di guardia e in tempo di guerra.

«Lo scopo principale di questo inasprimento dei provvedimenti — sostiene un generale — è quello di ottenere un effetto deterrente capace di fermare il diffondersi della tossicomania tra i quadri dell'esercito, ma soprattutto di perseguire con grande rigore tutte le persone coinvolte nello "sporco" giro d'affari che sta dietro al mondo della droga e dei drogati».

Il ministero della difesa, ha aggiunto alle direttive inviate a tutti i comandi, l'invito agli ufficiali responsabili a dare particolare peso a tutta la questione e a svolgere con speciale attenzione la campagna di informazione e di presa d'atto dei nuovi provvedimenti da parte dei militari.

Kenneth Walsh
del «Denver Post»

PRESENTATI I NUOVI MODELLI «VESPA»

E adesso la Piaggio «schiaffeggia» Tokio



Una nuova «125 PK» in piazza a Burano

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — È partito il primo «schiaffo» della Piaggio ai giapponesi. Alle industrie nipponiche che tentano di affacciarsi sul palcoscenico internazionale dei motorscooter (non quello italiano, per il nostro regime protezionistico) la casa genovese oppone ora due nuovi modelli della ormai mitica «Vespa». Sulle isole del Lido e di Burano, infatti, sono stati presentati gli scooter da 50 e da 125 centimetri cubi nelle rispettive versioni base e lusso. Si chiamano Vespe PK: sono i nipotini del «Vespino» e della «Primavera».

«Abbiamo trentasei anni di vantaggio sui giapponesi — ha detto alla presentazione l'ing. Sguazzini, dal 1976 amministratore delegato della Piaggio — e non abbiamo paura della loro concorrenza. A Tokio sfruttano le nostre idee elaborando una formula vincente, ma un quadro d'autore è sempre meglio d'una copia, anche se ben fatta e (nel caso giapponese) personalizzata».

La Piaggio, dunque, dice di non temere la concorrenza nel mondo degli scooter da lei stessa creato, ma la sfornata di questi modelli in questo particolare momento vuole testimoniare la vitalità di un'immagine.

In pratica la Piaggio intende battere l'Impero del Sol Levante proprio sul suo terreno preferito: il marketing (la «scienza» delle indagini di mercato). I risultati le danno ragione: è la quarta azienda motociclistica del mondo (dopo Honda, Yamaha, Suzuki, e prima della Kawasaki), è rimasta l'unica industria europea a fronteggiare lo strapotere giapponese. La Francia, la Gran Bretagna, la stessa Germania della Bmw non possono nemmeno competere.

«Tact», «Lead», «Beluga», «Gemma», «Salient», «Love» sono solo alcuni dei nomi con i quali Tokio ha inteso creare in questi ultimi tempi una testa di ponte nel mondo scooteristico. In gran parte sono modelli di cubatura minima, un ventesimò di litro, ma le ambiziòni non sono nascoste.

Di fronte al «rischio giallo» sul terreno estero, e a una possibile contrazione delle vendite del nostro paese, con il seguente ricorso alla cassa integrazione, la risposta Piaggio è stata PK.

Sia per la «50», sia per la «125» tutto è stato ridisegnato e «messo a posto». I motori mantengono la struttura tradizionale ma con degli accorgimenti particolari (per esempio l'adozione dell'accensione elettronica per rendere una più costante erogazione di potenza in tutte le situazioni), sono diventati più agili e soprattutto (era questo l'obiettivo della casa) più parchi nei consumi.

Gli impianti frenanti sono stati irrobustiti e nello stesso tempo il disegno dell'insieme àa un aspetto più moderno, con degli angoli che rafforzano i fin troppo addolciti tratti delle vecchie «Vespa».

Qualcuno potrà dire che la Piaggio non ha cambiato «troppo» le sue creature, ma la risposta arriva subito. Il pubblico vuole dalla «Vespa» affidabilità e robustezza: pochi fronzoli, tanta sostanza.

In ogni caso i cambiamenti sono molti e in tutte le parti del veicolo. E il rinnovamento continuo in questi trentasette anni ha fatto sì che nelle attuali versioni della prima «Vespa» non rimanga che un piccolo pezzo in lega del motore: il «seme» dello scooter.

I politici direbbero che tutto ciò è stato un cambiamento nella continuità. Continuità, ma soprattutto vitalità, che vengono apprezzate dai giovani attraverso le generazioni, ed è proprio a loro che la casa genovese guarda lanciando il suo nuovo slogan e sperando che faccia costume: «L'Italia s'è Vespa». Il rilancio dell'azienda tricolore partirà dalla Piaggio?

Roberto Carella

Scossa a Milano: epicentro in Lunigiana

MILANO — Una scossa del quarto grado della scala Mercalli è stata registrata a Milano alle ore 10.14 di ieri mattina. L'epicentro è stato individuato nella Lunigiana, a 10-20 chilometri a Nord di Pontremoli, zona notoriamente sismica. La scossa è stata di magnitudo 3,5 corrispondente ad un quarto grado abbondante della scala Mercalli, cioè una scossa che provoca vibrazioni di vetri.

Gli effetti in superficie sono stati molto modesti perché l'origine del terremoto era molto profonda, oltre i 50 chilometri. È stata una sola scossa senza segni premonitori.

In un primo tempo l'epicentro era stato erroneamente individuato nel Lodigiano, a Nord di Milano, avvertendo subito la protezione civile. Nel giro di un quarto d'ora l'errore è stato corretto, correggendo di conseguenza la segnalazione della protezione civile stessa.

In ogni caso la scossa non ha provocato alcun danno a persone o cose né a Milano né nei luoghi più vicini all'epicentro.

CAMBIANO I PROGETTI DEL NUOVO PENITENZIARIO FIORENTINO IN COSTRUZIONE

Sul «carcere modello» ora spuntano le sbarre

FIRENZE — «Il carcere è una cassa di risonanza della società e testimonia il grado di allarme sociale che vi è in essa» afferma Guglielmo Nespoli ispettore distrettuale degli istituti di prevenzione e pena per adulti dell'Umbria e della Toscana. Ed infatti le vicissitudini del grande carcere in costruzione a Sollicciano, alla periferia di Firenze, sono anche il riflesso dei mutamenti politici e sociali avvenuti nell'ultimo decennio in Italia.

Progettato nel 1973 come carcere «aperto» e «senza sbarre», si ispirava a principi che erano alla base della legge sulla riforma penitenziaria del 1975. Spiegavano ad esempio i progettisti illustrando il loro lavoro: «Il carcere deve essere realizzato in modo da garantire, a chi vi è costretto, i diritti inviolabili della propria personalità, normalità di condizioni di vita psicofisica, lo svolgimento di una congrua vita di relazione all'interno ed all'esterno nei rapporti con la famiglia, il permanere di un valido, se pur controllato, collegamento con la società dalla quale non deve sentirsi escluso».

Le 350 celle del carcere, la cui costruzione è cominciata nel 1976, sono in gran parte singole e tutte con servizi igienici. Ci sono la palestra, la biblioteca, sale di riunione, aule scolastiche, labortaori un campo ed altri impianti sportivi. Anche le finestre dapprima erano senza sbarre di ferro, sostituite da strutture di cemento armato, a losanga.

L'edificio di cinque piani sorge in un'ampia area verde e da lontano assomiglia ad un grande stadio. Non è una struttura anonima ed i suoi progettisti si sono preoccupati di dargli una dignità architettonica. In questo «carcere aperto» perfino il muro di cinta è realizzato in modo tale che scompare dalla vista dei detenuti in cella.

Ma queste «idee illuministe» (così le definisce il dott. Nespoli che si dichiara favorevole alla legge della riforma carceraria), presto si scontrano con una realtà fatta di evasioni, sommosse, sanguinosi regolamenti di conti tra reclusi. Il carcere «cassa di risonanza della società», diventa il polo di aggregazione e di arruolamento dei terroristi; l'esercizio della violenza si diffonde fuori e dentro gli istituti di pena e non risparmia Sollicciano. Nel luglio 1977 sei o sette cariche di dinamite danneggiano gravemente le strutture del nuovo carcere; i terroristi prendono di mira anche l'automobile di uno dei progettisti.

Esigenze di sicurezza trasformano lentamente il volto del costruendo carcere. Tornano le tradizionali sbarre d'acciaio alle finestre. Aumenta il numero delle telecamere dell'impianto televisivo a circuito chiuso, così che nel carcere non ci sono più angoli «in ombra». Vengono poi installati altri sofisticati sistemi di sicurezza, con raggi «laser», raggi infrarossi, microonde.

Sorge una complessa «centrale di controllo» sul modello dei più moderni penitenziari americani ed inglesi. La consegna dell'edificio prevista nel 1981 slitta così nel tempo ed aumentano anche i costi: erano otto miliardi di lire previsti al momento del progetto, ma oggi si parla di più di 40.

«Le esigenze di sicurezza e di ordine — afferma l'ispettore Nespoli — rischiano addirittura di soffocare nei carceri italiani il principio rieducativo della pena detentiva costituzionalmente enunciato. Ma a Sollicciano la sicurezza potrà conciliarsi con la rieducazione anche se il problema rieducativo non si pone specificamente essendo una casa circondariale. Questo sarà un carcere normale e non di «massima sicurezza», vi sarà comunque una sezione per detenuti in transito (25 posti) che dovrà offrire tutte le necessarie garanzie».

Quando sarà aperto questo carcere? I lavori — ha detto Nespoli — si concluderanno entro il 1983, ma per farlo funzionare bisognerà trovare gli agenti di custodia.

Oggi in Italia — ha proseguito Nespoli — ci sono 32 -33 mila detenuti e circa 14 mila agenti. «Il rapporto di media sicurezza è invece di una guardia carceraria per ogni recluso». Sollicciano dovrebbe ospitare 400 detenuti (325 uomini e 75 donne) e ci vorranno quindi altrettanti agenti di custodia. Il progetto iniziale prevedeva che ne bastassero 100 e così, nel corso dei lavori, si sono dovuti anche ampliare gli edifici destinati a caserma.

Nespoli ritiene improbabile che a Sollicciano possano essere trasferiti gli agenti in servizio nei carceri fiorentini delle «Murate» e di «Santa Verdiana» poiché quasi sicuramente questi penitenziari, contrariamente alle previsioni, non saranno smantellati. Ed allora dove trovare i 400 agenti necessari per aprire il carcere, dal momento che i bandi di arruolamento vengono disertati dai giovani e che chi può lascia il corpo? «Speriamo di racimolarli — risponde il dott. Nespoli — con la buona volontà si fa tutto; io sono ottimista sul futuro del carcere di Sollicciano».

■ SCOMPARSA — Una donna di 85 anni di Siderno, Amalia De Leo è scomparsa in circostanze ancora non chiarite. Si era recato a Locri con la figlia per fare compere nel mercatino rionale e non è più rientrata.

CRONACHE DELLO SPORT

Il massimo campionato promette di infiammarsi

LA JUVENTUS A FIRENZE, L'INTER A TORINO, LA ROMA A NAPOLI

Tre grandi disfide nel cartellone: sarà finalmente calcio-spettacolo?

Sarà finalmente calcio-spettacolo? Con Inter-Fiorentina sono cominciati domenica scorsa gli incontri diretti tra le cosiddette «grandi», ma è stato soltanto uno squallido zero a zero, nonostante siano scesi in campo per l'occasione ben dodici partecipanti all'ultimo Mundial. Domani per il «big match» in riva all'Arno tra la «gigliata» di Pontello e la «Madama» di Boniperti il «cast» di campioni del mondo e protagonisti di Spagna 82 sarà ancora più nutrito, anche se tra i bianconeri mancherà sicuramente Boniek richiamato a servire la patria (non c'è più Solidarnosc nemmeno per i calciatori...) ed è in forse Tardelli, mentre in casa viola Daniel Bertoni accusa un dolore inguinale.

È da sperare che anche questa volta non ci scappi un risultato ad occhiali. A Firenze si preannuncia il tutto esaurito (come già sono andati a ruba a Udine i biglietti per l'incontrissimo di domenica 17 quando la Juve sarà al «Friuli») e tanta attesa non merita di essere delusa. Del resto quello di Firenze, se è uno scontro diretto tra le due protagoniste dell'ultima stagione e di conseguenza le più accreditate della vigilia, i campioni del mondo devono dimostrare anche in campionato di essere davvero tali. Non è solo il big match di domani. Il Torino è chiamato a mettere a repentaglio la sua imbattibilità contro un'Inter che anche se priva di Hansi Mullec (il tedesco rischia una nuova operazione al ginocchio) in trasferta sa usare le sue armi migliori, la Roma da parte sua — capolista suo malgrado perché sinora non ha certo giocato bello — va a Napoli, su un campo tradizionalmente ostico per i colori giallorossi, per offrire una prova che conforti i sogni dei suoi tifosi.

Per il resto da seguire con simpatia cosa faranno le matricole di lusso, essendo la Sampdoria impegnata in casa contro il misero Catanzaro e il Pisa giocando in trasferta a Cagliari contro i sardi che solo a Udine, hanno saputo farsi rispettare in qualche modo.

A proposito dell'Udinese, la squadra di Ferrari cerca ad Ascoli la definitiva consacrazione a grande del campionato. Imbattuta dopo quattro giornate, la compagine bianconera in trasferta sinora ha fatto meglio che in casa, vincendo a Firenze e pareggiando a Napoli.

Un risultato utile le permetterebbe di affrontare con tutta tranquillità la Juventus, la domenica dopo. Partita per la quale la febbre in Friuli sta già salendo.

E.L.

Aria di rottura tra l'Assocalciatori e la Lega

MILANO — Aria di rottura al termine dell'incontro fra le delegazioni dell'associazione calciatori e delle leghe professionisti e di serie C. Anzi, per il presidente dell'Aic avv. Campana, che ha espresso la sua «profonda insoddisfazione», è rottura certa, con convocazione del consiglio direttivo per i provvedimenti sindacali del caso, in quanto le due leghe non hanno accettato quella che i calciatori considerano una rivendicazione irrinunciabile.

Si tratta della richiesta di continuare a ricevere il minimo dello stipendio dalla vecchia società in attesa di una nuova sistemazione, una volta che, con il nuovo sistema di contratti a termine, il giocatore abbia concluso il contratto con una società e non ne trovi subito un'altra. L'associazione calciatori sostiene che la vecchia società, visto che comunque continua a mantenere il diritto al cosiddetto «indennizzo» secondo determinati parametri dalla società che stipuli un nuovo contratto con il giocatore, deve continuare comunque ad avere degli obblighi verso di questo giocatore in attesa che arrivi il nuovo contratto. Altrimenti, sostiene sempre l'Aic, la società deve rinunciare all'indennizzo.

Le leghe invece ne fanno una questione di principio. Sono disposte, come ha prospettato il presidente, a effettuare «sconti» sul proprio indennizzo per facilitare la collocazione del calciatore che incontri difficoltà nel trovare una nuova società, ma non a pagargli quel minimo di stipendio, che, in fondo, gli costerebbe di meno.

«Non è il caso di uscire di qui con una rottura, studieremo il problema», hanno cercato di proporre Matarrese e Cestani, ma Campana è stato irremovibile. Senza l'accordo su questo punto cadrebbe anche la commissione di studio precedentemente stabilita per studiare la soluzione di un altro problema sul tappeto. Quello relativo alla richiesta dell'Aic che anche la «cessione di contratto» fra società e società durante la sua validità avvenga seguendo i parametri di indennizzo e non a «mercato libero» come vorrebbero le leghe.

Un accordo parziale è venuto invece sul problema della partecipazione dei calciatori agli introiti pubblicitari delle società. L'Aic voleva che fosse stabilita una percentuale per lo meno minima ma le leghe hanno insistito di lasciare in proposito libera la contrattazione fra le singole società e i suoi giocatori.

Campana, parlando con i giornalisti dopo la riunione, si è anche lamentato del comportamento della federazione su alcune vicende. Ha infatti annunciato di avere ricevuto dalla federazione una lettera in cui si dice che «si ritiene venga deferito Marangon» al termine dell'inchiesta voluta dalla stessa Aic dopo che il giocatore non fu fatto giocare lo scorso anno dalla Roma nella partita col Milan in quanto la Roma riteneva il giocatore in qualche modo legato al presidente milanista.

DOMANI AL «GREZAR» È ATTESO IL PIACENZA

Genovese sarà il «guardiano» Tolfo o Dreolini a centrocampo



Tolfo in allenamento: Buffoni è ancora indeciso tra lui e Dreolini (Italfoto)

Nella Triestina che domani ospiterà a Valmaura il Piacenza, la novità maggiore sarà costituita dall'esordio casalingo di Luigi Genovese fra i pali. Nulla da fare, quindi, per Nieri, al quale i quattro giorni di assoluto riposo prescritti dai medici per guarire dai disturbi alla schiena non sono evidentemente bastati. Il giocatore ha ripreso ieri la preparazione con molta cautela ma sin dai primi movimenti si è compreso che i dolori, anche se in misura notevolmente inferiore ai giorni scorsi, gli impedivano di muoversi con la consueta agilità.

Da qui la decisione di Buffoni di promuovere titolare Genovese. La staffetta fra i due numeri uno alabardati era già iniziata domenica scorsa nell'intervallo della vittoriosa partita di Fano quando, al rientro negli spogliatoi, Nieri aveva avvertito l'allenatore di non farcela a rientrare in campo per il secondo tempo.

Genovese che ha compiuto ventitré anni nello scorso aprile, è considerato uno dei più promettenti portieri del girone. Il giocatore romano proviene dalle file del Brindisi, dove negli ultimi due campionati di serie C2 aveva disputato sessantasei partite e nell'ultima stagione aveva fatto parte della nazionale azzurra di serie C.

Sarà, quella di Genovese, la maggior novità della Triestina che si appresta ad affrontare il Piacenza, compagine che in questo primo scorcio di stagione ha già castigato due «grandi», o presunte tali. Il Modena, «nella giornata inaugurale, ha dovuto arrendersi sul campo piacentino e domenica scorsa l'undici allenato da Meciani ha costretto al pareggio il Padova. Un cliente quindi non certo agevole. La Triestina, dal canto suo, intende aggiungere un'altra perla, la quarta consecutiva, alla sua già lunga collana di successi per presentarsi imbattuta allo scontro della domenica successiva al «Menti» contro il Vicenza.

Quella di Genovese al posto di Nieri potrebbe però non essere la sola novità nelle file alabardate. Buffoni infatti potrebbe attuare ancora una staffetta, quella ad esempio fra Dreolini e Tolfo. Molto dipenderà dalle condizioni del terreno di gioco. Se il campo sarà asciutto, la scelta potrebbe cadere su Dreolini, il furetto che fa molto movimento; se diversamente il fondo del terreno sarà pesante, Buffoni potrebbe anche optare per la stessa formazione che domenica ha espugnato il difficile campo del Fano con l'unica novità rappresentata da Genovese al posto di Nieri.

Gli alabardati rifiniranno stamane la preparazione allo stadio «Grezar» e quindi Buffoni diramerà l'elenco dei convocati per la partita con il Piacenza che avrà inizio alle ore 15.

Claudio Nordio

Totopronostico

Ascoli-Udinese	x
Cagliari-Pisa	x
Cesena-Roma	x
Fiorentina-Juventus	x 1 2
Napoli-Roma	x
Sampdoria-Catanzaro	1
Torino-Inter	x 1
Verona-Avellino	1
Milan-Bari	1
Perugia-Bologna	x 1
Reggiana-Como	1 x
Padova-L.R. Vicenza	1 x 2
Siracusa-Banco Roma	1 x

Serie C2: Gorizia e Pordenone anticipano tra le mura amiche

Fanfulla ospite dei ramarri

PORDENONE — Allenamenti a ritmo ridotto per il Pordenone a causa del maltempo e tutto questo alla vigilia di un incontro estremamente delicato e importante qual è quello con il blasonato Fanfulla. L'allenatore Fongaro, comunque, non è apparso tanto preoccupato per questo, bensì per le precarie condizioni di alcuni giocatori. È data per scontata, infatti, l'assenza di Dominissini, colpito duro domenica scorsa a Ospitaletto, mente Vriz sarà della partita ma non al meglio risentendo ancora di una botta al tendine.

«Il Fanfulla — ha detto Fongaro — è la miglior compagine che ho visto in questo inizio di campionato. Ha ottenuto due vittorie e pareggiato a Montebelluna, ma sinceramente meritava di conquistare i due punti. Un complesso in grado di fare grandi cose in questo campionato».

Con i cinque punti racimolati in tre partite è a un passo dalla vetta e oggi contro il Pordenone cercherà almeno di strappare un pareggio per mantenere l'imbattibilità.

I neroverdi, dal canto loro, sono decisi a fare risultato e di conseguenza a cogliere i primi punti interni della stagione. Come si ricorderà, infatti, all'esordio casalingo sono stati superati di misura dal Mantova, dopo aver disputato 90' tutti in attacco e aver fallito, tre l'altro, un calcio di rigore in chiusura di partita. Il pareggio ottenuto domenica scorsa a Ospitaletto ha risollevato il morale e questo lascia ben sperare per la partita odierna.

Ritornando alla probabile formazione, Fongaro, in linea di massima, dovrebbe riconfermare quella che ha pareggiato contro la matricola lombarda. L'unica eccezione dovrebbe riguardare appunto Dominissini. In predicato per sostituirlo Semenzato e Canzian, ma il tecnico sembra intenzionato a ridare fiducia al primo, ormai completamente ristabilitosi da malanni fisici.

La maglia numero 6 sarà affidata nuovamente a Cocco. Il jolly non ha ancora trovato la giusta intesa con i compagni di squadra ma, come ha sottolineato il tecnico, è un elemento che ha pur sempre un'esperienza di due campionati di C1 sulle spalle. Del resto è arrivato a Pordenone soltanto da una quindicina di giorni ed è logico, quindi, che non si sia inserito alla perfezione negli schemi.

In panchina, Fongaro porterà Peressotti, la cui assenza si è fatta sentire anche a Ospitaletto. Non è escluso che se la necessità lo richiederà, venga impegnato almeno per un tempo. Com'è sua consuetudine, prima di annunciare la formazione, l'allenatore pordenonese, attenderà di conoscere quella avversaria e di parlare con i giocatori, che attualmente stanno prestando il servizio militare e quindi sono a sua completa disposizione soltanto dal venerdì.

Renato Casagrande

Dal Novara due punti per gli isontini?

Oggi alle 15 il Gorizia affronterà in Campagnuzza il Novara. Una partita molto importante per Burlando e soci che dovranno confermare quanto di buono hanno fatto vedere nel corso della trasferta di Pavia. La squadra isontina è ancora alla ricerca della sua prima vittoria in serie C2. L'occasione odierna è quindi ghiotta, perché, riuscendo a battere una formazione di prestigio come quella novarese, potrebbe prendere due piccioni con una fava e cioè di rompere il ghiaccio e conquistare due punti che sulla carta potevano essere considerati inaccessibili.

La squadra si è finalmente, dopo un lungo periodo, potuta allenare al gran completo. Il nuovo acquisto Casetta si è subito inserito nell'ambiente e anche nel corso della partitella infrasettimanale si è subito inteso con i nuovi compagni. L'arrivo di Casetta risolverà sicuramente non pochi problemi a Burlando, che finora ha dovuto barcamenarsi al momento della definizione della formazione da mandare in campo a causa dell'indisposizione delle punte.

Al fianco di Colombo quindi oggi pomeriggio scenderà quasi sicuramente in campo Casetta. Unico problema che tiene un po' tutti con il fiato sospeso è che a tutto ieri il telegramma di autorizzazione da parte della Lega non è ancora giunto in sede e senza di esso il giocatore non potrebbe essere utilizzato. La segreteria della Pro Gorizia ha telefonato ieri pomeriggio a Firenze alla federazione ed ha ricevuto assicurazioni in merito.

Con l'innesto di Casetta in formazione Burlando dovrà lasciare in panchina un centrocampista. Ed è qua che nasceranno molti dubbi per il tecnico, costretto ad una scelta tra la rosa di uomini che finora ha sempre ben figurato. Ad ogni modo Burlando si è riservato di prendere una decisione in merito solo prima dell'inizio dell'incontro.

Farà il suo ritorno in formazione anche il portiere Hlede, che dopo essere uscito dall'ospedale si è presentato in buone condizioni fisiche in campo a tal punto che l'allenatore ha ritenuto di fargli riprendere immediatamente il suo posto.

La partita con il Novara viene considerata importante dai dirigenti della squadra goriziana, anche quale valutazione del reale interesse della città verso la Pro Gorizia. I settecento spettatori presenti alla partita d'esordio della squadra che dopo 28 anni era rientrata nel mondo professionistico ha lasciato un po' l'amaro in bocca ai responsabili.

Lo sforzo fatto per allestire una compagine competitiva non è infatti stato ripagato e se il pubblico continuerà a disertare gli spalti della Campagnuzza è possibile che con la riapertura delle liste di novembre i dirigenti prendano qualche decisione abbastanza difficile, che comporterebbe il trasferimento dei pezzi migliori ad altre società.

Antonio Gaier

Calcio-scommesse: nessun revival

ROMA — «Le indagini dirette ad accertare eventuali responsabilità di giocatori della Lazio in merito alla ripresa del fenomeno conosciuto come calcio-scommesse hanno fornito esito negativo e ne è stata disposta l'archiviazione in data 8 giugno 1982». Lo ha reso noto l'avv. Dario Canovi, fiduciario per il Lazio dell'Associazione italiana calciatori, al quale la notizia è stata comunicata per lettera dal capo dell'ufficio d'inchiesta della Figc, Corrado De Biase, in risposta a un suo sollecito del 23 luglio scorso.

I fatti risalgono allo scorso campionato quando alcuni giornali pubblicarono l'indiscrezione di un interessamento dell'ufficio d'inchiesta ad alcuni giocatori della Lazio in merito a nuovi episodi del calcio scommesse. Tutti i giocatori della Lazio presentarono allora querela contro i giornalisti autori dell'indiscrezione e chiesero alla Figc di indagare anche sull'identità dell'autore della fuga di notizie.

Coppa Uefa: Colonia qualificato

COLONIA — Nella partita di ritorno del primo turno della Coppa Uefa di calcio, il Colonia (Rfg) ha battuto l'Aek Atene (Gre) per 5-0 (4-0). Avendo vinto la partita di andata per 1-0, il Colonia si è qualificato per il secondo turno dove affronterà gli scozzesi del Glasgow Rangers.

■ SUPERSFIDA — Si giocherà il 12 dicembre prossimo allo stadio nazionale di Tokio la supersfida di calcio che vedrà di fronte gli inglesi dell'Aston Villa, attuali detentori della Coppa dei campioni e la squadra vincitrice delle finali latino-americane.

INTERREGIONALE: A MANZANO IL VENEZIA, ANCHE TRIVIGNANO E PRO AVIANO IN CASA

A Pieve di Soligo un Monfalcone rinnovato

MONFALCONE — La prima sconfitta di campionato subita domenica scorsa, sul terreno del «Cosulich», ad opera del Dolo, non ha intaccato oltre il lecito il morale degli azzurri che attendono l'incontro di domani, a Pieve di Soligo, intenzionati a disputare una bella partita.

Sarà però un Monfalcone in parte rinnovato quello che affronterà l'imbattuta Pievigina, in quanto per Medeot ci sono alcuni problemi relativi alla sostituzione degli infortunati Schiff (che risente ancora di un malanno muscolare) e Giotta (che, nel corso dell'incontro con il Dolo ha rimediato una frattura ad un dito del piede), nonché a quella dello squalificato Bressan.

Anche se una scelta definitiva verrà fatta probabilmente solo all'ultimo momento, c'è da ritenere che il tecnico farà scendere in campo, nel ruolo di terzino, il promettente Trevisan, mentre nel settore di centrocampo, con Degrassi, Mascarin e Biasinutto, sono in ballottaggio Zanuttig e Severini. Uno dei due giocherà fin dall'inizio, mentre l'altro andrà in panchina dove siederà probabilmente anche Schiff.

Quest'ultimo, il cui peso nella intelaiatura della squadra non si è rivelato affatto trascurabile, dovrebbe rientrare in occasione del ritorno di Coppa Italia di mercoledì prossimo a Palazzolo sull'Oglio.

Sul piano societario intanto si attende a breve scadenza una comunicazione ufficiale della nomina a presidente di Renzo Meneghin, il dirigente della società monfalconese che si era dichiarato disponibile ad accettare l'incarico. Non dovrebbe infatti mancare molto ad un definitivo chiarimento ai vertici della conduzione della squadra e c'è da sperare che anche le ultime difficoltà relative al passaggio dei poteri tra il regime commissariale di Locci e la nuova struttura societaria che fa capo al nuovo presidente possano venir smussate nei prossimi giorni.

Impegni alquanto ostici anche per le altre compagini regionali, a cominciare da quello della Manzanese, malinconico fanalino di coda del giorno con tre sconfitte piuttosto pesanti nei tre incontri fin qui disputati. Sarà il capolista Venezia, infatti, a render visita alla compagine friulana ancora alla ricerca di una propria identità in un torneo che si sta rivelando più difficile del previsto.

Per la Manzanese del dopo-Beltrame (l'avvocato in settimana ha lasciato la guida della squadra) i primi punti del campionato non sembrano ancora in arrivo anche se i lagunari non sono sembrati fino ad ora dei «mostri», ma vantano pur sempre un'intelaiatura di serie superiore.

Dopo il brillante pareggio di Oderzo, il Trivignano affronta domani la lanciata formazione del Contarina. Per i bianconeri anche un pareggio potrebbe essere un risultato positivo sulla via di un campionato tranquillo.

Ostico pure l'impegno casalingo della Pro Aviano, che dovrà tener testa all'Opitergina, mentre la Sacilese cercherà di uscire imbattuta dal campo del Dolo.

Ivano Gon

Pronostico Totip

Galoppo ROMA	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
Galoppo MILANO	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	x 1 2
Trotto TARANTO	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
Trotto BOLOGNA	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
Tr. MONTECATINI	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

Cavasin al Catanzaro

CATANZARO — Il Catanzaro ha annunciato di aver acquistato il difensore Alberto Cavasin, di 26 anni, in forza al Verona. Il giocatore, acquistato con la formula definitiva, sarà pagato in due anni. Cavasin sarà tra qualche giorno a Catanzaro e potrà essere utilizzato a partire dal 28 ottobre.

CALCIO TRIESTINO

A causa della pioggia bloccati alcuni tornei

Il comitato provinciale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio, a causa delle pessime condizioni atmosferiche dei giorni scorsi, ha deciso la sospensione di tutte le partite in programma fra oggi e domani per i campionati pre-pulcini, pulcini ed esordienti. Proseguiranno regolarmente invece i campionati «under 19», allievi e giovanissimi.

Il progetto-stadio alla festa alabardata

Un folto pubblico di sportivi, nonostante il maltempo, si è dato appuntamento nella serata di giovedì nel tendone allestito nel comprensorio della fiera di Trieste di Montebello in cui si svolge la festa rossoalabardata organizzata dai Triestina club. Il cartellone aveva in programma l'illustrazione, mediante anche la proiezione di diapositive, del progetto di fattibilità della ristrutturazione del «Grezar» e della costruzione del nuovo stadio per il calcio e di altri impianti sportivi di base previsti nella stessa zona. Relatore è stato lo stesso progettista, l'ing. Mario Zarattini.

Alla serata sono intervenuti il direttore generale della Triestina Piedimonte, il direttore sportivo Marchetti, il consigliere Divo e l'attaccante-goleador De Falco. Presenti inoltre l'ing. Passagnoli, responsabile del servizio impianti sportivi del Coni di Trieste, l'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia e l'assessore comunale all'economato Alfieri Seri.

Raduno azzurro a San Giusto il 1.o novembre

Gli azzurri giuliani di ogni specialità sportiva (sono previste oltre quattrocento persone) parteciperanno il primo novembre sul colle di San Giusto al loro primo raduno. Interverranno atleti di ieri e di oggi, delle «vecchie province» di Trieste e di Gorizia, fra i quali i campioni olimpici, mondiali, europei e italiani. Fra i nomi più noti ci saranno Colaussi, Pasinati, Valcareggi, Maldini e Zoff per il calcio, Benvenuti, Loi, Mitri per il pugilato, Rubini per pallanuoto, Iellini, Pieri, Brumatti e Vecchiato per il basket, Rode, Straulino e Pellaschier per la vela, Pamich per l'atletica, Roman per l'equitazione, Irene Camber per la scherma.

La «rosa» dell'Edile Adriatica



La formazione dell'Edile Adriatica rappresenta il calcio triestino nel campionato dilettanti di Promozione. La compagine di Vatta che ha iniziato il torneo con alterne fortune ospiterà mercoledì prossimo alle ore 18.15 sul campo di San Giovanni l'Istra di Pola allenata dall'ex nazionale jugoslavo Skoblar (Italfoto)

DILETTANTI: IN PROMOZIONE UN TURNO ESTERNO SIA PER IL PONZIANA CHE PER L'EDILE ADRIATICA

Continua ad essere tempo di derby per l'Adviser

Promozione

Dopo il difficile impegno con il Lucinico, attuale leader del campionato di Promozione, rimasto al pari del Lucinico, a pieno punteggio dopo tre turni di gare, un altro gravoso compito spetta al Ponziana, relegato sconsolatamente all'ultimo gradino della classifica, senza aver racimolato ancora neppure un punto. I biancocelesti, infatti, sono chiamati ad ostacolare la marcia della Pro Cervignano, che nell'ultimo confronto ha ceduto un punticino alla coppia di testa e che intende, ovviamente, recuperare al più presto il terreno perduto. Il Ponziana si presenta a Cervignano conscio della difficoltà che l'attende e memore dell'impresa della penultima giornata dello scorso campionato, quando si assicurò la propria salvezza imponendo alla Pro il nulla di fatto, che costò ai friulani la possibilità di arrivare allo spareggio con la Manzanese per la promozione all'Interregionale. Meno problematico appare l'impegno dell'Edile Adriatica, pur se il campo di S. Pietro al Natisone si è dimostrato sempre ostico alle compagini triestine.

Squalificato, come prevedibile, Demeglio, Vatta ritenterà la carta Francini, in coppia col positivo Drioli. Sulle ali del successo di domenica scorsa l'undici granata dovrebbe trovare l'equilibrio necessario al suo gioco, apparso sinora frammentario ed inconcludente. Questione anche morale e di tranquillità, scossi un tantino a causa di qualche rovescio imprevisto.

Nell'alta classifica, intanto, sia il Lucinico, sia l'Orcenico godono di un turno casalingo, con buone possibilità per entrare di ritrovarsi ancora, domani sera, a braccetto al comando del plotone, nel quale due delle inseguitrici più accreditate, Cordenonese e Fontanafredda, vengono già ai ferri corti con lo scontro diretto di Cordenons.

A Tarcento si gioca questo pomeriggio Tarcentina-Isonzo Turriaco. Domani il programma della quarta giornata prosegue con: Cordenonese-Fontanafredda; Pasianese-Azzanese; Cordenonese-Pro Tolmezzo, Valnatisone-Edile Adriatica, Orcenico-Brugnera, Lucinico-Spal e Pro Cervignano-Ponziana.

Prima categoria

Quarta giornata e quarto derby consecutivo per la Cima Adviser, che, chiusi in parità i primi due con San Giovanni e Portuale, si è aggiudicata il terzo di S. Croce, ed ora è in procinto di affrontare la Fortitudo con l'intento di bissare il successo ottenuto sul Vesna. La Fortitudo però, benché menomata dall'assenza dello squalificato Bianco, non si presenta al suo primo appuntamento di campanile priva di credenziali. La squadra di Giovannini, infatti, ha sinora conseguito tre buoni pareggi, un paio dei quali avrebbero, con un po' di maggior fortuna, essere tramutati in meritevoli successi, dimostrando di aver raggiunto in tempo quella concentrazione che sembrava aver smarrito nella fase precampionato.

Delle altre triestine solamente la Stock gode, domani, del favore del campo amico. E la squadra di Bandini, orfana di Ciclitira, colpito da un turno di squalifica, in questo momento ha bisogno di qualsiasi fattore favorevole, pur di riuscire ad invertire la marcia poco fortunata di questo scorcio di campionato, in occasione della visita della capolista Torviscosa. Risvegliatosi dall'iniziale torpore a suon di gol, il Portuale è atteso ad una difficile conferma sul terreno della Pro Fiumicello, compagine che divide con Adviser, Pieris e con l'undici di Cattonar la posizione più immediata alle spalle della coppia Torviscosa-Percoto, che attualmente fa l'andatura.

Costalunga e San Giovanni son chiamati a confermare i progressi evidenziati al loro primo appuntamento con successo pieno: i gialloneri sull'ostico campo di S. Canzian; i rossoneri a Corno di Rosazzo, di fronte ad una formazione già in pericoloso ritardo. Piena di propositi la trasferta del Vesna a S. Giorgio di Nogaro, ospite di una Sangiorgina non ancora uscita allo scoperto, ma tutt'ora imbattuta, grazie ai suoi tre pareggi conseguiti, due dei quali in trasferta.

Incontro chiave della giornata a Percoto, con l'altra battistrada impegnata a riguardarsi dall'attacco del Pieris alla ricerca del possibile sorpasso. Queste le gare di domani: Palmanova-Ronchi, Percoto-Pieris, C. Adviser-Fortitudo, S. Canzian-Costalunga, Corno Rosazzo-San Giovanni, Sangiorgina-Vesna, Stock-Torviscosa e Pro Cervignano-Portuale.

Seconda categoria

L'importanza della posta in palio e l'agonismo dell'incontro più importante della scorsa settimana, quello fra Opicina e Muggesana, conclusosi in un equo pareggio, avrà delle ripercussioni sul rendimento delle due squadre nella quarta giornata di campionato, in programma domani. Soprattutto la squadra di Russo, in attesa dello Zaule, accreditato in classifica dello stesso punteggio dei verdarancio, sarà costretta a rivedere la sua impostazione, venendole a mancare Potasso, il suo giocatore più rappresentativo, squalificato per due turni, nonché la punta Perlangeli. L'incontro di Muggia chiarirà, almeno nelle aspettative degli sportivi al seguito delle due squadre, le possibilità di entrambe per ambire ad un campionato di testa.

Il Primorje, intanto, collauderà le sue aspirazioni di vertice ospitando proprio l'Opicina, cui mancherà il forte terzino Gherzil. Di un eventuale passo falso della capolista sono pronti ad approfittarne il Cgs, in quanto nulla dovrebbe temere dallo scontro con il Gaja, il Supercaffè, severamente impegnato dal Kras, benché privo di Sugan, l'Isonzo che a S. Pier d'Isonzo gode del favore del pronostico sul Campanelle, ancora lontano dalle prestazioni dei campionati scorsi, il Giarizzole opposto ad un Domio certo non soddisfatto dal brutto scivolone interno a vantaggio del Primorje, nonché il Prisco, che dovrà vedersela con un ritardatario, ma non per questo meno pericoloso S. Marco Sistiana. Ma ecco il quadro delle partite di domani: Muggesana-Zaule, Libertas-Zarja, Supercaffè-Kras, Primorje-Opicina, Giarizzole-Domio, Cgs-Gaja, C.E. Prisco-S. Marco Sistiana e Isonzo-Campanelle.

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste e Gorizia cercano spazio in A1

La Bic ospite dei campioni



Robinson, qui in una delle sue caratteristiche conclusioni dalla breve distanza, atteso a una prova convincente a Milano

La Bic va in pellegrinaggio. La meta è uno dei santuari del cestismo più degni di devozione: Milano, che si fregia della doppia stella dei venti scudetti conquistati, Milano regina di coppe che per la prima volta ha portato in Italia il più ambito dei trofei continentali, quello dei campioni, Milano che per decenni ha incarnato lo stesso spirito del nostro basket nei leggendari duelli con Varese.

Alla Mecca dell'italico basket Trieste già fece bellissima figura due anni fa nel corso della sua fugace apparizione nell'élite: con un solo americano in campo, Laurel (Barnes sulla soglia del licenziamento non fu della partita), resistette a lungo all'assalto della agguerritissima Banda Bassotti di Dan Peterson, strappò, per il suo coraggio, applausi a scena aperta al pubblico meneghino e per un pelo soltanto, complice anche il solito arbitraggio casalingo, dovette arrendersi alla fine sfiorando un clamoroso successo. Saprà ripetere — domani al palazzone — la rinata squadra di D'Amico la gagliarda prova dei guerrieri di Lombardi?

«Certo che si può vincere — dice il tecnico italo-americano a proposito della partita di domani aggiunge subito — però è molto difficile che ciò possa accadere».

— Perché?

«Perché?Innanzitutto perché i milanesi devono difendere il loro blasone di campioni d'Italia. Poi perché sono reduci da una sconfitta contro una matricola e non possono permettersi il lusso di perdere consecutivamente con un'altra neopromossa, in casa. E poi, se ciò può più che bastare dal punto di vista motivazionale, perché la squadra di Peterson è fortissima in quanto molto completa in tutti i settori, molto compatta, affiatata, collaudata. In più sul piano individuale schiera un Meneghin che è uno dei giocatori più forti del mondo, un D'Antoni in grado di dare alla squadra quella regia americana che la pone subito su un altro gradino , un Boselli che dalla distanza è un tiratore micidiale e poi dei lottatori ricchi di esperienza ed agonismo del peso di Ferracini e Gallinari che erano tra i più richiesti al mercato estivo.

— Allora, praticamente, andate in gita a Milano?

D'Amico fatica a capire «Andiamo dove?» In gita, a fare una passeggiata, replichiamo. «Ah... capisco! — dice sorridendo — No, No. Andiamo per vincere, questo è certo, è ovvio. Poi si vedrà. In ogni caso, risultato a parte, la partita noi la affronteremo con estrema responsabilizzazione: cerchiamo il gioco, cerchiamo di definire la nostra struttura tattica, di perfezionarla, di renderla sempre più funzionale, efficace; e sotto questo aspetto un impegno probante come quello di Milano ci è di molto stimolo».

— Come avete preparato la partita.

«Abbiamo lavorato molto intensamente. Ieri l'alto, poi, abbiamo sostenuto a Udine un ottimo allenamento con l'Apu con i primi sette giocatori della rosa. Tutti hanno giocato in abbondanza e abbastanza bene. Le difese applicate? Abbiamo difeso sia a uomo, sia a zona, che misto. Ed anche all'attacco abbiamo sperimentato entrambi i concetti base di sviluppo della manovra, avendo difeso in diversi modi anche gli udinesi».

— In che maniera ha deciso di impostare la partita con il Billy? Come farà difendere?

«Contro i campioni d'Italia non è facile poter inventare dei truchetti vincenti. Noi cercheremo di imporre il nostro gioco; soprattutto di forzare il ritmo, sperando di coglierli magari di sorpresa, di anticiparli su riflessi magari un po' appannati dalla trasferta in Turchia di Coppa Campioni. In difesa ovviamente saremo costretti a fare parecchia zona. Vedremo quel che succederà».

— Quali sono le condizioni fisiche dei giocatori, di Dietrick in particolare?

«Buone. Tutti stanno bene. Si, anche Dietrick. Ha praticamente assorbito il trauma all'inguine. A Udine si è mosso molto bene. Progredisce sempre».

La squadra rifinisce questa mattina la preparazione al complesso polisportivo dei lavoratori portuali di Prosecco, quindi, dopo la colazione, s'immetterà sulla camionale, direzione Milano. In bocca al lupo.

Piero Trebiciani

SERIE A 2

L'Apu attende la Farrow's Firenze

UDINE — La Pallacanestro Udinese domani al «Carnera» dovrà assolutamente vincere contro la Farrow's di Firenze, che le fa compagnia all'ultimo pposto con zero punti in classifica.

Debuttano a Chiarbola Sgt Gefidi e Jadran

Un'altra festa del basket a Trieste. Stavolta però a celebrarla saranno le ragazze della Ginnastica Triestina. La gloriosa società bianco-celeste, sponsorizzata Gefidi, ritorna a calcare un parquet di serie A. Per il debutto, in questa prima giornata del campionato di A 2, scenderà al palasport di Chiarbola, alle 17.30, la Pallacanestro Brescia, formazione neo-retrocessa e che quindi potrà fin d'oggi esaltare il potenziale di questa Gefidi rinforzata, che già sogna un ritorno entro breve tempo nell'Olimpo del basket femminile.

La giornata a Chiarbola sarà però piuttosto lunga. Alle 20.30 infatti è poi in programma l'incontro Jadran-Castiglione Bologna, valido per il secondo turno della C 1 maschile.

Peroni sfida la San Benedetto

GORIZIA — La sconfitta nel derby con la Bic non ha lasciato alcuno strascico né creato contraccolpi nel clan San Benedetto. Negli ambienti gialloblù non si drammatizza sul fatto, invece alquanto chioccante per i sostenitori, che la squadra, dopo due turni sia ancora ferma a quota zero. A Mario De Sisti, allenatore degli isontini, chiediamo di fare un'analisi della situazione, dopo i primi secchi rovesci.

«Senza con questo volerci paragonare a loro, direi che Ford e Scavolini, che ci degnano per ora della loro compagnia, hanno avuto in questa fase i nostri stessi problemi. E non si può davvero dire che per loro si è aperto uno stato di "crisi", come si vorrebbe da qualcuno proclamare per noi. Quella della falsa partenza, del resto non è una novità nel campionato di A1. Lo scorso anno il Latte Sole che aveva incominciato assai male, perdendo per cinque partite di seguito, è addirittura arrivato ai playoffs.

«La Jesus — continua De Sisti — che aveva solo sei punti alla fine del girone d'andata si è salvata. Per contro il Recoaro Forlì, osannato come squadra rivelazione per la sequenza di affermazioni iniziali, ha finito poi per essere retrocesso. Non dimentichiamoci inoltre che noi stessi, la scorsa stagione, abbiamo stentato all'inizio, ma la circostanza è stata ben mascherata da risultati positivi scaturiti da eventi fortunati. L'importante, penso, sia non avvilirsi, tenendo ben presente l'aurea regola che i conti vanno fatti sempre alla fine».

— Essere obbligati a procedere in salita potrebbe quindi costituire uno stimolo in più per la squadra.

«Certamente. Penso che potremo dimostrare i nostri progressi già da domenica, anche se bisogna continuare ad avere pazienza finché tutto non sarà perfettamente registrato. In settimana la squadra ha mostrato di aver quasi raggiunto la condizione che andavamo cercando, di non soffrire più lo stress della fase di avvio, conseguente più che altro al carico di lavoro eccessivo dovuto affrontare per inserire LaGarde e i nuovi. Adesso le tossine di questa superfatica sono eliminate, e le cose dovrebbero girare meglio. D'altra parte da questa settimana abbiamo ridotto di intensità gli allenamenti».

— Tutti i professionisti approdati quest'anno in Italia, compreso Gianelli che vi era già stato, hanno mostrato di avere dei problemi, vedi Demic, Hordges e Lambert. Il fatto non deve meravigliare. Per prima cosa c'è di mezzo il problema della preparazione, poi non basta un mese per capire il sistema di gioco italiano che è totalmente diverso da quello della Nba. Tanto per dire, in America non esiste un'infrazione di passi in partenza. Bisogna dare quindi a questi campioni, il tempo che occorre. LaGarde, da parte sua, è stato anche sfortunato. In un mese si è dovuto fermare tre volte».

— L'ultima per la botta al ginocchio «buono» subita domenica in un contrasto con Tonut.

«Per fortuna si è trattato di una cosa di poco conto, ma anche queste piccole cose finiscono per avere la loro influenza. Il giocatore si è comunque allenato regolarmente e domani, contro la Peroni, ne sono sicuro, il pubblico goriziano potrà ammirare il vero LaGarde».

— La Peroni non è proprio l'avversario che ci voleva in questo momento.

«È senz'altro una squadra di tutto rispetto, ma il problema non sta in questo. L'esito del confronto dipenderà da come la San Benedetto, e non i nostri avversari, saprà affrontarlo, risolvendo i propri problemi»

Giancarlo Bulfoni

Morto il ciclista Giorgio Ursi

GORIZIA — È morto ieri mattina a Gorizia Giorgio Ursi, medaglia d'argento di ciclismo individuale alle Olimpiadi di Tokio.

Giorgio Ursi, 40 anni, è stato trovato morto ieri mattina nella stanzetta di via Paolo Diacono dove viveva da qualche tempo. Non si conoscono i motivi del decesso avvenuto durante la notte probabilmente per malore. Ursi aveva fatto parte della squadra italiana di ciclismo alle Olimpiadi di Tokio nell'ottore del 1964. Fisico potente Ursi aveva trovato in pista il modo di esprimere tutta la sua potenza. Nell'inseguimento individuale era riuscito a raggiungere la finalissima, ma alla fine ha dovuto cedere ed accontentarsi della medaglia d'argento. Un risultato che era stato accolto egualmente con gioia dal clan azzurro ed in particolare dagli sportivi isontini.

Per Ursi, allora ventiduenne, si aprivano le porte per una carriera di successo. Invece fu per il ciclismo una meteora. Passò al professionismo, ma non riuscì ad esprimersi ai livelli di Tokio e ben presto decise di abbandonare l'attività.

Barcellona: Barazzutti eliminato da Wilander

MADRID — Corrado Barazzutti è stato eliminato dallo svedese Mats Wilander nel trofeo Conte di Godò in corso a Barcellona. Risultato per lo svedese: 6-3, 6-4.

Pallavolo: l'Italia batte la Finlandia

BUENOS AIRES — L'Italia, già eliminata dalla fase finale dei mondiali di pallavolo, ha battuto per 3 a 0 la Finlandia in un incontro valido per il girone di consolazione. 15-13, 15-10, 15-11 il punteggio a favore degli azzurri.

Pentathlon moderno Masala in testa

ROMA — Con un quinto posto nella gara di tiro della quarta giornata dei 26.i campionati mondiali di pentathlon, Daniele Masala ha consolidato la posizione di leader della classifica generale.

Tennis aziendale

E' in corso di svolgimento sui campi del Golf di Padriciano, dell'Italsider e del Portuale il primo torneo interaziendale di tennis organizzato dall'Ente autonomo del porto di Trieste e al quale hanno dato la loro adesione tredici squadre. Sono quasi duecento gli «amateurs» della racchetta che prendono parte a questa manifestazione, che vede in lizza le Poste, la Gmt-Itc-Cmi, l'Act, l'Acega, la Ras, le Assicurazioni Generali, il Lloyd Adriatico, Il Piccolo, la «Terni» (ex Italsider), l'Ente porto, la Compagnia portuale, la Cassa di risparmio di Trieste, il Credito Italiano.

Questi i risultati del primo turno di incontri che si disputano secondo la formula della Coppa Italia (quattro singolari e due doppi): Terni-Ras 6-0 (Biziak b. Ban 6-7, 6-1, 6-2; Bandelli b. Scabar 6-1, 6-2; Petelin b. Riccobon 6-1, 6-1; Giormani b. Bratti 6-0, 6-3; Ruzicka-Visintin b. Pergola-Mocenigo 6-2, 6-2; Gregori-Giraldi b. Svara-Nalli 6-0, 6-0). Gmt-Itc-Cmi - Ente porto 5-1 (Maurich b. Gomizelj 4-6, 6-4, 6-3; Zaffanella b. Miglioranzi 6-2, 6-2; Nardini b. Domio 6-0, 6-2; Cucchi b. Fabian 6-3, 7-6; Govoni-Vidulli b. Bodigoi-Cluch 4-6, 6-1, 7-5; Sorgo-Grassi b. Marco-Grisoni 6-0, 6-2). Terni-Assicurazioni Generali 4-2 (Biziak b. Fontana 6-1, 6-0; Bandelli b. Minucci 6-2, 6-4; Zanardi b. Petelin 6-3, 7-5; Gregori b. Parisato 6-4, 6-2; Gutty-Vascotto b. Ruzicka-Visintin 6-2, 6-3; Giraldi-Giormani b. Rocco-Tamaro 6-3, 6-4). Ente porto-Act 6-0 (Zugna b. Cavestro 6-4, 6-3; Marco b. Caputo 7-5, 6-3; Cucchi b. Stolfa 3-6, 6-0, 6-4; Gomizelj b. Lazzari 6-3, 6-2; Bodigoi-Sisalli b. Carli-Lucchesi 6-2, 6-0; Ciuch-Puntar b. Pacini-Predonzan 6-2, 6-2). Poste-Il Piccolo 6-0 (Ferrante b. Steppi 6-1, 6-3; Cionini b. Belletti 6-3, 6-3; Salis b. Leonardi 6-3, 6-2; Pitacco b. Lipott 6-3, 5-7, 6-1; Cassano-Paganini b. Ressani-Diani 6-0, 6-1; Fonda-Stiglich b. Bagordo-Drocker 6-4, 6-3).

NONO CON MONTENESI IL PILOTA TRIESTINO E PRIMO DEI «PRIVATI»

Sanremo: vince lo svedese Blomqvist Livio Lupidi si inserisce tra i grandi

SANREMO — Lo svedese Stig Blomqvist, in coppia con Cederberg, su «Audi Quattro», ha vinto la ventiquattresima edizione del Rally di Sanremo, prova di campionato del mondo.

Il triestino Livio Lupidi, in coppia con Montenesi, si è classificato con la sua Renault R5 Turbo al nono posto assoluto, terzo equipaggio italiano e soprattutto primo dei primati: un risultato di grande rilievo che ha fatto pervenire al giovane pilota triestino, festeggiatissimo, i complimenti di tutto l'ambiente alle premiazioni.

Il vincitore pilota scandinavo, in testa alla seconda tappa, ha concluso vittoriosamente la corsa anche sul traguardo di Sanremo. L'ultima frazione del rally, scattata l'altra sera con quattro «Audi» in testa alla classifica e sviluppatasi tutta la notte nell'entroterra di Sanremo, è stata però caratterizzata dalla grande offensiva delle «Opel» dei Rohrl e Toivonen che sono state le grandi protagoniste della tappa.

Pur non riuscendo a scalzare Blomqvist, il cui vantaggio in classifica era notevole (lo svedese però ha avuto i suoi guai ed ha dovuto cambiare il differenziale in gara) sono però riusciti a scombinare la classifica nelle immediate posizioni di rincalzo. Soprattutto Walter Rohrl su «Opel Ascona» in lotta per il titolo mondiale con Michel Mouton, si «Audi Quattro» è riuscito nell'impresa di superare la rivale che è così arretrata al quarto posto. Tra i ritiri più importanti dell'ultima frazione da segnalare quelli dei tedeschi Demuth e Fischer entrambi su «Audi Quattro».

«Un'avventura bellissima. Non ho mai avuto problemi né sulla terra né sull'asfalto. Ora sono stanco e voglio godermi un po' di riposo». Stig Blomqvist, svedese di Orebro, 38 anni anche se ne dimostra molti di più, non ha perso la sua imperturbabilità quando con la sua «Audi Quattro» ha tagliato vittorioso alle 9 il definitivo traguardo del ventiquattresimo rally di Sanremo. In coppia con Cederberg ha vinto dominando la gara dalla seconda tappa in poi e dando all'«Audi» la seconda vittoria consecutiva nel «Sanremo». La classifica ufficiosa è stata ufficializzata dando così il sigillo definitivo al successo del pilota svedese.

La «Audi» ha vinto ma non ha stravinto, come poteva lasciare supporre la griglia di partenza della quinta ed ultima tappa. L'altra sera da Sanremo quattro «Audi» erano partite in testa con alla guida, rispettivamente, Blomqvist, Mikkola, La Mouton e Cinotto. Le sette prove speciali della notte sono state un po' all'insegna della grande controffensiva della «Opel» che, sull'asfalto, ha cercato di rosicchiare un po' del terreno perduto nelle prove sullo sterrato della Toscana: Rohrl e Toivonen, piloti della casa tedesca, hanno vinto tutte le prove speciali dell'ultima tappa.

La prima, la celebre «Rondè», la più lunga prova speciale del rally, di oltre 46 chilometri, era stata appannaggio di Rohrl, e ciò aveva subito dato l'idea delle intenzioni del pilota tedesco in lotta con La Mouton per il titolo mondiale conduttori. Le «Audi» dal canto loro, hanno avuto qualche guaio: se Blomqvist e Mikkola hanno sostanzialmente tenuto le posizioni, La Mouton ha avuto seri problemi (ha rotto il sedile di guida nella prima prova speciale per cui ha dovuto essere sostenuta per una trentina di chilometri dalla «navigatrice» Pons, e inoltre ha avuto problemi con le gomme); Ginotto ha accusato un pesante ritardo proprio nell'ultima prova speciale che gli ha fatto perdere posizioni in classifica; l'ultima «Audi» del tedesco Demuth si era dovuta ritirare con il motore fuso.





Sanremo — Gli svedesi vincitori stappano sul podio di Sanremo la tradizionale bottiglia di champagne

L'offensiva delle «Opel» che per l'occasione avevano montato gomme piuttosto «tenere» che si sono rilevate efficacissime sulle strade dell'entroterra sanremese, ha così impedito all'«Audi» di poter mettere in atto l'ipotizzato (ma comunque smentito dai responsabili della squadra tedesca) piano di gara che prevedeva un possibile rallentamento di Blomqvist per dare via libera alla Mouton in corsa per il titolo mondiale piloti.

La casa tedesca ha dovuto accontentarsi dei primi due posti che le hanno permesso di scavalcare proprio la «Opel» nella classifica provvisoria del mondiale Marche (104 punti contro i 102 dei rivali), mentre La Mouton, superata da Rohl nel finale del rally, ha perso altro terreno nei confronti del rivale che ora conduce la classifica con 101 punti contro gli 82 della pilota francese.

Sono stati 27 gli equipaggi che hanno terminato la corsa sui 92 partiti domenica da Sanremo. Il maggior numero di prove speciali è stato vinto da Blomqvist con 19 successi, contro i 18 di Mikkola, i nove della Mouton, i sei di Toivonen, i cinque di Rohrl, i quattro di Alen, i tre di Tognana e quelli singoli di Cinotto, Demuth Biasion e Tabaton.

Nelle sei prove speciali finali del rally si è disputata contemporaneamente alla gara mondiale, anche la penultima prova del «Trofeo Autobianchi». Al via erano 43 (A 112» di cui solo 34 hannno terminato la prova. Tra i ritirati anche Canobbio, che è il leader attuale della classifica e che non ha potuto continuare la corsa perché nella prima prova speciale, dopo aver capotato, ha perso la tabella di marcia. Ha vinto così l'equipaggio De Paoli-Gargiulo, della «scuderia Grifone», davanti a Signori-Marfoglia del «Piave Jolly club».

Classifica finale

1)BLOMQVIST-CEDERBERG su «Audi Quattro» in 8 ore 37'47"; 2) Mikkola-Hertz su «Audi Quattro» a 2'16"; 3) Rohrl-Gestdorfer su «Opel Ascona 400» a 2'27"; 4) Mouton-Pons su «Audi Quattro» a 3'12"; 5) Toivonen-Gallagher su «Opel Ascona 400» a 3'56"; 6) Cinotto-Radaelli su «Audi Quattro» a 15'04"; 7) Kullang-Berglund su «Mitsubishi Lancer» a 24'22"; 8) Biasion-Siviero su «Opel Ascona 400» a 48'03"; 9) Lupidi-Montenesi su «Renault R5 turbo» a 54'33"; 10) Caneva-Roggia su «Citroen-Visa» a 1 ora e 29'01.

Queste le classifiche del campionato mondiale piloti e del campionato mondiale marche dopo il Rally di Sanremo, a due prove dalla conclusione (mancano il «Bandama» africano ed il «Rac» inglese):

PILOTI: 1) Rohrl punti 101; 2) Mouton punti 82; 3) Blomqvist punti 55; 4) Mikkola punti 50; 5) Eklund punti 40; 6) Mehta punti 30; 7) Waldegaard punti 20; 8) Ragnotti punti 20; 9) Salonen punti 20; 10) Frequelin punti 16.

MARCHE: 1) Audi punti 104; 2) Opel punti 102; 3) Datsun punti 57; 4) Ford punti 55; Toyota punti 34; 6) Renault punti 34; 7) Porsche punti 28; 8) Mitsubishi punti 28; 9) Citroen punti 23; 10) Ferrari punti 16.

MEDAGLIA D'ARGENTO DALL'ATLETICA PER LE RAGAZZE DI LATISANA

Giochi della gioventù: dal pattinaggio un po' di delusione rispetto alle attese

ROMA — Parte dei 3503 giovani convenuti a Roma per disputare gli ultimi tre giorni di Giochi della gioventù sono stati impegnati, fin dalla mattinata di ieri, sui vari campi di gara. Sono iniziati così i turni eliminatori per moltissimi sport, mentre per altri, quale la ginnastica artistica maschile e femminile, il pattinaggio-corsa, i mille piani ragazzi e ragazze e i 1500 ragazzi e ragazze, erano anche in programma le finali.

I ragazzi del pattinaggio, settore da cui nella scorsa edizione dei Giochi erano venute il maggior numero di medaglie, hanno iniziato sulla pista dei campi sportivi dell'Eur la prova a cronometro. Molte le speranze dei ragazzini che sono giunti qui a Roma, anche perché il Friuli-Venezia Giulia si era dimostrato in passato una delle regioni più agguerrite.

Per ora c'è da accontentarsi della medaglia d'argento di Susy Bomben dello Skating Club Comina di Pordenone, che nei 1550 m — categoria ragazze — è giunta alle spalle della veneta Masiero.

Le prove a cronometro, iniziate con più di un'ora e mezza di ritardo rispetto all'orario previsto, non hanno però soddisfatto i tre primi concorrenti giuliani. Piero Montanari della scuola media «Giacich» di Pieris e Elena Simsig della scuola statale «Ulderico dalla Torre» (categoria ragazzi) nella gara di velocità per poco hanno mancato il podio. Stesso discorso vale anche per il triestino Paolo Colotti della Polisportiva Opicina, studente del liceo scientifico «Oberdan» che, nella categoria allievi, nei 3000 si è visto privato di una medaglia per avere reso molto meno del previsto.

Colotti, che è allenato da Franco Cavallini, figlio dell'ex campione del mondo Luciano e fratello dell'attuale europeo dei 10.000, era deluso alla fine della gara. Una scivolata in partenza gli aveva fatto perdere secondi e posizioni preziosi e lo aveva privato di quella medaglia che, fino a prima della sua prova, sperava di fare sua. Il titolo regionale di categoria, Colotti lo aveva infatti conquistato con un tempo ben inferiore a quello del vincitore di questa specialità dei Giochi.

Il pattinaggio, indubbiamente con un pizzico di maggior fortuna, poteva dare più grosse soddisfazioni ai nostri rappresentanti; in compenso c'è da dire che i vari giuliani impegnati in altre discipline sportive finora se la sono cavata piuttosto bene.

Il Friuli-Venezia Giulia ha vinto anche, alla fine delle tre giornate di gare riservate alle scuole medie inferiori, una medaglia d'argento per essere arrivato secondo nella classifica a squadre femminili di atletica leggera. Se l'è guadagnata la scuola media statale «C. Peloso Gaspari» di Latisana grazie ai buoni piazzamenti ottenuti con Francesca Cassan, Rossella Gioffrè, Monica Spangaro, Luisa Terraresso, Elena Martinis, Daniela Parolin e Deborah Galletti.

E' stato impegnato nella prima partita eliminatoria di pallacanestro contro la Toscana, l'Itc «Terme» di Gorizia, che l'anno scorso si è visto privato della medaglia d'oro per una svista all'atto delle iscrizioni da parte del Comitato provinciale. Che quest'anno la stessa scuola riesca a salire sul più alto gradino del podio?

La prima partita, quella con la Toscana, è stata però persa dai giuliani per 65-64.

Annamaria Cecchi

RISULTATI

Atletica leggera — Metri 100 piani allieve: si qualifica per la semifinale Padovan (Go) 12"08; m 100 allievi: si qualifica per la semifinale Driussi (Ud) 11"04; m 800 allievi: ammesso alla finale Massimo Polesello (Pn) 1'55"87; getto del peso allievi: ammesso alla finale F. Boaro (Ud), 13,69; m 400 allievi: si qualifica per la finale Giuseppe Parise (Ud) 51"11.

Scherma: si qualifica per la finale Gabriella Macaluso con 3 vittorie; softball — categ. giovani: Friuli Venezia Giulia-Lazio 11-1.

Canottaggio: ammessi alla semifinale Sergio Urbis (C.C. Saturnia Ts), Andrea De Grassi (C.C. Saturnia Ts).

Pentathlon moderno — 100 m stile libero: A. Bellenich 1'03"02; classifica a squadre — 4) Friuli (Bellenich, Bubula, Robba), punti 3.216.

Tennis da tavolo: si qualifica per la finale Erika Rudi.

Tennis — ottavi di finale cat. ragazzi: Lazio Campagna-Corolli (F.V-G.) 6-0, 6-0.

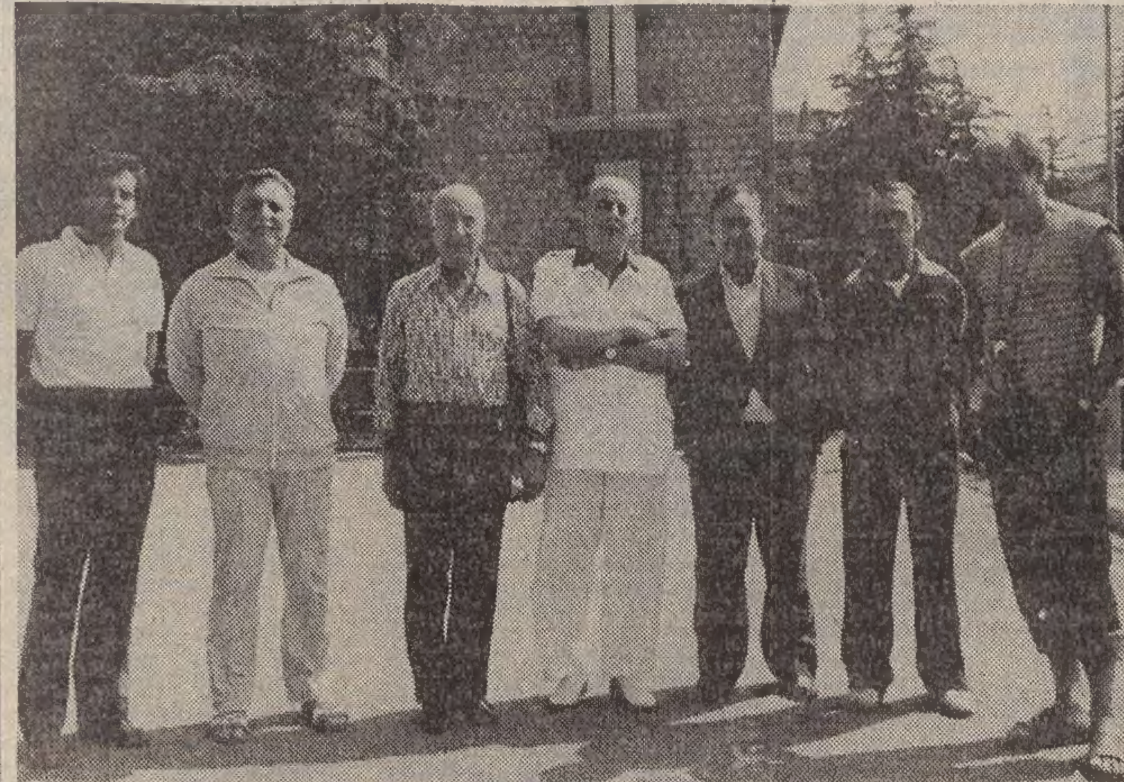
Pallacanestro: under 19 femminile Puglia - Friuli-Venezia Giulia 52-85.

Classifica: Friuli-Venezia Giulia e Toscana p. 2; Lazio e Puglia p. 0.

Tonini presidente Triestina Hockey

Il consiglio direttivo dell'Unione sportiva Triestina hockey nella prima riunione intervenuta dopo l'assemblea elettiva del 27 settembre, ha provveduto alla nomina delle cariche sociali. Alla presidenza del sodalizio è stato chiamato l'avv. Pietro Tonini, mentre la vicepresidenza è stata assegnata a Enrico Assirelli. Antonio Scrimali e Bruno Zanuttin sono rispettivamente il segretario e l'economo cassiere. Il consiglio direttivo è completato dai consiglieri avv. Tristano Colummi, Ermanno Mari e Eugenio Panicari.

Maestri di scherma al convegno di Zocca



Al Centro internazionale di scherma di Zocca si è svolto il secondo corso di scherma per 28 allievi istruttori e maestri d'armi. Nella foto da sinistra, il vicedirettore del centro Vivarelli, il maestro Triolo allenatore e accompagnatore della squadra del Kuwait, il capitano Centonze, Conte, il direttore del Centro Bulgherini, i maestri Limone e Lo Mele *(Telefoto Ansa)*

Oggi a Trieste

CALCIO
Terza categoria

Union-Breg, viale Sanzio, ore 15.

«Under 19»

Opicina-Portuale, via Alpini, 15.
Giarizzole-San Giovanni, Aquilinia, 16.15.
Edile Adriatica-Stock, Guardiella, 15.
Costalunga-San Marco, San Sergio, 15.
San Luigi For You-Opicina Supercaffè, San Luigi, 15.

CALCIO FEMMINILE
Torneo d'autunno

Costalunga-Sant'Andrea B, Costalunga, ore 20.30.
Montuzza-Sant'Andrea A, Montuzza, ore 20.30.
Inter 2000-Olimpia, San Sergio, ore 20.30.
Adkc Chiarbola-Trieste A, via Umago, ore 20.30.

BASKET FEMMINILE
Serie A 2

Ginnastica Triestina Gefidi-Pejo Brescia, palasport, ore 17.30.

BASKET MASCHILE
Serie C 1

Jadran Trieste-Castiglione Bologna, palasport, ore 20.30.

Torneo «Città di Trieste»

Categoria «Cadetti»: Don Bosco-Barcolana, via dell'Istria, n. 53, ore 19.30.
Categoria «Allievi»: Libertas-Ginnastica Triestina, Guardiella, ore 15.
Don Bosco-Grandi Motori, via dell'Istria n. 53, ore 17.30.

Torneo «Pizzeria Campi Elisi»

Campo di via don Sturzo: ore 17.30 Inter 1904-Scoglietto.
Ore 19: Bic-Stella Azzurra.

Tris: 6 - 4 - 5

Nell'affollata Tris torinese di galoppo è ritornato in evidenza Benedetto che con energico strappo conclusivo si è imposto piuttosto nettamente a Sammler e a Lima Romeo, mentre Italo d'Ascagnano ha fatto suo il quarto posto. Come spesso accade nelle Tris disputate al Federico Tesio, in grande evidenza le «jockette», in questo caso l'Alfero e la Ghirardi che erano in sella rispettivamente al primo e al terzo arrivato.

Il totalizzatore ha pagato 133; 63, 41, 23; (732). Monte premi Tris lire 812 milioni 645.500, combinazione vincente 6 - 4 - 5 imbroccata da 928 scommettitori ai quali sono spettate lire 595.472.

Serata di pattinaggio al Jolly in onore di Corenica-Mazziero

A conclusione di una stupenda stagione agonistica il Jolly festeggerà stasera i propri campionati europei con una esibizione a carattere internazionale.

La serata in onore di Emanuela Corenica-Boris Mazziero vedrà scendere sulla pista di via Giarizzole atleti di chiara fama e dal glorioso passato.

Accanto agli scudettati Sandro Guerra e Clara Rech - Paolo Apollonio, appartenenti al sodalizio organizzatore, saranno presenti il campione italiano allievi, Damjan Kosmac del Polet, il trevigiano Michele Sartoratto, brillante protagonista ai mondiali, la coppia artistico di Padova, Elisa Simeoni-Giovanni Simeoni, terzi classificati agli europei juniores ed infine l'ex campionessa mondiale, la tedesca occidentale Petra Schneider.

Il programma sarà completato da alcuni giovani, ma già collaudati atleti del Jolly, tra i quali i recenti vincitori della Coppa Italia, Monica Buzzai-Sandro Guerra.

Una serata-spettacolo dunque, ove il pubblico potrà ammirare i salti tripli di Sartoratto, le acrobatiche trottole della Schneider, i virtuosismi dei fratelli Simeoni, l'eleganza, la perfezione di Corenica e Mazziero. L'esibizione inizierà alle ore 21, l'ingresso è libero.

VELA

Coppa d'Autunno: iscrizioni record

Alla chiusura ufficiale delle iscrizioni alla Coppa d'Autunno, in programma domani, 364 equipaggi hanno dato la loro adesione. Nella giornata di oggi sono attesi gli arrivi delle imbarcazioni provenienti da Ancona, Rimini e Venezia, nonché dalla costa istriana: è quindi probabile che ci si avvicini alla cifra record dei 402 partenti dello scorso anno.

Questa è Sierra. Proiezione Futuro.

Sierra è la prima auto del futuro. Bellissima a vedersi, avveniristica, la sua linea è il risultato della sua tecnologia. È funzionale, efficiente, perché disegnata intorno al guidatore per creare una nuova armonia fra uomo e macchina.

LA SUA LINEA: riduce del 21% la resistenza aerodinamica media all'avanzamento. Fende l'aria con maggiore accelerazione, con minor fatica per gli organi meccanici, con maggior risparmio di carburante, con maggior silenzio alle alte velocità.

LA SUA TECNOLOGIA: vetri a filo con la carrozzeria, paraurti integrali anti-impatto, motore con sospensioni idrauliche antivibrazioni, accensione elettronica senza contatti.

LA SUA TENUTA DI STRADA: un nuovo sistema di sospensioni indipendenti sulle 4 ruote consente una guida confortevole su ogni tipo di superficie stradale insieme a una eccezionale stabilità.

IL SUO INTERNO: posto di guida ergonomico con cruscotto avvolgente. Strumentazione con controlli e comandi immediati. Spazio confortevole ed elegante per 5 persone.

LA SUA POTENZA: motori da 1300 a 2300 cc, a 4 o 6 cilindri, che sviluppano da 60 a 114 CV/DIN. Cambio a 4 o 5 marce o automatico. Accelerazione da 0 a 100 kmh in 10,4". Velocità massima fino a 190 kmh. Con il motore 1.6 E percorre 16,9 km con un litro a 90 kmh.

IL SUO MOTORE DIESEL: potente e silenzioso. Supereconomico: percorre ben 19,6 km con un litro a 90 kmh. Cambio di serie a 5 marce e iniezione meccanica di grande affidabilità.

LA SUA CAPACITÀ: la quinta porta consente un comodo accesso al grande vano portabagagli. Il sedile posteriore è a ribaltamento frazionato per ottenere un maggior spazio/bagaglio.

LA SUA ECONOMIA: bassi costi di esercizio. Intervalli di manutenzione ogni 20.000 km. Lunga vita del sistema di scarico. 6 anni di garanzia contro i danni della ruggine.

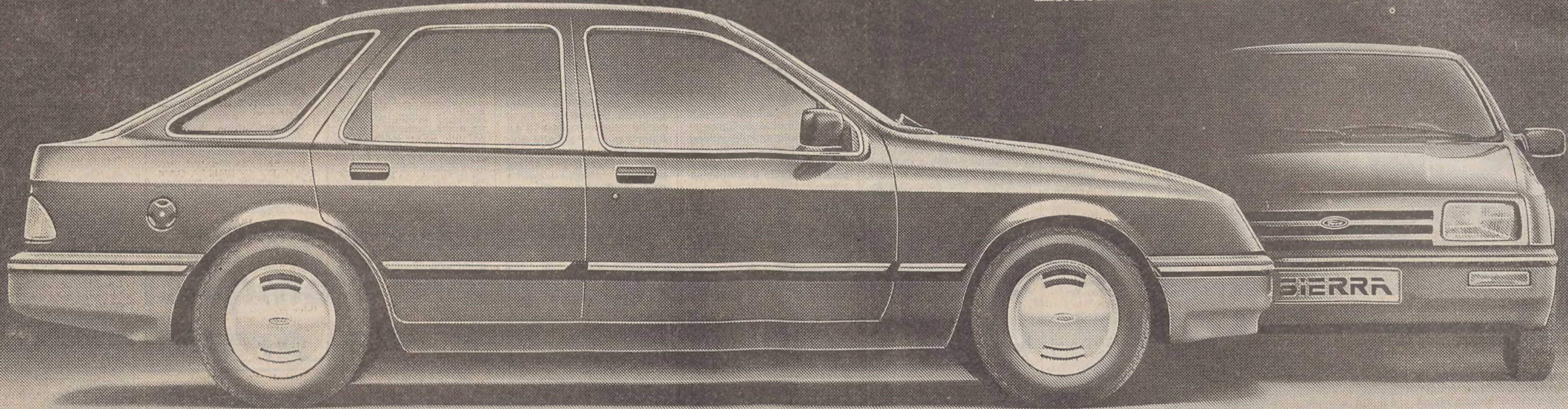
Sierra è la prima auto del futuro. Già pronta e in prova, subito, dai 260 Concessionari Ford. Puoi richiederla nelle versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina e Station Wagon. A un prezzo veramente sorprendente.

L. 7.619.000*

*versione Base - motore 1.3 cc (IVA esclusa)

	4 MARCE			5 MARCE			
Motori	1.3 OHC	1.6 Econ.	1.6 OHC	2.0 OHC	2.0 V6	2.3 V6	2.3 Diesel (5ª standard)
Potenza CV	60	75	75	105	90	114	67
Accelerazione secs (0 - 100 kmh)	18,1	14,4	14,0	10,4	12,6	10,6	19,1
Consumo (litri per 100 km a 90 kmh)	6,3	5,9	6,3	5,7	6,3	6,3	5,1
Velocità massima	152	162	165	185	176	190	155

SIERRA Ford
La forma Ford che cambia.



Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE Papo Artisti 7 - Brigata Casale 100. Porsche 911, BMW 320, Taunus 1980, Fiesta 1981-1980, Escort GT, Volkswagen Cabriolet, Maggiolone, Ritmo 60 1980, 127 1982-1974, Dyane 6 1980, Renault 5 1979-1978, Mini 90 - 120, 131 Mirafiori, Alfasud 1981-1980-1976, Beta Coupé, Passat, X 19. 2630/14

FIAT usato sicuro presso Autosalone Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089. Pagamento 42 mesi, senza cambiali anticipo ipoteca. Vetture nuove e usati garantiti 3 o 6 mesi occasioni: 500 L 71, 127 3 p. 900 80, 128 Confort 1100 77-78, 131 1.3 Special 77, 131 1600 79 5 v., 128 Coupé 1100 3 p. 77, Porsche 911 S 72, VW Maggiolone 73, BMW 316 77, 124 Spider 1.8 tetto rigido 73, A 112 Elegant 77, A 112 Abarth 70 HP 76, Mini 1000 73, Moto Kawasaki 400 Z 80. Vetture sotto il 1.000.000, 128 4 p. 71-72, 124 Coupé 1.6 73. 2594/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi, telef. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 500 rimessa a nuovo unico proprietario vendesi, tel. 726032. 2626/14

FURGONE Simca plasticato anno 1978 occasione, telef. 795243 dalle 9 alle 13. 11592/14

MERCEDES 240 TD familiare 82, Mercedes 200 e 240 D, Mercedes 250 impianto gas aria condizionata, BMW 316, Fiat 126 Personal vende con possibilità di finanziamenti Auto Europa via Boccardi 5 - 040/732076 lunedì chiuso. 11516/14

OCCASIONE vendo Alfetta GT 1.6 77 accessoriata, tel. 200724.

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 Turbo Diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 73, 127 Top 79, 128 CL 1100 77, 128 X 1.9 75, 132 2.0 80, Panda 45 80, Mercedes 200 Diesel 76, Mercedes 240 3.0 75, MG A 56, Opel 2.3 Diesel 80, Peugeot 305 SR 79, R 5 Alpine 81, R 5 TL 80, R 5 TS 79, Simca cassonato Canguro 76, VW Golf Diesel 80, Maggiolone 1.6 Cabriolet 79 - P 200 E 81. AUTOCCASIONI - VIA ROMAGNA 6 - 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 11311/14

OPEL Kadett 76, 500 F revisionata totale, 127 Sport 80 - 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e Pullmini 850, tel. 231193. T.A. 450/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870. Troverete autovetture nuove, usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuovo Puma GTV, Alfasud 1.3 preparata corse, Autodelta 79, A 112 70 HP 77, Fiat 127 3 p. 1050, Fiat 128 Confort 77 gas, Fiat 131 S 1.3 76, Talbot 1.6 TI 81, Alfetta 1.8, 73-74, BMW 320 77, BMW 633 CSI 79, Mercedes 220 D 73, Simca 1308 GT 79, Fiat 131 L 1.3 80, BMW 320 i 76, Topolino C 1950, Fiat 132 73, Alfa 2000 74 gas, Fiat 127 74, e altre. Moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77. 2594/14

PRIVATO vende BMW 320 anno 1980 prezzo trattabile, telef. 826033 ore 8.30-13, 14.30-17 sig. Pozar. 11548/14

PRIVATO vende Volkswagen Maggiolone 1300 ottime condizioni accessoriato, tel. 0481/34086. 617/14

PRIVATO vende 127 km 35.000 perfetta, telefonare mattinata 814315. 10604/14

TOYOTA Landcruiser diesel **hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171/65931 - 65932.** 1000/14

VENDESI VW Golf diesel anno 1980 in perfette condizioni prezzo interessante, tel. 410892. 11579/14

VENDO Ford Transit L. 5.000.000 trattabili, tel. 751243.

VESPA PX 125 1400 km vendo, telef. 43432 ore pasti. 11493/14

131 Diesel 2500 vendo permuto con Duetto recente o piccola utilitaria, km 33.000 del 1/1982 azzurrite, telef. ore 20-22, 0432/731512. 620/14

131 Supermirafiori 1978, ottime condizioni, vende privato anche ratealmente, telefonare 823757 orario ufficio. 11547/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCA vela inglese crociera vetroresina m. 7.60 diesel 16 HP. Tel. 0481-40035 ore pasti. 863/15

CABINATO vela Coronado 7,60 cinque cuccette, cinque vele, motore efb 7,5 HP con telecomando completo dotazioni, vendesi. Telefonare 0481/60103 ore pasti. 625/15

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6, Autocaravan, Roller diesel benzina 1982 occasione vendesi. 11128/15

CIGALA Bertinetti 750 Mercruiser 2x165 accessoriata. Tel. 790218. 11550/15

VENDO Camper Bedfor diesel 5 posti accessoriatissimo lire 14.000.000. Tel. 910933. 11494/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CAMERA comodo cucina modesta cercano giovani coniugi. Telefonare 733600. 11535/16

PERSONA referenziata cerca per due mesi stanza arredata con bagno zona centrale. Telefonare ore ufficio 69019. 11564/16

IMPIEGATO cerca stanza centrale uso cucina bagno. Tel. 752689 sera. 11470/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI in albergo TS camere ammobiliate 1-2-3 letti e matrimoniali anche studenti. Permanenza minimo un mese a prezzi vantaggiosi. Telefonare 61259. 11563/17

CAMERE affittansi largo Castelvecchio 4 (presso Ristorante Fiocco D'Oro) Sagrado. Tel. 99617. 870/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento o soffitta da affittare massima serietà. Scrivere Trieste fermo posta centrale patente n. TS-2027793K. 2616/18

CERCASI box possibilmente vicinanze via Giulia. Telefonare 569900. 11479/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 827180. 715/18

DUE studentesse cercano miniappartamento a Trieste arredato possibilmente zona centro c pressi Università. Esamirere ʲbero altre soluzioni. Teleʲʲnare ore pasti 0432/295024.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI dall'1.1.1983 ufficio centralissimo 3 vani I piano riscaldamento vuoto o semiammobiliato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29/G - 34100 Trieste. 11486/19

Continua in ultima pagina

BEDFORD CF 2300 DIESEL: PREZZI FERMI DA GENNAIO

È dal mese di gennaio 1982 che i prezzi dei veicoli commerciali Bedford CF sono fermi. È il nostro modo di dare fiducia a chi lavora in questi tempi di crisi e di difficoltà.

Bedford CF 2300 diesel: una gamma completa di furgoni, promiscui, autotelai e autocarri da 10 a 20 quintali di portata.

Bedford CF 2300 diesel: dedicato a chi lavora.

CONDIZIONI PIU' CONVENIENTI PRESSO I CONCESSIONARI

BEDFORD GENERAL MOTORS



Da lire 9 milioni 968 mila (IVA esclusa)

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**



ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO s.r.l.
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
Sede e Direzione: 33100 UDINE
Via Cividale 10 - Tel. 0432 22963

PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI

(in osservanza della legge approvata con D.P.R. n. 180 - 695)

PER INFORMAZIONI TELEFONO 60833 - TRIESTE

70 anni con Poltrona Frau

Il mito entra in cassaforte.

Il mito di Poltrona Frau nasce 70 anni fa, nel 1912. E oggi, oltre che nei soggiorni di tutto il mondo, può trovare il proprio posto anche in cassaforte.

Perché Poltrona Frau, per festeggiare questa ricorrenza rara nella storia dei produttori di imbottiti, regalerà - estraendole a sorte - cinque poltrone d'oro massiccio*, fedeli riproduzioni della celebre "1919".

Per poter partecipare all'estrazione sarà sufficiente recarsi entro il 15 novembre in uno qualsiasi dei punti vendita Frau, ritirare un piccolo omaggio celebrativo e rispondere a tre simpatiche domande.

Gli auguri sono reciproci.

A ricordo di questa ricorrenza, da oggi e sino alla fine dell'anno, ogni modello di imbottito Frau recherà una targa celebrativa con inciso un nome indicato dall'acquirente.



*Le poltrone in oro massiccio - ciascuna dal peso di 80 grammi - sono state fuse a cera persa per Poltrona Frau da "L'orafo nel tempo" e saranno estratte a sorte il giorno 15 dicembre.
Aut. Min. N° 4/235193 del 27/7/1982

La Gabbia
Viale XX Settembre, 36
34100 TRIESTE - Tel. 040/793910

Olivieri s.r.l.
Via Cipriani, 78
34170 GORIZIA - Tel. 0481/83780

ESTERI

LA PAURA DEI PROFUGHI MENTRE CONTINUANO GLI ARRESTI

Ma che cosa farà Gemayel dei palestinesi in Libano?

Da tremila a settemila i detenuti - «Anche gli altri stati arabi ci odiano»

BEIRUT — «Cosa vogliono da noi?», si chiede accorato Tawfig Safadi, il palestinese che presiede il nuovo comitato che rappresenta l'Olp in Libano. «Vogliono umiliarci? O forse vogliono terrorizzarci per costringerci ad abbandonare il paese?».

Le domande di Safadi esprimono in modo drammatico i dubbi crescenti su quelle che sono le reali intenzioni del governo libanese nei confronti del popolo palestinese. Mentre il governo Gemayel mostra un rispetto formale per le istituzioni non militari dell'Olp, in realtà il suo esercito fa opera di intimidazione.

In effetti in Libano esistono due tipi di palestinesi: i «legali» e gli «illegali». I primi sono quei rifugiati che, durante la prima grande ondata dell'esodo palestinese, trovarono asilo nel 1948 in Libano, ottenendo dal governo di Beirut regolari permessi di soggiorno. Contrariamente a questi 300 mila palestinesi in regola con le leggi libanesi, ne esistono alcune altre decine di migliaia entrati in Libano durante gli anni Settanta sotto il diretto patrocinio dell'Olp; sono in larga misura i familiari di quei guerriglieri palestinesi che hanno lasciato il paese nel mese di agosto.

Formalmente le autorità libanesi dichiarano di voler proseguire una campagna di «bonifica», arrestando quei palestinesi che risiedono illegalmente nel paese, ma nel clima creatosi in questi giorni a Beirut, sia i palestinesi «legali» che quelli «illegali» fanno le spese dell'azione repressiva.

La paura di essere catturati è tanto diffusa tra la popolazione palestinese residente a Beirut da spingere molti a una clausura volontaria nelle proprie case; dal canto loro, le autorità libanesi, oltre a operare arresti sistematici strada dopo strada, hanno anche istituito decine di posti di blocco in tutta la capitale. «Posso forse riuscire a superare i controlli di nove posti di blocco — dice uno dei pochi medici palestinesi che ancora lavorano presso l'ospedale di Gaza — ma al decimo salta fuori un miliziano pieno di odio per i palestinesi che senza sentire ragioni mi arresta».

Le forze di pace italiane e francesi che controllano l'area di Beirut, dove più frequenti avvengono gli arresti, servono in parte a rassicurare la popolazione ma, alla prova dei fatti, sono spesso impossibilitate a intervenire direttamente sia per motivi politici che per ragioni contingenti.

«Ufficialmente sono già oltre 3 mila i detenuti — sostiene Safadi — e circola la voce che il loro numero reale superi i 7 mila. Ma chi può sapere con sicurezza quanti siano i palestinesi in mano ai libanesi?».

Fonti ufficiose sostengono che i detenuti siano sottoposti a percosse e torture, ma che non vengano mai trattenuti per più di una decina di giorni. «Il loro scopo è quello di terrorizzarci — afferma Ahmed, un palestinese che ha chiesto di non rivelare il suo nome per intero per paura di possibili rappresaglie — e costringerci a lasciare il paese. Mi piange il cuore a dirlo, ma stanno riuscendo nell'impresa».

Il giro di vite in senso repressivo sembra essere il risultato dell'ascesa al potere della fazione cristiano-maronita. Malgrado il neo Presidente Amin Gemayel si mostri ufficialmente propenso a cercare una riconciliazione con la fazione musulmana, tradizionalmente più favorevole verso i palestinesi, i quadri dell'esercito e della polizia, di tendenze più conservatrici, stanno conquistando potere, il che li spinge a travalicare gli ordini ricevuti dal governo e a procedere autonomamente ad arresti arbitrari tra la popolazione palestinese.

Fino a che punto intendono arrivare questi «politici clandestini?» Autorevoli osservatori sono dell'opinione che il loro obiettivo sia quello di saggiare i militi fino ai quali possono spingersi senza suscitare reazioni internazionali. Il loro scopo ultimo sarebbe comunque quello di allontanare la gran massa dei palestinesi del territorio linanese, «affidandoli» agli altri passi arabi. Questi, peraltro, hanno già fatto intendere che non desiderano accettare nei loro stati i profughi.

«Attenzione a non compiere errori di valutazione» afferma un dirigente dell'Olp. «Non è soltanto il governo libanese che non ci vuole: anche gli altri stati arabi ci odiano. Per quanto ancora potremo vivere come adesso, guidati di qua e di là come un gregge di pecore, senza un luogo veramente nostro?».

David Hirst
del «Guardian»

Città di cunicoli sotto Beirut



Beirut — Due soldati italiani osservano i resti di un bivacco nelle gallerie dei guerriglieri palestinesi sotto Beirut Ovest *(Telefoto Upi)*

BEIRUT — I soldati dell'esercito libanese si sono imbattuti in una vera e propria «città sotterranea» sotto i campi profughi palestinesi a Beirut Ovest. La rete di cunicoli si estende per 6 chilometri a una profondità di due metri: collega i campi di Sabra, Chatila e Bourj el-Barajneh.

Pare che la «città sotterranea» comprenda tra l'altro rifugi antiaerei, depositi di viveri, un carcere, una camera della tortura, un centro di divertimenti, una tipografia, una stazione radio e persino un ospedale. Nelle gallerie, che sarebbero collegate ai bunker sotterranei usati da Yasser Arafat durante i dodici anni in cui è rimasto a Beirut, sarebbero stati trovati anche elicotteri e sottomarini di piccole dimensioni.

La scoperta delle gallerie avrebbe inoltre permesso di raccogliere altre prove sui rapporti tra l'Olp le più importanti organizzazioni terroristiche internazionali, come le Brigate rosse, la banda tedesca Baader-Meinhoff e l'Esercito rosso giapponese. I legami tra la guerriglia palestinese e questi gruppi risulterebbe in maniera evidente dal materiale stampato trovato nella tipografia sotterranea; che sarebbe servita ai guerriglieri soprattutto per stampare moneta, patenti di guida e passaporti falsi.

NELL'ANNIVERSARIO DELL'ESPULSIONE

«Gli italiani ieri come Israele oggi» ora tuona Gheddafi

Attacchi contro gli Usa e gli arabi moderati

TRIPOLI — Il leader libico Gheddafi ha lanciato una nuova campagna contro i fuoriusciti libici, «nemici della rivoluzione», che già in passato sono spesso caduti sotto i colpi di pistola di agenti dei «comitati rivoluzionari». Lo ha fatto — secondo quanto riferisce l'agenzia «Jana» — in occasione della «Festa della vendetta», cioè del dodicesimo anniversario dell'espulsione di circa 20 mila italiani dalla Libia, avvenuta appunto nell'ottobre del 1970.

«L'annientamento degli avversari della rivoluzione, sia all'interno che all'estero — ha detto Gheddafi — non si limiterà solo ai comitati rivoluzionari, ma d'ora in poi sarà il compito di ogni cittadino credente nella rivoluzione e nelle conquiste realizzate di fatto da essa. I libici — ha aggiunto — perseguiteranno i loro nemici fuggiaschi che saranno annientati ovunque. Il popolo libico giudicherà coloro che hanno commesso crimini, hanno rubato i suoi fondi, hanno speculato, lo hanno sfruttato e poi sono fuggiti. Saranno giudicati siano essi assenti o presenti».

L'anniversario dell'espulsione degli italiani dalla Libia — ha detto Gheddafi — sarà oggi e in un futuro festeggiato in ogni parte del paese. «Abbiamo espulso più di 20 mila italiani — ha aggiunto — che occupavano il territorio libico. Questo numero è uguale a quello dell'esercito sionista che ha occupato il Libano, espropriato fattorie, negozi e altri enti economici, ha nominato il Presidente della Repubblica, il primo ministro e gli alti ufficiali dell'esercito, esattamente come facevano gli italiani in Libia prima della rivoluzione del 1.o settembre».

Gheddafi ha anche attaccato gli Stati Uniti, l'Egitto e gli altri paesi arabi moderati. «Se gli Usa sono ostili a Gheddafi o ai suoi colleghi — ha detto — noi usciremo per combattere l'America ovunque, andremo alle isole Bahamas per affrontare l'America. Lo faremmo se essi cercassero Gheddafi, ma il loro vero obiettivo è il popolo libico».

La Thatcher ribadisce la lotta all'inflazione

LONDRA — In un discorso durato 45 minuti, pronunciato a chiusura del congresso annuale del Partito conservatore, iniziato martedì scorso a Brighton, il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha sostanzialmente ribadito le intenzioni del suo governo di proseguire una politica economica anti-inflazionistica, anche a costo che essa possa risultare impopolare.

Rivolgendosi ai 2000 delegati presenti nella sala del Congresso, la signora Thatcher ha tenuto ad osservare che «la gente in Gran Bretagna è giunta a comprendere che questo governo non intende fare false promesse né fallirà in quanto si propone».

«Niente — ha aggiunto il primo ministro — potrebbe maggiormente danneggiare le nostre prospettive come nazione, se questo governo venisse meno alla reputazione che si è conquistata in fatto di costanza e determinazione, verrebbero gettati al vento tre anni di risultati duramente raggiunti».

Margaret Thatcher ha poi proseguito dicendo che gli ultimi dodici mesi hanno rappresentato un anno di imprevisti, dominato in gran parte dalla campagna delle Falkland, da cui — ha detto — è emerso il migliore spirito britannico: «È stato riscoperto un giusto patriottismo che ha portato un innovato senso di orgoglio e di auto-rispetto verso il paese».

Dopo aver elogiato il coraggio delle forze armate nel Sud Atlantico e della polizia nella sua costante lotta al terrorismo nell'Irlanda del Nord, il discorso del primo ministro si è poi spostato sul piano politico internazionale, concentrandosi in particolar modo sul disarmo: «Il governo britannico — ha osservato la signora Thatcher — vuole veder realizzati un accordo con l'Unione Sovietica sul controllo delle forze sia convenzionali che nucleari, ma ogni riduzione nel campo degli armamenti deve essere reciproca, equilibrata e verificabile».

Condannando l'impegno emerso dal recente congresso laburista per un disarmo unilaterale, il primo ministro ha poi definito «aperta ipocrisia» la politica laburista di adesione alla Nato e, nello stesso tempo, di opposizione alle basi nucleari americane sul suolo britannico.

In merito al Mercato comune, la signora Thatcher ha riconfermato l'intenzione del suo governo affinché la Gran Bretagna rimanga nella Cee, pur aggiungendo che continuerà ad essere fatto ogni tentativo per rendere equi gli esosi contributi che il paese si trova a dover sborsare per il budget comunitario.

MESSO SUBITO IL DITO SULLA PIAGA NEI COLLOQUI DEL DISGELO

«Via da Kabul, fuori del Vietnam» è la condizione cinese ai sovietici

PECHINO — L'incontro cino-sovietico in corso a Pechino ha visto i cinesi mettere subito, senza esitazioni o eufemismi diplomatici, il dito sulla piaga: hanno chiesto alla controparte il richiamo delle forze di intervento dall'Afghanistan, la cessazione dell'appoggio al Vietnam, il ritiro delle truppe dalle zone di confine.

L'indiscrezione è di fonti diplomatiche straniere. Indubbiamente, per essere un incontro inteso — almeno nei desideri di Mosca — a migliorare i rapporti tra i due paesi, la «franchezza» di Pechino non pare di buon auspicio. Ma, come rilevano le fonti, è significativo il fatto che i sovietici siano stati ad ascoltare e che l'atmosfera dei colloqui sia tutto sommato cordiale, senza asprezze né battibecchi.

Stando sempre alle fonti, le due delegazioni si sono già accordate sull'ordine del giorno e sulla meccanica della consultazione, sicché oggi i russi dovrebbero illustrare il loro punto di vista su modi e mezzi per migliorare i rapporti bilaterali dopo due decenni di tensione sul piano ideologico, politico e territoriale. Come si sa, i russi tengono ammassati almeno un milione di uomini lungo il confine con la Cina.

Ultimamente, Mosca ha più volte preso l'iniziativa di sollecitare il disgelo con Pechino. Le consultazioni, cui l'Urss è rappresentata dal viceministro degli esteri Leonid Ilyichev e la Cina dal pari grado Qian Qichen, sono le prime da quando Pechino ruppe i negoziati sulla normalizzazione in corso a Mosca dopo l'intervento in Afghanistan.

Da parte cinese si è sottolineato che l'incontro di Pechino ha carattere puramente informale ed esplorativo, e non rappresenta una ripresa dei negoziati sulla normalizzazione o sui problemi di confine.

L'insistenza cinese per l'inclusione nell'ordine del giorno delle questioni dell'Afghanistan, dell'appoggio sovietico all'occupazione vietnamita della Cambogia e della presenza di truppe sovietiche lungo i confini con la Cina è stata motivata — secondo le fonti — con il fatto che in tutti e tre i casi si tratta di minacce alla sicurezza cinese e che, perdurando tali minacce, i rapporti bilaterali non possono cambiare.

I sovietici, sempre secondo le fonti, pur osservando di voler discutere non questioni che riguardano «paesi terzi» ma solo questioni strettamente bilaterali. si sono detti disposti ad ascoltare senza con questo impegnarsi in discussioni di sostanza.

Gli osservatori diplomatici di Pechino ribadiscono di non attendersi nulla di concreto dall'incontro, ma riaffermano l'importanza di questo «primo passo». Quanto alla permanenza della delegazione sovietica in Cina non è dato di conoscerne la durata. Nessuna delle parti ha finora rilasciato dichiarazioni pubbliche sui colloqui. Sugli organi di informazione cinesi, il silenzio è totale. Né ci sarà, a quanto dicono funzionari cinesi, un comunicato finale.

Hanoi sembra intanto inquieta di fronte ai timidi inizi di un disgelo tra Urss e Cina, probabilmente nel timore che un riavvicinamento tra i due colossi del mondo comunista possa verificarsi proprio a spese del Vietnam. La maggior parte degli osservatori occidentali di Mosca ha ricavato questa impressione da una visita ufficiale di cinque giorni in Unione Sovietica, che il Presidente vietnamita Truong Chinh ha ieri portato a termine.

SPAGNA: IL PIANO DELL'OPERAZIONE

Soltanto l'esercito implicato nel golpe

MADRID — Il fallito tentativo dei colonnelli previsto per il 27 ottobre, vigilia elettorale, e variamente denominato «Operazione Cervantes» o «Operazione Marte», sarebbe scattato alle 7.30 della mattina per concludersi alle 10 con un proclama trasmesso per radio. Questo, secondo la stampa spagnola, è quanto risulta in base ai documenti catturati dai servizi segreti della difesa al col. Luis Munoz Gutierrez, uno dei tre ufficiali arrestati sabato e rinviati a giudizio per cospirazione a fini di ribellione militare.

La copiosa documentazione raccolta non sarebbe ancora tutta quella esistente. In essa si accenna a un misterioso «M.N.» (che potrebbe significare «Movimento Nazionale») come principio ispiratore del complotto, a una «direzione» del progetto e a un nuovo capitano generale di Madrid o capo di una giunta militare di emergenza, che potrebbe essere il generale Jaime Milan Del Bosch, condannato a trent'anni per il golpe del 23 febbraio 1981

A Madrid doveva venire proclamato lo stato di guerra. La città doveva essere circondata, isolata e occupata da un totale di 60 o 70 commando, formato ciascuno da un minimo di quattro uomini e un massimo di 40, che avrebbero occupato i centri nevralgici, «neutralizzando» la sede del governo (Palazzo della Moncloa) e la residenza del Re (Palazzo della Zarzuela) e «annullando» i principali dirigenti politici, a casa o nelle sedi dei partiti (il significato esatto dei due verbi virgolettati non è chiaro).

Alle 10, da Madrid, sarebbe stato lanciato un proclama, e il movimento si sarebbe esteso al resto del paese, dove ufficiali cospiratori avrebbero esautorato i comandi costituzionalisti. All'operazione dovevano partecipare solo uomini dell'esercito: non risultano complicità della Marina, dell'Aeronautica. E nemmeno della polizia e della Guardia civile.

Le indagini intanto continuano per determinare le complicità esistenti, anche se già è stato anticipato da fonti governative che sono complicità difficili da dimostrare in via giudiziaria, e che potrebbero al massimo dar luogo a misure disciplinari o trasferimenti.

Portogallo: scompare il Consiglio della rivoluzione

LISBONA — Alla fine del mese, come conseguenza della revisione costituzionale promulgata nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica Ramalho Eanes, il sistema politico portoghese avrà un organo in meno: il Consiglio della rivoluzione.

Questo organo di garanzia costituzionale, che per alcuni nelle ore di crisi è stato ritenuto indispensabile e che per altri è stato considerato abusivo e di intralcio alla vita democratica, ha ormai compiuto la sua missione. Creato un anno dopo la rivoluzione dell'aprile del 1974 e subentrato alla «Giunta di salute pubblica», con 18 membri — tutti militari — presieduti dal Capo dello Stato, il Consiglio. è stato considerato l'interprete della rivoluzione dei garofani che pose fine a una dittatura di 48 anni.

«Mano militare» delle neonate istituzioni democratiche il Consiglio ha innegabilmente favorito e garantito il loro rafforzamento, svolgendo quei compiti di garante, dopo mezzo secolo di regime di arbitrio e tredici anni di guerra nell'Africa Australe (Angola e Mozambico, in particolare) cher costarono migliaia di vite.

IL CANCELLIERE TEDESCO VERRÀ PRESTO A ROMA

Kohl e Colombo a Bonn Euromissili, d'accordo



Bonn — Il cordiale incontro tra Kohl e Colombo *(Tel. Ap)*

BONN — Il nuovo cancelliere della Repubblica federale di Germania, Helmut Kohl, ha espresso ieri al ministro degli esteri Emilio Colombo, in visita a Bonn, il proposito di venire a Roma per un approfondito colloquio con il presidente Spadolini e con il ministro Colombo prima ancora del prossimo incontro periodico-italo-tedesco al vertice che è in programma a Firenze per il 26 e 27 novembre prossimi.

Il ministro Colombo ha avuto così la conferma che anche da parte della nuova amministrazione tedesca la continuità di intensi rapporti tra Italia e Germania è considerata essenziale — oltre che sul piano bilaterale — anche nella prospettiva della presenza operativa dei due paesi nell'ambito dell'Alleanza atlantica e della Comunità europea.

La conferma di tale essenzialità — come ha precisato il ministro Colombo in un incontro con i giornalisti italiani a Bonn — era appunto uno degli obiettivi principali che egli si era proposto con questa visita nella capitale federale all'indomani della costituzione della nuova coalizione di governo cristiano democratica - liberale.

Rapporti bilaterali, cooperazione nell'ambito dell'Alleanza atlantica e cooperazione nell'ambito della Comunità europea sono stati appunto i temi del colloquio avuto nella tarda mattinata di ieri dal ministro Colombo con Kohl alla Cancelleria.

I due uomini politici — tra i quali s'è intavolato subito un discorso quale è possibile tra due persone che si conoscono da moltissimo tempo e che hanno anche un'esperienza di lavoro in comune sul piano strettamente politico — hanno constatato che i rapporti tra i due paesi sono buoni, ma, ha tenuto a sottolineare Kohl, «tutto ciò che è buono può diventare ancora migliore», Colombo ha ribadito che la qualità di tali rapporti è garanzia di efficacia per il lavoro da fare in comune nell'ambito atlantico ed europeo.

Per quanto riguarda la cooperazione nell'ambito dell'Alleanza atlantica — un tema sul quale Colombo, dopo i tre quarti d'ora di colloquio con Kohl, si è intrattenuto più nei dettagli durante le circa due ore di colloquio avute con il vicecancelliere e ministro degli esteri Hans Dietrich Genscaer — entrambe le parti hanno riaffermato l'attaccamento al duplice impegno contenuto nella decisione atlantica del dicembre 1979 riguardo all'ammodernamento delle difese europee nel campo dei missili nucleari a medio raggio e al negoziato con l'Unione Sovietica per arrivare — entro la fine del 1983 — a un accordo di riduzione ed eventuale eliminazione di questo tipo di armi dall'Europa.

Promesse di libertà dal Mozambico per i missionari sequestrati (4 italiani)

MAPUTO — Il governo mozambicano ha promesso che farà di tutto per restituire la libertà ai missionari rapiti dai dissidenti del «Movimento nazionale di resistenza del Mozambico» nell'agosto e settembre scorsi e tra i quali si trovano tre suore e un sacerdote italiani.

Fonti qualificate hanno riferito che il problema è stato sollevato all'inizio di questa settimana di un incontro tra il sottosegretario agli esteri mozambicano, Valeriano Ferrao, e il suo collega italiano Roberto Palleschi.

Le tre suore italiane — Teotima Cariolato, 68 anni, di Vicenza; Bona Pischedda, 54 anni, di Cagliari; Rosella Casiraghi, 44 anni, di Bresso — vennero rapite il 16 settembre scorso nella missione cattolica di Muvamba (provincia di Inhambane), insieme a una suora di origine brasiliana e a un sacerdote portoghese.

Nell'agosto scorso i ribelli del «Mnrm» avevano rapito il sacerdote italiano, Giuseppe Alessandria, 42 anni, proveniente dalla provincia di Cuneo.

Pellegrini iraniani espulsi dalla Mecca dopo incidenti

RIAD — Sessantanove pellegrini iraniani sono stati espulsi a seguito di violenti disordini avvenuti in prossimità della città santa della Mecca. L'annuncio è stato dato da un portavoce del ministero dell'interno saudita.

Gli incidenti, secondo la radio saudita, sono stati provocati da un gruppo di pellegrini capeggiato dal rappresentante personale di Khomeini, l'hojatoleslam Khoeininha, e si sono conclusi con il ferimento di undici iraniani, due poliziotti, due cittadini sauditi, quattro pellegrini di altri paesi.

Il portavoce non ha precisato se Khoeininha figuri tra gli espulsi.

---

†

Ci ha lasciati nel dolore

Licia Giannini n. Groppi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio tristissimo a quanti Le hanno voluto bene, il marito ALDO, gli zii e i cugini.

Trieste, 9 ottobre 1982

Con animo commosso prende parte al lutto LUCIANO SERTI.

Trieste, 9 ottobre 1982

Partecipano commossi al lutto: MARITA GIURCO BORGNA e famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1982

Costernati partecipano al lutto: LAURA, SEBASTIANO MICELI.

Trieste, 9 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— ROMANA, TRISTANO e TULLIO

Trieste, 9 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— SILVANA e GIORGIO ALTARASS

Trieste, 9 ottobre 1982

ANNAMARIA GROPPI, PASQUALE e GABRIELA GAMBA con SISSI e GIADA sono affettuosamente vicini ad ALDO nel ricordo della moglie

DOTT.
Licia Giannini

Trieste, 9 ottobre 1982

Partecipano al dolore dell'amico ALDO:
— BRUNA e NINO DI GIACOMO

Trieste, 9 ottobre 1982

Ricordando la nostra

Licia

— ANGELO e RENATA GIACONI
— FRANCO e DANIELA FERMO

Trieste, 9 ottobre 1982

ROBERTO SAGUES si unisce con tanto affetto al grande dolore del dott. ALDO GIANNINI per la dipartita della cara

Licia Giannini

Trieste, 9 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— GUIDO e GIGLIOLA CANDUSSI

Trieste, 9 ottobre 1982

MARIA, LICIO, PAOLO e GIULIA ZELLINI prendono parte al dolore del fraterno amico ALDO GIANNINI per la morte della cara

Licia

Trieste, 9 ottobre 1982

†

Il giorno 8 ottobre si è spento

Antonio Bischia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1982

Il Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste ENNIO ANTONINI, unitamente al Consiglio direttivo, partecipano al lutto dell'ing. MARIO PECORARI per la dolorosa scomparsa della madre.

Anna

Trieste, 9 ottobre 1982

ANNIVERSARIO

9-10-1976 — 9-10-1982

Silvio Borghese

la Tua presenza amorevolmente ci segue nel nostro pensiero.
A quanti Ti vollero bene, Ti ricordiamo.

La Tua famiglia

Trieste, 9 ottobre 1982

Quattordici anni fa ci ha lasciati il nostro caro

Ennio Stendardi

Il figlio ROBERTO, la nonna PINA, la moglie ADA, gli zii CARLO e RINA, i suoceri SALVO e ADA Lo ricorderanno sempre.

Trieste, 9 ottobre 1982

Nel tredicesimo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Maria Furian

il marito GIACOMO e la figlia CARLA La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 ottobre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Ravalico (Speranza)

la moglie e la figlia lo ricordano.

Trieste, 9 ottobre 1982

†

Lontana dalla sua Zara, è mancata improvvisamente la nostra diletta

Romana Bressan ved. Frizzi

La ricordano a quanti l'hanno conosciuta e ne hanno apprezzato la bontà e l'entusiasmo per la vita, i fratelli GAETANO e TULLIO con LICIA, la cognata NORA, i nipoti DELIA e PINO BAGORDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1982

DIEGO e ROSSANA salutano per sempre la loro indimenticabile

zia Nana

Trieste, 9 ottobre 1982

LORELLA e GIGI sono vicini a TULLIO e famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1982

Si associano con tanta mestizia zia ROMA e ALDO.

Trieste, 9 ottobre 1982

†

Il giorno 6 corrente improvvisamente è mancato ai suoi cari

Albino Sedmak

Ne danno il triste annuncio il padre ADOLFO, la sorella MARIA con il marito LUCIANO e la nipote LUCIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato partendo dalla Cappella dell'Ospedale per il Cimitero di Santa Croce alle ore 10.30.

Trieste, 9 ottobre 1982

La Stock S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Albino Sedmak

Trieste, 9 ottobre 1982

†

È mancata improvvisamente

Maria Buffolini (Irma)

Ne danno l'annuncio i nipoti e cognate.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1982

†

È mancata ai suoi cari

Luigia Skabar

Addolorati lo annunciano la figlia IRMA col marito e i figli unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via dei Salici 2.

Opicina, 9 ottobre 1982

Commosse per la dipartita del carissimo amico

Edi Cossutta

partecipano le famiglie:
— ZIDARICH PAOLA, FRANCO e LUISA
— BLASONI BRUNO e ROSETTA

Trieste, 9 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Lucio Furlani

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.
Una S. Messa sarà celebrata lunedì 11 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa di Aquilinia.

Trieste, 9 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcella Lubiana in Crisman

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 ottobre 1982

I ANNIVERSARIO

Dalla scomparsa della cara

Marina Mistron

i fratelli, sorelle, cognati e nipoti La ricordano con affetto.

Trieste-Sydney
9 ottobre 1982

9-10-1977 9-10-1982

Nel quinto anniversario della scomparsa del

DOTT.
Rolando Cian

la moglie, i figli, le nuore, il genero, la nipotina ANTONELLA e i parenti tutti Lo ricordano.

Gorizia, 9 ottobre 1982

Natale Millo

Nel primo anniversario della morte la moglie AMALIA Lo ricorda.

Trieste, 9 ottobre 1982

Orario · Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

AFFITTASI appartamento Romans - Cervignano anche per uso professionale. 0431/33291. 1/19

20 Capitali Aziende

CEDESI salone parrucchiere signorile, parte contanti, vera combinazione. Tel. 790653 ore pasti. 11552/20

CEDESI gestione ristorante pizzeria bar buffet, macchinari inventario ottimo avviamento. Tel. 870081 di Cosimo Benedetto Ristorante Altura via Alpi Giulie 2. T.A. 498/20

MONFALCONE centro vendesi licenza tab. XIV (sedie legno, metallo, poltroncine, divani, articoli arredamento) arredamento nuovo. Forte reddito. Scrivere Publikompass cassetta 32-D - 34100 Trieste. 794/20

TAXI compero licenza permutando conguagliando appartamento. Tel. 43520 ore pasti. 11472/20

VENDESI rinomato Hotel Ristorante trattative riservate. AGENZIA GABBIANO. 0481/45947. 879/20

VENDESI salone parrucchiera. Tel. 728220. 2622/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

EDELWEISS acquista villa tristanze salone cantina doppi servizi box giardino contanti. Tel. 68142. 11575/21

LOCALE affari anche piccolo cercasi vendita o affitto uso ufficio accesso diretto strada zona Fabio Severo. Tel. 568822. 11418/21

PRIVATAMENTE acquisto pagando in contanti casetta preferibilmente con giardino. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. LIBERO Severo 2 stanze tinello cucinino tutti confort vendesi. 72.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2500/22

A.I. ZONA FLAVIA ultimo piano panoramico, ascensore, centralnafta, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina. VENDESI CON MOBILIO, 52.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2531/22

A.I. BONOMEA ALTA (Gretta) vista mare 2 stanze saloncino, servizi, centralnafta, cantina, posto auto coperto. LIBERO, 80.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2531/22

A.I. VILLA STILE CARSICO a Opicina, 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, giardino, serra, cantinetta rustica vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2531/22

A. CIMA Sappada privato vende mansarda arredata bellissima. Telefonare ore pasti 0432-478439. 301/22

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti mono-bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino. Agenzia Caster, tel. 0433 88118-88157. 050848/22

ACIT, tel. 68810: zona PERUGINO rimesso nuovo 3 stanze cucina doccia autoriscaldamento. 11421/22

ACIT, tel. 68810: vicinanza AURISINA vendesi RUSTICO rimesso nuovo con giardino. 11421/22

ACIT, tel. 68810: vendesi soffitta da ristrutturare zona PERUGINO. 11421/22

ACIT, tel. 68810: locale per negozio mq 100 zona VALMAURA vendesi. 11321/22

APPARTAMENTO libero primingresso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino tavernetta 150 mq giardino proprio autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792, Bonzanini. 11330/22

APPARTAMENTO libero Petronio palazzo recente settimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggioli vista città ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792, Bonzanini. 11330/22

APPARTAMENTO libero Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi bagni due poggioli palazzo recente autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792, Bonzanini. 11330/22

APPARTAMENTO occupato mq 140 zona centrale vendesi anche rateizzando. Tel. 64504. 11584/22

CASA MIA vende Giulia alta seminuovo soleggiato tranquillo 3 stanze cucina bagno poggioli confort. Oggi, orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858-630307. 11599/22

CASA MIA vende zona Ospedale in casa epoca appartamento lussuosamente ristrutturato doppi servizi 2 ingressi 150 mq autoriscaldamento metano adatto uffici ambulatorio abitazione. Oggi, orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858-630307. 11599/22

CASA mobiliata in Canalutto vendesi 23.000.000. Telefonare 207229-292096 Udine. 299/22

CONSORZIO vende inizio GAMBINI recente piano alto salone cucina tre stanze servizi poggioli 92.000.000 mutuabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona UNIVERSITÀ Vecchia ultimo piano panoramico cucina abitabile due stanze bagno, 34.000.000 mutuabili. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona San SERGIO recenti piani alti soggiorno cucinetta matrimoniale poggioli occupati da 23.500.000. Tel. 62043. 17/22

DUINO vendesi grazioso appartamento 60 mq cantina anche arredato. AGENZIA GABBIANO, 0481-45947. 879/22

FORNI DI SOPRA appartamenti costruendi e pronta consegna diverse grandezze anche arredati. Minimo acconto. Resto mutuo. Monfalcone, Agenzia ALFA, 0481-41807. 11485/22

FORNI DI SOPRA villino recente su due piani posizione dominante con 1000 mq terreno. VILLA nuova su tre piani mq 180 abitabili con giardino, GARAGES in centro, minimo contanti; TERRENO per villa zona panoramica. Tutto con mutuo. Monfalcone, Agenzia ALFA, 0481-41807. 11485/22

FORNI DI SOPRA zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione, prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 0432-470810. 294/22

GRADISCA vendesi prestigioso appartamento 160 mq grande terrazzo. AGENZIA GABBIANO, 45947. 879/22

GRADO, occasionissima, Città Giardino, camera, soggiorno, 42.000.000. Telefonare 54519. 11455/22

GREBLO Sistiana appartamento in villa vista mare 3 stanze salone cucina doppi servizi mansarda posto macchina coperto giardino. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO vende Sistiana mansarda primingresso 70 mq cantina posto macchina. Tel. 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22

LOCALI piano strada zona Stazione centrale mq 137 mc 735 vendonsi. Tel. 64504. 11584/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende appartamento 3 letto garage 65.000.000 trattabili. 45947.

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale 150 mq da ristrutturare. 55.000.000. 45947.

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende bellissimo attico panoramico 160 mq, garage. 45947. 879/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale panoramico 65 mq, mutuo, 15.000.000. 45947. 879/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale 75 mq riscaldamento autonomo 45.000.000 trattabili. 45947. 879/22

MONFALCONE alloggi 1-2-3-stanze soggiorno doppi servizi giardino. DOMUS 72623.

MONFALCONE appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 cantine cortiletto 42.000.000 mutuabili Agenzia ALFA 41807. 877/22

MONFALCONE BEGLIANO privato vende appartamento nuovo accurate finiture, tutti comforts. Telefonare 040/299057. 11193/22

MONFALCONE centro attico panoramico 72 mq garage. Agenzia ALFA 41807. 877/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamento nuovo in bifamiliare: 3 letto, garage, giardino 93.000.000. 871/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovi seminuovi 1-2-3- letto da 37.000.000 in poi. 871/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Telefonare preferibilmente ore pasti 74831. 857/22

OPICINA vendo terreno edificabile zona residenziale sulla via Monrupino. Telefonare ore 18-20 tutti i giorni. Tel. 211454. 11585/22

PRIVATO vende a privato libero centrale camera cameretta cucina abitabile e bagno terzo piano tel. 82530 ore 16.30-21. 050853/22

PRIVATO vende via Cologna libero luminoso spazioso 89 mq. Telefonare 575743 15-19. 11408/22

RAVASCLETTO appartamento diverse metrature con postoauto consegna estate 83. Minimo contanti. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/41807. 11485/22

RAVASCLETTO meraviglioso appartamento arredato palazzina recente posizione panoramica. OCCASIONE 35.000.000 contanti resto mutuo esistente. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/41807. 11485/22

RAVASCLETTO rustico su due piani ristrutturabile con mq 420 terreno. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/41807. 11485/22

RAVASCLETTO Zovello, Zoncolan vendonsi tre appartamenti mq 44, 52, 67 indipendenti, panoramici, personalizzabili. Dilazioni pagamento. Telefonare 0432/400649. 3/22

SALITA di Zugnano 15/1 prontingresso 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ascensore centralnafta cantina posto auto vendonsi con mutui già approvati ventennali. Visitare sul posto sabato e domenica ore 10-13. Informazioni tel. 750777.

SELLA Nevea Residence Bucaneve inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040/68789 - 299969 ufficio a Sella Nevea tel. 0433/54090 aperto sabati e domeniche. 23/22

SAN Giusto privato vende appartamento libero due camere cameretta cucina bagno cantina luminoso panoramico L. 45.800.000. Visitare sabato e domenica ore 14-16 via Capitolina 23/II Kosuta. 11574/22

TERRENO mq 1700 circa zona Borgo S. Sergio adatto a deposito vendesi. Tel. 822655. 11545/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa nuova zona Ferdinandeo trattative riservate. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Barriera panoramico piano alto tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore ripostigli. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera con giardino vicolo Ospedale Militare. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/22

VILLA bifamiliare su 2 piani giardino favoloso 1600 metri Sistiana centro vendesi urgentemente causa trasferimento. DOMUS Monfalcone 72623. 876/22

VILLETTA panoramica 120 mq più dependance garage terreno 800 mq 174.000.000 visitare domenica 11-13 strada Friuli 409/2 tel. 942494. 11536/22

26 Matrimoniali

PENSIONATO statale conoscerebbe signora compagnia, scopo matrimonio. Scrivere Publikompass cassetta n. 26/G 34100 Trieste. 11462/26